Due soli scampati al naufragio della "San Nicolas„ (pag. 7)

Anno 104 Numero 61

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 65.98 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 13 marzo 1972

Iscritta: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 658.961
10126 Torino, via Marenco 32 - Telefono 656.844
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - T. 638.561
20124 Milano, via Piselli 30/32 - Telefono 62.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.460
16122 Genova, via E. Vernazza 25 - Telef. 387.692
40138 Bologna, via Indipendenza 12/2 - Tel. 371.801/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 670.500

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore sum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., [illegible] il doppio - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedere rubriche - Cinte aperv., prezzi doppio - Estero (spediz. aerea con supplemento): *Argentina Pe. Ar. ...; *Australia au. 50; Austria sc. 7; Belgio fb. 10; *Brasile cr. 3,50; *Canada ca. 50; Cile esc. ...; *Congo Mk Fr; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. E.50; *Finlandia fmk 1,25; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Indifferenza p. 10; *Iran rls. 50; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 4; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico ps. 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 0.80; *Portogallo esc. 8; Rhodesia lau ...; *Somalia sc. 2; *Spagna pas. 10; *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 0,90; *Tunisia mill. 130; *Turchia lt. 4,50; *USA ct. 50; *Venezuela Bs 1,40

I fatti di Milano esaminati con polizia e carabinieri

"VERTICE„ DI RUMOR DOPO LA GUERRIGLIA

Non sono stati presi provvedimenti eccezionali, ma il ministro dell'Interno ha impartito direttive per l'energica tutela dell'ordine pubblico e perché «siano perseguiti con estremo rigore responsabili e mandanti» - Da parte di tutti i partiti decisa condanna di ogni violenza

in sintesi

I fascisti e la bomba

TREVISO — L'istruttoria sulle «cellule» dinamitarde di Treviso dovrebbe concludersi in settimana. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia è opinione diffusa che i fascisti verranno incriminati anche per la strage di Milano del 12 dicembre '69.

(Servizio di Remo Lugli a pagina 2)

Il razzista Wallace alla ribalta

NEW YORK — Il razzista George Wallace è sicuro di vincere domani le «primarie» in Florida su Muskie e Humphrey, nonché di riportare grandi successi negli Stati del Sud.

(Servizio di Ennio Caretto a pagina 3)

Prigionieri sulla funivia

BERNA — Sono stati salvati dopo 16 ore i 68 passeggeri prigionieri nella cabina di una funivia bloccata nel vuoto da un guasto.

(Servizio di Luigi Fassetti a pagina 7)

La prova col manichino

MILANO — La seconda serie di prove con il manichino, nel cortile della questura, per stabilire le circostanze della morte dell'anarchico Pinelli non ha dato esito positivo. L'esperimento sarà ripetuto non più con un fantoccio, ma in una piscina, con un esperto di tuffi.

(Servizio a pagina 8)

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

Dopo i gravissimi scontri di Milano, il ministro dell'Interno Rumor ha convocato ieri al Viminale il capo della polizia Vicari e il comandante generale dei carabinieri Sangiorgio. Il vertice a tre è durato dalle 10 alle 11,30: il ministro è stato dettagliatamente informato sui problemi dell'ordine pubblico e, in particolare, sulla situazione di Milano. Non sono stati presi provvedimenti eccezionali, ma il governo è deciso a garantire ordine e tranquillità in questo periodo di competizione elettorale. Il paese ha bisogno che l'opinione pubblica si avvicini alle elezioni in clima di serenità e Rumor, ribadendo le direttive già impartite per «l'energica tutela dell'ordine pubblico», ha dato precise disposizioni perché «siano perseguiti, con estremo rigore, responsabili e mandanti, ai fini di una rapida denuncia alla magistratura».

Vicari e Sangiorgio hanno informato il ministro che le persone arrestate dalla polizia e dai carabinieri per gli incidenti di sabato sono 99. E' la prima volta dopo molti anni che le forze dell'ordine hanno immediatamente operato un numero di «arresti» (e non, come quasi sempre accade, di «fermi») così rilevante. Per le forze dell'ordine il compito è stato molto duro, perché con mezzi inadeguati, hanno dovuto fronteggiare la «guerriglia» scatenata da estremisti ben preparati, armati con bottiglie molotov, spranghe di ferro, pietre e bigli. Ora tocca alla magistratura intervenire con processi rapidi. Lo chiedono le forze politiche di ogni colore.

«Non è tollerabile — scriveva ieri *Il Popolo* — che prevalgano disegni terroristici e criminosi, dovunque e da chiunque concepiti». «Ci sono mille modi — affermava l'*Avanti!* — per sollevare lo sdegno e l'insofferenza, ma la battaglia può e deve essere vinta nella libertà e nella democrazia».

I comunisti, pur denunciando la responsabilità del governo e della polizia che avrebbero favorito con la loro condotta «l'opera di provocazione dei fascisti e dei gruppi estremisti», farsa per la prima volta denunciano con tanta forza questi gruppetti. «La denuncia di costoro — dice un comunicato del pci — deve essere senza incertezze e deve risultare chiara la loro assoluta estraneità al movimento operaio, e la loro connivenza con le forze della reazione».

Gli incidenti di Milano sono stati al centro di tutti i più importanti discorsi della domenica. Per la dc, il segretario Forlani ha detto: «Sfruttando le difficoltà di una crisi economica, che dobbiamo rovesciare nelle sue pericolose linee di tendenza per riprendere in pieno il processo di espansione, le stesse forze che credono sia arrivato il momento per far saltare il sistema e spingono sull'acceleratore della disgregazione. Esse alimentano il disordine e cercano di esasperare il contrasto sociale».

«Anche ieri a Milano — ha continuato Forlani — abbiamo avuto la triste manifestazione e le tragiche conseguenze della violenza lucida e criminale. Noi sappiamo per certo che questa volta lo Stato democratico non abdicherà e non ci sarà la resa delle istituzioni. A qualsiasi minaccia, a qualsiasi tipo di violenza i nemici della democrazia vorranno ricorrere, lo stato democratico non rinuncerà a colpire chi si pone fuori e contro le regole della convivenza civile. Dobbiamo vincere di nuovo, insieme, la battaglia per la democrazia e battere le forze torbide e regressive che minacciano la pace, il lavoro, la libertà degli italiani».

L'on. Mariano Rumor

A Ravenna, La Malfa ha precisato che «dall'autunno del '69 in poi l'Italia subisce lo stillicidio di un continuo "maggio" di tipo francese, con il risultato di una crescente disgregazione del nostro quadro istituzionale, economico e sociale. I repubblicani intendono lottare contro questi persistenti movimenti agitatori che, in nome di astratte e velleitarie ideologie, producono disordine e disgregazione».

«E' ora di dire basta — ha detto l'ex ministro socialdemocratico Luigi Preti — e gli onorevoli Andreotti e Rumor ce ne devono dare garanzia». «La polizia, — ha aggiunto — vive in uno stato di continua tensione e demoralizzazione perché non solo i comunisti, ma gran parte dei socialisti e certi settori democristiani sono pronti a gettarle addosso la croce e ad accusarla ogni volta che essa opera contro gruppi di violenti, i quali godono di certe indulgenze e di certe simpatie».

Luca Giurato

Pesante bilancio degli scontri

Sono cento i feriti nei tumulti di Milano si aggrava il pensionato

Deposito di "molotov" scoppia in un alloggio

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

In questura è stato fatto, ieri mattina, il bilancio dei tumulti che sabato pomeriggio hanno bloccato il centro di Milano: i feriti sono un centinaio, 99 gli arrestati. Uno dei feriti, il pensionato Giuseppe Tavecchia, è gravissimo. Nel pomeriggio agenti della squadra politica hanno dovuto accorrere in via Palestro dove era esploso un deposito di bombe molotov.

Il questore Ferruccio Allitio Bonanno, riferendosi ai primi scontri di sabato, quelli di via Cusani, ha detto: «Ho molti testimoni che possono confermare che ho tentato di evitare le cariche fino all'ultimo. In via Cusani, quando sono arrivati gli estremisti di sinistra con caschi e sbarre di ferro, dicendo che volevano ad ogni costo recarsi in piazza Castello per tenere il loro comizio, ho detto loro che li avrei lasciati andare se avessero deposto caschi e sbarre. Li lasciavo andare perché il comizio dei loro avversari stava terminando e, per tenere divisi i gruppi contendenti, c'era forza a sufficienza».

«Mentre stavo parlamentando, ha continuato il questore, con un esponente del "Gruppo autonomo di architettura", Enrico Andreoni, alcuni hanno spinto in mezzo alla strada delle auto private per fare le barricate, altri si sono scatenati, con spranghe e pietre. Sono addirittura comparse traversine di legno di tipo ferroviario, prese chissà dove».

Gli arrestati sono stati denunciati alla magistratura per resistenza aggravata e devastazione. «La loro posizione, ha aggiunto Bonanno, è all'esame dell'autorità giudiziaria. Quello di ieri non è stata una giornata di scontri durante una delle tante dimostrazioni proibite o no: ieri hanno agito bande armate. Gli estremisti hanno lanciato non meno di cento bottiglie molotov. Ci sono stati saccheggi e devastazioni».

Fra gli arrestati sono due esponenti di «Lotta continua»: Michelangelo Spaga, 30 anni, di Milano e Luca Lovati, 24 anni, anch'egli abitante a Milano. La questura ha denunciato, a piede libero, per «concorso ideologico in resistenza e devastazione» l'avvocato Leopoldo Leon. E' con lui che il questore aveva avuto contatti in merito alla manifestazione; l'avv. Leon aveva denunciato l'operato dei dott. Bonanno in una lettera al sindaco e al procuratore della Repubblica ricordando che la questura non può proibire comizi e cortei.

I feriti, come già detto, sono circa cento. Poco confortanti le notizie giunte dall'ospedale policlinico sul pensionato Tavecchia, 60 anni, di Vaprio d'Adda e domiciliato a Milano in piazzale Insubria. E' gravissimo. L'uomo si era recato all'ospedale a trovare la seconda moglie ammalata e al ritorno era passato da un macellaio in via Monte di Pietà; stava rincasando quando è avvenuto l'incidente in piazza Scala. Su tale incidente ci sono due versioni: si dovrà stabilire se il Tavecchia è stato colpito da un candelotto lacrimogeno o se, nel correre, spinto dai dimostranti incalzati dalla polizia, abbia battuto la testa contro un palo. Ieri sera, il giudice inquirente ha verbalizzato la deposizione di due vigili urbani i quali, appena finiti gli scontri, si sono presentati spontaneamente ed hanno fatto la seguente dichiarazione: «Abbiamo visto il Tavecchia cadere a terra dopo che un dimostrante gli aveva scagliato contro un oggetto non identificato».

Gino Mazzoldi

(Continua in 2ª pagina)

Melani Sport

Via Cavour, 6 - Telefoni 510.294, 546.031 - TORINO

liquidazione

di tutte le merci. Sconti dal 30% al 50% per rilascio locali

Chiusura in giugno 1972

Campionato sempre ad alta tensione

JUVE è di nuovo a + 3

(dopo la sofferta vittoria nel fango contro il Bologna: 2-1)

Il Torino sconfitto dalla Samp per 1 a 2: annullata la rete del pareggio per un ripensamento arbitrale - Anche il Milan battuto dal Cagliari (1-2) che ora è secondo in classifica con la Fiorentina

Il Torino a Genova. Agroppi ha girato di testa in rete, la palla è già oltre la linea quando Lippi la respinge. Questo documento fotografico ha trovato conferma nella ripresa televisiva della «moviola». Barbaresco non ha convalidato il gol

Fango, pioggia, rigori contestati, gol fatti e non convalidati e l'imprevista della Juventus salita nuovamente a tre punti di vantaggio sulle inseguitrici: ecco la ventunesima giornata del campionato di calcio, una giornata che potrebbe anche rivelarsi decisiva. Una corrente ad alta tensione ha elettrizzato ieri i protagonisti del torneo. A Torino, i bianconeri hanno visto nella ripresa (2 a 1) una partita sofferta per la caparbia difesa dei bolognesi e per le pessime condizioni del campo.

A Genova, il Torino, andato in vantaggio con un tiro di Pulici, si è poi lasciato raggiungere e superare. I granata hanno reagito, ma il gol di Agroppi che potrebbe dar loro il meritato pareggio non è convalidato dal tentennante arbitro Barbaresco. Le testimonianze anche la moviola della Domenica sportiva sono a favore dei granata: la palla respinta da un difensore blucerchiato aveva già varcato la linea di porta.

E' il primo episodio giallo della giornata. L'altro avviene a Cagliari per un contestato rigore concesso dall'arbitro Michelotti per un dubbio fallo di mano di Anquilletti nel contrastare il pallone a Riva. Il penalty, trasformato da Riva all'87', risolve a favore del Cagliari la sfida con il Milan. La reazione dei milanisti è vivace: negli spogliatoi Rivera rilascia polemiche dichiarazioni nei confronti della classe arbitrale italiana. Torino e Milan perdono così il secondo posto e vengono scavalcati nella classifica da Cagliari e Fiorentina, quest'ultima vittoriosa (2 a 1) in casa, e all'ultimo minuto, sul Verona. Si riscatta l'Inter battendo il Napoli per 2 a 0, nonostante l'assenza di Mazzola ed altri titolari, mentre la Roma subisce un'altra battuta d'arresto: stavolta è il Varese che le impone il pari (0 a 0) all'Olimpico. Nulla di nuovo nel fondo della classifica dove soltanto il Vicenza riesce a progredire. Catanzaro e Mantova, posti a diretto confronto, si sono divise la posta.

(Servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14).

SITUAZIONE DI GRAVE ALLARME IN TUTTA LA REGIONE

Il Piemonte sconvolto dal maltempo frane, valanghe, si temono alluvioni

Nell'Astigiano e nell'Alessandrino i corsi d'acqua hanno raggiunto il livello di guardia - Nevica in montagna; interrotte dalle slavine molte strade del Cuneese e della Val d'Aosta - Paesi isolati

ASTI, lunedì mattina.

(v. m.) Si aggrava la situazione nell'Astigiano per le continue piogge. Il fiume Tanaro, tra Asti e Cerro, è straripato ieri in alcuni punti allagando prati e campi. *Il livello del fiume continua ad aumentare e se le precipitazioni non cesseranno si teme che le acque raggiungano le zone abitate.*

La linea ferroviaria Asti-Alba è ancora interrotta per una frana caduta nei pressi di Costigliole mentre la Asti-Acqui, tra Agliano e Nizza Monferrato sta per essere sommersa a causa dello straripamento del rio Nizza. Le strade provinciali interrotte ieri sono la Canelli-Calosso, la Asti-Rocca d'Arazzo e la Cocconato-Neive. Le frane, alcune di enormi dimensioni, hanno superato il centinaio, ieri otto cascinali sono stati fatti sgomberare.

Aosta, lunedì mattina.

(s. g.) *Sono leggermente migliorate le condizioni meteorologiche nelle ultime ore. Su molti centri, nel primo pomeriggio di ieri è cessata la neve e anche nella bassa Valle d'Aosta si è avuto una schiarita. Il cielo si è mantenuto grigio per tutto il giorno e i massicci alpini sono stati avvolti dalle nubi.*

Sempre interrotte per valanghe le strade di Gressoney (sulla quale, ieri mattina, si è abbattuta un'altra valanga nei pressi di Fontainemore), di Cogne (dal km 4, per una decina di valanghe e slavine cadute in un tratto di 7 km), Rhèmes e Valsavarenche (entrambe al km 7).

Biella, lunedì mattina.

(n. m.) *Sui monti del Biellese si è avuta ieri un'altra abbondante nevicata. L'albergo e gli impianti sportivi situati al lago del Mucrone, nella conca di Oropa, dove lo spessore della neve si aggira sui 5 metri, hanno dovuto essere abbandonati: l'erogazione della corrente elettrica è interrotta a causa di una serie di slavine che hanno danneggiato la condottura e incombe, inoltre, il pericolo di altri smottamenti.*

Un'altra slavina, nell'alta valle del Cervo, ha interrotto la strada che dal santuario di S. Giovanni di Andorno sale alla galleria Rosazza. Alcune famiglie sono isolate. Nelle zone collinari e di pianura ha continuato a piovere quasi senza interruzione. Tutti i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

Alessandria, lunedì mattina.

(s. c.) *L'ondata di maltempo continua implacabile su tutto il territorio alessandrino, ove piove ininterrottamente. Il torrente Belbo è straripato allagando, specie in comune di Bergamasco, centinaia di ettari di terreno coltivato. Sempre a Bergamasco una frana ha investito un ristoro, che ha dovuto essere abbattuto.*

Numerose frane e smottamenti di terreno sono segnalati un po' ovunque mentre i fiumi Bormida, Po e Tanaro sono in piena causa anche la neve che si sta sciogliendo.

Il Tanaro è anche straripato alla periferia di Alessandria in regione Osterietta.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Ancora maltempo su tutto il Cuneese: piogge torrenziali in pianura, nevicate in montagna oltre i 1500 metri di quota, frane nella Langa, paesi isolati, strade interrotte, case crollate. Si aggrava quasi dappertutto la situazione, urgenti appelli di soccorso pervengono a Cuneo da un numero maggiore numero di comuni.*

L'aumento della temperatura ha fatto precipitare decine di slavine nelle vallate: fortunatamente non si segnalano vittime ma solo danni a Rittana, Elva, Castelmagno. In pianura tutti i fiumi e i torrenti sono in procinto di straripare: ancora poche ore di pioggia e sarà l'alluvione; nella Langa smottamenti e frane vengono segnalate dappertutto con numerose abitazioni fatte sgomberare d'urgenza.

(In 5ª pagina altri servizi sul maltempo)

Macugnaga. La valanga caduta sabato che ha travolto e ucciso una turista canadese di 48 anni (Foto Moisio)

È la più vasta rassegna agricola europea

La Fiera di Verona inaugurata da Leone

Premiate con i «Seminatori d'oro» dodici personalità italiane e straniere, pionieri ed artefici della meccanizzazione agricola mondiale L'importanza delle macchine per lo sviluppo tecnico e umano del settore sottolineata dal ministro Natali e da Petrilli - Oggi i primi convegni

dal nostro inviato

Verona, lunedì mattina.

La sua prima uscita ufficiale da Roma, il Presidente della Repubblica Giovanni Leone l'ha dedicata a Verona, dove ieri ha presenziato alla inaugurazione della settantaquattresima Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia. La presenza del capo dello Stato di risalto all'importante ruolo assunto, in tre quarti di secolo, dall'esposizione veronese, divenuta ormai la più vasta rassegna agricola europea.

Per sottolineare il fatto che quest'anno la Fiera si svolge all'insegna della meccanica agraria, durante la cerimonia inaugurale sono state premiate con i «Seminatori d'oro» dodici personalità italiane e straniere, pionieri e artefici della motorizzazione agricola mondiale. Esse sono: Giovanni Agnelli, presidente della *Fiat* (ha ritirato il premio il vicepresidente ing. Gaudenzio Bono); Francesco Cassani fondatore della *Same* di Treviglio; Henry Ford II, presidente della *Ford* di Detroit; Albert Thornbrough, presidente della *Massey Ferguson*, di Toronto (Canada); Georg Fahr, della *Fahr* di Gotadingen (Germania Federale); John Howard, presidente della *Howard Rotavator* (Gran Bretagna); Kaspar Aebi, della *Aebi* di Burgdorf (Svizzera); Hans Stahle, presidente dell'*Alfa Laval International* di Lund (Svezia); Jaguhiro Fuji, presidente della *Fuji* di Okajama-ken (Giappone); Cornelis Van der Lely (Olanda); Helge Larsen, della *Taarup*, di Kerteminde (Danimarca); Didier Berthoud, di Belleville-sur-Saône (Francia).

In precedenza il ministro dell'Agricoltura Natali, dopo aver ringraziato a nome di tutto il mondo dell'agricoltura italiana il Presidente della Repubblica, la cui presenza alla cerimonia di apertura della Fiera ha assunto il valore simbolico della presenza e della solidarietà di tutta la comunità nazionale, aveva messo in evidenza l'apporto che lo sviluppo tecnologico può dare al progresso agricolo, capovolgendo quasi alcuni dei tradizionali modi di essere del settore.

«E' questa del resto — ha aggiunto Natali — la strada che sottolinea la funzione dell'agricoltura come componente essenziale della società, che ne valorizza ed esalta la capacità di apporto ad uno sviluppo economico. Tanto più in quanto il progresso tecnico e le nuove disponibilità di mezzi consentono un progresso che non è solo tecnologico, ma che dalla tecnica prende l'avvio per proiettarsi su tutta la gamma dei rapporti sociali: così viene incontro all'aspirazione del mondo delle campagne per uno sviluppo economico, che si trasformi in una maggiore capacità di affermazione della persona umana e di consolidamento quindi di una tradizione di civiltà».

Prima della premiazione, il presidente dell'Iri Petrilli aveva tenuto una allocuzione sul tema: «Civiltà delle macchine». «Anche un problema apparentemente settoriale come quello della meccanizzazione — ha detto Petrilli — acquista il suo pieno significato storico solo in quanto sia collocato nel complesso degli interventi intesi ad associare l'agricoltura al beneficio degli incrementi di produttività acquisiti dal settore industriale. Come dal punto di vista economico una politica promozionale deve sforzarsi di accrescere il valore aggiunto delle attività agricole, così dal punto di vista sociale la meccanizzazione agricola si iscrive in un più vasto disegno, tendente a superare la contrapposizione fra città e campagna, tra industria e agricoltura, e rendendo partecipi le nuove attività agricole dalla generale trasformazione dell'ambiente naturale operata dall'industrializzazione».

Dopo i discorsi inaugurali, il presidente Leone, il ministro Natali e tutte le autorità hanno visitato la Fiera, soffermandosi nei principali padiglioni, fra cui quello della Fiat.

Domani i primi convegni: sul contributo delle organizzazioni internazionali allo sviluppo della meccanizzazione agricola; sull'agnello bianco; sull'unità rurale come presupposto per una più concreta difesa dell'agricoltura italiana; e sulle direttive internazionali per l'impiego degli antibiotici nei mangimi.

Livio Burato

L'esplosione a Milano in via Pacinotti

Abitato da 2 studenti l'alloggio delle "molotov,,

Sono iscritti a Filosofia - Trovati nella casa manifesti della sinistra extraparlamentare

Un'auto incendiata subito a Milano dai dimostranti

(Segue dalla 1ª pagina)

bianco visto il Tavecchia a terra, privo di sensi, e un fotografo che con un piede ha avvicinato un candelotto e quindi ha scattato una fotografia». *L'inchiesta avrebbe già stabilito che il fotografo non appartiene a un'agenzia accreditata.*

Tra gli arrestati c'è un estremista di destra, Roberto Panzeri, 28 anni, noto picchiatore fascista, trovato in possesso di una sbarra; è stato denunciato a piede libero Luigi Mammolo, 49 anni, anche egli di destra, per aver picchiato un fotografo del Giorno e di aver oltraggiato il questore.

Ieri pomeriggio, in via Pacinotti 8, al primo piano di un vecchio stabile rimesso a nuovo, c'è stata un'esplosione di bombe incendiarie. Nell'alloggio affittato da due studenti di filosofia, la polizia ha trovato manifesti di «Potere operaio» e «Lotta continua». I due inquilini risultano essere Orlando Pozzi, 26 anni, di Como e Giuseppe Scarpina, 22 anni, nato ad Helsinky, e residente a Milano.

Sulle cause dello scoppio gli artificieri avanzano due ipotesi: autocombustione (il caldo dei termosifoni), oppure esplosione di un ordigno a scatto, di cui sono stati trovati alcuni resti. Alcune «Molotov» sono scoppiate, altre (la maggior parte) no.

Orlando Pozzi (l'affittuario) e il suo ospite non sono stati ancora rintracciati. La portinaia, Piera Gamba, 42 anni, ha dichiarato di averli visti partire sabato mattina per recarsi, come facevano ogni sabato, a Como.

Ieri, a tarda sera, con autorizzazione del magistrato, carabinieri e polizia hanno iniziato una serie di perquisizioni a sedi di gruppi extraparlamentari e in abitazioni private. Le sedi perquisite sono: «Soccorso Rosso» (via Cesare Correnti 14); «Lotta continua» (via San Pompeo 4 e via Col di Lana 8); «Potere operaio» (via Maroncelli 14); «Lotta comunista», presso la «Casa dello studente» in viale Romagna; «Avanguardia operaia», (via Vetere 3); «Gruppi comunisti rivoluzionari sezione italiana IV Internazionale (via Brossi 6).

E' stata anche perquisita l'Università statale, in via Festa del Perdono.

g. m.

Lodi: contro la Cisnal tre bombe incendiarie

Lodi, lunedì mattina.

(p. g. c.) *Tre bombe incendiarie sono state lanciate, ieri mattina alle 9, contro la sede della Cisnal a San Giuliano Milanese.*

L'attentato è stato compiuto da una decina di giovani, che sono stati visti transitare di corsa di fronte alla sede del sindacato fascista.

Concluso a Monaco di Baviera il "dirottamento all'italiana,,

La pirata dell'aria in carcere forse finirà presto in manicomio

Attilia Lazzeri (che ha compiuto 55 anni ieri) ha detto di essere soddisfatta per avere «richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale» su sua sorella, «da 15 anni ingiustamente rinchiusa in manicomio» - Durante il primo interrogatorio si è sentita male: le è stata messa a disposizione un'infermiera - La sua pistola era scarica e nella borsa non c'erano bombe

dal corrispondente

Basi, lunedì mattina.

Attilia Lazzeri, la «donna pirata» che sabato sera ha dirottato a Monaco il «Caravelle» dell'Alitalia in servizio da Roma a Milano, ha festeggiato il suo cinquantacinquesimo compleanno (è nata il 12 marzo 1917) nel presidio di polizia della capitale bavarese, insieme con il giudice istruttore e con un interprete. Durante l'interrogatorio è stata calma ed ha manifestato soddisfazione per il fatto di essere riuscita a richiamare l'attenzione «dell'opinione pubblica mondiale» su sua sorella, da 15 anni «ingiustamente rinchiusa in un manicomio». Poi però, nel primo pomeriggio, si è sentita male, ha accusato forti dolori allo stomaco, per cui l'interrogatorio ha dovuto essere sospeso.

Alle 16, Attilia Lazzeri è stata accompagnata nelle carceri di Neudeck; un'infermiera è stata messa a sua disposizione. Il giudice istruttore ha spiccato contro di lei ordine di carcerazione per il reato di sequestro di aereo, per il quale l'articolo 316 del codice penale tedesco prevede una pena detentiva minima di 5 anni, «salvo casi lievi», per i quali la pena può venire ridotta a un anno.

E' probabile — ha detto ieri sera un portavoce della magistratura monacense — che nel caso della Lazzeri sussistano attenuanti: la pistola «Walter» calibro 6,35 che la «donna-pirata» ha puntato contro il comandante Giacomo Mancuso era infatti scarica; la borsa che — secondo la dirottatrice — avrebbe contenuto bombe a mano, era piena di oggetti personali. Più probabile ancora è che Attilia Lazzeri venga trovata non in pieno possesso delle facoltà mentali e spedita in manicomio.

Non è peraltro certo che la Lazzeri debba comparire dinanzi a una corte di giustizia tedesca. Il governo italiano avrebbe già fatto sapere alla magistratura tedesca (per il tramite dell'ambasciata d'Italia a Bonn) che intende chiedere l'estradizione della «pirata dell'aria», in quanto il reato è stato commesso su un aereo di linea italiano ed è avvenuto nel cielo dell'isola d'Elba.

Stamane il console generale d'Italia a Monaco di Baviera, Cavalletti di Olivola Sabino, si recherà in carcere a visitare Attilia Lazzeri; ieri gli è stato impedito a causa della giornata festiva, al console sono state date informazioni contraddittorie: secondo la magistratura la Lazzeri dovrebbe aver dato l'impressione di essere ubriaca. La polizia invece ritiene che essa sia narcomane e che abbia agito in un orgasmo affettivo».

Tito Sansa

Ecco la prima donna-pirata italiana, Attilia Lazzeri, 55 anni

Un agente della polizia tedesca armato e «corazzato» all'aeroporto di Monaco, prima dell'arresto dell'italiana

Il comandante Mancuso

La sorella della «pirata» un anno fa minacciò di gettarsi dal Colosseo

Roma, lunedì mattina.

Attilia Lazzeri, l'autrice del primo dirottamento di un aereo italiano, fino a 20 giorni fa abitava a Bagni di Tivoli, un piccolo centro sulla Via Tiburtina, a 18 chilometri da Roma. La donna, che ha 55 anni ed è nata a Furlo, in provincia di Pesaro, ha lasciato l'alloggio che divideva con il coniuge, Michele Maiorana, senza dare ai vicini il nuovo recapito.

Circa la sorella della Lazzeri, Giuseppina Maiorana, rinchiusa in manicomio, si è saputo che nel marzo del '57, colpita da una grave crisi di nervi, si barricò in casa e, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, gettò dalle finestre dell'appartamento l'intera mobilia. Quattro anni più tardi la donna aggredì a colpi di bastone il magistrato che ne aveva ordinato il ricovero in una casa di cura. Nel febbraio del '71, infine, fuggita dalla «Casa della divina provvidenza» sulla Via Tiburtina, scalò il Colosseo e minacciò di gettarsi nel vuoto.

f. s.

Allarme a Fiumicino

«C'è una bomba sul jet» (ma non trovano nulla)

ROMA, lunedì mattina.

(f. s.) Ieri, alle 12,28, nuova «emergenza» all'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» di Fiumicino: un «Boeing 727» della Compagnia di bandiera greca, la «Olympic Airways», in volo da Atene a Milano e Düsseldorf, con 136 passeggeri a bordo, è stato costretto all'atterraggio. Una telefonata anonima di un uomo, che parlava inglese con accento tedesco, aveva avvertito il caposcalo dell'aeroporto di Linate che a bordo del jet ci doveva essere una bomba.

A Roma l'avviso è stato ispezionato da tecnici dell'artiglieria; la polizia ha impiegato alcuni «Labrador», ma della bomba nessuna traccia.

Forse l'istruttoria si conclude in settimana

Treviso: i fascisti incriminati anche per la strage di Milano?

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia è opinione diffusa che il giudice Stiz giungerà a questa conclusione - In tal caso gli atti verrebbero trasmessi alla procura milanese

dal nostro inviato

Treviso, lunedì mattina.

L'istruttoria del giudice dottor Giancarlo Stiz sul gruppo di estrema destra facente capo a Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura, sembra metodicamente e meticolosamente. L'obiettivo evidente cui il magistrato punta è quello di accertare se a questo gruppo di terroristi sono imputabili le bombe e la strage del 12 dicembre '69. Sulla base dei mandati di cattura che il dott. Stiz ha emesso contro Rauti, Freda, Ventura e il prof. Marco Balzarini, è già chiaro che per il magistrato di Treviso sono di questi estremisti le bombe del 25 aprile alla Fiera e alla stazione di Milano, del 15 aprile all'ufficio del rettore dell'Università di Padova prof. Opocher e dell'8 agosto sui cinque treni in viaggio per la Penisola.

A questo punto viene spontaneo accostare questi atti terroristici agli attentati ben più gravi del 12 dicembre a Milano e a Roma. Già era stato detto da più parti, anche dall'ufficio politico della Questura milanese, che le esplosioni del '69 facevano parte di un unico disegno criminoso. Si tratta ora di provarlo, e pare che Stiz sia sulla buona strada.

E' evidente che nel momento in cui avrà in mano elementi tali da provare la validità di questi sospetti, il magistrato trevigiano dovrà dichiarare la propria incompetenza territoriale, essendo il reato di strage commesso a Milano più grave di quello dell'associazione rivoluzionaria contemplato dall'articolo 270 del Codice Penale; e pertanto dovrà trasferire gli atti alla procura milanese, dopo aver emesso degli avvisi di procedimento per il reato di strage. E' opinione diffusa, negli ambienti del Palazzo di Giustizia, che il giudice Stiz concluderà in questo senso l'istruttoria sul finire della corrente settimana.

Il giudice Stiz

Nel processo istruttorio di Treviso i richiami al sanguinoso attentato del 12 dicembre '69 a Milano sono abbastanza frequenti. Alcuni sono dati dalla deposizione di Maggiero Pan, 23 anni, studente di teologia, abitante a Rossano Veneto, uno degli imputati minori in questa vicenda di bombe dell'estrema destra. Pan è accusato, a piede libero (attualmente presta il servizio militare), di detenzione di armi e munizioni.

Il Pan, arrestato ai primi di dicembre e scarcerato il 12 gennaio, era stato alle dipendenze di Giovanni Ventura come commesso in una sua libreria a Treviso. Egli ha raccontato che il Ventura, prima del 25 aprile '69, gli chiese in prestito una borsa per un viaggio a Milano e quando torna disse che l'aveva perduta. Il Pan credette di capire che era servita per portare la bomba che scoppiò alla Fiera campionaria. Inoltre, secondo quanto dichiarato dal Pan, Giovanni Ventura, leggendo in sua presenza i giornali che riportavano le notizie delle esplosioni sui treni nella notte tra l'8 e il 9 agosto, avrebbe detto: *«Quelle bombe le abbiamo messe noi»*. Secondo un'altra testimonianza, quella del prof. Guido Lorenzon, Ventura avrebbe specificato che ognuno degli attentati sui convogli ferroviari era costato centomila lire, pagate da tre persone.

Lo studente Pan ha parlato anche delle cassette portavalori. Ha detto che nell'estate del '69 il gruppo Ventura ne cercava cinque o sei: lui ne vide una e dopo la strage del 12 dicembre constatò che la cassetta era identica a quelle trovate nella Banca Commerciale di Milano e nella Banca Nazionale del Lavoro di Roma e delle quali la televisione e i giornali avevano riprodotto le fotografie.

Ma, secondo uno dei suoi legali, l'avv. Ghidoni, di Bologna, Ventura non ha mai fatto parte di alcuna cellula eversiva, non era più fascista da molti anni *(«Fu iscritto al msi solo per tre mesi, nel 1955, e non appartenne mai a Ordine Nuovo»)*; infine ne parlò di attentati, le fece soltanto esponendo concezioni ideologiche che non furono mai messe in pratica.

Remo Lugli

I racconti a Milano

I passeggeri: «Nessuno ha avuto paura di lei»

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

I passeggeri del «Caravelle» dell'Alitalia dirottato subito pomeriggio a Monaco da Attilia Lazzari hanno fatto ritorno all'aeroporto Forlanini all'1.45 della scorsa notte.

Il comandante Giacomo Mancuso — 37 anni, scapolo, all'Alitalia dal 1961 dopo aver prestato servizio nella IV aerobrigata «Cavallino rampante» — è stato il primo membro dell'equipaggio a scendere dalla scaletta dell'aereo. E' stato immediatamente circondato da giornalisti e fotografi. Ha dichiarato di essersi reso immediatamente conto che la donna, pur minacciando con la pistola, non era molto convinta di quello che stava facendo, e tanto è vero — ha aggiunto — che, dopo averla avvicinata, ho cercato di farla desistere dal tentativo di dirottamento. Comunque per prudenza l'ho accontentata, le ho chiesto dove volesse andare e immediatamente mi sono messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Linate per comunicare che avrei fatto rotta per Monaco».

Una volta a Monaco, lo stesso comandante, dopo essersi assicurato che i passeggeri fossero in salvo a terra, è ritornato a bordo dell'aereo e finalmente, dopo un colloquio di venti minuti con la donna, è riuscito a convincerla ad abbandonare l'aereo ed a costituirsi alla polizia locale. «Quando sono risalito sul "Caravelle" — ha raccontato il comandante Mancuso — ero sicuro che non stavo rischiando nulla. Mi sono messo dato una pistola, che avevo messo nella tasca destra, senza tuttavia avere la minima intenzione di farne uso, se non in caso di estrema necessità. La donna era rimasta sola a bordo per circa mezz'ora e, da lontano, veniva costantemente tenuto sotto controllo, con cannocchiali, dalla polizia dell'aeroporto: si vedeva andare avanti e indietro, passeggiando piuttosto nervosamente. Quando sono entrato nella cabina, era disarmata. Aveva però sempre in mano la borsa, nella quale diceva di tenere una bomba».

«Ho fatto dei gesti — ha proseguito Mancuso — per tranquillizzarla ed ho visto che era del tutto impreparata. Le ho allora preso in mano dal comandante Mancuso».

Il commercialista milanese dott. Franco Jorio ha detto: «La dirottatrice si era voluta mettere in fondo dicendo che solo in quei posti non avrebbe risentito del male di aereo. Poi, dopo circa mezz'ora di volo, è andata nella toilette e ne è uscita imbracciando una calibro 6,75 e urlando che voleva andare in Germania. Abbiamo subito capito che era una pazza. Non voglio fare l'eroe, ma non posso assolutamente dire di avere avuto paura. Lo stesso comportamento dell'equipaggio ci ha fatto capire che non c'era niente da temere. Bastava assecondarla e tutto si sarebbe sistemato nel migliore dei modi».

g. m.

L'allarme lanciato da uno studioso americano

Il mondo del futuro può essere un lager

Il prof. Skinner: "Per la sopravvivenza del genere umano, dobbiamo rinunziare a libertà e dignità" - Invito a mangiar meno e a prendere in giro le persone grasse

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il professor B. F. Skinner è approdato a Londra e subito si è accesa anche qui la polemica sul suo ultimo libro, « Beyond Freedom and Dignity » (« Oltre la libertà e la dignità »). Skinner è professore di psicologia all'Università americana di Harvard ed è stato definito dalla rivista « Time » « Il personaggio più controverso nella scienza del comportamento ». Secondo i suoi ammiratori, egli è grande quanto Pavlov e ha contribuito quanto Freud e Rousseau alla comprensione dell'uomo e della società.

Altri invece — e fra questi il vicepresidente degli Usa Spiro Agnew — giudicano le sue teorie una minaccia alla libertà. Il professor Chomsky, docente di lingue moderne all'Istituto di tecnologia del Massachusetts, ha definito le tesi dello Skinner « una pura truffa », un miscuglio di « trivialità e di incoerenza ». A Londra, il critico dell'« Observer » ha definito « stupido » il libro dello psicologo americano e quello del « Sunday Times » l'ha chiamato « vuoto ».

Cosa sostiene il professor Skinner? La sua tesi complessa e nebulosa si può riassumere in un concetto base: quello che conta è la sopravvivenza del genere umano. In un pianeta che sta dissipando a ritmo vertiginoso le sue risorse naturali, la libertà e la dignità dell'uomo sono privilegi fittizi e superati. Ecco perché il professor Chomsky crede che il mondo idealizzato dallo Skinner sarebbe un campo di concentramento ben organizzato, con le sue camere a gas fumanti ».

B. F. Skinner sostiene che, per la sopravvivenza del genere umano, « *sono necessari vasti cambiamenti nel comportamento* ». Per raggiungere questo obiettivo è necessario produrre « una tecnologia del comportamento », paragonabile alle tecnologie che hanno modificato le nostre condizioni fisiche e sociali. Ma allo sviluppo di una tecnologia razionale del comportamento si frappongono antiquati valori, come la libertà e la dignità, concetti illusorio in quanto prodotto dagli stimoli della nostra ambientale. Il concetto tradizionale della libertà risulta, quindi, nocivo.

Il professor Skinner sostiene, infine, « *che non si deve liberare l'uomo dal controllo, ma analizzare e cambiare i tipi di controllo ai quali è sottoposto* ». La vera libertà dovrebbe essere quella che è in unisono con l'ambiente razionalmente pianificato. Le nostre energie, dunque, dovrebbero essere concentrate nel « pianificare un miglior ambiente ». Se non parleremo più di « sopravvivenza », e meno di « libertà » e di « dignità », la nostra cultura verrà superata da altre.

A Londra, il professor Skinner ha voluto « rafforzare » (per usare un verbo a lui caro...) la sua tesi sull'imminente crisi del mondo. Guardando il traffico intenso dalla finestra, ha commentato: « *Se i cinesi si svilupperanno in questo modo, bruceranno il mondo durante la vita dei nostri figli* ». Ha aggiunto: « *Usiamo sempre di più, distruggiamo sempre di più, siamo in pericolo. Le società ricche devono consumare meno. Ciò è contro il diritto del cittadino individuale, ma è in gioco la sopravvivenza della cultura. C'è qualcosa di più del lavoro e della dignità, ed è il contributo alla sopravvivenza della cultura, altrimenti siamo destinati a morire* ».

L'esperto di scienza del comportamento si è dichiarato contrario sui metodi coercitivi, ma ha ammesso: « *Qualcuno eserciterà dei controlli, dovremo fidarci della sua compassione e benevolenza* ». Egli spera che un numero sempre maggiore di statisti, nel prendere le loro decisioni, terranno conto del pericolo dell'esaurimento delle risorse naturali. Agli inglesi, B.F. Skinner ha raccomandato di smangiare meno e di prendere in giro le persone grasse. Intanto egli spera che il suo libro abbia in Inghilterra il successo che sta ottenendo in America, dove è il best seller da tre mesi.

Il professor Skinner — che ha 67 anni — è venuto a Londra in vacanza, ma parteciperà ad alcune discussioni alla radio e alla televisione. Ha detto: « *Il mio principale rivale intellettuale in Europa è Arthur Koestler. Presumo che mi attaccherà, ma sono pronto* ». Ad una conferenza stampa, lo psicologo ha detto di non poter sostenere i movimenti rivoluzionari nella società americana, perché essi non sanno con quale sistema sostituire quello attuale che vogliono abbattere. Si è pure dichiarato contrario ad ogni tipo di società permissiva, confermandosi così la « bestia nera » della « intelligentsia » socialisteggiante.

Skinner terrà in Inghilterra una serie di conferenze per propagandare il suo verbo; fin d'ora il successo di pubblico è assicurato, anche per le vendite del volume. In seguito Skinner passerà al di là della Manica. Editori tedeschi e francesi stanno trattando con lui i diritti di traduzione nelle rispettive lingue.

Renato Proni

Nove terroristi fucilati in Iran

TEHERAN, lunedì matt.

Nove uomini, riconosciuti colpevoli d'attività terroristiche da un tribunale militare, sono stati fucilati ieri dal plotone d'esecuzione. Altri dieci terroristi condannati a morte hanno avuto commutata la pena capitale nell'ergastolo.

I 19 terroristi avevano ucciso agenti di polizia e civili in una serie di incursioni contro banche e commissariati e in scontri con le forze di sicurezza iraniane; alcuni sono stati riconosciuti colpevoli di una serie di attentati dinamitardi.

Tutti sono stati riconosciuti colpevoli di cospirazione contro il regime.

Per accuse analoghe qualche tempo fa erano stati fucilati altri dieci guerriglieri. Negli ultimi cinque mesi sono stati arrestati circa 120 iraniani.

Secondo i servizi di sicurezza iraniani almeno una parte di essi avrebbero seguito in Iraq e nella Repubblica democratica tedesca corsi d'addestramento alla guerriglia.

(Ansa-Ass. Press)

Sovietici on ice

Stile e coordinazione di Ludmilla Pakhomova e Aleksandr Gorshkov, la coppia russa che guida la classifica dei campionati mondiali di pattinaggio artistico in Canada

Un campione dell'intolleranza che predica la libertà

Il "profondo sud„ compatto vota per il razzista Wallace

Si presenta per il partito democratico ed è certo di vincere domani le elezioni primarie in Florida contro Muskie e Humphrey - A molti piace perché « spara dritto »: otto Stati non sono fuori della sua portata

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Secondo i sondaggi d'opinione, il vincitore delle elezioni « primarie » del partito democratico, domani in Florida, sarà George Wallace, il governatore razzista dell'Alabama, « il cavaliere nero del profondo Sud », come lo chiama il New York Times. Le previsioni più autorevoli gli attribuiscono almeno il 30 per cento dei voti, contro il 20 per cento dell'ex vicepresidente Hubert Humphrey e del senatore del Maine Edmund Muskie. Wallace è infatti certo del successo che ha già preparato un discorso: « "Mio Dio" diranno. Ha vinto Wallace! E io spiegherò che se non lo raddrizzeranno e se non vireranno a destra, il loro aereo precipiterà ».

Wallace non è nuovo ai trionfi elettorali nelle « primarie ». Nel '64 ottenne il 33,8 per cento dei voti democratici nel Wisconsin, il 29,8 per cento di quelli nell'Indiana, e il 42,7 per cento di quelli nel Maryland. Si ritirò solo quando il partito repubblicano nominò candidato alla presidenza un uomo quasi del suo stesso stampo, Barry Goldwater.

Nel '68 fece meglio di più: conquistò cinque degli Stati del Sud quale capo del Partito indipendente americano. Contro Nixon e Humphrey, finì per ottenere solo il 13,5 per cento dei voti alle elezioni conclusive, ma se avesse ottenuto altri tre Stati, o se avesse combattuto come democratico, sarebbe certo riuscito a bloccare i due rivali, rinviando la decisione al Congresso.

Gli osservatori americani considerano la minaccia Wallace facile da sventare, pur concedendogli il successo in Florida. I democratici si rifiutano di appoggiarlo, ma Wallace è un uomo di risorse ed il suo verbo dell'intolleranza ha vasta presa in un paese disorientato e incerto. Otto Stati non sono fuori della sua portata. Time e Life hanno compiuto un'inchiesta nell'elettorato ed è risultato che il governatore razzista piace perché shoots straight, cioè spara dritto. Dice pane al pane e vino al vino.

Se il partito democratico gli chiuderà la porta, egli ricostituirà il suo americanov, e questa volta, prenderà più del 13,5 per cento dei voti.

« Il cavaliere nero del profondo Sud » sembra una di quelle figure uscite dai romanzi di Faulkner o di Steinbeck. Nato a Clio, nell'Alabama, da una famiglia agiata, nel 1919, si laureò in legge. Prestò servizio militare distinguendosi per valore, fece del pugilato, divenendo due volte campione dei pesi gallo del suo Stato, e a soli ventisette anni fu nominato deputato a Montgomery. Sceito contemporaneamente come giudice, divenne noto per le sue idee razziste.

Si presentò candidato alla carica di governatore nel '58, fallì, ma vinse trionfalmente nel '62. Poiché per legge il mandato non poteva essergli rinnovato, nel '66 costrinse la moglie Lurleen a competere. La signora fu proclamata governatrice, ed egli governò tramite suo, come prima.

George Wallace è stato rieletto nel '70. L'Alabama « bianco » è compatto nel sostenerlo e nel difenderlo. Nella capitale, Montgomery, partono centinaia di volontari per ogni « primaria ». Wallace ha un seguito enorme anche nel Texas, terra di giganteschi e di estremismi, di misteriose fortune e di crachs improvvisi. E' meno amato nel Nord, soprattutto lungo l'aristocratica costa orientale, ma ricambia con vigore questa antipatia « per gli sterili intellettuali dei fumosi clubs ». Il suo tipo preferito è il vicepresidente Agnew, famoso gaffeur, ma anche conservatore convinto, e non esiterebbe ad averlo al fianco, se sapesse di poterlo strappare a Richard Nixon. Tra gli avversari, detesta specialmente il sindaco di New York, Lindsay.

Sarebbe troppo semplice liquidare il fenomeno Wallace come un'aberrazione. Egli non è un uomo senza qualità. Lo dicono esemplare uomo marito e padre di famiglia: quando nel '58 la moglie Lurleen scoperse di avere il cancro, abbandonò tutto per restarle vicino. L'anno scorso si è risposato. Nella conversazione è brillante, moderato, schietto. Anche talune sue idee politiche hanno buonsenso e fascino: ad esempio, egli propone una riforma fiscale, per gravare meno sui piccoli contribuenti e di più sulle grandi società, la riforma della previdenza sociale, contro la povertà e la disoccupazione, tuttora eccessive. Ma gli aspetti positivi annegano nella demagogia e nel razzismo.

« Segregazionismo oggi, segregazionismo sempre » è il suo slogan; un mondo inferiore per i bianchi e uno inferiore per i negri. Nel '63, come governatore, fiancheggiato da poliziotti armati, si piazzò all'ingresso dell'università dell'Alabama per impedire ai negozi di colore di andarsi a iscrivere. Adesso, che non può più farlo, predica « l'ordine » la legalità », contro le rapine e i furti, l'alcoolismo e la droga, il teppismo e le dimostrazioni, come attribuite tutte ai negri. Vuole « ripulire » gli slums delle metropoli, placare « le tensioni sociali », salvaguardare « il diritto all'istruzione » — cioè impedire alla gente di colore di ottenere gli stessi diritti dei bianchi. Quando si cerca di mandare tutti alle scuole sugli stessi bus, egli blocca le strade.

In un certo senso, qualcosa è cambiato in George Wallace, ma egli stesso pretende « che è ben poco ». « Il guaio una volta era che dovevo urlare. Adesso posso parlare anche a voce bassa. E' come la storia di quel contadino che dapprima, per farsi ascoltare dal mulo, dovette bastonarlo... », Presenta così il suo programma: « Discuteremo le spese della difesa, che sono diminuite al punto da trasformare l'America in una potenza di secondo rango... Discuteremo dei soldi che dovremmo spendere in casa, e invece regaliamo ai cosiddetti alleati e amici all'estero... Discuteremo delle proprietà delle Chiese, che sfuggono alle tasse... Discuteremo dei comunisti che avanzano sempre più piede, e della nostra mollezza di fronte all'Unione Sovietica ed alla Cina ».

Ennio Caretto

Il senatore Muskie continua la sua campagna elettorale. Dopo un comizio stringe la mano a studenti che lo circondano festosamente (Telefoto « Associated Press »)

Makarios accetta il controllo dell'Onu sulle armi importate

NICOSIA, lunedì mattina.

Il presidente di Cipro, Makarios, accettando in parte una delle tre condizioni contenute nell'ultimatum del governo greco dell'11 febbraio, ha accettato di far sì che le armi recentemente importate dalla Cecoslovacchia vengano sottoposte al controllo delle Nazioni Unite.

(Associated Press)

DOPO IL SEQUESTRO DEL DIRIGENTE DELLA RENAULT

Il pcf preme sulla polizia perché arresti i "gauchistes„

L'accanimento dei comunisti ha chiari scopi politici - Sembra però che le ricerche segnino il passo, sebbene la polizia affermi di avere scoperto l'identità di alcuni membri del gruppuscolo che rapì Nogrette

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I « maoisti » parigini che hanno rapito e rilasciato dopo quarantott'ore il dirigente della Renault Robert Nogrette ancora non sono stati arrestati. L'inchiesta procede, ma si direbbe con alacrità attenuata dacché l'ostaggio è tornato indenne alla sua casa. Subito dopo il sequestro le autorità avevano messo in moto un apparato impressionante di rastrellamento, con migliaia di poliziotti assegnati alla caccia dei membri del « Gruppo Nuova Resistenza », l'organizzazione clandestina *gauchiste* che s'era proclamata — con prove fotografiche, persino — responsabile della deplorevole impresa. L'istruttoria era stata affidata all'inappellabile Corte di sicurezza dello Stato, ravvisando nel reato gli estremi d'un complotto contro la giustizia legale della Quinta Repubblica.

La Corte menzionata ha facoltà di comminare pene assai più severe dei tribunali comuni. Adesso, alla luce degli eventi successivi, la portata dell'episodio s'è ridimensionata, e le decisioni prese a fini di dissuasione sembrano un po' eccessive. L'opinione pubblica, unanime nella condanna dell'iniziativa maoista, ha presumibilmente alleggerito la sua indignazione, i giornali e parecchi partiti paiono ora sollecitare più che un giudizio drastico, un giudizio « comprensivo »: nella tacita convinzione che ai maoisti, minoranza infima nel Paese, è stato dare troppa importanza.

Dissente invece dalle inclinazioni alla clemenza il partito comunista francese, il quale, erettosi a tutore della legalità democratica, è divenuto l'avversario più scaltrito dei *gauchistes* prosperanti alla sua sinistra. Secondo i *leaders* del pcf anche il rapimento di Robert Nogrette quanto l'uccisione d'un giovane maoista il 25 febbraio ad opera d'un sorvegliante privato i cancelli della Renault, sono il risultato di un complotto machiavellico tra la *gauche* rivoluzionaria e l'*establishment* governativo: una diabolica manovra intesa — affermano i comunisti — a creare divisioni e a gettare il discredito tra le classi lavoratrici in generale e tra i sindacati tradizionali in particolare.

L'ecousa comunista, che dal canto suo non ha precisi fondamenti, ma ha chiari scopi politici, ravvisa il più forte elemento di pressione sulle autorità inquirenti, ignote a far luce al più presto sul rapimento e a tradurre in giudizio i responsabili per far cadere le gravi insinuazioni. Con tutto ciò i risultati delle indagini sono magri. S'è scoperto come è noto il luogo — un alloggetto del XVI arrondissement, quartiere dei ricchi — ove il Nogrette fu tenuto in ostaggio, ma di lì in poi le ricerche hanno segnato il passo. Un comunicato un po' vago della polizia giudiziaria informava ieriera che si sono scoperte le identità di « certuni membri » del gruppuscolo maoista « Nuova Resistenza ». Ma non ci deve essere molta sostanza ancora, perché le identità in questione non sono rivelate.

Carlo Cavicchioli

La « guerrigliera » Yasuko Yamamoto di 28 anni

Stragi rituali: sinora nove vittime

Gruppuscolo maoista giapponese tortura e uccide i dissidenti

nostro servizio

TOKIO, lunedì mattina.

Aumenta il numero dei giovani giustiziati dalla « Rengo Sekigun » (Esercito Rosso unificato), l'organizzazione estremista giapponese, responsabile di una delle più atroci stragi che il Giappone moderno abbia conosciuto.

La polizia ha scoperto nella foresta del Monte Hiarna, a 130 chilometri da Tokio, quattro cadaveri sepolti in una fossa comune nel punto in cui gli agenti trovarono sabato il quinto cadavere. Le vittime accertate salgono così a nove ma è probabile che il loro numero sia destinato ad aumentare.

Nonostante la denominazione di « Esercito rosso unificato », sembra che alla base di questo eccidio vi siano non tanto motivi ideologici, quanto motivi rituali e sessuali. Tutte le vittime, tranne una, sono state spogliate, legate e fatte morire di inedia e di freddo. Unica eccezione la quinta vittima, il giovane Jun Yamazaki. A differenza delle altre il ragazzo è stato dapprima pugnalato e poi strangolato. Jun Yamazaki era uno dei capi dell'« Esercito rosso ».

Dal racconto fatto da uno dei capi, il ventiseienne Tsuneo Mori, catturato alcuni giorni fa in una villa dove si era barricato, è stato possibile ricostruire i delitti. Improvvisati tribunali, formati dagli aderenti al gruppo, e nei quali sembra che Mori avesse l'ultima parola, dispensavano con naturalezza sentenze di morte nei confronti di quanti « non rispettavano » le leggi del gruppo.

Ad istigare Tsuneo Mori sarebbe stata però una studentessa di 18 anni, Hiriko Nagata, affetta da una grave forma di ipertiroidismo. Sarebbe stata appunto la donna a sostenere nei processi la parte di giudice istruttore e di pubblica accusa.

Particolarmente crudele la fine di uno studente di 24 anni, Koich Terakoca, picchiato e poi pugnalato a turno da vari componenti la banda e finito a picconate. Il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

(Associated Press)

Ultimatum dell'Ira al governo inglese

O le « proposte di pace » o il terrorismo riprenderà

dal corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

Alla mezzanotte di oggi lunedì scade la tregua di 72 ore concessa dal « provisionals » dell'Ira. Si teme che, nella notte tra lunedì e martedì, la guerriglia riprenda più furiosa che mai.

Ma il governo britannico non ha dato la richiesta « risposta positiva » a quella che l'Ira definisce la propria « iniziativa di pace ». I « provisionals » (o « verdi ») dell'Ira sono pronti a cessare l'attività terroristica se il governo di Londra abolisce il parlamento di Belfast, se libera tutti i prigionieri politici e se ritira le truppe dalle strade dell'Ulster. Londra, però, non è disposta a negoziare con i « terroristi ».

Ieri, il capo del « partito Sinn Fein », al quale i « provisionals » sono affiliati, ha fatto altre proposte. Rory O'Brady ha detto che il suo partito vuole una Irlanda unita, con un parlamento centrale, ma con assemblee regionali autonome. In questo modo, i protestanti potrebbero continuare a mantenere l'effettivo controllo dell'Ulster. O'Brady ha avvertito che se entro oggi il governo inglese non renderà nota una sua iniziativa di pace, la guerriglia riprenderà in tutta la provincia.

Stamattina la « Amnesty International », una organizzazione con sede a Londra che si batte per la scarcerazione dei prigionieri politici in tutto il mondo, afferma in un rapporto che le forze di sicurezza governative nell'Ulster hanno usato metodi brutali nei confronti dei detenuti politici. « Amnesty International » afferma che le brutalità sono state compiute durante gli interrogatori per far confessare i prigionieri o per costringerli a dare informazioni. « Amnesty International » ha esaminato trenta casi di prigionieri sottoposti a maltrattamenti.

Renato Proni

ULTIMA ORA

Uccisa una donna nella notte a Belfast

BELFAST, lunedì mattina.

(r. p.) **Una donna è stata uccisa ieri sera a Belfast nel corso di una sparatoria tra militari britannici di pattuglia e terroristi dell'Ira. Per ora la polizia non ha reso noto da chi sia stata colpita la donna.**

La vittima si è trovata in strada nel momento in cui i soldati inglesi sparavano contro alcuni sconosciuti che avevano aperto il fuoco contro di loro.

Dieci cileni su un cargo chiedono asilo in Usa

LOS ANGELES, lun. matt.

Dieci cileni hanno chiesto asilo politico negli Stati Uniti, dove sono giunti su un cargo arrugginito, battente bandiera belga.

I dieci cileni hanno lasciato il loro paese il 31 dicembre scorso. (Ansa)

A puntate sul settimanale

TEMPO

LA LUNGA NOTTE DEL 28 OTTOBRE 1922

di Gian Franco Venè

Cronaca segreta della marcia su Roma. Che cosa facevano in quei giorni gli italiani illustri e sconosciuti

Inserti speciali da raccogliere in volume

Palazzi editore

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

ditta AVOGADRO VIOLETTA

per S. GIUSEPPE termina la vendita al massimo deprezzamento per realizzo

STOCK
Borse vitello e camoscio da L. 990, 1290, 1590 in più.

STOCK
Borse viaggio da L. 3990, 4950 in più.

STOCK
Borse tartaruga da 3990, 7990, 12.900 in più.

STOCK
Borse coccodrillo da L. 9900, 12.900 in più.

BEAUTY CASE
uomo cuoio da L. 3590, 4990 in più.

BORSELLI
uomo da L. 1290 in più.

PARURE AUTO
cinghialino L. 1790 in più.

PORTA DOLLARI
vitello L. 990, vero coccodrillo L. 3990.

CINTURA
a foca L. 790, coccodrillo L. 1990.

NECESSAIRE
L. 790, 1990.

VALIGIE
libronc L. 1490, espanso L. 2990, vero skay L. 5990.

24 ORE
e 007 L. 1890, 2990 e 3990 in più.

Pezzi di realizzo in guanti, ombrelli, lanoli, cravatte, articoli regalo
Sconto ai dipendenti FIAT - ENEL - RAI
Parcheggio a 50 metri: Piazza Vittorio

UNA CASA IN CALABRIA

Residence a Punta S. Litterata in villaggio autonomo con accesso privato alla spiaggia, piscina, tennis, tavola calda, ristorante.
Appartamenti da L. 8.000.000.

PALUMBO

Informazioni e depliants:
PALUMBO Vendite Immobiliari
Via A. Torlonia, 15 a - ROMA
Torino 852.378 - Milano 84.86.754

PER LE ELEZIONI DEL 7 MAGGIO

Da oggi si presentano le liste dei candidati

Veglia degli attivisti del pci per il primo posto - Quasi tutti i partiti hanno pronti gli elenchi, compresi il Manifesto e il Movimento politico dei lavoratori

Da stamane alle 8 sono aperti gli uffici elettori presso il Tribunale e la Corte d'appello per la presentazione delle liste. Da sabato i portoni di via S. Domenico e via Corte d'appello sono «presidiati» dagli attivisti del pci che intende ottenere il primo posto sulla scheda.

Le segreterie dei partiti danno una certa importanza alla posizione dei loro simboli. Alcuni concorrono per la prima o l'ultima, considerate più facilmente visibili, soprattutto dagli elettori anziani. Altri tentano di ottenere l'ultimo spazio della prima colonna o il primo della seconda, anch'essi in evidenza. Ci sono poi preoccupazioni più fondate, come quella di non avvicinare due simboli che possono ricordarsi (quelli, ad esempio, dei tre partiti socialisti).

La presentazione delle liste si chiuderà ufficialmente alle 20 del 23 marzo: dieci giorni di tempo. Non molti se si considera che alcuni partiti non hanno ancora completato i loro elenchi di candidati e che per ognuno andranno raccolte almeno cinquecento firme d'appoggio. Vediamo quale è la situazione.

Pri — Da stamane vengono raccolte le firme. La lista è già pronta, in ordine alfabetico. Al Senato i collegi sono stati tre: Castagnone Vaccarino (Torino Centro), Olava (Torino Aeritalia), Mollo (Torino Dora). Giugiaro (Susa), Barisanno (Ivrea), Ferrando (Pinerolo).

Psi — I comunisti presenteranno subito la lista. La guida l'onorevole Giuliano Pajetta seguito da Mario Carbi, dall'onorevole Damico, dall'ex consigliere regionale Furia, dagli on. Spagnoli e Todros, poi gli altri in ordine alfabetico. Al Senato [illegible] Antonicelli (Ivrea, Susa, Torino-Aeritalia) e Fecchioli (Torino-Dora). Nel collegio di Pinerolo sarà candidato Filippo e a Torino [illegible] Dina, entrambi del psiup (al Senato i due partiti si presentano uniti).

Psi — I trentatré [illegible] alla Camera dovrebbero essere capeggiati, nell'ordine, dagli onorevoli Alpino e Catella e dal consigliere comunale Altissimo (che deciderà in giornata se accettare). La novità più importante potrebbe venire dalla presentazione al Senato dell'ex segretario generale della Nato, Manlio Brosio. Si parla del collegio di Torino Centro, se, come pare, il sen. Busso non intendesse riproporre la sua candidatura.

Psiup — Anche questa lista è già pronta. In testa gli on. Libertini e Amodei.

Psdi — In un paio di giorni dovrebbero essere scritte le ultime riserve e si passerà alla raccolta delle firme. Per la Camera la lista è aperta dagli on. Nicolazzi e Magliano.

Mpl — Il movimento politico dei lavoratori, di Livio Labor, si presenta anche a Torino. Tra i candidati: l'arch. Coralco, il prof. Milgone, l'assessore di Verbania, Raitazzi.

Pdi — Si aspetta solo la ratifica della direzione nazionale. L'elenco per la Camera è preceduto da una [illegible] formata da Vittorelli, Proio, [illegible], Maria Ivaldi e Magnani Noya. Al Senato: Salvetti (Ivrea), Stucchi (Susa), Figa (Pinerolo), Faonni (Torino Centro), Carli (Torino Dora), Bianchi (Torino Aeritalia).

Manifesto — Si presenterà anche a Torino. Tra i candidati dovrebbe esserci il giornalista Gianni Montani più alcuni operai della Rhodiatoce condannati per i blocchi stradali a Verbania.

Dc — Oggi la commissione elettorale (presieduta [illegible] Savio) si riunirà alla presenza dell'on. Cossiga, inviato dalla direzione nazionale per definire le liste. Il problema è quello del [illegible] uno. Due le ipotesi: una «testa di lista» composta da Scalfaro, Donat-Cattin e Arnaud; le candidature di tutti (compresi i dissidenti [illegible]) in ordine alfabetico. La prima ha maggiori possibilità d'essere accettata.

Attivisti dei pci in coda davanti al Palazzo di Giustizia

Tensione a Porta Palazzo per un comizio missino

Tensione ieri mattina a Porta Palazzo per un comizio al cinema Alfieri del capogruppo missino al Comune, Aldo Maina. Poco prima dell'inizio del discorso, un gruppo di giovani ha circondato un'auto ricoperta di manifesti del Msi e che da un altoparlante lanciava «slogans» neofascisti. Nel parapiglia che è seguito, pare che la macchina sia stata assaltata da colpi di ombrello e di bastone. La polizia, subito accorsa in forze, è stata accolta dal lancio di qualche pietra.

Tutta la zona è stata così circondata da centinaia di carabinieri ed agenti di P.S. che hanno separato i gruppi di estremisti di opposta tendenza per tutta la durata del comizio. Nella stessa mattinata la polizia ha fermato due giovani sospettati di avere danneggiato l'auto, ma gli stessi «aggrediti» non li hanno riconosciuti e i fermati sono stati messi in libertà.

All'alba di ieri nei locali del "Santa Tecla„ di via Cigna

Spara all'impazzata in un club colpisce il rivale ed un cliente

Uno è grave, l'altro ha una gamba spezzata - L'aggressore, che ha infierito sulla vittima anche col calcio della pistola, è fuggito - Il questore dirige personalmente le indagini - Il capo della Mobile: "Forse si tratta di racket dei locali notturni"

Furibonda sparatoria in un club [illegible] di ieri. Forse c'è stato un duello a colpi di pistola tra due pregiudicati. Uno ha avuto la meglio ed ha inseguito il rivale sparando all'impazzata tra i tavoli. Un cliente ha avuto una sfida fracassata da un proiettile. Con l'ultimo colpo del caricatore, lo sparatore ha centrato al collo il fuggiasco che cercava di nascondersi sotto un divano, poi l'ha trascinato fuori e l'ha tempestato alla testa con il calcio dell'arma. E' stato identificato, ma è riuscito a sfuggire alla polizia con una ragazza che lo occultava.

«Siamo decisi a stroncare la piaga della malavita organizzata: la colpiremo ovunque» ha detto il questore dott. Massagrande che si è recato alle [illegible] di ieri mattina nel club «Santa Tecla» di via Cigna 21, dove è avvenuta la sparatoria. *«E' un episodio che va inquadrato nel tentativo di imporre anche a Torino un racket sui locali notturni»* ha detto il capo della Mobile, dottor Montasano.

Il ferito, ricoverato alle Molinette con prognosi riservata, è Ciro Baldeschi, 47 anni; il suo nome è comparso innumerevoli volte sulla cronaca nera. Dal 1946, quando per poco non perse la vita in una misteriosa sparatoria in corso Raffaello, a due anni d'oro, quando si scoprì che la moglie Angela Cima, titolare di una tintoria in via Silvio Pellico, gli portava la droga nel carcere di Saluzzo dov'era rinchiuso. E' un violento, condannato più volte per rissa e lesioni, diedte almeno in passato agli stupefacenti, sospettato anche di spaccio. In questi ultimi tempi è stato visto solo di sera, fare il giro dei club privati e dei night.

Lo sparatore sarebbe Michele Carella detto Lillino, 30 anni, via Cialdini 9. Il suo passato non ha nulla da invidiare a quello della [illegible]. Condannato la prima volta a 15 anni per furto in una chiesa, è comparso parecchie volte davanti ai giudici accusato anche di sfruttamento. Il 23 gennaio scorso fu ferito ad [illegible] dai carabinieri all'uscita di un night del centro, perché aveva in tasca una pistola con il proiettile in canna. Ma è stato rilasciato dopo soli quattro giorni di carcere.

Michele Carella, nella sua folle determinazione di uccidere il rivale, ha ferito seriamente alla gamba sinistra Romeo Destato, 27 anni, via Oropa 116; era seduto ad un tavolo con il fratello Mario, 34 anni, e Pietro [illegible], 24 anni, corso Quintino Sella 90, con il quale è titolare di una ditta per l'allestimento di mostre e fiere. Il fratello e l'amico sono stati sfiorati dai proiettili, poi c'è stato un fuggi fuggi generale e non sono neppure riusciti a rendersi conto di ciò che era accaduto.

La sparatoria è avvenuta alle 3,30 e la Mobile ha iniziato per ricostruirla. All'arrivo della Volante, chiamata dagli inquilini della casa («*Vesalle* in via Cigna, hanno sparato ad un uomo *sul marciapiede* e sta morendo»), il club «Santa Tecla», una discoteca in cui funziona anche il ristorante, era già stato chiuso. Del titolare, Giuseppe Minutillo, 32 anni, via San Donato 8, nessuna traccia. Ecco i fatti.

Ciro Baldeschi arriva al «Santa Tecla» verso le 4 del mattino. Lo ricorda la cassiera Laura Perotti, 24 anni, corso Vercelli 238, che ha accompagnato il cliente ferito all'ospedale anche per testimoniare che era estraneo alla [illegible] lite. Baldeschi è allegro: gli fanno compagnia tre uomini e due donne rimasti sconosciuti. Verso le 5 arriva Lillino Carella. E' solo. Nel locale ci sono una trentina di clienti; completo appartale nei separé, gente al bar o al ristorante.

Lillino Carella va al tavolo di Ciro Baldeschi. Si salutano affettuosamente, sembra che si fossero cercati di locale in locale per fare bisboccia insieme. Alle 3,30 escono sul marciapiede, voi nessuno li nota. Due colpi di pistola all'improvviso (si troveranno i bossoli calibro 7,65), poi Ciro Baldeschi irrompe tra i tavoli [illegible]. Si guarda intorno, corre in una delle tante sale quasi buie del club.

Lo segue Lillino Carella che ha in pugno la pistola. Preme il grilletto come un forsennato, sparando in direzione del rivale. Con un [illegible] Destato si rovescia su un tavolo, raggiunto da un proiettile. Gli altri clienti balzano in piedi terrorizzati. Comincia la [illegible] disordinata verso l'uscita. La Squadra Mobile troverà pantaloncini ancora fumanti nel piatto, bistecche tagliate a metà, giacche sulle spalliere delle sedie, cappotti nel guardaroba e anche un paio di pantaloni su un divano.

Lo sparatore è deciso ad uccidere il rivale: *«Dove sei?»* — grida —. *Non hai scampo»*. Ciro Baldeschi sta cercando di nascondersi sotto un divanetto, Lillino Carella gli è sopra, prende la mira e gli spara a bruciapelo. La pallottola entra nel collo della vittima ed esce dal [illegible] dopo avergli sfiorato il cuore. Carella preme ancora il grilletto, ma l'arma è scarica; allora afferra Baldeschi per la giacca, lo solleva e lo [illegible] di colpi alla testa con il calcio della pistola.

Le [illegible] case di via Cigna sono illuminate, gli inquilini seguono la fuga dei clienti tra i quali c'è anche lo sparatore. Grida, imprecazioni: *«In fretta*, urrivo la polizia», oppure: *«Prendiamo l'altra macchina, perché questa l'abbiamo rubata stasera»*. Qualcuno nella confusione ha trascinato anche il ferito fin sul marciapiede. La sanguinosa [illegible] spiegata ad un muro, sotto la pioggia, [illegible].

Mentre un'ambulanza della Croce Verde lo porta al Maria Vittoria, dov'è arrivato [illegible] prima Romeo Destato, il dott. Montasano ed i suoi uomini sfondano la porta del club ed entrano. Vicino al divano dov'è stato nascosto Ciro Baldeschi, avvolta in un fazzoletto, c'è una pistola Browning calibro 6,35. In un angolo, una scatola con [illegible] stupefacenti.

«Sono stato ferito casualmente» dice Ciro Baldeschi prima di perdere conoscenza, ma il rivale è tradito da un neo che ha sul viso e che rende rapidamente alla sua identificazione. Un'ora dopo la polizia è in via Pasquale Paoli 58 dove abita la sua amante, ma Lillino Carella se n'è andato poco prima [illegible] con sé la ragazza.

I due feriti: Ciro Baldeschi e Romeo Destato, il cliente che la cassiera Laura Perotti ha accompagnato all'ospedale. Michele Carella, ricercato

Lanciate tre bottiglie "molotov„ al commissariato Barriera Milano

Danni al portone d'ingresso e nel corridoio - Una lettera rivendica la responsabilità dell'attentato (e anche di quello contro il Sida di Rivalta) alle «forze rivoluzionarie per la lotta armata dei proletari» - Ordigno contro la sede Cisnal

Tre bombe incendiarie sono state lanciate ieri notte contro l'ingresso del commissariato della Barriera di Milano, al [illegible] 4 di via Malone: una, sfondando il vetro della sovrapporta, è esplosa nell'interno. E' accaduto alle 2,40. A quell'ora tutti i commissariati sono chiusi, in servizio c'è soltanto un piantone per ricevere le telefonate e i fonogrammi. Le presenze una recente disposizione del questore. Le denunce, dopo mezzanotte, vengono raccolte soltanto in questura e i commissariati cessano il servizio di modo che gli uomini restino liberi per una lotta più efficace contro la malavita.

Alla Barriera di Milano, l'altra notte, di piantone l'appuntato Lucio Pagliaccetti, 48 anni. Ha appena risposto il microfono dopo

I resti della molotov

aver trascritto l'elenco delle auto rubate, quando sente un duplice schianto e l'ufficio è illuminato da riverberi d'incendio. Esce, c'è fuoco nel corridoio, altre lingue di fiamma lambiscono il portone chiuso. L'appuntato, che impugna il mitra, fa in tempo a vedere due giovani fuggire a piedi verso corso Giulio Cesare. Sui vent'anni, indossano giubbotti di foggia militare. Svoltano l'angolo prima che il Pagliaccetti possa fare qualcosa per fermarli. Altri agenti [illegible] poi di aver visto nel pomeriggio una «500» bianca con targa di Brescia passare più volte davanti al commissariato.

Il principio d'incendio è subito domato. Si trovano i colli di tre bottiglie d'acqua minerale, che erano state evidentemente riempite di benzina. Due hanno bruciacchiato il portone, la terza ha annerito i muri del corridoio. «Sulla loro provenienza — afferma l'ufficio politico della questura — non possiamo dir nulla. Non sappiamo se vengono da destra o da sinistra. Sono in corso indagini». La paternità dell'attentato è rivendicata da sedicenti «forze rivoluzionarie per la lotta armata degli operai e dei proletari» che hanno inviato all'Ansa un comunicato. Sostengono di aver agito «in risposta alla provocazione messa in atto dalla polizia a Milano, dove essa ha diffuso il corpo dei fascisti e assassinato quello dei compagni comunisti rivoluzionari, arrestandone 12». Nello stesso testo si rivendica anche la responsabilità dell'attentato alla sede del sindacato Sida di Rivalta.

— Un bidone di plastica, con 5 litri di benzina, è stato incendiato ieri alle 13 sul pianerottolo del terzo piano di via Mercantini 4, sulla porta del sindacato di destra Cisnal, in quel momento deserto. Gli altri inquilini richiamati dal fumo, hanno spento le fiamme con qualche secchio d'acqua. I battenti sono bruciacchiati, ma un addetto del sindacato, subito avvertito dagli agenti della squadra politica, non ha constatato danni all'interno.

— Una rudimentale bomba-carta è esplosa stanotte a Rivoli nei pressi della stazione ferroviaria. E' stata lanciata da un'auto in corsa che subito dopo lo scoppio si è diretta verso la statale per Susa.

Era da poco passata l'una. Gli inquilini dei casseggiati che si affacciano su corso Torino sono stati svegliati da un improvviso, violento fragore. Qualcuno è accorso alle finestre. Dall'isola spartitraffico, a pochi passi dalla filovia, si alzava del fumo. Una auto sfrecciava a forte velocità nella curva per la statale.

Sono stati avvertiti i carabinieri. E' intervenuta anche una pattuglia con il maresciallo Cavallo, comandante della stazione di Rivoli. Sull'erba è stata trovata una lunga chiazza bruciacchiata, presumibilmente prodotta da una bomba-carta.

Nessuno ha saputo fornire indicazioni precise sugli autori del misterioso atto dinamitardo; dalle prime indagini risulterebbero aderenti a correnti estremiste.

Scippata della borsetta da due giovani in auto

Una ragazza di 22 anni è stata scippata della borsa ieri pomeriggio mentre usciva di casa. E' Dina Rossi, via Salluzzo 11. Alle 15 camminava in via Dr Carnì. Le si sono avvicinati due giovani di circa diciott'anni che viaggiavano su una «Mini minor» rossa. Le hanno strappato la borsa che conteneva trentalire, i documenti e le chiavi di casa.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 20, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 248, c. Traiano 24, c. Vittorio Emanuele 183 bis, v. Ivrea 47, v. delle Orfane 23, v. Cibrario 98, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 34, v. Carrara 58, p. della Vittoria 25, v. Il Nanni 71, c. Giulio Cesare 150, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 56, c. Peschiera 226, c. Mincalieri 157, v. Barletta 92, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, via Borsi 116, via Monte di Pietà 21, corso Casale n. 328.

Dalle 8: v. Stradella 188, p. Lagrange 1, v. Fabriani 182, v. Frejus 41, v. Trapani 130, v. Lanzo 88, p. Repubblica 21, p. Respighi ang. via Cherubini, v.le Maghelli 11 (Vallette), v. Rivalta 50, c. Stati Uniti 3, v. Maria Vittoria 3, Lgo Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giannone 18, v. Sacchi 40, c. Francia 211, c. Unione Sovietica 564 bis, str. San Mauro 35, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 32, c. Sebastopoli 298, v. Fo 14, v. Sesia 1, v. Bertholiet 16, v. Nizza 108.

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con questo speciale per far tappezzare una camera tappezzerie da voi l'intero alloggio. Le nuove istruzioni, semplici e pratiche, sono peniche ed efficaci; le nuove tappezzerie, lavabili e sfregabili, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

TV assistenza TV
ore 8-21, t. 370.439 - 543.496
Tecnici specializzati riparano in giornata il vostro TV.

TV da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Or. 8-22.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati coi più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.705.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Autolav - Via Belfanco 17 A - Torino, telefono 295.777.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.335, la Or.Te.S. Bertazzi e ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

idraulico, elettricista, tappezzerie, tel. 533.502
Pronto-casa, servizio urgenze, antifurti, soppalchi d'altezza, citofoni, riparazioni, contrattazioni, assistenza [illegible] industriali.

Istituto maria vittoria
NUOVI CORSI
PROGRAMMATORI
OPERATORI
ANALISTI
PERFORATRICI
Piazza Vittorio 12 - Torino
Tel. 68.36.56 - 68.36.70

Vigile urbano scopre un dentista abusivo

A Volpiano, è un odontotecnico - Rinviato a giudizio dal pretore di Rivarolo

Un odontotecnico di Volpiano, Felice Cena, 34 anni, via Vauda 23, è stato rinviato a giudizio per esercizio abusivo della medicina. Il provvedimento è stato preso dal pretore di Rivarolo dott. Pietro Farnese dopo le indagini svolte dall'amministrazione comunale di Volpiano.

Il sindaco aveva inviato il 13 agosto e il 14 ottobre dell'anno scorso il vigile Bruno Pesanne nella casa del Cena e tutte e due le volte la guardia aveva trovato, in un salottino, alcune persone che attendevano di essere ricevute dall'odontotecnico.

Il processo si svolgerà entro il mese nella pretura di Rivarolo, il Cena sarà difeso dall'avv. Forchino, Venimenali, difensore del vigile Pesanne, Maria Cristina Martore e Luigi Ferro.

Il reato di esercizio abusivo della medicina è colpito dall'articolo 348 del Codice Penale che dice: «Chiunque abusivamente esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, è punibile con la reclusione fino a sei mesi e la multa da 4 mila a 40 mila lire».

Respinto da una donna tenta di strozzarla davanti ai figli

Ieri sera nella portineria di una villa a Superga - Intervento della polizia

Un uomo ha tentato di strozzare l'amica che intendeva troncare la relazione. Mosso in fuga dalle urla disperate della donna e dei suoi due figli, un'ora più tardi è stato catturato dalla polizia mentre tentava di nascondersi nel parco di una villa. Gli agenti lo hanno accompagnato al commissariato Borgo Po.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera alle 21 in una elegante palazzina di strada dei Colli 3 a Superga. I proprietari, Cesare e Teresa Mattalia, sono assenti. Nella cucina ci sono la donna di servizio Elsa Pellegri, trentaseienne, e i due figli, Jole, di 10 anni e Giuseppe di 9. La Pellegri, [illegible] con Giacomo Bellonci, si è separata otto mesi fa dal marito.

Sono le ventuno, piove. Improvvisamente squilla il campanello. Elsa Pellegri si affaccia credendo che i proprietari della villa siano di ritorno. Alla porta c'è invece Romano Orlando, 47 anni, via Nizza 10, sorvegliante in un'impresa di traslochi. La Pellegri lo conosce da molti anni, dal '61 precisamente, quando abitava ancora con il marito in via Nizza 33. Pare che già da quell'epoca tra i due fosse intrecciata una tempestosa relazione. Ora però, separata dal marito, più volte rimproverata dai padroni per il suo comportamento, la Pellegri vuole troncare il legame.

Di malavoglia, la donna fa entrare in casa l'amico. Comincia subito una discussione che ben presto si fa accesa. *«Non ti voglio vedere più* — dice lei — *perché finirai col farmi perdere anche il lavoro»*. Romano Orlando insiste: *«Sono venuto fin qui con questo tempo e tu mi cacci via»*. Litigano, mentre i bambini impauriti cominciano a piangere. Ad un certo punto, furibondo, l'uomo si getta sull'amica, l'afferra per il collo.

Quando [illegible] Pellegri riesce a liberarsi dalla stretta fugge terrorizzata e si rifugia con i figli in casa di un vicino, Antonio Bertoglio, in strada dei Colli 8. Qui racconta affannosamente la paurosa avventura.

Romano Orlando e l'amica Elsa Pellegri

I.FI.R. ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI - TORINO
Corso G. Cesare 16 - Tel. 274.663

asta pubblica d'arte e antiquariato

seralmente ore 21

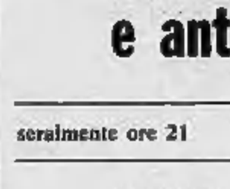
VENERDI' 17
[illegible] dell'800 (italiano con opere di: Fontanesi, Signorini, Favretto, Maggi, Palizzi, Delleani, Ciardi, Fattori, ecc.

SABATO 18
ore 17 vendita di tappeti e di antiquariato.

SABATO ORE 21
sotto la direzione del Dr. Emilio Sasso verranno presentate 100 opere di Pittori contemporanei tra cui: Casorati, Buffet, Utrillo, Carrà, De Pisis, Morandi, Sironi, Gutiuso, Rossi, Paolucci e Menzio.

Esposizione quotidiana dalle ore 10 alle 12,30

TELEFAR
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera



- TV panoramico 24"
- Antenne sui tetti 1°-2° C.
- Carrello di lusso
- Lampada a luce diffusa

Installato a domicilio!
L. 99.000
...e solo per pochi giorni il radio a transistor compresa!
Portatili a transistor da L. 69.000
Valutiamo ancora sino a L. 60.000
IL VECCHIO TV A SCALARE SUI MODELLI DE LUXE 24" - 25"
VASTA GAMMA DI MODELLI: 6" - 17" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25"
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466
In Barriera Milano — FILIALE 1: c. G. Cesare 152
In Barriera San Paolo — FILIALE 2: v. Monginevro 29
In Barriera Orbassano — FILIALE 3: v. Montenovegno 3 ang. p.zza Pitagora
In Barriera Francia — FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. da piazza Massaua

Continuano le precipitazioni in pianura e sulle Alpi

Quasi impossibile la circolazione per smottamenti e fiumi in piena

Il Tanaro e la Stura minacciano di straripare a Cherasco - Interrotte strada e ferrovia intorno a Bra - Nel Novese molti torrenti hanno invaso i campi - Decine di case abbandonate nell'entroterra savonese - Ben innevate le piste di Sestriere ma gli sciatori sono scarsi

Bra, lunedì mattina.

(c. m.) Sempre più pesante la situazione in tutta la zona di Bra per il perdurare del maltempo. Le strade collinari sono coperte di fango mentre altre sono chiuse al transito per frane.

Frane sono segnalate anche sulle strade che conducono alle Langhe sud-occidentali. I fiumi Tanaro e Stura sono in piena e minacciano di straripare nella zona di Cherasco. Invasa dall'acqua la campagna bruidese della frazione Riva e Ca' del Bosco. Per l'ennesima volta la linea ferroviaria Bra-Alba è stata interrotta da una frana fra Santa Vittoria e Mussotto, che si è abbattuta sui binari questa mattina. Non si sa quando sarà riattivata.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. g.) Il maltempo continua ad imperversare nella zona di Novi Ligure. La pioggia cade fitta e continua dal pomeriggio di mercoledì. Il Borbera, il Lemma, la Scrivia e lo Spinti sono straripati in parecchi punti invadendo la campagna. Numerose le frane e gli smottamenti di terreno nella zona collinare lungo la provinciale della val Borbera, nel tratto tra Cabella e Carrega Ligure.

Ovada, lunedì mattina.

(g. f.) Continua il maltempo su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Per franamenti è interrotta la statale del Turchino nei pressi di Prasco e la Molare-Olbicella, dove s'è abbattuta una frana di oltre 1300 metri cubi di pietre e terriccio ostruendola per una lunghezza di 15 metri.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Ancora pioggia in tutto il savonese. Nell'entroterra si aggravano i danni causati dal maltempo. A Calice Ligure, Verzi Portio, Rialto, Murialdo, Erli ed in altre numerose località si fa più pericolosa la minaccia di franamenti. Decine di case sono già state abbandonate e moltissime strade comunali sono franate.

Anche la via Aurelia è ancora bloccata tra Vado e Bergeggi e non si sa quando potrà essere riaperta al traffico.

Susa, lunedì mattina.

(p. d.) Continua l'offensiva del maltempo in Valle di Susa e sull'arco alpino occidentale. Sui monti al disopra dei 1600 metri continua a nevicare mentre la pioggia non dà tregua al fondo valle. In molte zone la situazione è drammatica: a Venaus, in Val Cenischia si temono tragedie da un momento all'altro. Il sindaco ha dato l'allarme e l'ordine di sgombero a cinque frazioni.

Sestriere, lunedì mattina.

(p. m.) Le condizioni atmosferiche nella zona del Sestriere sono ancora proibitive. Infatti continua a nevicare e la nebbia è fitta. Alcune comitive di sciatori sono salite questa mattina al colle ed hanno effettuato qualche discesa tra il Sestriere e Borgata, però, causa il tempo, già nelle prime ore del pomeriggio hanno ripreso la via del ritorno.

La acque del Po verso Moncalieri lambiscono alcune case

Il Po è straripato a Moncalieri

La periferia di Torino minacciata dal Sangone

Un ristorante è isolato dall'acqua, in pericolo alcune fabbriche - Frane e smottamenti nella zona di Giaveno

Continua a piovere ininterrottamente da quattro giorni. Il Po è straripato a Moncalieri, nei campi a fianco della statale per Savona. Un ristorante, «La Marinella», è isolato; le acque hanno invaso la galleria stradale che passa al di sotto della ferrovia, bloccando le auto che si trovavano al di là. E' ancora possibile rientrare a piedi, ma la situazione è in netto peggioramento. Il ristorante, in cui ci sono 11 persone tra proprietario e personale, ha un imbarcadero affacciato sul fiume: dei 25 scalini soltanto uno non è ancora sommerso. Il livello del Po, durante la notte, è cresciuto di 20 centimetri all'ora.

E' in pericolo tutta la zona industriale: verso Nichelino per ora non ci sono notizie allarmanti sul corso del Sangone, ma le fabbriche, che danno lavoro a circa un migliaio di persone, tra le provinciali per Villastellone e La Loggia, sono comprese tra i due fiumi e si trovano quasi al loro livello. I tecnici del comune ed i vigili del fuoco sono in preallarme.

Anche in città il fiume ha raggiunto il livello di guardia. Alle 20,30 di ieri erano caduti ben 38,5 millimetri d'acqua in sole 24 ore. Si pensa che sabato ne erano caduti 37, venerdì 43 e giovedì 11. In quattro giorni sono caduti quasi 130 millimetri, più del doppio cioè della media dell'intero mese. A marzo non si superano generalmente i 60-65 millimetri.

Inoltre è notevole il disgelo in montagna. Nella zona di Giaveno gli interventi dei vigili del fuoco sono stati numerosi. A Forno di Coazze, in borgata Filis, una casa è crollata sotto il peso della neve: il proprietario, Bartolomeo Vecco, 83, è rimasto illeso, ma nella stalla sono bloccati alcuni capi di bestiame. Per foraggiarli, vista l'impossibilità di farli uscire all'aperto, è stata aperta una fessura tra le macerie del tetto. E' bloccata la strada per il colletto di Forno a causa di uno smottamento in regione Visoera, ed alcune baite sono state fatte sgomberare. In borgata Gentina è stato necessario deviare il corso delle acque che scendono a valle, per evitare di isolare la borgata.

Anche a Forno Canavese, in frazione Milani, la pioggia ha provocato lo smottamento di 150 metri di strada. Il tempo non accenna a migliorare: le previsioni sono per un irrigidirsi della temperatura, per cui nevicherà dai 500-600 metri in su. In pianura continuerà a piovere e soltanto nella giornata di domani dovrebbe esserci uno squarcio di sole.

La valanga di Macugnaga

Inutili le ricerche della donna travolta

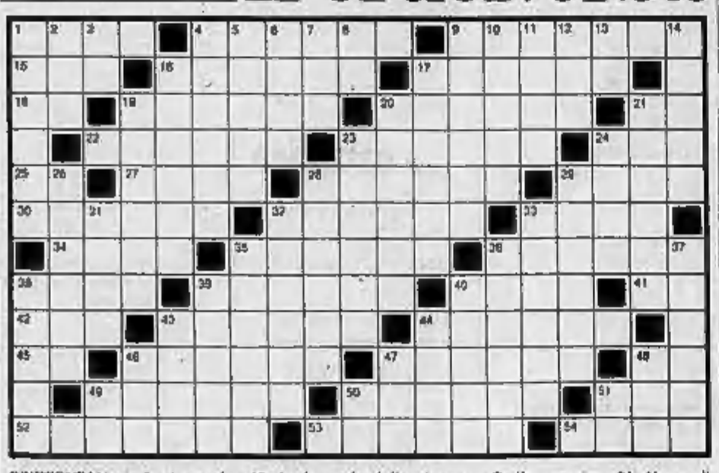
Macugnaga, lunedì mattina.

(a. v.) Ancora vane le ricerche del corpo della trentacinquenne Margareth Randolph Layland, la turista canadese travolta da una valanga mentre cercava di superare con gli sci gli sbarramenti costituiti dalla massa nevosa che ostruisce la statale di Valle Anzasca nei pressi di Pestarena.

La donna, benchè sconsigliata dalle guide e dagli esperti alpini di Macugnaga, cercava di raggiungere Ceppomorelli con il marito. I due coniugi erano rimasti bloccati, come centinaia di altri turisti stranieri, a Macugnaga e sabato avevano deciso di lasciare la località ad ogni costo. Nell'attraversare la zona, in cui era caduta una prima valanga, il marito la precedeva di una decina di metri. Quando si è accorto che una altra lingua di neve si era staccata dall'alto, l'uomo si è messo a correre ed è riuscito ad evitarla, mentre la moglie è stata travolta da un'enorme massa di neve che l'ha trascinata nella sua corsa verso valle.

La sciagura ha avuto come testimoni tre giovani turiste italiane che erano appena riuscite a superare la massa di neve e stavano dirigendosi verso Ceppomorelli. Le ricerche del corpo della turista sono proseguite ininterrottamente per tutta la giornata di ieri da parte di una squadra del soccorso alpino della Guardia di Finanza, guidata dal capitano Orsomando, e da squadre del soccorso alpino di Macugnaga e Domodossola. Nel tardo pomeriggio le ricerche sono state sospese anche a causa della fitta nebbia

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Attrice molto famosa; 4. Pronto, svelto; 9. Stato anormale della mente; 15. Nome della Minchi; 16. Il monte su cui si arenò l'arca; 17. Liz attrice; 18. Articolo femminile; 19. Violente lesioni; 20. Parti centrali dell'atomo; 21. Consonanti in fiore; 22. Un pasto; 23. Deleterio, dannoso; 24. Devoti; 25. Indica provenienza; 27. Cervi nordici; 28. Piano di legno; 29. Savoia attrice; 30. Libretti per appunti; 32. Agrumi dalla buccia gialla; 33. Filosofo tedesco a nome Emanuele; 34. Dopo l'ottavo; 35. Schernito, beffato; 38. Lo irradia il sole; 39. Le dipingono i pittori; 39. Una scimmia; 40. Frazione di pagamento; 41. Il «va bene» degli americani; 42. Ovest-sud-Ovest; 43. Diletto del superbo; 44. Una virtù teologale; 45. La bevanda delle cinque; 46. La fa il medico; 47. Impedisce lo straripamento; 48. Tra Peppino e Filippo; 49. Si quota in borsa; 50. Nome di donna; 51. Signore romanesco; 52. Giocattolo istruttivo; 53. Ne per capitale Atene; 54. Cardinale per pugili.

VERTICALI: 1. La cantante Jolanda Gigliotti; 2. Nome della Zanicchi; 3. Venezia; 4. Frutti a spicchi; 5. Bruno-cantautore; 6. Equipaggio del casnotto; 7. Club Alpino Italiano; 8. Radiotelegrafia; 9. Filippo, medico anatomista di Pistoia; 10. Nome della Koscina; 11. Tratto dell'intestino; 12. Preposizione articolata; 13. Iniz. di Respighi; 14. Spedizione; 16. Banditore; 17. Uccello dall'enorme becco giallo; 19. Escetto, salvo; 20. Nocchiaruto; 21. Assorbe la nicotina; 23. Ostile, avversa; 24. Nome di Donaggio; 26. La madre di Lucia Mondella; 28. Corsaro; 29. Non sane; 31. Dio dei venti; 32. Ammesso, consentito; 33. Nome della Ranieri; 35. Nome d'uomo; 36. Graziosa; 37. Bella Arita del cinema; 38. Feticcio; 39. James attore; 40. Comuni aracnidi; 43. Si perde una sola volta; 44. Rovina finanziaria; 45. Nome di Damone; 47. Spiazzi colonici; 48. Nome di Becky; 49. Iniz. di Carraro; 50. Grossato; 51. Si pronuncia davanti all'altare.

Troverete lunedì la soluzione su «STAMPA SERA» - edizione «Borsa» (ore 18)

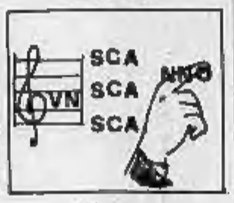
Soluzione del cruciverba di sabato

A	N	S	I	A		S	P	A	G	N	A		M	O	S	T	O	C
P	A	P	P	A	G	O	R	G	I	A		B	A	R	C	A	R	I
O	D	I	O		E	G	I	R	A		P	O	R	G	I		M	A	N
L	I	A		C	O	L	M	O		B	A	C	C	O		S	E	M	E
L	E		M	A	R	I	A		R	A	N	C	H		V	A	D	I	M
O		F	U	N	G	O		S	E	C	C	H	I	O		L	I	N	A
	M	U	S	S	I		C	E	S	O	I	E		R	A	U	C	O	
N	O	C	I		A	S	I	N	I	N	A		L	I	U	T	O		L
O	B	I	C	E		A	T	E	M	E		M	I	E	L	E		S	U
M	I	N	A		I	T	A	C	A		M	A	R	N	A		R	A	G
A	L	A		C	L	A	R	A		Z	E	N	I	T		T	E	L	L
D	E		F	A	I	N	E		R	I	N	O	C	E	R	O	N	T	I
I		S	A	M	O	A		I	L	E	A	N	A		S	T	A	T	O

il rebus

di ITALO NOVITA

(2-9-2-5)



Soluzione:
DI TONNO
NNO = LA VENTRESCA
(a V e N, ne SCA. dito

Le scelte dei partiti

I candidati vercellesi alle elezioni politiche

Presentate le liste del psi, pri e psiup - Ancora incerte le candidature dc - La rinuncia dell'on. Franzo

dal corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

(m. n.) Dopo i partiti comunista e socialdemocratico, altri gruppi politici vercellesi hanno perfezionato le candidature per le prossime elezioni politiche. Il psi presenta al collegio senatoriale il dott. Cesare Panzana, assessore al comune di Vercelli; alla Camera dei deputati, l'on. Giuseppe Ferraris, attuale vice presidente della Giunta; l'avv. Roberto Scheda, assessore al comune di Vercelli, e il prof. Guido Mariucci, insegnante presso le scuole medie di Borgo d'Ale.

Il pri ha designato candidato al collegio senatoriale il prof. Antonio Bucalossi, primario oculista presso l'ospedale di Vercelli e fratello dell'ex sindaco di Milano; alla Camera, Enzo Vizzari, assessore al comune di Vercelli, il cav. Aldo Guerra, di Vercelli, e l'ing. Dante Zanotti, di Borgosesia.

Due i candidati alla Camera per il psiup: Giuseppe Rosso, segretario della federazione provinciale del partito, e Italo Rolando, sindaco di Prato Sesia. Nessun candidato al Senato, in quanto i socialproletari voteranno per il candidato comunista Piero Germano.

Ancora confusa la situazione in campo democristiano. Certe le candidature al Senato del sen. Guido Bertola ed alla Camera dell'avv. Piero Massaglio, per molti anni segretario del comitato provinciale del partito. Secondo voci non confermate, l'avv. Massaglio dovrebbe essere affiancato da un secondo candidato alla Camera in rappresentanza della Valsesia.

La decisione è demandata al comitato regionale del partito, convocato per questa sera. Decisamente tramontata la candidatura alla Camera dell'on. Renzo Franzo. Deputato per quattro legislature, egli ha rinunciato per rimanere alla presidenza dell'Uma.

Ogni giorno su
Stampa Sera
i fumetti e i giochi

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal «biscazziere» (News Blitz)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(2 - Continua)

tutti gli spettacoli

Prime novità nella Mostra

Tutto Charlot riunito a Venezia

Charlot in Italia

Venezia, lunedì mattina.

Gianluigi Rondi, commissario della Mostra del Cinema di Venezia — che quest'anno si svolgerà dal 21 agosto al 3 settembre — ha dichiarato che conta di presentare quest'anno al festival la « retrospettiva » compiuta — fino ad oggi mai realizzata — dei film di Charlie Chaplin, che vanno dal 1914 al 1967. E' questa una delle novità della Mostra di cui in questi giorni si stanno gettando le basi. Rondi si sarebbe già assicurato, inoltre, un film drammatico di Ken Russel, regista del *Dimoli*; uno di Kubrik, dal titolo *L'arancia meccanica*; e *Ludwig* di Luchino Visconti, che avrebbe assicurato che la sua ultima opera sarà pronta in tempo per essere presentata, appunto, alla Mostra.

Inoltre, è probabile che sarà presente per la prima volta la Germania Orientale, mentre è già stato annunciato il ritorno, dopo l'esordio dell'anno scorso, della Cina Popolare. Da parte sua l'Urss avrebbe intenzione di partecipare alla rassegna con film di grande prestigio: probabilmente una selezione di « inediti » di Eisenstein.

Parallelamente alla Mostra vera e propria si svolgeranno le consuete retrospettive. Quest'anno dovrebbe essercene una del documentarismo jugoslavo ed una dei film di Mae West. Un'altra novità annunciata da Rondi consisterà in una selezione di opere che verrà suggerita dalla Federazione internazionale della critica cinematografica (Fipresci), se la federazione accetterà l'invito del commissario della Mostra, ed in una sezione « Venezia Giovani », dedicata appunto ai giovani autori cinematografici di tutto il mondo, nonché in una sezione del nuovo cinema italiano, i cui film dovrebbero essere selezionati dai critici stranieri che fanno capo alla associazione stampa estera di Roma.

R. S.

Solo donne al Rischiatutto

Tris di donne giovedì al « Rischiatutto ». Marilena Buttafarro, esperta in favole e fiabe vincitrice di due puntate, viene sfidata da altre due giovani concorrenti. Sono una signora di Pordenone, amica della Bolognani di « Lascia o raddoppia? », fresca di studi, e un'universitaria di Pavia, ventiduenne. La sfida è aperta (Foto Moisio)

cronaca televisiva

Ricordando si ride

IERI: un nuovo « varietà a richiesta » con gli spettacoli degli anni scorsi - Un altro episodio de « I demoni » — STASERA: il film « In licenza a Parigi » con Tony Curtis, Janet Leigh e Linda Cristal

« Uno spettacolo fatto di ricordi » è stato definito quello intitolato Ieri e oggi e dal quale il Secondo ha mandato, iersera, in onda la puntata d'esordio. Di ricordi piacevoli si tratta, la trasmissione avendo lo scopo di ripresentare fatti e quali, dopo averli ripescati negli archivi della tv, frammenti di spettacoli ai quali parteciparono vari anni addietro, interpreti oggi sulla cresta dell'onda.

Di per sé la trovatina, già sperimentata in due serie di antecedenti trasmissioni (1967 e 1968) non sarebbe di originalità straordinaria, visto e considerato che, in fatto di « riesumazioni », sia il grande sia il piccolo schermo ne sono tutt'altro che immuni. Il sapore dovrebbe scaturire dal confronto diretto tra il passato e il presente, dato che i « divi » tirati in ballo dai filmati sono lì, in studio, davanti all'elaborato su cui essi si rivedono: e si tratta di una « revisione » o « rilettura » che non sempre potrebbe essere lusinghiera per loro.

Gli autori di Ieri e oggi, Leone Mancini e Lino Procacci, sono tuttavia stati piuttosto buoni nelle varie scelte: dei tre personaggi della serata, Lea Massari, Paolo Villaggio e Orietta Berti, sono stati proposti ritratti « spezzoni » che, tutto sommato, evitavano di ridicolizzarli e di stimolare perciò, da parte di loro medesimi, quelle reazioni più o meno negative, utili per essere ironicamente sfruttate dal presentatore (un Arnoldo Foà del tutto dimentico d'essere un forte attore drammatico) con battute decisamente cattive. A Foà, ieri, le occasioni per fare il malignetto a spese dei colleghi non ci sono state.

A nostro avviso la più giustamente favorita dal confronto è stata Lea Massari: chi se la fosse dimenticata ha potuto constatare quanto fosse brava già negli Anni 50 sia come Monaca di Monza nei Promessi Sposi televisivi, sia come vedette sofisticata e ostrisseggiante.

* *

Quarta puntata dei Demoni iersera sul Nazionale, accorta come le precedenti e perciò tale da confermare il positivo giudizio dato fin qui sulla trasposizione per il piccolo schermo d'uno dei romanzi più grandi di Dostoevskij. Ricca come sempre di scene a effetto, la puntata è stata da Sandro Bolchi vigorosamente centrata, come d'uso, sugli interpreti, della cui bravura già abbiam detto nelle cronache precedenti.

* *

Tortelli emiliani confezionati da un trattore di Santa Franca (Bussetto) battono agnolotti piemontesi con punti di contro 39: questo è quanto ha stabilito in Collezione allo studio 7 una giuria nella quale la classica specialità della nostra regione ha meritato 10 da una Milly entusiasta del piatto allestito dal proprietario di un ristorante di Rocchetta Tanaro, e appena 6 da un Andrea Checchi evidentemente di cattivo umore. Anche nella seconda puntata la trasmissione, di cui è brillante regista Aldo Grimaldi, è filata via rapida e gustosa (aggettivo d'obbligo), trattando anche di vini e di salumi. Alla dotta competenza gastronomica di Veronelli fa da saporito contrappunto la scorbutica brioche di Della Scala, una ideale padrona di casa.

* *

Oggi il nuovo dal regista Blake Edwards ha una giusta notorietà e il suo film più recente, il western Uomini selvaggi, è stato assai bene accolto dalla critica e dal pubblico. Nel 1958 egli non aveva ancora sfondato e il film di quell'anno, In licenza a Parigi, non è certo tale (come si vedrà stasera dalla sua trasmissione sul Nazionale) da dare particolare lustro a un director. Si tratta d'una commediola interpretata da Tony Curtis, Janet Leigh, Keenan Wynn, Linda Cristal, Marcel Dalio. Protagonista è un militare americano addetto a una stazione radar installata oltre il Circolo Polare e inviato dai superiori in licenza-premio a Parigi sotto sorveglianza di un tenente in gonnella. Non diciamo altro per non levare alla pellicolaccia anche quel po' d'interesse che ha; ci serviamo soltanto che volendo dare un film faceto di Edwards si poteva scegliere Colazione da Tiffany oppure qualche « giallo » brillante della serie « Pantera rosa ».

vice

Si continua a stampare il « Pinocchio tv » bloccato

ROMA, lunedì mattina.

Il pretore di Roma dott. Marinaro (che sabato aveva disposto il sequestro del « Pinocchio » televisivo) ha autorizzato a proseguire la lavorazione di stampa della pellicola. La Rai-tv conta pertanto di non spostare la prima della trasmissione, prevista per l'1 aprile.

Nel frattempo il magistrato dovrebbe aver deliberato sull'esposto di Carlo Rambaldi, il quale sostiene che è stato copiato il suo meccanismo di animazione della marionetta.

la settimana nei teatri

"Lulu,, benvenuta

Due novità e una nuova edizione del « Don Milani » nella settimana teatrale torinese.

● **CARIGNANO — Domani va in scena « Lulù » di Wedekind nell'edizione del Piccolo di Milano, protagonista Valentina Cortese, con Tino Carraro, Renzo Ricci, Aida Valli, Luigi Pistilli e la regia di Patrice Chereau, il talento delle ultime generazioni teatrali. Lo spettacolo è nel cartellone in abbonamento dello Stabile di Torino.**

● **CHIERICHETTI — Mercoledì (con riduzione del 50% per gli abbonati dello Stabile) la prima di « Il suicida » di Erdmann, a cura del Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Ruggero Miti e l'interpretazione di Giustino Durano, Donatella Ceccarello, Santo Versace, Elvira Cortese, Fernando Pannullo.**

● **VALDOCCO — Domani e mercoledì (ore 15,30 e 20,30) tre rappresentazioni di « Il penziero e la figura di don Lorenzo Milani », montaggio scenico di Pier Giorgio Gili, allestimento del Teatro Stabile di Torino con Rino Sudano, Alessandro Esposito, Franco Ferrarese, Anna D'Offizi, Giovanna Fiscella.**

● **ALFIERI — Ultima settimana di « Adriano VII » di Peter Luke, dal romanzo del Barone Corvo, messo in scena da Giorgio Albertazzi con musiche di Giorgio Gaslini e scene di Mario Chiari, interprete Alberto Lionello con Bianca Toccafondi.**

● **NUOVO — Domani e sabato si replica « Carriera d'un libertino » di Strawinski, direttore Gianfranco Rivoli e regista Franco Enriquez, con Claudia Parada e Mirto Picchi.**

● **ERBA — Da domani ultime repliche a richiesta di « Il temp a sôn cambià, mònsù Bònel! », un successo di Aldo Nicolaj, regia di Massimo Scaglione e scene di Gian Mesturino, con Armando Rossi, Wilma Deusebio, Clara Droetto, Renzo Lori.**

● **CUPOLA DELLE VALLETTE — Domani unica recita de « Il suicida ».**

● **GIANDUJA — Al giovedì, sabato e domenica (ore 16) si replica « Pinocchio ». La Compagnia marionette Lupi festeggia il 185° anniversario.**

● **TEATRO DELL'ANGOLO — Si replica « Il tradimento di Mangiapane » (burattini).**

oggi sul video

primo canale

13,30 Trasmissioni scolastiche per Medie ed Elementari.
12,30 Sapere (Stabia ed Ercolano).
13 — Inchiesta sulle professioni (Il pubblicitario).
14 — Corso di francese.
15 — Trasmissioni scolastiche per le Medie.
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30 Telegiornale del pomeriggio.
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Cartoni animati).
18,45 Tuttilibri.
19,15 Sapere (Vita in Francia).
18,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — Tribuna elettorale (Dibattito psi-psdi).
21,30 In licenza a Parigi (film con Tony Curtis).
23 — Prima visione.
23,10 Telegiornale della notte.

secondo canale

15 — Arrivo terza tappa giro ciclistico Tirreno-Adriatico.
21 — Telegiornale.
21,15 Stagione sinfonica tv (Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore - Dirige Sergiu Celibidache).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante; 21,20: Enciclopedia tv; 22,30: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 23: Cronache delle Camere federali; 23,15: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per Medie ed Elementari; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Le nuove avventure di Vidocq; 22: Nei mari del Pacifico; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Arrivo quarta tappa giro ciclistico Tirreno-Adriatico; 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica e musica; 22,15: Gli sbandati (Lo scarillo di Spanish Welles, telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
8,05 Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Giornata europea della scuola
8,40 Le Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Il pollo non si mangia con le mani
14,10 Buon pomeriggio
16 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country & western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Tribuna elettorale
21,45 Concerto - Direttore R. Leppard. Nell'intervallo: XX Secolo
23,10 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30 18,30 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Camaleonti: « T. Del Monaco
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 L'eredità della Priora
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigenti
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,16 Musiche di Ciaikowsky
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna jockey
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 « L'ottava »
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
9,30 Conversazione
9,30 Musiche di Strauss
10 — Concerto - Anton Rejchal Quintetto in fa minore op. 99 n. 2 per strumenti a fiato: Larghetto, Allegro - Andante - Minuetto - Allegro poco vivace (Quintetto a fiati « Danzi ») - Maurice Ravel: Quartetto in fa magg. per archi
11 — Musiche di Nielsen
11,30 Musiche di Paganini
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,30 Listino Borsa di Milano
14,40 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Dvorak
16,40 Musiche di Boccherini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Translabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,10 Concerto serale
20 — Melodramma
21,20 « Gli orrori di Milano »

ARRIVA MAYN

TEATRO ALLA SCALA
Sabato 18 marzo ore 21
Balletti di Antonio Gades

ARENA DI VERONA
Domenica 19, 26, 30 luglio ore 21
AIDA
Sabato 29 luglio ore 21
Cavalleria Rusticana
Ultima prev. per poltrone e poltroncine tel. Teatro 591.885 pomeridiani; prenotaz. alberghi. Pullman speciali

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: 19,30-31 I Marici.
GAY SALA: riposo.

Al 2000: riposo.
BOCCACCIO (Monc. 143, t. 685.066): **MINI CABARET** (Un. Sovietica 355, t. 611.986): riposo.
BRUNE (Nuovo 13a fase).
SAN GIORGIO (Pin. - Valentino): Ristorante Dancing: Gianni e Johnny, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Torino Pino, tel. 890.026): riposo.

ABATJOUR (v. Specchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 106, t. 894.213).
CAPRICE (Nuovo 10, 531.528): 21.
HOLIDAY (Pin. 3, tel. 311.750): 21.
LA GROTTA DANSE (v. S. Tommaso 16, t. 541.207): balli rinnovati.
LIDO (c. Vitt. Em. 66, t. 514.941): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 21.

Teatro ALFIERI
Dal 24 marzo
Festival dell'Operetta
Assicurate gli abbonamenti
tel. 535.640

TEATRO STABILE
V. Rossini 8, tel. 879.342/43
al **CARIGNANO**
da domani ore 21
LULU
di Wedekind
Regia e scene di Chereau
Edizione del
Piccolo Teatro di Milano
al **GOBETTI**
da mercoledì ore 21
IL SUICIDA
di Erdmann - Regia R. Miti
Ente Teatro Stabile Bolzano

GALLERIA DAVICO (Quat. Soboleine 30): mostra personale di Vino.
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.473): Phillis Maria personale. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Stanislano Nitve.
LA BUSSOLA (via Po 9): Omaggio a Cummings. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISIENA (corso Moncalieri 47): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): t. 587.110: 60 acquerelli di Alessandri.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, tel. 885.703): esposti Mauri Cuoco.
L. P. 220: Cordioli.
MANYANO: Toti Scialoja.
TORRE (Ass. Alb. 3 bis, t. 877.857): Andrea Conti mostra vera, difficile.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Cesare Di Narda.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Quinta specie d'amore », con Tomas Milian, Jean Sorel, Eva Austin. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: « L'organizzazione sfida l'Ispettore Tibbs », Sidney Poitier, Barbara McNair. Colori. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: « Ero pazzone io no » Terence Hill, Bud Spencer. Col. con Vict. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ASTOR: « Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo », Clint Eastwood. Col. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Equinozio », di M. Puzzi con C. Augel, P. Pitagora, G. Bergia. Vict. 18. Col. Or.: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: Quando le donne persero la coda », Lando Buzzanca, Senta Berger. Colori. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: « Conoscenza carnale », di M. Nichols, con J. Nicholson, C. Bergen, A. Margret. Colori. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: « XY & ZI », Elisabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York. Colori. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: « L'amore spesso amore », A. Cord, S. Eggar. Colori. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
IDEAL: « Miei mostruosi figli, feriti nell'onore », Giancarlo Cianniti, Marisa Merlini, Mario Feliciani, Turi Ferro. Techn. Or.: 14; 16,13; 18,31; 20,35; 22,30.
LUX: « Gli sbandati », Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif, D. Colombo. Colori. Or.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
METROPOLI: « Sussi e dandilla », Inga Steiger, Edward Wood. Sonoro. Col. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
NAZIONALE: « Una carezza tutta sua », Dan Hacky, Barbara Bouchet. Colori. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Alfonso sultano è », Carlo Giuffrè, Barbara Bouchet, P. Lorys. Techn. Vict. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Tempi moderni », Charlie Chaplin. Sono stupidi. Or.: 14,35; 16,35; 18,15; 20,15; 22,55.
VITTORIA: « Il braccio violento della legge », Gene Hackman, Fernando Rey, Marcel Bozzuffi. Colori. Or.: 14,20; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AUGUSTUS: « Continuavano a chiamarlo Trinità », T. Hill, B. Spencer. Technicolor. Or.: 15; 17,30; 20; 22,20.
CAPITOL: « Bello, onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata », A. Sordi, C. Cardinale. Colori.
MAFFEI: « Hindenburgh Da Seda » I suoi vizi », M. P. Conte, L. Manni. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,15; 17,30; 19,10; 21; 22,40.
MASSIMO: « 4 pazzie di velluto grigio » di Dario Argento con M. Brandon, Mimsy Farmer. Col. Vict. 14.
TORINO: « Ettore lo fusto », M. Schiantino, De Sica, P. Leroy, A. Giuffrè, C. Giannini, Techn.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: « Erika », Patricia Viotti, Pierre Brice. Techn. Vict. 18.
COLOSSEO: « 23 uomini per Cesare », C. Heston, L. Ridgeway, R. Johnson. Col. sc.
ERBA: giovedì « ubalo film per ragazzi.
PARO: « Cronaca di un delitto quasi perfetto commesso in piano sole », A. Delon, J. Lalondé, M. Ronet. Techn. Vietato 18.
FIAMMA: « Cronaca di un delitto quasi perfetto commesso in piano sole », A. Delon, J. Lalondé, M. Ronet. Techn. Vietato 18.
FORTUNA: « 23 uomini per Cesare », C. Heston, L. Ridgeway, R. Johnson. Col. sc.
HOLLYWOOD: « Continuavano a chiamarli i due pistoi più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Tel. Vis. Tarino. Ap. 14,45 Ult. 22,55.
LA PERLA: « La lunga spiaggia fredda », Robert Hoffmann, Mara Maryl. Col. Vict. 18.
MASSAUA: « La notte brava del soldato Jonathan », C. Eastwood, G. Peppard. Techn. Vist. 18.
ORFEO: « La morte scrmina con i secchi ani », I. Wolff, S. Scott. Techniscope. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: « Continuavano a chiamarli i due pistoi più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Tel. Vis. Torino. Ap. 14,45.
STATUTO: « L'iguana dalla lingua di fuoco », L. Pistilli. Techn. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: « Komissar dos sorje inne Parisiennes avec les Cyranos ». Vist. 18. Ore 15,30-21,30.
ALFI: « Mostra contro il vampiro », G. Scott, O. M. Cassin. Col. sorpr.
OLIMPIA: « Ice cercasi un posto per morire », L. Hunter. Col.
POz: « Stanno zitti quei poliziotti più alla corda del mio », Jeffrey Hunter. Techn. Vist. 14.
P. NUOVA: « Assassinato », Colori. « Donne, buoi e bersaglieri », Colori.
REGINA: « Roma sempre della follia », Laura Betti, S. Fenech. Techn. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Pane e tai », F. Rinaldi, D. Martin, D. Kerr.
GIARDINO: (domani) « L'invasione degli automiti », .
MIRAFIORI: « Assalto naturale », S. Nanchin, L. Harvey. Techn. Vist. 18.
SMERALDO: Film, arte e cultura: « Tempi elettronicamente sorveglianti ». Vist. 14. Spettacolo inizio ore 21.
VENEZIA: « Frammenti di paura », Camillo Cerf. Techn. Vist. 14.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Dentisti, voglio nozze di tre imbranatelli ragazze », U. Fenech, Col. Vist. 18.
ELISEO: « Formula per un delitto », S. Piccinato, E. Nelson. Colori.
SAN PAOLO: domani « Crescendo con terrore ».

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Robinson nell'isola dei corsari », L. Stills, D. Mc Guire di W. Disney. Techn.
BERNINI: « Il nipote della vivaia », L. Buzzi, C. Cardinale, regia Damiani. Colori.
CIBRARIO: ogni ottico.
ODEON: « Le foto proibite di una signora per bene », Susan Scott. Colori. Vist. 18.

ATAR: « Un maestro di battaglia », William Smith, Bernie Hamilton. Colori. Vist. 14.

ZONA S. DONATO

DIANA: « I vivi e i morti », Visconti Prim. Vist. 18.
DORA: « La battaglia di Okinawa », K. Nambara, S. Katsuki. Techn.
ROMA: « Le piacevoli avventure di tre scombinati », R. Hanser, P. Graf. Techn., sc.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « Incredibile storia Koposaka », Tom Courtenay. Colori.
APOLLO: « Per salire più in fretta », I. E. Jones, J. Alexander. Techn.
EDERA: « Un delicato intervento Clinique », Techn., sc.
JOLLY: domani « Sfida sulle Comanches ».
LUTZARIO: « Il ritorno del ragno », Thomas Linder, Techn. sconp.
SPLENDOR: « Gli spogliati », L. Martinau, J. Riberolles. Techn. Vist. 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: « Quanto costa morire », A. Cifordana. Techn. Non vist. Vit. 21.
AURORA: « Il settimo fugitivo », T. Lantieri, M. Zavattini. Colori.
MAJOR: « Sette monelle », Olivetta Piccolo. Techn. Non vist.
NORD: « La sabbia del terrore », U. Tecchiboni, M. Pollak. Colori. Vist. 14.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: « La grande battaglia », N. Oliallino. Techn. Non vist.
SOCIALE: « Gli sconosciuti », L. Milos. Techn. Vietato 18.
ZENITH: domani « Il padrone del mondo ».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « I pionieri delle torture », L. Steel. G. Rolfe. Techn.
ARTISTI: « Quello sporco diecrore », L. Tettoso, L. Palazzi. Techn.
CORALLO: riposo.
EDDARO d'Essai (c. Casale 106, t. 832.086): « La vita, l'amore, la morte », Giula C. Lelpnch con Anullow, C. Ortiz. Techn. Vist. 14. Or.: 20,15; 22,30.
GARDA: « Le calde notti di Poppea », G. Johnson, O. Berova. Techn.
VITT. VENETO: « Djanga », Franco Nero. Colori. Vist. 18.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO (v. Monteleti, 9, Nizza): « Il sole nella pelle », G. Schell, A. Orano. Col. Vist. 14. Ap. ore 15.
CAMBRIA: « Black Jacks, Robert Woods, L. Bridau. Colori.
CONTINENTAL: « L'oro del Brasiliano », G. Arduino, R. Battaglia. Col., sc.
ITALIA: « E continuavano a chiamarli due pistoi più matti del mondo », F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Non vist. Ap. 15.
PIEMONTE: « Il cigno degli orfani di Boone », H. Tapert, E. Fluar. Colori. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SAN CARLO: « La spada sanguinosa », L. Davila, S. Nell. Techn.
SPEZIA: « Il cacciatore più spietato », George Kennedy. Colori. Ore 15.

CIRIE'

CAYALANO: « Il rivoluzionario », Ian Yolani, Collin Wilcox.
ITALIA: « Il deserto rosso », M. Vitti, Techn. Vist. 14.

LANZO

CATALANO: « La corsa silenzio », D. Jannaco, R. Forrest.

CHIRASSANO

MODERNO: « Sfacio Calagan », Jean Sobera.

SETTIMO

BECCARIS: (da giovedì « Ragina record » Nino Vardi ».
GARIBALDI: « Carabiniere a cavallo », N. Manfredi, A. Strayberg.
MODERNO: « Baby Kid ».

Circolo della stampa (corso Stati Uniti, 27) - Stasera alle ore 21,15: « Da Marilyn a Sofia ». Incontro-dibattito sul problema della prostituzione nelle nostre città. Sarà proiettato il documentario televisivo « Dossier Marilyn » di Gigi Marsico che ha vinto il Gran Premio internazionale della critica all'ultimo Festival di Cannes. Con l'autore dell'inchiesta interverranno la prof.ssa Frida Malan, assessore all'Igiene, il prof. Igino Terzi, primario ginecologo dell'ospedale Maria Vittoria e i giornalisti che hanno seguito i casi più clamorosi della recente cronaca nera: Ottavio Cotani della « Gazzetta del Popolo », Clemente Granata de « La Stampa » e Umberto Zanetta di « Stampa Sera ».

L'Unione Sovietica vince il Festival di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica, con dodici film tutti doppiati, ha vinto la Coppa del ministero Turismo e Spettacolo al Festival di cinematografia sportiva. Tra gli altri premi di Cortina, la Coppa Carlo Alberto Chiesa è stata assegnata a « Fantasie invernali » (Urss) e il premio categoria ragazzi a « Fuga per sentieri canyoneri » (Belgio).

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Astoria, Augustus, Bertini, Colosseo, Continental, Cusso, Cristallo, Dora, Doria, Ellen, Elmo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Mercanti, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reno, Roma, Romana, Splendor, Sta. Stefano, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri (« Adriano VII » ridotti all'Enal per domani). — Stagione lirica Vinovo (abbonamenti ridotti Enal in p. Castello 2). — Torino-Juventus (rid. all'Enal).

Teatro
ALCIONE
Da oggi
Pierre Massaire
Champs Elysées ' 31 Paris
presenta un altro
incomparabile
spettacolo
Le Grand Ballet Sexy
CIRANO
Danielle
Marie Ann
The Utopian Society
YASMIN
DONNA LEE
AND BARONS
Titty Ouragan
Vietato ai minori di anni 18
Orario:
Festivi 16,30 - 21,30
Feriali 18,30 - 21,30

al **MAFFEI**
ESPERIENZE
E SENSAZIONI
NUOVE
MADEMOISELLE
de SADE
e i suoi vizi
Vietato anni 18

Domani al GIOIELLO

federico fellini
roma

Domani al CORSO
NICOLA e ALESSANDRA

Sceneggiatura di JAMES GOLDMAN
Tratta dal libro di ROBERT K. MASSIE
Prodotto da SAM SPIEGEL
Regia di FRANKLIN J. SCHAFFNER
In considerazione della grandiosità di questo film la sua durata è di oltre 3 ore, per cui gli orari degli spettacoli saranno: 14,30 - 18 - 21,30

darze castellino
Ore 21,30
Veglia dell'E.P.A.T.
(Esercizi pubblici associati Torino)
Con l'orchestra
LUCIANO FINESCHI
e il suo SHOW
Roby e i Gentlemen

LA PERLA
Mercoledì 15 marzo alle
Vecchie Gloria e Amatori del Tango Vitaa Pepita Manuela
NINO GALLO
annuncia il ritrovato complesso
Folklore di Romagna
nelle più belle musiche e canzoni romagnole
G. Mauro, A. Gionta, A. Zappi

PLANETARIO JET
V. Cavalieri 8 (vic. Motovelod.)
Inserti 15 marzo 1972 ore 21
Sfilata di Acconciature maschili
Trofeo «Rosa Maraschio»
Complesso GLI ARALDI
Presenta ANGELA
Org. PINO - Tel. 542.054

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Cavalli 12, t. 780.501): personale di Giuseppe Supino.
CIRCOLO ARTISTI (Magazzini 31, esposti Giuliano Emiliani orarlo 17-20.
LA CONCHIGLIA (v. Bartolomeo 35): Antologica di Angelo Santoro.
LA SPIRALE (Bertoli 3, t. 687.640): Pers. C. Simonato. Ap. anche festivi.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, 543.123): domani ore 18 inaugurazione « Omaggio a Saadini » Artisti del 900 italiano.
PIRRA (corso Carroli 12, tel. 877.349): Francesco Nemargut.
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 109): Opere scelte pittori contemporanei.
3 COLONNE (c. Giulio 43): ore 18 inaug. personale Ilaria Gelpzer.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA Corrado Spartani.
APPRODO: Tre artisti all'Inizio: Arnoldi, Emery, Saluti.
ARTE CENTRO CHIERICATI (piazza S. Carlo 177, tel. 311.161 - 332.462): Alla Galleria inaugura Franz Varga.
Alla Sala Mistral: A. Pinchierle.
BERMAN (Archivescovado 9/10, 537.430): Acquarelli di Giovanni Bosio.
DANTESCA: Viamonte: opere grafica.
FOGLIATO (v. Mazzini 39, Diplotì « disegni di Sergio De Franchis.
GALATEA: dipinti e disegni di Arshile Gorky.

Due lavoratori uccisi in Spagna

Continuano lo sciopero gli operai di El Ferrol

I cinquemila dei cantieri «Bazan» si astengono dal lavoro da tre giorni - Il vescovo della città galiziana attacca le autorità - Arresti per «attività comunista»

nostro servizio

Madrid, lunedì mattina.

Continua il confronto tra il governo franchista e gli operai del centro industriale di El Ferrol, in Galizia, dove due giovani lavoratori sono stati uccisi venerdì dai poliziotti. Oltre cinquemila operai dei cantieri navali «Bazan» si astengono dal lavoro da tre giorni, e non vi sono indizi di una imminente ripresa dell'attività.

I dirigenti della società hanno tenuto diverse riunioni per esaminare le possibilità di risolvere la crisi, ma non sembrano inclini a negoziare fino a quando i dipendenti non ritorneranno al lavoro. Da parte loro, i rappresentanti delle maestranze hanno lasciato capire che non sarà ripresa l'attività prima che vengano accolte le loro rivendicazioni.

Anche nell'altro grande cantiere di El Ferrol, quello della «Astano», l'attività è sospesa da tre giorni ma sembra che possa riprendere oggi.

Il conflitto di El Ferrol e i sanguinosi incidenti cui ha dato luogo provocano prese di posizione, e reazioni da parte franchista, che sottolineano la grave tensione: il vescovo di El Ferrol, monsignor Miguel Araujo Iglesias, in un sermone cui è stata data lettura in molte chiese della diocesi, ha ammonito che i conflitti del lavoro non possono essere risolti «usando *liberamente il termine di sovversivo*».

Queste parole suonano d'accusa alle autorità le quali sostengono abitualmente, in occasione di questi conflitti, che sono provocati da comunisti o, come ha dichiarato il Consiglio municipale del «Movimiento nacional» (l'organizzazione franchista), sono «*provocati da alcuni istigatori delitti alla stabilità, in flirtations tra le maestranze oneste e lavoratrici per approfittare dell'insorgere di qualsiasi problema sindacale, giusto o no, per spingerle sulla via della sovversione*».

Seguendo questo indirizzo il giudice provinciale di El Ferrol ha ordinato ieri l'arresto del professore di Lettere Angel Cortizas Domenech, accusandolo di «attività comunista». Sono state arrestate anche un'altra decina di persone.

(Ansa - Upi)

I ministri agricoli riuniti a Bruxelles

Bruxelles, lunedì mattina.

(s. s.) Da stamane, i sei ministri dell'Agricoltura della Cee sono riuniti nel Palazzo Charlemagne di Bruxelles: ne usciranno soltanto giovedì, dopo quattro giorni e tre notti di lavoro, interrotti solo da qualche panino e da poche ore di sonno. Sono «condannati» a trovare un accordo, una soluzione: i loro studiosi, ormai spasientiti, sono i venti milioni di agricoltori europei ai quali la Cee vuol dare redditi migliori, promozione sociale.

In caso di mancato approdo si teme una più grave esplosione di collera contadina che potrebbe fare impallidire il ricordo della tragica «marcia su Bruxelles» del marzo 1971, con un morto, ottanta feriti, due miliardi di danni.

La crisi della politica agricola Cee, trascinata senza una soluzione radicale, si dilata e si aggrava. Dopo dieci anni di funzionamento, il divario tra agricoltori ricchi e poveri, non si può dire nemmeno scalfito, le zone meno avanzate, restano, relativamente alle altre, sulle posizioni di partenza.

Nel marzo 1973 i «Sei» sono alle prese con direttive di applicazione di una politica di avanzamento: si tratta di offrire una pensione anticipata agli agricoltori con più di quarant'anni per indurli a lasciare i campi e costituire così con le terre libere, aziende più grandi, più razionali, gestite e lavorate da giovani, e, si spera, finalmente redditizie.

Si cerca di favorire la tendenza alla polverizzazione della proprietà e all'abbandono da parte dei più giovani, le due strade che hanno condotto l'agricoltura italiana all'attuale assurda situazione: il più alto numero di persone sui campi, il più grave deficit di approvvigionamento di prodotti agricoli fra i Paesi europei.

La Cee si assumerà, se le direttive in discussione saranno approvate, il 25 per cento delle spese di finanziamento di tutti i programmi e il 65 degli oneri per le pensioni anticipate, una cifra ancora modesta (circa 30 mila lire al mese) ma che costituirebbe almeno una partenza.

Un passeggero della funivia bloccata appeso a una fune metallica viene issato a bordo di un elicottero (Tel. Ap)

SCOMPARSA DA DIECI GIORNI NEL GOLFO DEL MESSICO

La nave San Nicolas è naufragata trovati sinora due soli superstiti

Recuperati vivi su una scialuppa due marittimi triestini - Scarse speranze per gli altri quindici italiani che facevano parte dell'equipaggio di 30 persone - Fra i dispersi c'è anche la ventenne Maria Antonia Cont

dal corrispondente

Trieste, lunedì matt.

La «San Nicolas» è affondata. Vi sono per il momento due soli superstiti: i triestini Giorgio Gagliardo di 28 anni e Danilo Pizziga di 18. La drammatica notizia è giunta a Trieste ieri notte, spegnendo le ultime speranze di trovare salvi l'intero equipaggio e la nave. Secondo le prime telefonate giunte da New Orleans, la motocisterna ha urtato contro uno scoglio, si è spezzata in due, è affondata in pochi minuti.

Il mistero della *San Nicolas* è durato una settimana nella trepidazione, nell'angoscia, nella tenue speranza. La motocisterna era in navigazione da Recife in Brasile a New Orleans nella Louisiana. Comandata dal capitano Pino Vidali di Monfalcone, aveva un equipaggio di 30 persone: 17 italiani, 9 spagnoli e 4 jugoslavi. Un altro marittimo — Luigi Sapone di Savona — era sbarcato a Recife per malattia e aveva raggiunto Trieste in aereo. Sulla *San Nicolas* c'era una donna ufficiale, Maria Antonia Cont, diplomata al Nautico di Trieste. Un'altra donna era Laura Malle, moglie del secondo ufficiale di macchina.

La nave era scomparsa lunedì nel Golfo del Messico. Non c'era stato «Sos», nessuna segnalazione. Le ricerche, effettuate con grande spiegamento di forze, non avevano dato alcun risultato. (Oggi si sa perché. L'affondamento è stato rapidissimo e scarse tracce ha lasciato). Ma fino a sabato notte si era continuato a cercare e si erano fatte tutte le ipotesi immaginabili, arrivando perfino a pensare al sequestro della nave da parte di un'unità cubana.

La notizia che la «San Nicolas» è affondata, è giunta nella notte, poco dopo le due, all'«Agemar», l'agenzia di proprietà di un gruppo di armatori triestini della colonia greca presso la quale la nave con bandiera liberiana era appoggiata. Si è saputo che dei naufraghi, il Gagliardo e il Pizziga, erano stati raccolti dalla nave greca «Sismetal», che faceva rotta per Mobile, nell'Alabama.

Un elicottero ha raggiunto in mare la «Sismetal» per trasportare a New Orleans i due naufraghi. Appena sarà possibile, saranno interrogati dal capitano triestino Mattossovich e dalle autorità che conducono l'inchiesta. Si cercherà di stabilire qual è l'esatto punto geografico della tragedia, come si è verificata, quanto tempo ha impiegato la nave ad affondare, il perché dei mancati segnali di soccorso, se i mezzi di salvataggio sono stati impiegati per tutti i componenti dell'equipaggio.

Comunque, si ritiene che la nave sia finita su qualche spuntone di scoglio non affiorante. Una nave cisterna è facile spezzarsi in due (il ricordi il caso della «Canton»). Lo «stress» longitudinale provoca la spaccatura centrale. Cib spezza anche i cavi sarsi, quindi la radio di bordo non funziona. Resta quella di emergenza alimentata ad accumulatori, ma anche questo apparecchio in un tremendo urto, con l'emozione e il panico che può prendere tutti rischia di restare inutilizzabile. Ecco perché la nave si è inabissata «muta», senza alcuna voce nell'etere.

Oggi gli uffici della «Agemar» di piazza Duca degli Abruzzi sono invasi dai familiari dei dispersi. Decine di persone: dolore e speranza. Malgrado le sconfortanti notizie e l'angoscioso passare dei giorni, madri e spose dei marittimi triestini e friulani continuano a sperare.

Scene di gioia, invece, nelle famiglie del motorista Danilo Pizziga e del terzo ufficiale di macchina Giorgio Gagliardo, i superstiti. I familiari del Gagliardo hanno ricevuto l'altro ieri da Recife una lettera nella quale il giovane ufficiale annunciava il suo fidanzamento con Maria Antonia Cont, terzo ufficiale di coperta della «San Nicolas», e scriveva: «Appena rientrato in Italia, andrò a Trento per chiedere la mano della signorina, poi verrò a casa per presentarvi Maria Antonia».

Il nome Maria Antonia Cont è nell'elenco dei dispersi di una tragedia dove la parola «disperso» lascia ormai pochi speranze o nessuna. Comunque, le ricerche continuano nel Golfo del Messico, molte unità guardacoste americane perlustrano a vasti raggi, per centinaia di miglia, dallo Yukatan e New Orleans.

Italo Soncini

Bruno Malle, secondo ufficiale, il giorno delle nozze

Gli scampati raccontano

servizio particolare

New Orleans, lunedì mattina.

I due marittimi triestini Giorgio Gagliardo e Danilo Pizziga, che finora sono i soli superstiti della «San Nicolas», sono giunti a New Orleans, dove hanno raccontato i tremendi particolari dei sei giorni vissuti su una scialuppa di salvataggio, insieme a tre compagni morti prima che la loro imbarcazione venisse ritrovata.

La scialuppa è stata avvistata ieri dal mercantile greco «Sismetal» a 23 miglia a nord di uno scoglio roccioso, uno dei pochi del Golfo del Messico, chiamato «Fathoms Banks», la cui sommità è a un paio di metri dalla superficie. Non è da escludersi, quindi, che per eventuale guasto agli strumenti di navigazione o a causa delle forti correnti, la «San Nicolas» sia incappata, la notte del 5 marzo, nallo scoglio, anche solo di striscio. Di qui, la tragedia.

Gagliardo e Pizziga hanno riferito che la nave è affondata in pochi minuti, tanto in fretta che hanno pensato subito di essere gli unici, insieme ai loro tre sventurati compagni, a riuscire a mettere in mare una scialuppa. Su questa imbarcazione alla deriva hanno vissuto sei allucinanti giorni.

Si erano salvati in cinque. Oltre a Giorgio Gagliardo e a Danilo Pizziga, erano Franco Grande di La Spezia, Sergio Tagliaferri di Venezia, lo jugoslavo Ivnco Benkramin. Uno di essi era già in fin di vita quando lo avevano tirato a bordo la notte dell'affondamento. Un altro è morto alcuni giorni dopo e il terzo si è lanciato in mare in una crisi delirante.

Sono particolari scarni e terribili, riveiano qual è stato il calvario dei naufraghi. La «San Nicolas» è affondata di notte. All'alba i cinque superstiti si sono trovati soli su una barca e non vedevano altro che cielo e acqua. Non avevano provviste. Uno di loro era agonizzante ed è morto. Nei giorni seguenti, il numero dei superstiti si è ridotto a tre, poi a due.

Sei giorni e sei notti interminabili, con la disperazione crescente e che rodeva il cuore. Senza una goccia d'acqua e una briciola di pane. Fortunatamente, la temperatura era mite e il mare tranquillo. Ma l'infinito mare placido e senza onde, con nulla all'orizzonte, faceva impazzire.

Non speravano più di essere salvati. Erano certi di essere alla fine: questione di ore. A 600 chilometri a Sud-Ovest da New Orleans li ha avvistati il «Sismetal». Avevano barbe lunghe, le labbra spaccate dall'arsura, erano laceri e sfiniti, guardavano increduli i salvatori. A bordo del mercantile greco sono stati immediatamente assistiti e sono stati loro somministrati alimenti liquidi: prima un po' di latte, poi succo d'arancia. Era difficile intendersi, perché sul «Sismetal» nessuno parlava italiano.

Un elicottero della guardia costiera Usa li ha prelevati dalla nave greca e portati a New Orleans. Ora sono ricoverati nello «U. S. Public Health Service Hospital». I sanitari hanno riscontrato che le condizioni di Gagliardo e Pizziga sono nell'insieme soddisfacenti.

l. c.

Drammatica avventura nelle Alpi svizzere

Notte di terrore per 68 turisti sulla funivia bloccata nel vuoto

I passeggeri sono rimasti prigionieri, sospesi a duecentoquaranta metri dal ghiacciaio, per 16 ore - Poi, nel pomeriggio, sono stati salvati uno per volta dagli elicotteri

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Una settantina di turisti hanno vissuto una drammatica avventura nelle Alpi dell'Oberland bernese: in seguito a un improvviso guasto al cavo portante della funivia dello Schilthorn, nella vallata di Lauterbrunnen, sono rimasti bloccati per oltre 16 ore in una cabina, a 240 metri di altezza da terra. La loro angosciosa disavventura si è protratta per tutta la notte fra sabato e domenica: soltanto nelle prime ore del pomeriggio di ieri i prigionieri della teleferica sono stati liberati dalla loro pericolosa posizione.

Le operazioni di salvataggio, ostacolate da una fitta nebbia, sono state molto laboriose: dopo essere stati calati nel vuoto con una fune d'acciaio, i turisti bloccati (tutti cittadini elvetici) sono stati issati uno alla volta, a bordo di elicotteri. In totale sono stati necessari 40 voli di salvataggio. A parte lo spavento e il freddo patito durante la forzata prigionia nella cabina, tutti i passeggeri e i due manovratori sono sani e salvi, ma gli esperti sono d'accordo nel sostenere che un'incredibile fortuna ha assistito i protagonisti della paurosa avventura. Sarebbero bastate alcune raffiche di vento o una banale disattenzione del personale per compromettere la difficili e complesse manovre di salvataggio nel vuoto, a 240 metri dalla terra.

Tutti i turisti rimasti rinchiusi nella cabina della teleferica dello Schilthorn sono dipendenti dell'impresa Alusuisse di Zurigo: partecipavano ad una gita aziendale. Dopo avere lasciato nella mattinata di sabato Zurigo erano giunti nel noto centro turistico di Muerren. Successivamente avevano raggiunto la vetta dello Schilthorn, ad oltre 2300 metri di altezza. Terminata la cena nel ristorante costruito anni fa sulla cima della maestosa montagna che offre uno stupendo panorama delle Alpi bernesi, la comitiva prendeva posto in una cabina della funivia per il ritorno nella vallata di Lauterbrunnen.

Era notte, una densa nebbia riduceva a zero la visibilità. Però tutti erano allegri e cantavano in coro. Dopo un quarto d'ora di viaggio, la cabina è stata scossa da un improvviso e violento sussulto. Qualche attimo più tardi la cabina, che ha una capienza di 100 passeggeri, si è bloccata, ondeggiando pericolosamente. Diverse donne, colte dal panico, sono corse ai finestrini, ma a causa del buio non hanno scorto nulla.

Tutti temevano la caduta della cabina, chiedevano spiegazioni ai due manovratori, ma questi facevano di tutto per rassicurare i passeggeri. «Non preoccupatevi, diceva uno dei due impiegati della società, ripartiremo tra qualche istante». Trascorrevano i minuti ma la cabina non riprendeva la marcia verso la vallata. Sotto la cabina c'era una distesa di ghiaccio, che però i viaggiatori non riuscivano a vedere a causa del buio e della nebbia. Con crescente ansia i passeggeri seguivano le conversazioni per radio dei due manovratori con gli addetti nella stazioncina dello Schilthorn.

Dopo avere invitato alla calma i 68 viaggiatori, il controllore annunciava con voce grave: «Non siate in pericolo. Però debbo dirvi una cosa molto spiacevole: la vostra prigionia durerà tutta la notte. Mi segnalano che i due principali cavi si sono incrociati. E' impossibile riparare il guasto durante la notte. Vi prego non abbandonatevi a scene di panico. Qui ho alcuni litri di tè caldo e alcune porzioni di biscotti. Saranno distribuiti alle persone di una certa età. Inoltre devo avvertirvi che verso l'alba farà molto freddo».

Ma i tecnici non sono riusciti a riparare il grave guasto neanche all'alba e si è reso necessario istituire un servizio di salvataggio aereo. Questa operazione, rivelatasi molto complessa e pericolosa, è durata oltre cinque ore. I passeggeri sono stati sistemati in una seggiolina che è stata calata lentamente nel vuoto: poi è seguita la difficile manovra di accostamento all'elicottero.

Un'impiegata dell'«Atusuisse» ha dichiarato subito dopo il suo salvataggio: «Ho vissuto ore terribili. Mai più metterò piede in una teleferica o in un mezzo di trasporto simile. Il freddo è stato terribile. Abbiamo passato la lunga attesa raccontandoci delle barzellette. Ma le risate erano scarse. Tutti avevano molta paura».

La funivia dello Schilthorn, inaugurata una decina di anni fa, è considerata un impianto moderno e sicuro. Tuttavia già nel '70 il traffico tra la vallata di Lauterbrunnen e Muerren fu ostacolato da un inconveniente analogo: una comitiva di alti funzionari dell'Unione postale mondiale rimase bloccata per parecchie ore. Tre anni fa gli esterni di un film dedicato all'Agente 007, James Bond, furono girati a bordo della teleferica dello Schilthorn.

Luigi Fascetti

L'ambasciatore americano in Svizzera, Shelley Cullon Davis (a destra), stringe la mano a uno dei manovratori della funivia, dopo essere stato salvato da un elicottero

Da una base in California

Lanciato il grande satellite europeo

nostro servizio

Los Angeles, lunedì matt.

Il più grande satellite europeo è stato lanciato, ieri mattina alle 2,56, dalla base californiana di Vendenberg. Il «TD-1A» dell'Esro (organizzazione europea per le ricerche spaziali) è entrato regolarmente in orbita. Tutte le apparecchiature di bordo funzionano perfettamente.

Il satellite, che pesa 472 chili ed è alto 2 metri e 20 e largo 3, è stato controllato per l'Esro dal consorzio Mesh, comprendente la Matra (francese), l'Erno (tedesca occidentale), la Saab-Scania (svedese), l'awker Siddeley Dynamics (inglese) e la Fiat. Il progetto è stato gestito dall'Estec — centro europeo di ricerca e tecnologia spaziale — di Noodwijk in Olanda. La missione è controllata dal centro operativo dell'Esro di Darmstat, in Germania, mediante la «rete di inseguimento» con stazioni in Belgio, Alaska, Spitzberg ed isole Falkland.

Il «TD-1A» cercherà dati di studi da parte dei tecnici dell'Esro. Il suo lavoro permetterà, fra sei mesi, di redigere una vera e propria carta del cielo, nella quale figureranno tutte le stelle che emettono raggi ultravioletti; queste radiazioni, infatti, vengono assorbite dall'atmosfera terrestre ed è quindi difficile individuarle dalla superficie del globo. Inoltre a bordo del satellite sono state installate apparecchiature per studiare i «raggi gamma» ed i «raggi x».

Gli strumenti scientifici sono stati forniti da università e organismi di ricerca dei cinque paesi che hanno partecipato al lancio e dall'Olanda. A due esperimenti hanno partecipato gruppi italiani. Il primo, sull'emissione di raggi gamma dal sole, è stato preparato dal gruppo del laboratorio di fisica cosmica di Milano, diretto dal prof. Citterio. Al secondo esperimento, per misurare la radiazione di raggi gamma delle stelle, l'Università di Milano ha partecipato assieme ad istituti di Monaco e di Saclay.

n. s.

Scontro fra treni merci morti i 4 macchinisti

NEW YORK, lun. mattina.

Due treni merci si sono scontrati frontalmente ieri a Sunbury, in Pennsylvania. Tutti e quattro i macchinisti sono (a quanto pare) morti fra i rottami dei convogli. Allo scontro è seguito un incendio, alimentato da fertilizzante chimico trasportato da uno dei due treni. Il tentativo di raggiungere i macchinisti è stato a lungo bloccato dalle fiamme. (Associated Press)

La scoperta dopo un'istanza in tribunale

È un uomo la "soubrette,, d'una compagnia torinese

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

«Anna», l'apparente vedette di avanspettacolo di una compagnia torinese, è in realtà un uomo: si chiama Annibale Bonanno e ha 26 anni. E' nato a Palermo il 23 settembre 1945 e adesso vuole che la sua posizione venga «regolarizzata». Con un'istanza (firmata dagli avvocati D'Orio di Torino e Palmegiano di Palermo) ha chiesto al tribunale palermitano di essere considerato donna a tutti gli effetti. Vuole, quindi, che alla Stato civile il nome Annibale diventi Anna e il sesso da maschile a femminile.

Il suo desiderio non sembra facilmente appagabile. Vi sono ostacoli, anche se «Anna» in effetti ormai di nome non avrebbe proprio nulla. Infatti, dopo una operazione subita a Casablanca, ha perduto gli attributi virili che ormai da anni stonavano decisamente se raffrontati al suo corpo formoso.

Vi sono, del resto, parecchi precedenti: quello che anni fa sollevò più clamore è il caso della spogliarellista Coccinelle, poi quello di un ufficiale della Raf, che, sposato con una donna e padre di due figli, ad un tratto sentì un impulso irrefrenabile e finì con il cambiare sesso. Questi impulsi Annibale Bonanno li provò verso i tredici anni, quando, a Palermo, andava alla scuola media.

Sentiva di essere «diverso» dagli altri ragazzi finché s'accorse di esserlo per davvero. Così, alla visita medica quando fu chiamato per il servizio di leva fu dichiarato inabile e riformato perché presentava già accentuate caratteristiche femminili.

Per i parenti fu uno choc, ma alla fine si convinsero anche loro. E a vent'anni, Annibale-Anna lasciò la Sicilia e si trasferì a Torino, dove frequentò la scuola di danza. Partito «uomo», quando scese dal treno a Torino si presentò «regolarmente» vestito da donna e a quanto pare nessuno dubitò del fatto che fosse una ragazza, anzi una gran bella figliola.

Durante una delle numerose tournées della compagnia di riviste all'estero, la soubrette si fece operare: quando uscì dalla clinica, a quanto pare, era ormai anatomicamente donna in piena regola. In base a questo fatto, il Bonomo, assistito dai legali, ha presentato al giudici una istanza per essere dichiarato donna a tutti gli effetti.

a. r.

In un «casermone» a Carate Brianza

Guardano dalla finestra bruciare vivo un uomo

Le inferriate hanno impedito ogni soccorso

dal corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Un pensionato è morto bruciato vivo nella sua abitazione senza poter essere soccorso da una ventina di persone, che hanno assistito impotenti da una finestra con inferriate alla sua morte. La vittima è Luigi Nobili, un invalido di 70 anni, che abitava a Carate Brianza nel casermone di via Isonzo, alla frazione Realdino, dove vivono una ventina di famiglie.

Luigi Nobili viveva solo in una stanza a pianterreno. La moglie e la figlia l'hanno abbandonato da anni. Da allora si trascinava da un ospedale all'altro.

Nel casermone pochi lo conoscevano. Stamane la tragedia. Che cosa sia successo con precisione non si saprà mai, ma una ricostruzione è possibile. Nobili si è alzato verso le 7,30. Probabilmente ha sentito freddo, la stufa era rimasta accesa nella notte, ma al minimo. Ed allora ha cercato di versarvi altro kerosene: ecco la causa del terribile rogo.

Un movimento sbagliato o un ritorno di fiamma e c'è stata una esplosione che ha incendiato lo stipite dell'unica porta della stanza. Nobili deve aver cercato di spegnere il principio d'incendio con un secchio d'acqua trovato vicino alla porta, ma è stato inutile. Le fiamme erano violente. Qualche minuto e tutta la stanza bruciava: letto, tavolo, armadio, seggiole. Nobili si è visto perduto. Impossibile superare il cerchio di fuoco; le sue gambe malferme sarebbero crollate. S'è precipitato allora alla finestra a chiedere aiuto.

Sono stati momenti di panico. Nel casermone si sono svegliati tutti. Le fiamme minacciavano di estendersi. Il Nobili, intanto, continuava ad urlare. Si sono avvicinati in parecchi e l'hanno visto aggrappato alle inferriate col fuoco alle spalle.

Luigi Nobili è crollato, quando le fiamme già gli bruciavano i vestiti.

g. m.

Dopo un drammatico colloquio di tre ore a "Regina Coeli,,

"Incosciente,, grida la zia ma Valpreda sarà candidato

Anche i suoi difensori hanno cercato invano di convincerlo a rinunciare alla candidatura offertagli dal «Manifesto» - Si sono udite minacce, frasi durissime: «Non sarai mai un uomo politico, rimarrai sempre un guitto» - L'anarchico è uscito dalla stanza infuriato, sbattendo la porta - Oggi ultimo tentativo per dissuaderlo

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Pietro Valpreda corre il rischio di rompere ogni rapporto con i familiari e con i suoi difensori se non rinuncia alla candidatura per le prossime elezioni politiche offertagli dal «Manifesto». La zia, che torna oggi a trovarlo in carcere per compiere un ultimo tentativo, lo ha minacciato di non considerarlo più suo nipote; gli avvocati hanno accennato all'idea di abbandonarlo al suo destino, restituendogli il mandato. Il colloquio di sabato sera a «Regina Coeli», al termine del quale Valpreda ha confermato la sua decisione di accettare la candidatura elettorale, è stato agitatissimo, quasi drammatico: gli agenti di custodia, preoccupati per le urla, sono stati tentati più di una volta d'entrare nell'ufficio. Poi Valpreda è uscito sbattendo la porta con violenza.

L'incontro fra Pietro Valpreda, la zia, Rachele Torri, gli avvocati Guido Calvi, Nicola Lombardi e Fausto Tarsitano è durato più di tre ore. Si sono udite, al di là della porta, frasi violente, accenni brucianti. «*Può darsi che diventerai deputato* — ha urlato ad un certo momento qualcuno dei presenti — *ma non illudere che sarai mai un uomo politico: sei e rimani un guitto, lo sei e rimarrai sempre un ballerino dell'"Ambra Jovinelli"*».

Che il colloquio dell'altra sera sia stato burrascoso non lo affermano soltanto gli agenti di custodia addetti alla sorveglianza dell'ufficio dove i detenuti si incontrano con gli avvocati; lo ha detto anche, senza mezzi termini, la zia di Valpreda. Rachele Torri ha fatto sapere ciò che pensa in una dichiarazione concordata ieri con i difensori, una dichiarazione polemica soprattutto nei confronti degli esponenti del «Manifesto».

Rachele Torri è stata sempre contraria all'idea che il nipote tentasse questa avventura elettorale. «*Ritengo* — ha spiegato — *che la sua innocenza, anzi la sua estraneità ai fatti del 12 dicembre 1969 esige un giudizio chiaro e netto da parte dell'autorità giudiziaria e che ogni altra strada è preclusa da questa esigenza di verità*».

«*Ho fatto presente a Pietro le ragioni umane e politiche* — ha sottolineato Rachele Torri nella sua dichiarazione — *che mi impedivano d'essere d'accordo con la decisione presa. Tra le altre considerazioni vi è anche quella che la crescita nella opinione pubblica del convincimento che Valpreda è soltanto un capro espiatorio può essere frenata di fronte ad interessi elettorali che nulla hanno a che fare con la ideologia anarchica di mio nipote e quindi con i suoi interessi di libertà e di verità*».

A tutta la argomentazioni che dalle cinque del pomeriggio alle otto e mezzo di sera gli sono state prospettate dagli avvocati e dalla zia per convincerlo a mutare parere, Pietro Valpreda ha replicato con una domanda: «*Mi garantite che entro tre mesi si celebrerà il nuovo processo a Milano?*». Nessuno gli ha potuto dare questa garanzia. «*Ed allora io accetto* — ha spiegato Valpreda — *perché questo è l'unico modo per uscire dal carcere*». Qualcuno gli ha fatto presente che ragionare in tale modo poteva essere interpretato come una fuga, come una rinuncia ad una battaglia politica.

Valpreda ha replicato che tutti in carcere gli hanno invece dato consigli opposti: dai detenuti al medico, al cappellano. Qualcuno gli ha detto che la battaglia elettorale potrebbe concludersi con un insuccesso perché, tra l'altro, gli anarchici hanno dichiarato che non lo voteranno; altri lo hanno accusato di insensibilità politica. Valpreda ha reagito urlando che tutto questo non gli interessa, che è soltanto «*stanco di stare in carcere*».

A questo punto la zia gli ha dato dell'incosciente e lui se n'è andato via sbraitando, pallido, nervoso. Un avvocato lo ha pregato di riflettere ancora qualche giorno. Per tutta risposta, ieri mattina Valpreda ha fatto quello che sabato per mancanza di tempo non era riuscito a fare: l'autenticazione della propria firma da parte di un notaio che inutilmente aveva atteso il termine del burrascoso colloquio. Con questo atto, praticamente, Pietro Valpreda ha posto la sua candidatura in tre collegi: quello di Milano, quello di Roma e un terzo che deve ancora essere scelto.

Guido Guidi

Il manichino (a sinistra) lasciato cadere dalla finestra dalla quale precipitò Pinelli (Foto Ansa)

Gli esperimenti per stabilire come precipitò l'anarchico

Pinelli: negativa la prova-manichino sarà rifatta da un tuffatore in piscina

Ieri un uomo di gomma pressuta è stato fatto precipitare cinque volte dalla finestra della questura per verificare le tre ipotesi: malore, suicidio, spinta alle spalle - Le prove non hanno risposto agli interrogativi

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Per cinque volte consecutive il manichino, costruito sulle misure del corpo di Giuseppe Pinelli, è stato lanciato ieri mattina dalla finestra dell'ufficio politico della questura dalla quale precipitò il ferroviere, la notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969. L'esperimento non ha risolto gli interrogativi sulla tragica fine dell'anarchico.

Quello di ieri è il secondo esperimento del genere. Il primo era stato compiuto il 7 gennaio scorso con un manichino prestato da una industria automobilistica: l'esito era stato negativo. Il nuovo tentativo di stabilire le modalità della caduta di Pinelli è stato fatto con un manichino commissionato ad un tecnico di Cinecittà e costato 800.000 lire.

Alla prova di ieri hanno assistito il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, il procuratore generale della Repubblica, Luigi Bianchi D'Espinosa, i periti legali che hanno esaminato i resti di Pinelli, ai quali si è aggiunto il prof. Marparia, i consulenti legali di parte, funzionari e agenti della questura, giornalisti e fotografi.

Poco dopo le 9, c'è stato il giuramento dei periti e sono stati redatti i verbali di presenza. Alle 9,50 è stata fatta la prima prova, per «verificare l'ipotesi» della caduta per malore: il manichino, di gomma pressata, con rivestimento in canapa, vestito, è stato appoggiato alla ringhiera della finestra e lasciato precipitare per inerzia, mentre tre operatori cinematografici, incaricati dal magistrato, riprendevano la scena da tre angolazioni diverse.

Il manichino, senza incontrare ostacoli, è finito su alcuni materassini (erano stati posti sul terreno per evitare rotture al «fantoccio» che doveva servire per le successive prove): il punto d'impatto è risultato distante un paio di metri da quello dove presumibilmente è caduto Pinelli.

Dopo un quarto d'ora, è stata fatta la seconda prova «per malore». Il manichino è stato fatto cadere con una leggera spinta: ha urtato contro la grondaia ed il sottostante cornicione ed è finito in un punto ancora più lontano di prima. Nell'impatto si è spezzata la gamba sinistra.

Anche le altre tre prove per controllare l'ipotesi del suicidio e quella della caduta per spinta hanno dato esito negativo. Il manichino è stato lanciato nel vuoto da due operai. Una prima volta da una posizione leggermente spostata a sinistra rispetto alla finestra: è finito precisamente nel punto del primo impatto rompendo alcuni arbusti dell'aiuola. Nella prova successiva, compiuta con metà finestra chiusa (la notte in cui cadde Pinelli, come risulta dagli atti, l'anta destra era chiusa), il manichino è rimbalzato sulla grondaia ed è finito ad un metro dal punto dove viene trovato il corpo dell'anarchico. Nell'ultimo lancio, il manichino è piombato a tre metri di distanza dall'aiuola.

Gli esperimenti si sono conclusi poco dopo mezzogiorno. Dovranno essere ripetuti. Forse saranno rifatti in una piscina, dove sarebbe possibile ricostruire in cartapesta una finestra e un cornicione simili a quelli della questura. Un esperto di tuffi si lascerà cadere in acqua da un'altezza di cinque-sei metri.

Il prof. Margaria si è dichiarato favorevole al nuovo esperimento, «se non altro, ha detto, perché una prova non un uomo in carne ed ossa può offrire cognizioni più verosimili».

«*L'esperimento odierno, ha detto ancora Margaria, è stato, infatti, di scarso valore anche sul piano puramente indicativo. A parte che ci si trova di fronte ad un qualcosa di artificiale, con tutti i difetti che un'apparecchiatura del genere presenta, rimane il fatto che ogni caduta varia, ogni precipitazione è diversa di volta in volta. Basta che un corpo cada su di un braccio o su di un ginocchio per prospettare ipotesi diverse, che non è possibile ricostruire in sede di prova*»

g. m.

Ma il "re del fischietto,, è indeciso

Lo Bello potrà essere arbitro e deputato

La Federcalcio ha stabilito che non c'è incompatibilità fra impegno politico e sportivo - Il direttore di gara intervistato a San Siro dopo Inter-Napoli

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

(*p. b.*) Inter-Napoli è finita. Gli spettatori, euforici per la vittoria 2 a 0, lasciano San Siro con le bandiere spiegate. I giocatori escono dal campo: correndo e abbracciandosi i nerazzurri, a capo chino i partenopei. Ultimo ad entrare negli spogliatoi è Concetto Lo Bello, che ha arbitrato la partita.

Lo Bello ieri a Milano

Il «principe del fischietto», molto gentile come al solito, affronta volentieri l'assalto dei giornalisti, non appena finisce di indossare una camicia rosa pallido, all'ultima moda.

«*E' un'ora di chiamarla onorevole?*»

«Non so neppure se mi presenterò alle elezioni».

«*Aveva detto che doveva risolvere alcuni problemi, e quello calcistico è stato felicemente risolto*».

Lo Bello finge di non sapere nulla. E' noto invece che Franchi, corpo presidente della federazione, ha dichiarato che non esiste alcuna preclusione per una candidatura del più famoso arbitro italiano. L'interessato afferma: «Leggerò i giornali solamente stasera. Prima delle partite non li apro mai per concentrare tutta la mia tranquillità».

«*Comunque, caduti gli eventuali ostacoli federali, può ora confermare la sua decisione?*»

«No, non l'ho ancora presa».

L'impressione dei presenti tuttavia è che Lo Bello abbia già deciso di presentarsi agli elettori siciliani come candidato alla Camera nelle liste dc. Gli è stato infatti chiesto scherzosamente quando terrà comizi, ma non ha risposto, mentre si è messo a ridere quando gli hanno detto che, anche se diventerà deputato, l'immunità parlamentare non gli eviterà le critiche degli sportivi durante le partite.

I due campi, evidentemente, rimarranno distinti e non ci pare sia il caso di meravigliarsi se Lo Bello-astro intende sfruttare l'indiscussa popolarità di cui gode per presentarsi come candidato alla Camera.

Tre banditi a Milano

Fallito assalto a un supermarket

dal corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

(*c. b.*) **Una banda di rapinatori nella serata di sabato ha assaltato la direzione dei Grandi Magazzini Standa di Viale Montenero. Non avendo trovato la chiave per aprire le cassaforte i banditi — tre — sono fuggiti dopo aver legato il direttore e due impiegati prelevando dalle loro tasche quanto avevano, in tutto circa 40 mila lire.**

La rapina è avvenuta verso le 20,15 quando il direttore dello Standa, Vittorio Rota di 33 anni, è uscito dalla porta di servizio dell'ufficio che dà in via Botta 7. Ad attenderlo c'erano i banditi i quali lo hanno costretto a rientrare in ufficio dove si trovavano il gerente del supermercato, Leonardo Della Misericordia, di 40 anni, e l'impiegata Bruna Mandini, di 30.

I rapinatori, spente le luci dell'ufficio, hanno legato le loro vittime cercando le chiavi della cassaforte, ove erano custoditi parecchi milioni. Per aprirla occorrono due chiavi, ma il direttore ne aveva soltanto una, pertanto dopo quasi un'ora di inutili tentativi, i banditi sono fuggiti dopo aver derubato i due uomini. Qualche minuto dopo gli impiegati si sono liberati ed hanno dato l'allarme.

Ritrovato un autocarro carico di «veleno»

Rovigo, lunedì mattina.

(*s. f.*) Ieri mattina, presso Bergantino (nell'Alto Polesine) è stato trovato un autoarticolato frigorifero targato Ravenna carico di «perossidi organici», sostanze altamente tossiche se non conservate a temperature di molti gradi sotto zero.

DOPO OLTRE TRE MESI DI CRISI

Il nuovo sindaco di Alessandria eletto con i voti delle sinistre

E' Felice Borgoglio, di 30 anni, del psi - I voti favorevoli (24) sono dei socialisti, pci, psiup e due indipendenti - Tredici schede bianche - Assenti tre dc

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Felice Borgoglio, 30 anni, sposato e padre di due figli, dipendente di un negozio di tessuti della città, già capogruppo consiliare del psi, è il nuovo sindaco di Alessandria. E' stato eletto nella notte tra sabato e domenica con 24 voti favorevoli (psi, pci, psiup, nonché gli indipendenti Formaiano e Pasino) e 13 schede bianche (dc, pli, psdi, msi), mentre erano assenti tre consiglieri democristiani.

Il nuovo sindaco presiede, dopo circa otto anni di Centro Sinistra, una Giunta di sinistra, essendo falliti i tentativi per costituirne una bicolore (dc-psi) che avrebbe però dovuto avere l'appoggio esterno del pci e del psiup. L'accordo non è stato possibile per la pregiudiziale da parte democristiana nei confronti del pci con cui intendeva mantenere una netta distinzione sul piano politico.

Vicesindaco è stato eletto il comunista Alfio Brina, mentre a comporre la nuova Giunta sono stati chiamati il prof. Delmo Maestri (pci), Mario Varna (psiup), Innocenzo Barberis, Francesco Barrera e Pietro Dau (tutti del psi); assessori supplenti i due indipendenti Vincenzo Pastro e rag. Piero Formaiano.

«*Nasce oggi una Giunta aperta a tutte le forze popolari, laiche e cattoliche* — ha detto il neosindaco dopo la sua elezione tra gli applausi del foltissimo pubblico presente nell'aula consiliare — *e in particolare nasce una Giunta di uomini giovani. Siamo consapevoli che gravi e gravi problemi ci attendono a cominciare da quello della difesa dell'occupazione, a quello dei trasporti, della medicina preventiva e del lavoro, della ristrutturazione antimonopolistica e non parassitaria del commercio. A questi problemi intendiamo prestare la massima attenzione, sia nella ricerca di soluzioni adeguate sia nel metodo democratico*».

Felice Borgoglio

Felice Borgoglio, che oggi presta giuramento in Prefettura, ha poi dichiarato che la nuova Giunta intende rilanciare le consulte comunali e in particolare i consigli di quartiere che già si sono dimostrati validi strumenti di responsabilizzazione e partecipazione dei cittadini.

L'elezione di sindaco e Giunta, che è stata preceduta da una serie di interventi dei vari consiglieri, ha posto così fine alla crisi comunale iniziata oltre tre mesi fa, quando i socialisti chiesero una verifica che portò ad una frattura all'interno dello stesso partito. Infatti il sindaco dott. Magrassi e l'assessore prof. Cocito, demartiniani, si schierarono apertamente contro la segreteria provinciale del psi, rassegnando quindi le dimissioni.

Si disse poi anche la Giunta. Da allora un grande lavoro ha caratterizzato l'attività dei vari partiti e quando ormai il bicolore pareva sanzionato si è giunti invece all'elezione della Giunta di sinistra, i cui componenti, ad eccezione di Barberis e Varna, sono tutti molto giovani.

Dopo le votazioni per la nomina del sindaco e degli assessori, il Consiglio ha approvato con 24 voti favorevoli il bilancio preventivo per l'anno in corso, predisposto da un commissario prefettizio, per la crisi che era in atto, e che pareggia nella cifra di 17 miliardi, presenta però un disavanzo di circa 3 miliardi.

e. c.

Rinviati a giudizio per percosse ad un agente

Massa, lunedì mattina.

(*g. a.*) Tre estremisti di sinistra, che, accusati di aver percosso un agente di polizia che li aveva sorpresi mentre tracciavano scritte sul muro di un sottopassaggio a Sesto San Giovanni, il 22 febbraio dello scorso anno, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Monza, dott. Alfredo De Lillo.

I tre, che devono rispondere di porto abusivo di armi improprie e lesioni, sono Angelo Rosetti, 28 anni, Marco Bruni, 24 anni, e Sante Tiozzo, 24 anni.

In un'osteria presso Treviso

Uccide una nomade della tribù rivale

La vittima ha 24 anni; il marito è rimasto ferito in modo grave - L'omicida è fuggito

dal corrispondente

Treviso, lunedì mattina.

(b. b.) *Tragica conclusione di una lite in osteria tra nomadi ieri notte a Castrette di Villorba, piccolo centro sulla statale Pontebbana, ad una decina di chilometri da Treviso. Uno zingaro di 48 anni, Remo Gabrielli, con residenza a Borgo Valsugana in Trentino, ha scaricato l'intero caricatore della rivoltella contro i componenti una carovana rivale.*

Una donna di 24 anni, Lucia Cara, è morta; il marito di questa, Roberto Renard, di 28, originario di Torino, versa in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica dell'ospedale di Padova, dove è stato trasferito per un delicato intervento dopo aver ricevuto le prime cure al nosocomio di Treviso. Ha due proiettili in corpo: uno gli ha leso il midollo spinale, paralizzandogli gli arti inferiori, e l'altro è confiscato nello stomaco.

La sparatoria ha avuto origine da un diverbio, per motivi ancora da accertare, tra zingari appartenenti a due diverse carovane nel cortile dell'osteria. Il titolare del locale, infatti, vista la malaparata, li aveva cacciati fuori.

La lite è continuata tra gli uomini e le donne delle tribù sul piazzale antistante l'osteria, ai margini della statale, dove sostavano le roulottes. Ad un certo momento, il Gabrielli, esasperato, ha fatto fuoco. Tutti si sono dati alla fuga e sono scomparsi, compreso lo sparatore che si è diretto verso Nord a bordo di un furgoncino «Taunus», facendo perdere le tracce.

Sul terreno sono rimasti la Cara, agonizzante (morirà dopo un'ora) e il Renard, che è stato subito avviato a Treviso da una pattuglia della «Mobile», giunta sul posto pochi minuti dopo. Il titolare dell'osteria, non appena iniziatasi la rissa, aveva infatti avvertito il «113». La polizia ha arrestato per fuga i due nomadi che avevano dato inizio al litigio: sono Nello Spadea, di 32 anni, da Suzzara; e Mauro Gisdici, di 27, da Monza.

IN EDICOLA

enciclopedia italiana delle

SCIENZE

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara presenta la seconda edizione dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze, una guida sicura per la conoscenza sistematica di tutte le Scienze: Naturali, Tecniche, Biologiche

● una guida organica grazie alla trattazione monografica ● una guida pratica grazie agli indici alfabetici ● una perfetta fusione delle esigenze rigorose del linguaggio scientifico con quello della divulgazione intesa nel senso più moderno e razionale.

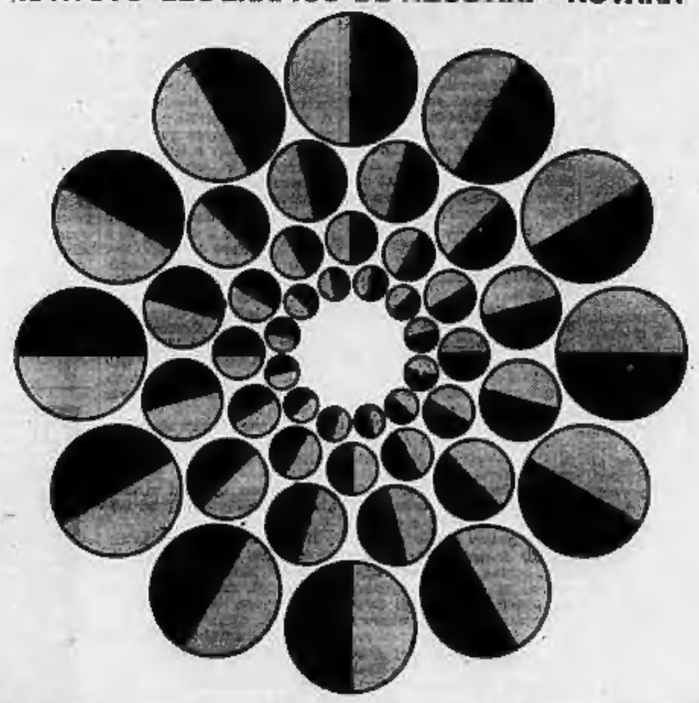
Redatti dai migliori specialisti, i 216 fascicoli dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze formeranno **24 volumi** per circa **8.500** pagine di testo e illustrazioni, più gli indici per ogni coppia di volumi. Altri tre volumi per oltre 600 pagine potranno essere formati con le splendide copertine dei fascicoli.

La spettacolare illustrazione, tutta a colori e di stretta pertinenza, è costituita da 20.000 riproduzioni originali ed inedite eseguite con servizi speciali in esterno ed in laboratorio, microfotografie, disegni scientifici, grafici e tabelle. Ogni fascicolo, composto da 44 pagine in carta patinata, nel formato di cm 23×30, è in vendita a L. 500.

Per gli studiosi, per le persone colte, per i giovani sempre più attratti dal sapere scientifico, ecco un'opera realizzata ai fini di una completa e obiettiva divulgazione di alto valore culturale che, secondo uno schema pratico e rigoroso, conduce per gradi alla conoscenza sistematica delle leggi che governano la Natura.

L'Enciclopedia Italiana delle Scienze è un'opera da leggere subito, da consultare sempre.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



STAMPA SERA
Lunedì 13 Marzo 1972

notizie dello sport

9
Anno 104 Numero 61

IMPENNATA DELLA JUVENTUS TRA «GIALLI», FANGO E RIGORI

Juventus-Bologna 2/1

Forcing rabbioso contro i rossoblù in vantaggio, in un minuto (71') si è capovolta la situazione - Prima Francescon aveva negato due penalties

Sampdoria-Torino 2/1

All'84' l'arbitro Barbaresco concede il gol del 2 a 2, poi ci ripensa - Il pallone deviato di testa da Agroppi era stato respinto da Lippi oltre la linea

Cagliari-Milan 2/1

A tre minuti dalla fine per un «mani» di Anquilletti in area, Michelotti offre a Riva la rete decisiva dal dischetto - Esplode la polemica dei rossoneri

Anastasi in tuffo infila il pallone dell'1 a 1 nella rete rossoblù (Foto Maisio)

Genova. Il gesto di Barbaresco che sembra convalidare il gol di Agroppi (Tel. Nazzaro)

Cagliari. Il momento decisivo al Sant'Elia: Cattaneo battuto da Riva su rigore (Tel.)

Danni e beffe per i granata

Brava la Sampdoria, poi l'arbitro Barbaresco rovina tutto

Sampdoria	**2**
Torino	**1**

SAMPDORIA — Battara 6; Zanone 6, Sabadini 6; Cacone 7, Negrisolo 6 (dal 32' Ruggiani 6), Lippi 7; Salvi 6, Lodetti 8, Cristin 7, Suarez 8, Poli 7. 12° Pellizzaro.

TORINO — Castellini 7; Mozzini 5 (dal 73' Crivelli 6), Fossati 6; Zecchini 6, Caporal 7, Agroppi 7; Ramponi 5, Ferrini 7, Pulici 7, Scala 7, Sul 7. 12° Sattolo.

Arbitro: Barbaresco 5.

Reti: Pulici al 6'; Cristin al 17' e Salvi al 21'.

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Danni e beffe per il Torino a Genova: la sconfitta di fronte alla Sampdoria — che ha comunque mantenuto i due punti, per lo stanco con il quale si è battuta e per la migliore adattabilità sulla risaia di Marassi — è maturata attraverso una serie di colpi di scena che nel finale hanno provocato momenti di grande tensione, non un gol contestato, una serie di decisioni arbitrali sfavorevoli al granata, culminate con l'espulsione di Ferrini dopo il 90', in pieno recupero.

La scena madre è avvenuta al 38' della ripresa, quando, dopo uno slalom strettissimo, Sala ha messo al centro, nella ribollente area sampdoriana, uno dei tanti palloni del disperato assalto alla ricerca del pareggio. Pulici stacca di testa, Agroppi devia la traiettoria sbucando dal folto della mischia, Lippi arriva a respingere la sfera con Battara battuto, invischiato nel fango fra compagni ed avversari. Urla di gioia dei genoani, sicuri che il «libero» ligure avesse respinto oltre la linea, segni incerti dell'arbitro Barbaresco, non il segnalinee immobile al suo posto. Sala e compagni correvano a chiedere aiuto al giudice di linea (Cozzolino), arrivava pure l'arbitro, si voltava con il braccio teso in un gesto che i granata interpretavano come un ravvedimento, ovvero come un riconoscimento del punto; assalto dei sampdoriani allo stesso guardalinee, nuovo deciso intervento di Barbaresco che indicava, stavolta senza possibilità d'equivoco, il vertice dell'area di Battara per la semplice ripresa da fondo campo. La doccia scossese innervosiva i granata, che oltre alla partita perdevano in dieci minuti anche la loro brillante posizione in Coppa Disciplina: ammonizione a Zecchini, espulsione di Ferrini che aveva osato lamentarsi per la continua opera del «castratore» Cristin, tanto bravo nei colpi di testa quanto nelle stucchevoli manfrine ad ogni urto con l'avversario.

Le interviste degli spogliatoi chiariscono i punti di vista delle parti e dell'arbitro stesso, ma restano il fatto che i fotografi appostati nei pressi della porta di Battara hanno assicurato che il pallone deviato da Agroppi era stato respinto da Lippi almeno trenta centimetri dentro la porta. I sampdoriani sostengono che l'azione era viziata da un fallo su Battara e da un «mani» di Agroppi, si tratta però di divagazioni che non cambiano la situazione. L'arbitro ha fatto eseguire il calcio di rinvio da fondo campo, e quindi non ha visto né il fallo sul portiere né la presunta irregolarità di Agroppi. Molto semplicemente il direttore di gara non ha giudicato nel un pallone entrato invece in porta, e della degli undici testimoni in grado di giudicare, anche se i fotografi, per quanto attendibili, sono inutili agli effetti pratici.

Va ancora fatto atto all'arbitro che la visibilità era pessima, con giocatori e palloni coperti di fango, con la linea bianca scomparsa (anzi, inesistente).

Bruno Perucca

(Continua in 11ª pagina)

La classifica	
Juventus	**31**
Cagliari	**28**
Fiorentina	**28**
Milan	**27**
Torino	**27**
Inter	**26**

La capolista ritorna alla vittoria

Un lungo "assalto„ rovescia il risultato

Juventus	**2**
Bologna	**1**

JUVENTUS — Carmignani 6; Spinosi 6, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6, Salvadore 6; Causio 6, Viola 6, Anastasi 6, Capello 7, Novellini 6. 12° Alessandrelli; 13° Savoldi 11.

BOLOGNA — Adani 7; Roversi 6, Fedele 7; Cresci 5, Janich 6, Printi 5; Perani 6, Rizzo 5, Savoldi 5, Bulgarelli 5, Landini 7. 12° Testa; 13° Ghetti.

Arbitro: Francescon 3.

Reti: Autogol di Morini (J.) al 25', Anastasi (J.) al 71' e Marchetti (J.) al 72'.

Dopo settantun minuti di gioco la Juventus vedeva orribilmente stingere il suo tricolore dello scudetto, sentiva non tanto la minaccia degli inseguitori, duramente impegnati a Genova e a Cagliari, ma il calo, lo sbriciolarsi delle proprie forze, della propria consistenza nervosa. Dopo altri due minuti ancora, il sogno del primato svettava più forte e squillante, perché nel semplice giro d'una lancetta di cronometro i bianconeri avevano capovolto il risultato e godevano già nella schiena il vento favorevole che apriva dal Sant'Elia e da Marassi. Questo è il calcio, nella Sacra e nella cattiva sorte retto da una sua cabala misteriosa, sì, ma anche determinato dalla tenacia, dalla rabbia di chi sa battersi, di chi non vuol cedere neppure nella più grama delle cattive sorti.

La Juventus non ha battuto solo il Bologna, il fango, il tempo incredibile di questa primavera inquinata, ma anche l'arbitro Francescon. Un «tre» in pagella non glielo leva nessuno, si giudica visto ieri al Comunale. Ha fatto di tutto per sbagliare, per rendersi odioso anche al tifoso più distaccato e neutrale. Ha negato due rigori platealì in area bolognese, non ha avuto il coraggio di comandare almeno quattro espulsioni, non ha neppur frenato le gesticolazioni del famoso Oronzo, saltellante lasciva sulla panchina al campo come un suppletivo che scalti sulla linea per rubare il ruolo agli attori nel palcoscenico. Lo possiamo chiamare, per la sua infinita bontà, san Francesco da Padova, ovvero dell'enciclopedia degli errori e del perdono (colpevole) in materia arbitrale. E questo proprio quando Campanati, magna pars della tribù del fischietto in Italia, mentre i suoi uomini si affannavano, essere efficienti, correre e sibilare senza pietà.

La si poteva anche non giocare questa partita, visto il terreno del Comunale: pareva un «campo d'esercitazione» per marines, non solo considerando le difficoltà del fango, delle pozze acquitrinose, ma per i colori marroni e giallini e verdastri mischiati insieme grazie allo sparpimento di terriccio e segatura. Solo implacabili sergenti di ferro avrebbero potuto costringere le reclute a tuffarsi in quello stagno melmoso. La palla non rimbalzava, i giocatori più tecnici non riuscivano a controllarla, ogni scivolone lasciava sfuggire l'uomo al marcatore ma per fortuna anche il fuggitivo finiva con l'impantanarsi, soltanto i più abili (da Causio a Capello) ce la facevano in qualche modo, scuotchiando la palla con un piede, facendola addirittura balzare sul ginocchio per poi batterla via, al volo. L'opera arnitosa dei difensori riusciva meglio, perché il fango aiutata solo a «rompere», non certo a costruire, e persino il vecchio Janich, erigendosi in tutta la sua mole, recuperava anni di gioventù. Tutto un cadere, un finir con la faccia nell'acqua putrida, tutto un avvitolarsi a scontrarsi e annaspare nella palude, tanto che i cursori più esperti a sbalzi e quindi alle cadute, come Furino, si rendevano irriconoscibili, mobili mummie di fango.

Ogni assalto juventino veniva stroncato dal suo stesso ritmo, imprigionato nella melma, condizionato da palloni frenati in pozzanghere o in strati di terriccio: per lunghi tratti, a vederla cinicamente, la gara è sembrata la recita d'una banda di clown che mimavano calcio. I moderni «circhi nell'acqua» potrebbero trovarvi spunto e ispirazione.

Veniamo alla cronaca, essenziale come sempre: la Juve si butta avanti subito, per smentire i pronostici di Pugliese e ogni dubbio su se stessa. Pulla-pol al 5' di Capello, che imbecca perfettamente Furino al centro sinistro dell'area bolognese. Furino entra in area, batte su Adani in scivolata acquatica, gli ritorna la palla e ancora in tira sul portiere rossoblù, perdendo un'occasione d'oro. Si nota Viola, fresco di energia, tra il 15' e il 21', tutte e due le volte abbattuto al limite dell'area bolognese, si nota Causio che cerca di far gioco nella palude Pontina ma deve badare al suo marcatore, il terzino Fedele, uno dei migliori tra i rossoblù, impegnatissimo anche in avanzate profonde. E si fa vedere Landini, fendicttero che si muove quasi con naturalezza su quel terreno impossibile e sempre in modo elegante. Proprio da un cross di Landini, dopo il forcing d'obbligo bianconero, nasce la rete del Bologna. E' il 25', la palla dell'ala rossoblù spiove in area, guizza, si impenna tra lo scontro dei piedi di Perani e Morini, carambola in aria e scavalca impietosa Carmignani, troppo avanzato in quel balletto. E' l'uno a zero che tutti attribuiscono al gioco scoperto della Juventus in attacco e alle stellone di Pugliese, povero «mago» protetto da folletti modesti e talvolta continui nella loro opera.

Qui la Juventus s'arrabbia, macina gioco, travolge avversari e montagne di melma, costringe Adani a due autentici miracoli, Roversi a un intervento da campione, Janich a un altro miracolo, Fedele a un salvataggio sulla linea, Perani a un tiro alto di poco. Ma non segna, non ha mai segnato in tutta la partita, e il gol del Bologna è una beffa, un'ingiustizia, un'assurdità.

Ma ecco che al 71' Anastasi, dopo un'azione di Causio, si trova la palla sui piedi, la spinge avanti, si avventa sul pallone, lo infila nell'angolo alla sinistra di Adani. Il gol è bellissimo, Anastasi in tuffo, Adani in volo, la palla in rete. Il pubblico esplode, la Juventus ha ritrovato la sua anima, la sua forza, la sua volontà. Ma non è finita, perché Francescon ha ancora in serbo un altro regalo per i bianconeri: al 72' Marchetti, che ha preso il posto di Novellini, si avventa su un pallone, lo spinge in rete, ma Francescon ha già fischiato un fallo di Anastasi su Adani. Il gol è annullato, la Juventus ha ritrovato la sua anima, la sua forza, la sua volontà, ma non la sua fortuna. Ma non importa, perché ora la Juventus è in testa alla classifica, perché ora la Juventus è in testa alla classifica, perché ora la Juventus è in testa alla classifica.

Giovanni Arpino

(Continua a pagina 10)

Rivera esplode a Cagliari contro Campanati e gli arbitri

"E' il terzo scudetto che mi rubano„

dal nostro inviato

CAGLIARI, lunedì mattina.

«E' il terzo campionato che gli arbitri mi "rubano" così». Rivera ha deciso di sfogarsi. Non gli importa di rischiare squalifiche, multe salatissime o quarte. Il rigore concesso da Michelotti, a quattro minuti dalla fine, lo rende furibondo. «Non ho nessuna paura di parlare, sono disposto ad andare davanti alla magistratura ordinaria con validi argomenti», esclama il capitano milanista. Rivera parla sul pullman rossonero che sta per dirigersi all'aeroporto di Elmas. Accanto a lui ci sono Rocco, Benetti e Sogliano (espulso dall'arbitro per protesta, pochi secondi prima del fischio finale). Secondo Donenghini, che era lì vicino, Sogliano avrebbe detto a Michelotti: «Si pentirà di aver concesso un simile rigore». Sogliano sarà ulteriormente sanzionato.

Tutta la squadra reagisce è indignata per il modo in cui è stata sconfitta. Rivera ha perso la pazienza e lascia pesanti accuse alla classe arbitrale e ai suoi dirigenti. Il bersaglio è il regista Campanati, dirigente della Can.

«Finché dura Campanati — dice Rivera — non potrà che andare in questo modo. Mi aspettavo di danneggiarsi a Torino, ma lo ha fatto in parte, con eleganza. Qui a Cagliari, invece di mandarci La Bella ci ha spedito Michelotti che, oltre al rigore, ha inventato ottanta punizioni contro di noi. Di fronte alle nostre proteste, ci rideva in faccia. Ha detto che non gliene importava nulla se perdevamo il campionato, che non gli interessavano i nostri meriti. Per tutta la gara ci ha preso in giro. Questo non è più calcio, non è più sport. Mi scappa la voglia di giocare di fronte a certi arbitraggi. Gli unici che ci credono ancora sono quelli in tribuna, oltre i cancelli, che ci aspettano, che agitano bandierine. I truffati sono proprio loro».

Rivera si concede una pausa, poi riprende con foga: «Avevo incominciato un certo Sbardella, tre anni fa, a danneggiarci. L'unica cosa logica è far perdere il Milan. Per vincere un campionato dobbiamo avere almeno nove punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. Sette non erano bastati. Ho saputo inoltre che premiano gli arbitri prima delle partite. Ecco, quello che avevo da dire l'ho detto. Basta subire e tacere».

Arriva Artico, vice presidente del Cagliari. Accenna un saluto con un sorriso, ma l'accoglienza di Rocco è fredda: «Sarete contenti adesso. Vi piacciono simili arbitri. Buona la vostra politica. Non si può dare un rigore così a quello, assolutamente inesistente». Artico tenta di replicare: «Io che c'entro?». Poi se ne va.

Anquilletti giura di non aver neppure sfiorato il pallone con il braccio: «Per intercettare il pallonetto di Riva ho allungato il pollo. Un rigore assurdo». Il presidente Scordilli: «Debbo fare solo un'amara constatazione. Il Cagliari ha giocato, il Milan con un rigore inesistente. Il Milan poteva vincere questa gara ardente e piacevole sul piano tecnico, specie nel secondo tempo. Ed è per questo che la decisione è ancora più forte». Il pullman parte. Passa fra due ali di folla e si dirige verso l'aeroporto.

Torniamo negli spogliatoi. Cediamo la parola all'arbitro. «Il rigore era netto — spiega Michelotti — Anquilletti ha intercettato il pallone con la mano destra». La versione del capitano (non di tutti però) è naturalmente uguale a quella dell'arbitro e opposta a quella dei milanisti. Cera sembra il più obiettivo: «Era più rigore il fallo commesso da Zignoli su Vitali che il 'mani' di Anquilletti». Riva, che è stato protagonista dell'azione tanto discussa non ha dubbi: «Ho scavalcato Anquilletti con un pallonetto. Il difensore per non essere superato ha 'cinturato' il pallone con il braccio. Comunque avrei preferito che Gadbois avesse fischiato il rigore che quello al volo, su cross di Gori, che avevo magistralmente in porta a metà ripresa. Sono soddisfatto della vittoria e della mia prestazione, ma ho l'impressione che il Cagliari abbia scarsissime possibilità di vincere lo scudetto. E' l'anno della Juventus. In tre minuti, contro il Bologna, è riuscita a capovolgere il risultato. Solo la Fiorentina può costituire una sorpresa».

Intervista Scopigno. Dice il «filosofo»: «Mi spiace che Rocco dica che ormai il Milan è escluso dalla lotta per il primato. Quel rigore comunque era sacrosanto. Il Milan si è battuto bene, intatti i miei pensano [... segni sulle gambe. Per lo scudetto qualche speranza c'è, ma la Juventus si stacca sempre di più e con tre punti di vantaggio, potrà scegliersi le partite da pareggiare e da vincere mentre noi dovremo lottare sempre per i due punti. Comunque in ripartenza dopo le prossime due gare. La Juventus deve giocare a Napoli, poi incontrerà il Torino nel derby, due difficili confronti».

Bruno Bernardi

STAMPA SERA **2ª edizione**
SPORT *(in vendita dalle ore 14)*

★ JUVENTUS dopo Haller
★ TORINO dopo Barbaresco
★ RIVERA dopo il rigore
★ MERCKX dopo la caduta
★ SCHERMA dopo il Martini

Boniperti soddisfatto della reazione dei bianconeri nella difficile partita col Bologna

Continua lo sprint verso lo scudetto

Mischia da rugby in area del Bologna con il terreno del « Comunale » trasformato in una risaia, durante il forcing della Juventus per rimontare il gol di svantaggio (f. Moisio)

Francescon ha scontentato tutti

Recriminazioni dei bianconeri per il gioco rude e per i rigori non concessi dall'arbitro - I bolognesi si lamentano per un fallo di Furino su Adani in occasione del pareggio di Anastasi - Vycpalek: « Una vittoria importante per la classifica » - Pugliese: « Meritavamo di vincere »

La Juventus si scrolla di dosso il fango e festeggia sotto una calda doccia la vittoria più sofferta e più importante. Tutto dimenticato: la fatica, i calci, i rigori negati, la grande paura, il freddo. Da oltre un mese i bianconeri non assaporavano il gusto della vittoria in campionato e dopo una così lunga attesa l'abbandono alla gioia è comprensibile, logico, anche perché i risultati sugli altri campi confortano e rendono sempre più concrete le ambizioni della Juventus al quattordicesimo scudetto.

Boniperti sottolinea: *« I nostri ragazzi si impegnano al massimo dall'inizio del campionato. Oggi hanno confermato che a certi risultati non ci vogliono stare. Prestazione bellissima. Si sono anche adattati alle condizioni del campo. Bene, continuiamo la volata »*. Ma alla parola «scudetto» il presidente bianconero allarga le braccia per eludere il discorso. Aggiunge, però, che l'ha entusiasmato soprattutto la capacità della squadra nel voler raggiungere a tutti i costi la vittoria, non soltanto il pareggio, anche quando l'arbitro ha negato il rigore per il fallo su Anastasi.

Vycpalek non è meno entusiasta. Dice: *« Avete ascoltato la prova del Torino nel secondo tempo contro i Rangers, non credo che il nostro secondo tempo contro il Bologna sia stato da meno. E' stata una bellissima partita, giocata su un campo impossibile. La Juventus ha vinto di forza, grazie ad una grande prestazione atletica. Abbiamo dovuto recuperare l'svantaggio di Morini e non è stato facile. Credo che sui meriti della nostra vittoria non ci siano dubbi. Nel secondo tempo abbiamo deciso di calciare lungo la palla perché arrivasse sull'area avversaria. Era il modo più sbrigativo e più consigliabile per inseguire il gol »*.

— Dei rigori che l'arbitro vi ha negato ha nulla da dire?

« Io non li ho visti, dalla panchina almeno. Su questo terreno però ogni intervento deciso poteva essere da rigore ».

— E' parso, all'inizio del secondo tempo, che i suoi giocatori volessero richiamare l'attenzione dell'arbitro sulla irregolarità del terreno per ritardare l'eventuale sospensione. E' vero?

« No, i miei giocatori si lamentavano per le condizioni del terreno ma non hanno mai chiesto la sospensione ». E questo verrà confermato più tardi anche dal capitano Salvadore. Ancora Vycpalek. Sulle prospettive del futuro, dice: *« Questa vittoria ci dà il morale per proseguire la corsa. Matematicamente abbiamo guadagnato qualcosa sulle più dirette avversarie. E' stata per noi una delle domeniche maggiormente sofferte in questo campionato, ma uscirne avvantaggiati può dire molto »*.

— Il gioco a volte è stato troppo rude.

« Perché c'è stato chi alla caglio, ha montato la partita con dichiarazioni discutibili ». E il riferimento a Pugliese ci sembra evidente. Vycpalek passa la parola ai giocatori e chiede. Anastasi ricorda il suo gol, quello del provvisorio pareggio: *« Sul cross di Causio — dice — Adani ha sfiorato soltanto la palla. Nella mischia mi sono rimasto su po' sollanciato ma sono riuscito a deviarla, con la tempia, in rete »*.

— E sul fallo da rigore?

« La palla si è impantanata al centro dell'area, ho fatto finta di girare a sinistra e invece sono andato a destra, ingannando Cresci, Roversi e Adani. Sono rimasto da solo con la palla davanti, pronto per calciare a rete, ma Roversi mi ha afferrato con un braccio alla cintola e mi ha sbilanciato. Così sono caduto, irrimediabilmente. Comunque, come si dice, tutto è bene ciò che finisce bene. Se non avessimo vinto, o addirittura perso, ci avrebbero accusato di essere in crisi. E in crisi, invece, abbiamo dimostrato di non esserlo, risultato a parte ».

— E' stato un passo importante per voi sulla strada dello scudetto.

« Tre punti ci distacca a nove giornate dalla fine ci permettono di tirare un sospiro di sollievo in attesa dei prossimi scontri ».

Marini nega l'autogol. *« E' stato un pallonetto inventato dal mago di Turi — scherza lo stopper bianconero. — Io non ho deviato il tiro di Perani, ho opposto il mio piede al suo e ne è nato un "schizzo" »*. Spinosi dice che Bulgarelli nel primo tempo *« ha fatto la scena, perché gli ho lacerato soltanto il calzettone senza toccargli la gamba. Poi mi sono arrivati addosso in due, ricorda una spinta di Fedele. Ho cercato di reagire ma non ci sono riuscito »*. L'esordiente Viola è soddisfatto. Vycpalek l'ha giudicato *« buono, considerato che giocava la prima partita in serie A »*. Viola ammette: *« Un po' di emozione l'ho provata, però nel complesso mi sono sentito bene, anche perché i compagni di squadra mi incoraggiavano continuamente dandomi anche dei consigli »*.

— Che cosa è successo con Pugliese?

« Io ho commesso un fallo su Perni, ma è stato l'unico di tutta la partita. Il signor Pugliese dalla panchina mi ha insultato e io gli ho risposto, non ricordo che cosa ».

Causio è « incisivo », sempre. *« Risultato giusto — dice. — Aspettiamo i terreni asciutti per rendere ancora di più. Nella corsa allo scudetto questa può non è stata una giornata importante »*. Furino spiega perché nel secondo tempo è finito a terra in area bolognese quando non era in possesso della palla. *« Mentre attendevo un cross di punizione m'è arrivato, invece, un calcio di Roversi... »*. Novellini conferma che non ha toccato la palla sul cross-gol di Marchetti, mentre Morini annuncia che si sottoporrà a radiografia perché accusa le conseguenze dolorose di un pestone sull'alluce sinistro. Più tardi, al centro traumatologico, gli verrà riscontrata una lieve infrazione guaribile in pochi giorni. La presenza di Morini a Napoli non dovrebbe essere in dubbio.

Show in tono minore di Pugliese. Dice: *« Era inevitabile, dovevamo vincere, meritavamo di vincere, Savoldi ha scippato la palla del 2-0 a un filo dal primo grosso ha mangiato quello piccolo. La Juventus era diversa da quella di martedì sera contro gli inglesi. Però ora dicono anche l'arbitro... »*.

Ecco, gli spogliatoi del Bologna schiumano rabbia per il primo gol della Juventus. Si accusa l'arbitro che non ha visto una grossa irregolarità su Adani il quale spiega: *« Mentre mi apprestavo a saltare per afferrare il cross di Causio, Furino mi ha trattenuto e Anastasi ha potuto segnare perché io non sono riuscito a toccare la palla. Una grossa irregolarità »*.

Perani è più duro: *« Abbiamo regalato almeno un punto alla Juventus, ma il primo gol dei bianconeri è un regalo dell'arbitro »*. Bulgarelli dice che il terreno pesante non ha favorito il Bologna che si difendeva ma la Juventus che attaccava.

Janich accusa sportivamente Furino. *« Ha commesso quasi subito un fallaccio contro di me. Mi ha tirato una gomitata allo stomaco a gioco fermo ed ha compiuto il suo capolavoro con un fallo grossolano su Adani consentendo ad Anastasi di segnare »*.

Pugliese esce, in pellicia, sotto la pioggia. I tifosi bianconeri rimasti ad attenderlo lo salutano con salve di fischi. Pugliese si ferma e insulta un ragazzo. Quando sale sul pullman vola una bottiglietta che fortunatamente si infila nella porta, ancora aperta del pullman, senza infrangersi contro i vetri. Finisce così la giornata torinese di Oronzo Pugliese.

Chiudiamo con una nota simpatica. Bettega stasera ha cenato con i compagni di squadra nel ritiro di Villar Perosa, poi è rientrato a Fenestrelle.

Franco Costa

In mattinata sotto la pioggia

Per Helmut Haller un'ora di training

Helmut Haller ieri mattina si è presentato puntualmente allo stadio e si è allenato per un'ora esatta agli ordini di Sentimenti III. I due campi, Combi e Marchi, erano impraticabili, così Helmut si è impegnato in una serie sfiancante di esercizi ginnico-atletici nella palestra in terra battuta dietro ad una delle due porte del campo Combi.

Era solo, ma lo osservavano, in silenzio, sotto una pioggia, una cinquantina di tifosi. Haller ha respinto i fotografi, rifiutando di allenarsi fino a quando non se ne sono andati. Non ha parlato con nessuno, non ha salutato nessuno e nessuno ha osato rivolgergli la parola anche perché i tifosi hanno compreso il dramma del campione escluso dalla prima squadra.

E' rientrato negli spogliatoi molto provato. Si è rivestito in fretta ed è ritornato a casa. Nessuno, il pomeriggio, l'ha visto allo stadio. Ha preferito, probabilmente, trascorrere la sua domenica più triste a casa, con la famiglia, ascoltando le partite alla radio.

Non è più un regista a metà

Capello ora la sente una squadra "sua,,

Fabio Capello tesse l'elogio di questa Juventus. L'altra (con Haller) gli apparteneva a metà, forse mai l'aveva sentita tutta "sua". E a Capello non andava di dividere il ruolo di regista con un altro e magari farsi condizionare (perché l'altro ha riconosciuta classe e quando vuole anche temperamento). A ragione di equivoci e di multe per il giocatore) questa cosa Capello non la dice. Magari la pensa, ma pensare non è proibito, non è tassabile. Una volta disse sinceramente che cosa pensava. Parlava ad un amico che aveva però anche il difetto d'essere un giornalista. Così, egli pagò profumatamente le parole pronunciate, che ora invece sospesa, modula discretamente.

Capello non nomina Haller, sebbene io cerchi maliziosamente di fargli dire il nome: anzi, rivolta subito il discorso sullo slancio agonistico dei suoi compagni, sulla dimostrazione di vigoria atletica e sul forte temperamento che la Juventus ha ormai maturato e che dovrebbe sorreggerla nel momento cruciale del campionato. « Viviamo in perfetta armonia », dice Fabio, « perché dovrei turbarla? Eppoi, non c'è alcuna ragione per farlo ». Insomma, ora che la sente tutta sua questa Juventus non vuole romperla, anzi vuole rinsaldarne i vincoli affettivi e tecnici.

Il momento cruciale del campionato è già cominciato o verrà poi? « Ci siamo dentro, afferma Capello; il Bologna faceva parte di questo momento. Poi, verrà il Napoli, quindi il derby ». Capello ha una visione chiara del ruolino di marcia della Juventus e degli ostacoli da abbattere, ma è anche nel vero quando afferma che il momento è cruciale anche per le squadre che la inseguono e vorrebbero strapparle il primato. Già, chi non è nei guai? Il Milan becca a Cagliari, il Torino perde terreno a Genova, l'Inter vince ma resta staccata. Capello attribuisce molto valore al "derby", ma guarda più lontano, agli scontri diretti con Cagliari e Fiorentina, che chela chela s'è portata a ridosso della Juventus. Tutti ostacoli che si possono superare, finché c'è armonia e determinazione. Ed il regista bianconero (proseguendo su questa strada) ha capito che armonia, intesa e comprensione egli può ottenerle da tutti.

Ripassiamo in rapidi « flash-back » la partita col Bologna. Chiedo: « In che misura avvertite la mancanza di Bettega? ». « L'avvertiamo soprattutto su questi campi, in questa mischia. Bettega era essenziale. Quando si hanno polmoni della forza di Bettega o di Boninsegna o di Riva, nella mischia di calcio d'angolo o di punizione, gli avversari accentrano i loro sguardi soltanto su di loro. Così gli altri si aprono maggiori varchi per segnare. Mancando questo uomo si è tutti controllati. Ed il gol diventa sofferto ».

Con una squadra così (nostro il parere) la Juventus può andare fino in fondo, Capello dice invece che il traguardo dello scudetto si può raggiungere avvicinandolo bene l'attuale vantaggio, non fallendo gli obiettivi che già erano previsti. I terreni di primavera (quando verrà a portarci un po' di sole) dovrebbero avvantaggiare la veloce manovra bianconera. « Se giochiamo tanto velocemente in questo fango (Capello si riferisce alla potenza fisica e alla carica agonistica) i terreni asciutti dovrebbero favorirci ».

Un buon regista calcola tutti i movimenti, li inquadra con l'obiettivo piuso, Capello vede lontano, il bello e il cattivo. Ma adesso tutto gli sembra diventato bello. Finalmente, questa Juventus è "sua".

Fulvio Cinti

Lungo assalto rovescia il risultato

(Segue da pagina 9)

ma, *mastica furore e segatura putrida*, al 33' una punta di Novellini lanciato da Viola è deviata dal piede fortunoso di Adani, subito dopo nove uomini, tra cui Salvadore, si insuccedono davanti al portiere bolognese e ristagnano nel fango riemergendone nella figura tipica dei giocatori di rugby, riconoscibili più per un neo sulla guancia che per il colore delle maglie. Anastasi si muove molto, ma la sua velocità non gli consente certo di speculare su palloni impossibili. al 40' Capello davia una punizione di Causio per Salvadore, che in scivolata sfiora il palo di Adani.

Fallacci, spintoni, sgambetti e pugni minacciosi sotto il naso tra Spinosi e Fedele (per un fallo su Bulgarelli), e tra vari altri per una falciata di Rizzo a Marchetti (già si erano picchiati per una buona mezz'ora negli spogliatoi di Bologna durante l'andata). E tutti commentano: il gioco juventino è vibrante ma povero di schemi, tutti cercano una testa che non c'è più, tutti « crossano » in area bolognese ma i difensori sono più alti, più poderosi e anticipano sia Anastasi sia Novellini sia Furino, che si spinge molto sotto. Tutti elogiano Capello, per i sette od otto tackles rischiatissimi nella propria area, a recuperare palloni su Savoldi, Fedele, Landini. Ripreso, e l'attacco rabbioso dei bianconeri è eccitante, malgrado il terreno. Al 5' un gran tiro di Marchetti da fuori area e nel mucchio assiepato di bianconeri e bolognesi è respinto dalla mano di Cresci. San Francescon alza un. Al 6' solo la fronte di Bulgarelli è pronta a deviare, a portiere battuto, un tiro di Viola. Tutta la Juve assalta, con furia risorgimentale, si gioca nei quindici metri che precedono la linea di porta, ma al 3' Landini, perfettissimo, va alla in contropiede, imbecca Savoldi, che precipita nella milionesima posizione del Comunale e Morini può respingere. Cioca all'11' un buon pallone Furino, un minuto dopo si agomita con Janich, vinto che l'arbitro è arrendevole fino al cilicio personale. Al 20' Anastasi « pescato » benissimo da Capello è abbattuto in piena area da Roversi e Janich, ma l'ineffabile Francescon agita le manine al cielo, rinnegando il secondo, enorme fallo da rigore.

E' tutta una rissa, un pigia-pigia, un seguito di « angoli » che creano mischie incredibili davanti a Adani. Ennesimo angolo, battuto da Causio e in scivolata da « kamikaze » Anastasi evita otto scarpe bullonate e infila di testa in rete. Uno ad uno, al 26'. Non passano sessanta secondi, ed ecco il due a uno: da una rimessa laterale di Causio palla a Marchetti che effettua un tiro-cross dalla sinistra. Novellini tenta la spaccata e scivola, scivola anche Adani ed il pallone conclude la sua corsa in fondo alla rete, chiudendo la gara. Perché qui il Bologna tenta qualche contrattacco, si distende un poco, ma lo si intuisce knock down, rassegnato e spento. Inutilmente Landini si muove alla ricerca di uno spazio, inutilmente anche Janich si butta sotto, inutilmente don Oronzo si strappa la cuffia con pompon, agitandosi in panchina.

Non fu vero calcio, certo. Ma fu rabbia, orgoglio, fu volontà di uomini decisi a tutto, fu assalto primordiale. Il pallone poteva anche essere ovale, o quadrato, o romboide. Spinto da quella foga, non poteva non entrare almeno due volte nella rete rossoblù. Giocando con due « liberi », Janich e Bulgarelli, il Bologna ha fatto di tutto per « contrare » e bloccare. C'è riuscito per settanta minuti. Quei settantini minuti che alla Juventus sono sembrati un calvario. Poi, nella pioggia, l'odore di scudetto ha prevalso. Più forte e significativo delle prime viole, che, con tutta quest'acqua, forse vedremo in agosto.

g. arp.

I risultati

Cagliari-Milan 2-1 (1-0)
Gori (C.) al 7'; Bigon (M.) al 47'; Riva (C.), su rigore, all'87'. Al-l'88' espulso Sogliano (M.).

Catanz.-Mantova 1-1 (1-0)
Spelta (C.) al 5'; Panini (M.) al 69'.

Fiorentina-Verona 2-1 (1-0)
Scala (F.) all'11'; Mascetti (V.) al 78'; Clerici (F.) all'89'.

Inter-Napoli 2-0 (1-0)
Antonelli di Facchetti (N.) al 26'; Chiarugi (I.) all'88'.

Juventus-Bologna 2-1 (0-1)
Autorete di Morini (J.) al 28'; Anastasi (J.) al 71'; Bulgarelli (J.) al 88'.

Lanar.-Atalanta 1-0 (0-0)
Fontana (L.) al 52'.

Roma-Varese 0-0

Sampdoria-Torino 2-1 (2-1)
Putici (T.) al 4'; Cristin (S.) al 17'; Salvi (S.) al 28'. Un gol di Boi (T.) è stato annullato. A 90' espulso Ferrini (T.) per proteste.

La classifica

		G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.	
Juventus	31	21	9 2 0	4 3 3	36	16	— 1
Cagliari	28	21	7 2 1	3 6 2	25	14	— 3
Fiorentina	28	21	8 3 0	2 5 3	22	13	— 4
Milan	27	21	5 3 2	5 4 2	25	14	— 4
Torino	27	21	8 2 0	2 5 4	25	19	— 4
Inter	26	21	9 4 1	4 3 4	38	19	— 6
Roma	25	21	7 4 0	2 3 5	25	23	— 7
Napoli	23	21	4 6 0	2 5 4	23	20	— 8
Sampdoria	21	21	6 3 2	1 4 5	18	21	— 11
Atalanta	17	21	6 3 1	1 0 10	14	30	— 14
Bologna	17	21	4 3 3	1 4 8	19	26	— 14
Lanerossi	15	21	4 1 5	1 5 4	24	30	— 15
Catanzaro	15	21	2 7 2	0 3 5	14	22	— 15
Verona	14	21	3 6 2	0 2 8	15	29	— 18
Mantova	12	21	2 4 4	1 2 8	15	30	— 19
Varese	8	21	0 5 5	0 3 8	8	29	— 23

I marcatori

16 reti: Boninsegna (Inter).
15 reti: Riva (Cagliari).
10 reti: Bertega (Juventus) e Bigon (Milan).
8 reti: Capello e Anastasi (Juventus); Clerici (Fiorentina).
7 reti: Savoldi (Bologna); Manzoni (Inter); Maraschi (Lanerossi); Spelta (Catanzaro).
6 reti: Damiani (Lanerossi); Altobelli (Napoli); Zigoni (Roma); Mora (Atalanta); Orazi (Verona).
5 reti: Garelli (Mantova); Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Putici e Sala (Torino); Improta (Napoli); Cristin (Sampdoria).
4 reti: Suarez (Sampdoria); Bertini (Inter); Sui (Torino); Petrelli (Roma).
3 reti: Magistrelli (Atalanta); Perani e Rizzo (Bologna); Causio e Haller (Juventus); Fontana (Lanerossi); Benetti, Villa e Rivera (Milan); Perani (Mantova); Liguori, La Rosa e Amarildo (Roma).

All'andata

Sesta giornata, 14 novembre 1971:

Atalanta-Lanerossi	1-3
Bologna-Juventus	1-2
Mantova-Catanzaro	1-1
Milan-Cagliari	0-3
Napoli-Inter	0-3
Torino-Sampdoria	3-0
Varese-Roma	1-3
Verona-Fiorentina	0-3

CAMPIONATO '70-'71 - Risultati 6ª di ritorno: Bologna-Varese 1-0; Cagliari-Juventus 1-1; Catania-Foggia 2-0; Milan-Fiorentina 1-0; Napoli-Lanerossi 1-0; Roma-Lazio 2-2; Torino-Inter 0-2; Verona-Sampdoria 3-1.

Classifica: Milan p. 32; Inter 31; Napoli 29; Juventus 25; Bologna 23; Roma e Cagliari 22; Verona 20; Foggia 19; Sampdoria, Torino e Lanerossi 18; Fiorentina 16; Varese e Catania 15; Lazio 13.

Totocalcio concorso 29

1	Cagliari-Milan	2-1
x	Catanzaro-Mantova	1-1
1	Fiorentina-Verona	2-1
1	Inter-Napoli	2-0
1	Juventus-Bologna	2-1
1	Lanerossi-Atalanta	1-0
x	Roma-Varese	0-0
1	Sampdoria-Torino	2-1
2	Brescia-Bari	1-2
x	Cesena-Foggia	0-0
1	Palermo-Taranto	3-0
x	Cremonese-Alessa.	1-1
2	Chieti-Pro Vasto	0-2

13 Lire 45.237.700 I vincitori sono 12. (Nessuno in Piemonte)

12 Lire 1.304.900 I vincitori sono 418 (34 in Piemonte)

Prossima schedina
Atalanta-Sampdoria
Bologna-Cagliari
Lanerossi-Catanzaro
Mantova-Roma
Milan-Inter
Napoli-Juventus
Torino-Fiorentina
Verona-Varese
Bari-Palermo
Genoa-Brescia
Perugia-Reggiana
Pisa-Lucchese
Pescara-Chieti

Il monte premi è di Lire 1.085.705.984

Totip

1ª	ANCHISE	1
	SATIRO	x
2ª	GIANLUCA	x
	DAZARA	2
3ª	KLEMER	x
	FRAMMARIO	1
4ª	AVALI	x
	AQUILOTTO DEL B.	1
5ª	ORSON JET	1
	MALATESTA	1
6ª	VERRAZZANO	x
	PALOS	x

Ai 2 « dodici » L. 4.418.900
Ai 54 « undici » L. 245.494
Ai 471 « dieci » L. 27.818

MONIER AMARO MONIER

Il pallone respinto da Lippi era già oltre la linea di porta

Un [redacted]ol vero cancellato dall'arbitro

Il Torino [redacted] passato in vantaggio con Pulici dopo sei minuti - Rimonta dei blucerchiati con reti di Cristin [redacted] Salvi - Ferrini espulso nel finale, Bui su punizione sfiora il palo - Una grande battaglia nel fango con Lodetti [redacted] Suarez protagonisti

(Segue [redacted] pagina 9)

sistente fin dall'inizio a [redacted] della pioggia, particolare che l'approssimativo Barbaresco [redacted] [redacted] rilevato), ma tutte queste considerazioni non [redacted] certo [redacted] a consolare i granata, contro i quali l'arbitro [redacted] inferito negli [redacted] dieci minuti — senza minimamente capirne lo stato d'animo, com'è regola [redacted] nostri cerberi in giacchetta nera — sino [redacted] l'espulsione [redacted] Ferrini. E visto che il capitano [redacted] era già [redacted] limiti [redacted] conti [redacted] giudice sportivo, scatterà una squalifica. E' proprio il [redacted] [redacted] dire [redacted] [redacted] il Torino a Marassi è piovuto sul bagnato.

L'episodio arroventato ed [redacted] nervoso finale di [redacted] non [redacted] tuttavia cancellare [redacted] [redacted] della partita. [redacted] il Torino [redacted] [redacted] dato l'impressione [redacted] [redacted] in pugno dopo pochi minuti di gioco quando da un possibile gol sampdoriano (grande parata a terra [redacted] Castellini, terzo minuto, su colpo di [redacted] di Cristin) si è passati [redacted] rete [redacted] Pulici. Al 6' il centravanti con [redacted] intuizione ha ribattuto in porta [redacted] pallone sfuggito a Battara [redacted] forte punizione [redacted] di [redacted]. Andati in vantaggio, Ferrini e colleghi [redacted] dato l'impressione di attenuare un poco il ritmo, di allentare il controllo a centro campo dove la barriera formata da Fossati, lo [redacted] Ferrini, [redacted] Agroppi e Rampanti, aveva [redacted] con autorità e grande efficacia.

[redacted] [redacted] certo non voluto, l'inconscia [redacted] di [redacted] [redacted] po' il fiato dopo la battaglia di mercoledì contro i Rangers, ma è certo che la Sampdoria [redacted] approfittato [redacted] per farsi sotto, per [redacted] [redacted] con i lunghi lanci [redacted] Luisito [redacted]rez, più [redacted] mai a [redacted] [redacted] sul fango, mentre sul fronte opposto i [redacted] continuavano a portare la palla, sprecando energie. E' proprio dal piede di Suarez sono partiti i lanci delle fulminee [redacted] ligure. Dopo una nuova sosta [redacted] [redacted] a terra di [redacted]lini, al 17' lo spagnolo ha calciato [redacted] destra una [redacted] misione [redacted] fallo [redacted] [redacted] e Bui, rientrato generosamente in difesa, ha [redacted] Zecchini [redacted] arrivando [redacted] intercettare la [redacted] di testa. Sempre di testa, [redacted] [redacted] [redacted] splendida [redacted]viazione, con gol nel « sette » alla [redacted] di [redacted].

Genova. Lippi ha appena rinviato il pallone [redacted] « rete cancellata »: Agroppi e Crivelli gridano al gol (Tel. Nazzaro)

Il Torino [redacted] [redacted] la [redacted] rete prima [redacted] di riuscire ad organizzare una reazione valida. Al 20' [redacted] [redacted]rez alla ribattuta, [redacted] un calcio d'angolo [redacted] [redacted] [redacted] Castellini, ostacolato, andava a vuoto [redacted] limitato [redacted] [redacted] di[redacted] tanto che Salvi [redacted] testa poteva comodamente [redacted]giare in rete. La riscossa [redacted] [redacted] i sampdoriani, [redacted]riberto dimostreva [redacted] [redacted] in giornata di bu[redacted] [redacted] quando, al 31', s'infortunava Negrisolo e lui aveva pronto un altro stopper, Reggiani, portato in panchina con raro intuito. I granata si gettavano [redacted] all'attacco, [redacted] mischie su mischie davanti a Battara, ma molto era legato [redacted] caso [redacted] un terreno che [redacted] traiettorie, uomini e tiri, snaturando completamente il gioco.

La ripresa s'iniziava con un [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] andava a sfiorare il montante [redacted] [redacted] [redacted] Battara, quindi [redacted] ammonito Mozzini per un nuovo [redacted] sullo sgusciante Fotia. L'arbitro cominciava a dimostrare attenzioni [redacted] richieste per i [redacted] puniva [redacted] esempio un recupero in *tackle* di Sala sul magnifico Lodetti e [redacted] correre tutte le manovre perditempo [redacted] in [redacted] persin [redacted]tamente dai blucerchiati. Era [redacted] [redacted]tel[redacted] a bloccare [redacted] [redacted] una deviazione pericolosa di Cristin, poi il Torino si rovesciava di nuovo in area avversaria, con la Samp chiusa a far muro, pronta a scattare in contropiede sui [redacted] lucidi lanci [redacted] Suarez. Al 24' c'era uno scontro tra Luisito e Ferrini, il granata [redacted] divincolava ed era ammonito: un minuto dopo [redacted] Giagnoni [redacted] decideva (forse tardi) di sostituire Mozzini [redacted] Crivelli, mandando Fossati su Fotia ed [redacted] Salvi al [redacted] 13 ». Il Torino saliva di tono, una punizione di Bui al 31' rimbalzava contro l'esterno del montante alla sinistra di Battara, poi si arriva al finale da operetta orchestrato [redacted] Barbaresco.

Così il Torino ha perso [redacted] partita che potrà [redacted] pesanti strascichi sul morale e sul futuro dei granata, al di là dei punti sfumati. La squadra ha dimostrato di avere ancora notevoli energie, [redacted] [redacted] denunciato [redacted] qualche nervosismo eccessivo l'u[redacted] [redacted] [redacted] minuti contro i Rangers. Ha ceduto in due occasioni la difesa, è bastato. Mozzini ha accusato oltre il lecito [redacted] finte e le controfinte [redacted] Fotia, mentre Zecchini ha patito a volte le [redacted] del [redacted] armato » Cristin. Nella ripresa [redacted] tutti [redacted] sono battuti allo stremo delle [redacted]gie, e dove finiscono i meriti del [redacted] cominciano quelli della Sampdoria, [redacted]he ha avuto [redacted] Lodetti (ferreo e deciso marcatore di Sala, [redacted] [redacted] grinta polemica che lo anima in tutti i duelli con [redacted] azzurri di Valcareggi) e Suarez i migliori in campo, inseriti in una squadra [redacted] Heriber[redacted] — quale magnifica stagione [redacted] sui — sa tenere [redacted] [redacted] sempre alto rendimento atletico.

E' stata una battaglia, più [redacted] una gara di foot-ball, con molti falli causali [redacted] [redacted]no infame, più che dalla cattiva volontà dei giocatori. [redacted] non ha capito neppure questo, non l'ha neppure sfiorato l'idea che il terreno [redacted] impraticabile, che quello non [redacted] foot-ball ma corrida nel fango.

b. p.

"Non facciamo vittimismi [redacted] Barbaresco ha sbagliato"

Giagnoni difende la squadra: « Il Torino [redacted] è spacciato » - Ferrini: « Il direttore di gara mi aveva promesso l'espulsione » - Heriberto fa i complimenti a Castellini

dal nostro inviato

Genova, lunedì [redacted].

« Era gol. La palla [redacted] andata dentro di almeno mezzo metro ». *I fotografi genovesi [redacted] dal campo sotto la pioggia a tamburo battente, confermando che il Torino aveva pareggiato: le loro dichiarazioni sono spontanee, naturali.* « Se non si convalida un gol così », *ripetono*, « allora [redacted] si può più giocare a calcio ». *Un tifoso blucerchiato ha ascoltato [redacted] loro parole ed esclama:* « [redacted] [redacted] del Genoa... ». « Macché Genoa », *risponde uno dei fotoreporters* « siamo qui per lavorare ».

Negli spogliatoi, ovviamente, non si parla d'altro. Dalla parte del Torino c'è tanto nervosismo, persino il medico granata, il prof. C[redacted] [redacted], alza le mani [redacted] il cielo implorando chissà che [redacted] su sulla testa dell'arbitro. Pianelli non c'è, se n'è andato via subito dopo avere stretto frettolosamente le mani al collega Colantuoni. Traverso e Bonetto escono in quel momento dalla stanza che ospita Barbaresco: « Gli ho detto quel che [redacted] meritava — *esclama il vicepresidente torinese* — quello, oltre [redacted] averci rubato il [redacted]reggio, ha inferito su [redacted] noi per tutta la partita ».

[redacted] *dott. Bonetto aumenta* [redacted] *dose:* « Già lo scorso anno un arbitro, Vacchini di Milano, ci ha concesso un [redacted] a Catania e poi [redacted] incredibilmente annullato. Non per dire, ma Vacchini non ha più arbitrato... Non fraintendetemi — *aggiunge* — il Torino non ha il potere di far cancellare [redacted]rti direttori dalla [redacted] della Can... Dipen[redacted] [redacted] da altro. Mi sembra [redacted]no, a parte ogni considerazione, [redacted] [redacted] arbitri ci [redacted] [redacted] sulle costole sempre prima del derby ».

Ecco Giagnoni, ha [redacted] finito [redacted] fumare la quarantesima sigaretta di questo tormentato pomeriggio. « E' un errore troppo [redacted] quello [redacted] *signor* Barbaresco — [redacted] — perché [redacted] [redacted] [redacted] parli. Qualcuno dimentica che [redacted] stiamo giocando un campionato... La palla era dentro, un sampdoriano l'ha ricacciata fuori. Barbaresco era lì a due passi e non ha visto niente. Sollecitato da Ferrini e compagni è andato a consultare il guardalinee, poi s'è voltato e ha indicato la metà campo dicendo, secondo i miei ragazzi, "E' gol". E s'è incamminato a [redacted] volta verso il centro. Dopo aver [redacted] dieci metri si è voltato, ha visto il suo guardalinee assediato [redacted] sampdoriani, il corso indietro, ha confabulato un attimo e poi ha cambiato idea. [redacted] [redacted] possibile. A parte il gol annullato, ci sono tante altre [redacted] che [redacted] ho digerito. Un paio dei [redacted] giocatori sono [redacted] ammoniti [redacted] avere calciato via la palla mentre Lo[redacted] e Suarez l'hanno fatto impunemente per tutta la partita, [redacted] [redacted] suoi occhi, prendendolo in giro. Il pareggio era meritato, abbiamo lottato come leoni ».

— *Giagnoni, [redacted] ha l'impressione che il gol segnato da Pulici [redacted] a freddo all'atto pratico [redacted] stato controproducente?*

« In parte sì, effettivamente, [redacted] se in realtà [redacted] ha dovuto caricare maggior[redacted] [redacted] squadra e frenare il ritmo [redacted] avversari. [redacted] dimentichiamo [redacted] ogni modo che abbiamo [redacted] [redacted] mercoledì, per cui stavolta non [redacted] poteva chiedere di più alla squadra. Il pareggio, ripeto, era stato ugualmente conquistato, ma l'errore di Barbaresco ci è [redacted] [redacted] Il Torino comunque non è spacciato. L'incontro di Genova era importante [redacted] non determinante. [redacted] domenica prossima potremmo ridurre le distanze rispetto alla Juventus e poi [redacted] sarà il derby... ».

L'allenatore granata è il più sereno anche se deve lottare con se stesso per conservare la calma. « Non vogliamo passare da vittime — *aggiunge* — ma soltanto inquadrare la verità ».

Capitan Ferrini [redacted] [redacted] a *Mozzini, tutto mogio in [redacted] angolo della stanza: il giovanotto [redacted] terzino alla sua uscita dal [redacted] è stato fischiato dalla folla di Marassi, non lo meritava. Giorgio sorride:* « L'arbitro mi aveva promesso la espulsione ed è stato [redacted] parola. Quando, d[redacted]o il gol annullato, Barbaresco ha fischiato un fallo a favore di Cristin che si era buttato in terra apposta [redacted] [redacted] della nostra area, ho detto all'arbitro: "Ma [redacted] [redacted] [redacted] quello continua a far [redacted] commedia? L'ha fatta per tutta la partita...". La mia espulsione, comunque, conta relativamente. Sarei stato squalificato ugualmente [redacted] [redacted] alla terza ammonizione che il si[redacted] [redacted] mi [redacted] inflitto. [redacted] [redacted] interessa è il gol annullato: a [redacted] punti potremmo ragionare [redacted] altra maniera ».

Zecchini, avversario [redacted] Cristin, si confida con Crivelli: « Lo chiamano "bisonte" e [redacted] ragione. [redacted] visto [redacted] piangere così, [redacted] [redacted] per [redacted] e quando [redacted] affrontavo mi mollava all'improvviso certe [redacted] gomitate... Poi veniva a chiedermi scusa: fanno così soltanto i vigliacchi ». *Agroppi racconta l'azione del gol annullato:* « Sala ha [redacted]o quasi all'altezza della linea di fondo. Pulici ha colpito la palla di testa, io, sempre di testa, [redacted] girata in porta, mandandola oltre la linea. Un avversario, credo Lippi, [redacted] ricalciata indietro. Era gol sacrosanto ».

Passa il presidente blucerchiato Colantuoni: « Io non ho visto niente. Mi sembra che la mia squadra abbia meritato [redacted] vittoria avendo saputo rimontare un gol di svantaggio contro un grande Torino ».

« Presidente, — *chiediamo* — il servizio d'emergenza da [redacted] richiesto alla polizia ha funzionato? ». *Negli spalti infatti ci sono stati molti [redacted]giati. « Altro che cordialità sportiva ligure » hanno commentato gruppi di tifosi [redacted]nesi. In [redacted] delle tante mischie è rimasta coinvolta addirittura [redacted] bambina di tre [redacted], Roberta Franconi, abitante a Torino, [redacted] poi è [redacted] la accompagnata dalla madre nel « rifugio » [redacted] tribuna stampa. In quella d'onore, ovviamente, tutto è filato liscio e Colantuoni conferma:* « [redacted] sembra [redacted] il servizio d'emergenza abbia funzionato ».

La moviola conferma

La [redacted] [redacted] « Domenica sportiva » ha confermato la tesi dei nostri inviati a Genova. Sul colpo [redacted] testa di Agroppi, la palla era rotolata [redacted] la linea della porta sampdoriana e la respinta di Lippi è avvenuta in ritardo. Il documento filmato ha reso pressoché indiscutibile la posizione del pallone, così come inspiegabile è apparso il comportamento dell'arbitro Barbaresco, che dopo essersi consultato con un guardalinee, ha indicato il centro del campo, convalidando, quindi il gol e successivamente, al termine di un ulteriore dialogo con il suo collaboratore, lo ha annullato.

In particolare è apparsa chiara la validità della rete in base alla posizione di un difensore sampdoriano che si trovava davanti al pallone, al momento della respinta di Lippi, e teneva un piede dentro la porta.

Il torinese Battara dà la sua versione sul gol contestato: « C'è stata una mischia paurosa, un granata ha [redacted]piuto un [redacted] su di [redacted] ad ogni modo la conclusione è avvenuta per [redacted] [redacted] una mano. Ho visto benissimo, non ricordo chi fosse, un torinese mandare la palla verso di [redacted] colpendola [redacted] una mano ».

Infine Heriberto Herrera, più che mai sorridente: « A [redacted] stavolta soltanto il calcio atletico poteva imporsi. La [redacted] [redacted] replicato al gol di Pulici — molto bravo assieme a Bui — e ha avuto la [redacted] di vincere. I [redacted] ci hanno inizialmente [redacted] [redacted] la rete subita [redacted] [redacted] paralizzato le no[redacted] forze, anzi ha prodotto una spinta eccezionale in tutti. Il Torino ci ha messo al muro, [redacted] se non sbaglio [redacted] avuto più lavoro difficile da sbrigare Castellini che non Battara. Il portiere [redacted] [redacted] confermato di essere un campione. Malgrado la sconfitta, il Torino resta quello che è, una bella squadra che però stavolta [redacted] forse [redacted]lito della fatica di mercoledì [redacted] E' [redacted] una gara bellissima e tremenda » *conclude il trainer blucerchiato*, « non si [redacted] a volte dove cominciava e [redacted] finiva il football... ».

Giorgio Gandolfi

Barbaresco [redacted] difende "È stato un equivoco"

« Il mio gesto per fare riprendere l'azione [redacted] [redacted] [redacted] interpretato [redacted] giocatori granata »

[redacted] nostro inviato

GENOVA, lunedì mattina.

« Minacciato » su un taxi targato Torino, l'arbitro Barbaresco poco dopo le 18 ha lasciato [redacted] preceduto [redacted] [redacted] « pantera » della polizia. Con lui c'erano i due guardalinee, Cozzo[redacted] e Ruggeri, l'addetto stampa del Torino e ovviamente l'autista, un noto tifoso granata, Giovanni Mignoca, detto « baffo ». In un primo tempo avrebbero dovuto accompagnarlo il dott. Bonetto ed il rag. Traversi: « Se succede qualcosa all'arbitro — aveva esclamato Bonetto — ci squalificano il campo e allora dove andiamo a giocare il derby? ». Poi, considerata la situazione in parte tranquillizzata, l'incarico era stato affidato all'addetto stampa, che ha « scortato » l'arbitro fino a Milano. Barbaresco è quindi partito per Cormons, un piccolo paese presso Gorizia.

Il giovane direttore di gara, alto, capelli a spazzola, un sorriso [redacted] convincente, appariva sgarufito. Ha gentilmente accettato di chiarire con noi alcuni particolari un po' « oscuri » della partita, in particolare il gol contestato. « Premetto — ha dichiarato Barbaresco — che ogni decisione è stata presa in modo unanime da me e dal mio guardalinee Cozzolino. Non capisco perché ci sia stato tanto da dissentire ».

— I giocatori del Torino hanno interpretato il suo gesto come la convalida del gol di Agroppi: lei non ha indicato la metà campo?

« Effettivamente — ha risposto Barbaresco — io ho alzato il braccio, ma intendevo ordinare il calcio di rinvio. Probabilmente è stato male interpretato il mio gesto di direzione ».

— Come mai ha fatto riprendere il gioco con un calcio di rinvio?

« Perché la palla era finita fuori dal campo ».

In realtà nella confusione generale e stando ai giocatori granata, sembra che la sfera fosse ancora sul terreno di gioco senza che alcuno se ne curasse, presi com'erano i torinesi a spingere l'arbitro verso il guardalinee Cozzolino. Questi, faccia scura, mingherlino, ad una precisa domanda, replica: « Ha già risposto il signor Barbaresco. Non ho altro da aggiungere ». « Mi dispiace — aggiunge l'arbitro — ma di più non posso dire. Ad ogni modo ripeto che non ho mai convali[redacted] il presunto gol: i giocatori [redacted] Torino hanno capito male ».

Accompagnato dai dirigenti della Sampdoria, Colantuoni in testa e dalla polizia, Barbaresco s'incamminava [redacted] [redacted]. L'altro [redacted] guardalinee, Ruggeri, [redacted] [redacted] « Mi è capitato un incidente — dice — poco prima della fine della partita ». Il collaboratore di Barbaresco era stato visto accasciarsi a terra proprio davanti [redacted] tribune. Qualcuno aveva gridato: « L'hanno colpito con un oggetto » ma non era vero. Prima di uscire, Ruggeri è stato visitato da un medico che ha diagnosticato uno strappo. Poi la lunga corsa verso Milano sul taxi di « Baffo » (Giovanni), ma dei tifosi granata neppure l'ombra.

g. gand.

Il microfono di SANDRO CIOTTI

Suarez, il vecchio zio

nostro servizio

Genova, lunedì mattina.

Lo sappiamo: i « vecchi » fruiscono, talvolta, della indulgente solidarietà dei cronisti che sia davvero affezionato alle vicende del [redacted] calcio. In essi è lecito vedere la continuità di una tradizione tecnica [redacted] quale le penne meno giovani [redacted] possono non essere affezionate, e, anche a prescindere da queste considerazioni, il campione che, vicino al tramonto atletico, riesce ancora a battersi da pari a pari con giocatori che potrebbero essergli figli, esercita inevitabilmente una suggestione su critici e spalti.

Nell'affetto tenace che il pubblico di Marassi e quello dell'Olimpico offrono a Suarez e Del Sol (citiamo solo due fra i molti esempi che si potrebbero proporre) c'è proprio questo tipo di suggestione. Ma l'andamento di Sampdoria-Torino ci sembra abbia indicato, ben al di là della suggestione, in Luisito Suarez uno dei suoi protagonisti più ammirevoli e lu[redacted]. Non che illustrare un personaggio risaputo come Suarez sia necessario: Luisito è, per [redacted] campionato e per la sua platea, una sorta di vecchio zio di cui si conoscono a memoria i pregi, i difetti e persino certi « tic ».

[redacted], piuttosto, sottolineo come Suarez esemplifichi una caratteristica del nostro campionato che è essenziale per la migliore comprensione del suo panorama, e cioè il fatto che per vivere adeguatamente ogni domenica l'esperienza rimane una risorsa fondamentale. Il nostro è un torneo emaciato, « cattivo », astuto, pieno

Suarez, un esempio

di tranelli e di agguati. Questi tranelli e questi agguati possono essere superati soprattutto dall'esperienza, cioè dalla qualità che, unita alla classe, fa di Luisito [redacted] un protagonista unico nel suo genere [redacted] massimo torneo nazionale.

Fra le trappole del campionato e Luisito c'è un'antica confidenza che consente allo spagnolo di evitarne le insidie e anzi di smorzarne, come ha saputo fare ieri, certe circostanze — come il terreno pesante fino al limite dell'agibilità — che per gli altri sono [redacted] « handicaps », e farne invece degli alleati. Nel pantano di Marassi, Suarez ha condotto il gioco dei suoi e organizzato l'interdizione di quello avversario con l'autorità [redacted] atletica di un giovane.

In una età che per tutti costituisce quella del congedo dall'agonismo, Luisito continua [redacted]ad essere un esempio per tutti. Un esempio che, senza ombre [redacted] [redacted]a, vorremmo additare a [redacted] i calciatori « verdi » che si sono da poco affacciati alla ribalta del grande calcio con una mentalità spesso non sufficientemente umile per trarre dalla circostanza tutti i vantaggi che essa potrebbe consentire. Vedere Suarez battersi nel fango di Genova contro il « calcio di movimento » di un Torino animato costantemente da un esemplare furore agonistico è stato uno spettacolo che gli stessi avversari non hanno potuto non apprezzare. Lo stesso Giagnoni ha riconosciuto la validità non solo estetica di quello spettacolo, indicando nello spagnolo l'uomo più determinante del risultato favorevole alla Sampdoria.

Invecchiando, Suarez ha anche abbandonato certi atteggiamenti polemici che nell'Inter lo rendevano inviso agli avversari e alla stampa, tanto [redacted] che a fine partita è stato fra i primi ad [redacted] la possibilità di un errore da parte di Barbaresco nell'annullare il gol che avrebbe portato, nel finale, il Torino al sospirato pareggio. Però ha anche aggiunto: « Quando la Sampdoria riesca a vincere o io riesco [redacted] dare a questa vittoria un contributo chiaro, la gioia è troppo grande perché riesca a soffermarmi su un episodio piuttosto che su un altro. Dico solo che essere riuscito a battermi validamente contro una squadra come il Torino è [redacted] di grande conforto per [redacted] "vecchietto" come me che, costretto al margine [redacted] [redacted] grande calcio, ne sente viva la nostalgia e fa di tutto ogni domenica per contestare un verdetto che a Milano hanno prematuramente emesso ».

Catanzaro e Mantova avevano bisogno di vincere

Un pareggio [redacted] delude d[redacted] [redacted]

Gran primo tempo dei calabresi, con rete di Spelta - Nella ripresa prendono l'iniziativa gli ospiti, segnando con Petrini

Catanzaro	**1**
Mantova	**1**

CATANZARO — Pozzani 6; Pavoni 7, D'Angiulli 6, Banelli 6 (dal 32' Carella 6), Maldera 6, Zucchari 6; Spelta 6, Gori 7, Mammi 5, Franzon 7, [redacted] 7. 12° Sartone.

MANTOVA: Reschi 6; Bertuolo 5, Magiello 7, Tomeazzi 6, Bacher 5, Micheli 5; Carelli 6, Panizza 7, Maddè 7, [redacted] 6, Nuti 7. 12° Tancredi, 13° De Petris.

Arbitro: Bernardis 5.

Reti: Spelta al 5', Petrini al 33'.

dal nostro inviato

Catanzaro, [redacted]edì mattina.

Ha segnato prima il Catanzaro con Spelta, ha pareggiato il Mantova [redacted] Petrini, e la partita che avrebbe dovuto decidere sia il definitivo lancio dei calabresi sia la condanna [redacted] serie B [redacted] (mantovani) non ha detto proprio [redacted]a rinviando ogni [redacted]cisione alle prossime gare.

Al termine, [redacted] spogliatoi, erano tutti scontenti. I [redacted]droni di casa ricordavano la [redacted] prestazione [redacted] primo tempo sostenendo d'aver acquisito il merito a [redacted] pieno successo; [redacted] ospiti, [redacted], rammentavano la loro brillante ripresa ed i [redacted] [redacted] [redacted] » da [redacted] nel momento topico del *match* pretendendo addirittura il diritto ai due punti.

I ragionamenti del « dopopartita » sono influenzati dalla passione e pertanto [redacted] [redacted]cano di obiettività. E' [redacted] il Catanzaro ha giocato meglio nel primo tempo, tanto [redacted] allorare [redacted] volte [redacted] gol per mettere il risultato al sicuro, ma è altrettanto [redacted]ero che nella [redacted] i ca[redacted] [redacted] rinunciato a correre, accettando il piccolo [redacted] [redacted] lombardi, abilissimi [redacted] Panizza, Tomeazzi e [redacted] ad « addormentare » [redacted] partita tenendo il [redacted]ne per lunghi minuti. Un gioco [redacted] [redacted] a gioco, ma è esattamente l'antitesi. Però serviva per conservare il risultato. Ora viene [redacted] chiederai: al Mantova, sempre penultimo in classifica [redacted] [redacted] punti, [redacted] questo pareggio per salvarsi o [redacted] sarebbe stato meglio [redacted] il tutto per tutto, rischiando di perdere nella speranza [redacted] vincere?

Il Mantova visto a Catanzaro merita forse una classifica [redacted] leggermente migliore, ma ha in squadra giocatori con troppa classe e poca grinta (Maddè, Panizza, Petrini e Carelli). Non mancano i « picchiatori » (Bacher e [redacted]siello), ma complessivamente la squadra è parsa fragile, slegata e abulica. Il Catanzaro « voleva » vincere ed ha iniziato a piena andatura. An[redacted] se Seghedoni [redacted] aveva rinunciato alla solita impostazione prudente, i giallorossi correvano a perdifiato tanto da difendersi ed attaccare [redacted] sei-sette uomini. Spelta s'ubriacava e Bertuolo [redacted] le solite [redacted] [redacted] i [redacted] allunghi improvvisi. Gori portava fuori posizione [redacted] rimanendo [redacted] prevalenza [redacted] trato. [redacted] il batteva [redacted] coraggio, ma purtroppo [redacted] imprecisione. Dietro, [redacted] [redacted] le fila [redacted] azioni con allunghi invitanti. Al 5' proprio Franzon « pescava » Spelta [redacted] sinistra e [redacted]tuolo interveniva in modo scorretto, provocando fallo. [redacted] toccava corto a Spelta che [redacted] a rete [redacted]dendo il pur bravo [redacted] fuori posizione: 1-0.

Tanta era la differenza [redacted] campo che la partita pareva decisa: i calabresi dominavano [redacted] a piacimento ed avrebbero potuto segnare [redacted], ma Mammi mancava due facili palloni lanciatigli da Spelta.

Nella ripresa la si[redacted] [redacted] nettamente. Giocavano di più [redacted] ospiti, che per[redacted] [redacted] pareggio al [redacted]. Banelli sbagliava [redacted] rimessa laterale e Tomeazzi lanciava a Panizza che serviva Maddè; tocco preciso dell'ex granata verso [redacted] che, in diagonale, batteva imparabilmente Pozzani. I lombardi, [redacted]vanizzati, attaccavano con maggior decisione e poco [redacted] [redacted] (20') Panizza offriva a Carelli, completamente smarcato, [redacted] pallone d'oro, ma Carelli toccava piano in diagonale fallendo la porta di un [redacted].

I catanzaresi cedevano [redacted] schianto, forse per la fatica, [redacted] per il caldo. Gli ospiti però non hanno osato attaccare preferendo addomesticare la gara e portare a casa un punto che consenta a loro [redacted] conservare [redacted] qualche [redacted].

Giulio Accatino

REFERENDUM NAZIONALE CALCIO

VOTA
il tuo calciatore per la nazionale

W L'ITALIA
MONACO 1974
campionato del mondo

Vota con aperitivo
GB Personal

[redacted] Personal, aperitivo dal XVII secolo, collega la tradizione [redacted] [redacted] dinamico spirito sportivo [redacted] oggi. Bevete al [redacted] [redacted] GB Personal: riceverete gratis [redacted] scheda-voto. Ogni bottiglia porta 22 schede-voto gratis. Ricevitorie in tutti i Bars e Alimentari autorizzati.

L'arbitro Michelotti all'87' condanna i rossoneri con un penalty

IL MILAN "GIUSTIZIATO,, DA [redacted]

Equilibrio al Sant'Elia era giusto [redacted] pareggio

Cagliari 2
Milan 1

CAGLIARI — Albertosi 5; Martiradonna 6, Poletti 6; Cera 5, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 5, Nenè 6, Gori 7 (dal 73' Vitali s.v.), Brugnera 6, Riva [redacted]. 12° Reginato.
MILAN — Cudicini 5; Anquilletti 7, Zignoli 6; Rosato 7, Schnellinger s.v. (dall'11' Zazzaro 6), Sogliano 6; Bigon 6, Benetti 6, Villa 5, Rivera 7, Prati 6. 12° Vecchi.
Arbitro: Michelotti [redacted].
Reti: Gori al 7', Bigon [redacted] 47' e Riva su rigore all'87'.

dal [redacted] inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Mancano 4 minuti al termine. Cagliari e Milan stanno per concludere, con un gol a testa, la partita, una gara piacevole ed equilibrata. Riva sta lottando con Anquilletti al limite dell'area di rigore rossonera (un metro dentro): ha le spalle voltate alla porta, con un pallonetto tenta di scavalcare Anquilletti che si oppone [redacted] il [redacted] e sembra toccare la sfera con il braccio. Michelotti fischia e, senza incertezze, indica il dischetto. E' calcio di rigore. L'arbitro viene assediato dai rossoneri che cercano, invano, di convincerlo a non concedere [redacted] il *penalty* [redacted] può decidere la loro sorte in campionato. Sono tutti attorno a Michelotti, che estrae il taccuino e ammonisce un paio di giocatori. Il più vivace è Sogliano (le proteste gli costeranno un paio di minuti più tardi l'espulsione), ma l'arbitro [redacted] si commuove. Il pubblico è tutto in piedi. Ristabilita la calma, Riva piazza la palla, prende la rincorsa e spara un sinistro basso, che passa sotto il corpo di Cudicini. La rete si gonfia mentre lo [redacted] « Sant[redacted] » esplode in un applauso di gioia. Due a uno per il [redacted]gliari.

Così il Cagliari ha battuto il Milan grazie ad un calcio di rigore. Ci è parso che l'arbitro sia stato troppo severo con i rossoneri. Comunque è per lo meno sorprendente la decisione con cui ha decretato il penalty. Il Milan non meritava di perdere, l'1 a 1 era il risultato più equo. La sconfitta porta lo svantaggio dei rossoneri, nei riguardi della Juventus, a 4 lunghezze: e [redacted] risultato che potrebbe escluderli dalla lotta per il primato.

Rocco, con una mossa coraggiosa, aveva schierato tre « punte »: Villa, Bigon e Prati. Voleva vincere. L'impresa è fallita, sia per il « rigore » sia perché i rossoneri hanno sciupato tre o quattro occasioni da gol e hanno colpito un palo con Bigon, nel primo tempo. Pure il Cagliari ha colpito un montante (Cudicini era battuto) con Nenè [redacted] ripresa. Inoltre Cudicini ha negato, con una spettacolosa parata, a Riva la gioia di segnare un gol su azione.

Riva era il giocatore più atteso alla prova dopo la deludente gara di Atene. Nel primo tempo [redacted] notare solo [redacted] calci piazzati, anche se ha contribuito, dopo 6 minuti, a portare in vantaggio il Cagliari con una punizione-bomba che Cudicini non ha trattenuto, consentendo a Gori di ribattere in gol. Sottoposto ad un controllo spietato e costante da parte del bravo Anquilletti (con la collaborazione prima di Schnellinger e poi dell'ottimo Rosato), Riva sembrava proprio quello visto ad Atene. Nel secondo tempo, invece, è cresciuto di tono, è entrato nel vivo del gioco, riscattandosi ampiamente e producendosi in alcune azioni travolgenti.

Insieme con Riva l'uomo più pericoloso del Cagliari è stato Gori, che ad un quarto d'ora dalla fine, in uno scontro con Rosato, s'è prodotto uno stiramento muscolare e ha dovuto cedere il posto a Vitali. Domenghini non ha brillato.

Il centrocampo del Cagliari ha funzionato a corrente alternata. Scopigno ha piazzato Nenè su Rivera e Brugnera su Benetti, con Cera davanti alla difesa a dirigere il gioco. Contrariamente al solito, Cera è stato lento nello smistare [redacted] pallone e troppo elaborato nel gioco, sicché la sua giornata di scarsa vena ha influito anche sul rendimento delle « punte », che non hanno ricevuto adeguati rifornimenti. Nenè s'è prodigato [redacted] in [redacted]ti, finendo nella zona di Sogliano e lasciando libero Rivera, il quale, quasi sempre, [redacted] pericolosi contrattacchi. Anche Brugnera ha concesso molta libertà a Benetti.

Rivera è risultato tra i migliori in campo. Ha confermato di attraversare un buon periodo di forma: se gira lui, gira tutta la squadra e lo si vede. Rivera ha fallito un paio di palle-gol, ma ha orchestrato il gioco con abilità e intelligenza. Bigon ha il merito di aver segnato il gol, per il resto ha fatto poco, anche perché ben marcato da Poletti. Evanescente Villa, neutralizzato da Martiradonna. In progresso Prati, anche se non ancora al massimo della condizione. Sogliano ha svolto un gran lavoro di tamponamento a metà campo, ma il troppo correre gli ha impedito di essere lucido nei passaggi. La difesa, con Anquilletti e Rosato su tutti, ha retto abbastanza bene agli attacchi di Riva e compagni. Cudicini ha compiuto belle parate. Il lungo portiere però non ha trat[redacted] il bolide scagliato da Riva, su punizione, al 6', favorendo il gol di Gori. Il Milan non s'è scoraggiato e ha [redacted] con decisione. Al 9' l'arbitro [redacted] giu[redacted] annullato un [redacted] di Prati per fuorigioco. [redacted] dopo, sempre su punizione, [redacted] ha sfiorato la traversa.

[redacted] s'è infortunato Schnellinger e Rocco ha mandato in campo Zazzaro (su Gori), spostando Rosato nel ruolo di « libero ». Ispirati da Rivera i rossoneri si sono lanciati in avanti alla ricerca del pareggio. Albertosi ha respinto una punizione di Prati, poi su un'altra punizione di Sogliano si è lasciato sfuggire [redacted] pallone e Niccolai ha liberato in angolo. Dopo un colpo di testa di Prati parato, c'è stata una palla-gol per il Cagliari al 20', su un'azione di contropiede Domenghini-Gori. Il centravanti, anziché tirare, ha preferito passare indietro a Riva, ma il suo allungo impreciso è finito sui piedi di Anquilletti.

Alla mezz'ora Rocco ha cambiato [redacted] marcature, sp[redacted] Zignoli su Gori e Zazzaro su Domenghini. Due minuti dopo Bigon, su una punizione di Rivera, ha tirato sul [redacted].

La notizia che la Juventus sta[redacted] perdendo a Torino con il Bologna ha scosso le due squadre nella ripresa. Il Milan, tutt'altro che rassegnato alla sconfitta, ha continuato a premere. Dopo due minuti ha raggiunto il Cagliari, su azione di calcio d'angolo, provocata da Albertosi per parare un insidioso tiro di Zignoli. Dalla bandiera Rivera ha mandato il pallone a spiovere sotto porta. La difesa del Cagliari, in blocco, ha avuto una grave [redacted] e Bigon, facen[redacted] largo tra un palo di [redacted] subito e precedendo [redacted] un soffio Villa, [redacted] calciato in rete da due passi. Uno a uno.

Sullo slancio il [redacted] ha man[redacted] l'occasione del 2 a 1: troppo lungo il passaggio di Rivera per Bigon, ben piazzato in area-tiro. Poi, su lancio di Sogliano, Niccolai ha depositato il pallone proprio sui piedi di Prati, che ha tirato tempestivamente, ma Albertosi è riuscito a deviare.

Passata la sfuriata del Milan il Cagliari ha ripreso in pugno le redini dell'incontro. Un tiro di Nenè è stato intercettato in area da Rosato (forse con un braccio), ma l'arbitro ha lasciato correre. Ancora una palla-gol per Rivera (conclusione errata) e poi al 17' la più bella azione di tutta la gara. Cross di Gori dalla destra; la palla supera Anquilletti, Riva la controlla con il petto e al volo di sinistro, sferra un gran tiro in direzione dell'angolo alto. Cudicini si oppone con una grande parata in angolo. Si registrano altre occasioni per Prati, Bigon e per Riva.

La partita s'è [redacted] po' assopita. A risvegliarla ci hanno pensato Riva, con un paio [redacted] spunti da campione, e Nenè, che ha colpito un palo (22') con un gran tiro basso da fuori area. Cinque minuti dopo Gori s'è infortunato e ha lasciato il posto a Vitali. Vitali, al 33', è stato trattenuto per un braccio da Zignoli [redacted] in piena [redacted]. L'arbitro ha sorvolato.

Il *penalty* di Riva ha deciso la partita. Da registrare ancora l'espulsione di Sogliano, per continue proteste, a pochi secondi dal termine.

b. b.

Freddo cane [redacted] S. Siro

Milano. Freddo [redacted] pioggia gelida ieri a San Siro. [redacted], mentre i compagni attaccano, batte i denti (Telefoto)

Una Fiorentina [redacted] «verve» fa centro all'ultimo minuto

Subito in vantaggio, con Scala, i viola perdono slancio e si fanno raggiungere - Clerici (ieri in ombra) si riabilita [redacted] extremis siglando il gol decisivo - Il Verona è [redacted] molto pericoloso

Fiorentina [redacted]
V[redacted] 1

FIORENTINA — Superchi 7; [redacted]olo 6, Longoni 7; Scala 6, Brizi 7, Ghedin 6; Mario 7, Orlandini 6, Clerici 7, De Sisti 6, Piccinetti 6. [redacted] Favaro; 13° D'Alessi.
VERONA — Colombo 6; Ranghino 7, Sirena 6; Ferrari 6, Nanni 7, Mascalaito 6; Bergamaschi 6 (dal 71' Reif 7), [redacted] 6, Orazi 7, Maioli 6, Mariani 6. [redacted] Pizzaballa.
Arbitro: [redacted] 7.
Reti: Scala all'11', Mascetti al 75' e Clerici all'89'.

dal corrispondente

Firenze, lunedì [redacted].

La Fiorentina stava vincendo ed i tifosi viola sbadigliavano. Non c'è niente di strano, avevano ragione. Dopo appena undici minuti Nevio Scala aveva segnato un magnifico gol: allora la gente [redacted] viola [redacted] meglio [redacted] gradinate, aveva dimenticato la pioggia, ed era pronta [redacted] plaudire le reti seguenti. A questo punto, invece, [redacted] è andata in barca ed ha continuato a perdere la tramontana fino a rendere logico, nel secondo tempo, il pareggio del Verona.

La cronaca, anche se scarna, è abbastanza indicativa. Dopo la azione del gol, si aveva al 24' un tiro di Mascetti debole e poco centrato, al 28' una conclusione alta di De Sisti su punizione battuta da Clerici, al 34' un'occasione ottima fallita da Orazi, al 40' un errore clamoroso di Clerici che, su passaggio di De Sisti, si trovava liberissimo al centro dell'area e... con tutta calma tirava addosso a Colombo che gli stava uscendo incontro.

E' difficile dire perché la Fiorentina giocava tanto male, ma era chiaro, comunque, che Clerici era in giornata completamente negativa e non riusciva a trattenere un solo pallone (ma doveva poi rifarsi con il gol) e che Piccinetti non era in grado, nonostante il buon impegno, di dare consistenza all'attacco gigliato. Così, il Verona poteva controllare senza nemmeno troppo affanno e, grazie alla buona volontà dei suoi centrocampisti ed alla classe indubbia di Orazi, proiettarsi in avanti saltando la metà campo viola dove gli sforzi di De Sisti e la buona disposizione [redacted] rientrante Mario non bastavano ad organizzare il primo argine. E nella retrovia Ghedin era troppo occupato a frenare Orazi per poter tentare qualche rilancio, mentre Galdiolo faceva fatica a tenere a freno Mariani.

La manovra della Fiorentina, dunque, era tutta affidata alle iniziative personali soprattutto di Mario e Scala i cui suggerimenti, però, erano raccolti da Piccinetti e Clerici, ma subito banalmente sciupati. E il gioco si spostava nuovamente nell'area viola. C'era, insomma, molto affanno tra i padroni di casa. Nel secondo tempo la musica non cambiava affatto, anzi il Verona si faceva più pericoloso. L'assedio gialloblù era spezzato soltanto dalle fughe inarrestabili di Scala che, vista la poca collaborazione delle «punte», pensava spesso di far tutto da sé e finiva anche lui per farsi portar via il pallone. [redacted]sì, dopo quattro minuti, Mariani effettuava un [redacted] pericoloso da destra, [redacted] Superchi bloccava quasi sulla linea di porta; al 6' il portiere della Fiorentina usc[redacted] male a pugno su un calcio d'angolo di Maioli, ma i compagni riuscivano ad allontanare il pericolo; al 10' Scala veniva avanti da sé poi lanciava verso Piccinetti il cui colpo di testa finiva fuori di poco; al 20' ancora Scala partiva velocissimo in slalom e saltando e prima Ferrari poi Mascalaito, ma Colombo respingeva [redacted] suo tiro con [redacted] dopo Superchi era costretto ad anticipare addirittura [redacted] che si [redacted] spinto avanti. Al 26' Ugo Ferrante tentava il tutto per tutto e mandava in campo Reif al posto di Bergamaschi ed era proprio [redacted] « tradicalmo » e [redacted] un palo clamoroso al [redacted] scatenando i fischi del pubblico « viola » che cominciava ad avere paura davvero.

Il [redacted] soltanto rimandato arrivava al 33' quando Mascetti, con gli avversari fermi a guardarlo, raccoglieva di testa un calcio di punizione di Sirena e faceva centro. La reazione della Fiorentina si identificava nella grinta di [redacted] che costringeva due volte Colombo a fermare affannosamente suoi tiri ben indirizzati. Ma era destino che la Fiorentina vincesse, così mentre stava passando l'ultimo minuto arrivava il colpo a sorpresa: Mario a De Sisti che gli restituiva il pallone, suggerimento per Clerici che controllava la palla in mezzo ad un gruppo di avversari [redacted] la spediva [redacted] la traversa. Dispe[redacted] dei veronesi, [redacted] di gioia dei fiorentini. Ma i tifosi che escono dallo stadio non sono molto convinti e non hanno tutti i [redacted].

g. m.

[redacted]ª giornata: spettatori e [redacted]

	Paganti	Abbonati	Incasso
Cagliari-Milan	31.243	14.241	88.680.200
Catanzaro-Mantova	9.186	2.202	24.345.000
Fiorentina-Verona	12.336	15.898	25.548.800
Inter-Napoli	38.138	13.993	55.065.500
Juventus-Bologna	7.402	14.437	20.704.000
Lanerossi-Atalanta	[redacted]	5.727	7.001.500
Roma-Varese	19.330	20.812	15.328.200
Sampdoria-Torino	18.864	4.967	38.839.400
TOTALI	135.657	92.276	283.746.900

In difficoltà a S. Siro un Napoli troppo "sudamericano,,

Un autogol spiana la via all'Inter

I nerazzurri, pur [redacted] quattro titolari, hanno interrotto [redacted] serie positiva dei napoletani - Panzanato [redacted] battuto il suo portiere Zoff con un tiro da centravanti - Mentre il pubblico sfollava, deluso, Giubertoni ha segnato il gol del [redacted]

Inter 2
Napoli [redacted]

INTER — Bordon 6; Oriali 5, Bertini 6; Bedin 5, Giubertoni 6, Burgnich 7; Jair 5 (dal 78' Fabbian s.v.), Frustalupi 7, Boninsegna 6, [redacted] 7, Corso 7. 12° Cacciatori.
NAPOLI — Zoff 8; Ripari 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Panzanato 5, Montefusco 5; Sormani 6, Juliano 6, Improta 5, Altafini 7, Perego 6 (dal 45' Manservisi 6). 12° Trevisan.
Arbitro: Lo Bello 6.
Reti: Autorete di Panzanato al 39' e Giubertoni all'89'.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

L'Inter, priva di quattro titolari — Vieri, Facchetti, Mazzola e Bellugi — ha interrotto la serie d'oro del Napoli che durava [redacted] 11 partite. L'ha interrotta in un modo strano senza entusiasmare e in definitiva senza ricavarne grande utilità. C'è stato un momento, quando i nerazzurri sono entrati in campo dopo il riposo, in cui [redacted] squadra di Invernizzi si trovava praticamente a tre punti dalla Juventus ed a uno dal Milan e dal Torino. « Le notizie udite per radio negli spogliatoi durante l'intervallo — ha raccontato [redacted] Boninsegna — avevano scatenato il [redacted] entusiasmo. Nella ripresa gli incitamenti sempre più blandi del pubblico ci hanno fatto però capire che la Juventus aveva rimediato [redacted] gol del Bologna e che la classifica era tornata nuovamente difficile per [redacted]. »

La vittoria [redacted], comunque, conserva una certa importanza poiché rilancia la squadra dopo un periodo non entusiasmante, anche se lascia immutato il distacco tra la capolista e gli interisti. La conferma dello scu[redacted] appare ben difficile poiché domenica c'è il derby con il Milan e per rimanere all'incontro di ieri la partita con il Napoli, anche se chiusa con un netto 2 a 0 non ha indicato una completa ripresa dal punto di vista tecnico.

A parte le assenze di cui si è detto, si è visto un gioco più frammentario che convincente. Corso si è subito come regista, tuttavia solamente Boninsegna, frenato però dal pesante terreno, era pronto a raccogliere i suoi passaggi sapienti. Frustalupi, sia nonostante il n. 10 conservato per lasciare il tradizionale 11 proprio a Corso, e Jair hanno avuto soltanto spunti individuali. Pellizzaro ha sgobbato meritando un plauso soprattutto per la buona volontà. La difesa ha retto bene mentre i napoletani che attaccavano su un campo tremendamente scivoloso. Questa retroguardia ha avuto, tuttavia, nei primi 20 minuti parecchie incertezze. Se il Napoli, invece che il commovente ma vecchio Altafini e il lento Sormani, fosse stato in grado di schierare [redacted] le punte fresche e veloci nelle fasi di avvio — questa almeno la nostra impressione — avrebbe potuto superare la poco convinta squadra milanese.

Passato il momento favorevole i partenopei hanno poi pagato caro i troppo numerosi passaggi orizzontali con cui cercavano di aprirsi varchi nella retroguardia avversaria. Questo stile alla sudamericana può anche essere redditizio [redacted] vi sono giocatori [redacted]lenti adatti a sfruttare l'attimo favorevole. Il Napoli, invece, ha macinato molto a metà campo, ma non ha costruito in area. Una clamorosa autorete di Panzanato ha finito così per aprire all'Inter la strada della vittoria. [redacted] napoletani rimane la rabbia per un incontro segnato da questa grossa disavventura, ai nerazzurri la blanda soddisfazione per un successo che non ha modificato [redacted] molto la situazione in campionato.

[redacted] gara è presto raccontata. Al 13' il « grande » Lo Bello compiva il primo dei suoi due madornali errori non concedendo un penalty contro Panzanato, che con un maldestro spintone sbatte a terra Boninsegna in area. Al 35' Juliano spedisce un pallone imparabile contro l'incrocio dei pali. Quattro minuti dopo Frustalupi centra dalla destra, Panzanato, pattinando sul fango, cerca di rinviare; scivola, [redacted], sulla gamba destra e con la sinistra segna una rete che gli potrebbe essere invidiata da un centravanti. Il pallone colpito dal difensore napoletano e schiacciato, infatti, sotto la traversa finendo alle spalle del sorpresissimo Zoff.

Nella ripresa Lo Bello superava se stesso negando ancora una volta un rigore all'Inter allorché Zurlini metteva a terra in piena area napoletana Boninsegna (10' minuto). Il Napoli aveva iniziato questa ripresa utilizzando il tredicesimo giocatore Manservisi [redacted] posto [redacted] tornino Perego dato che era inutile conservare un finto attaccante per difendere uno svantaggio. Era proprio Manservisi che si dà non sapeva cogliere un invitante lancio di Frustalupi e, trovatosi solo in piena area, sciupava l'occasione del pareggio. Il giocatore napoletano sparava diritto addosso a Bordon e il [redacted]tiere veniva superato dalla palla malamente trattenuta, ma con un'improvvisa giravolta riusciva a salvare. Scene di disperazione per questo errore e trionfo finale dell'Inter negli ultimi [redacted] con il gol di Giubertoni. Su traversa [redacted] Bertini il difensore calciava forte da pochi passi. Il magnifico Zoff poteva respingere la stangata dello stopper come più volte ripetutamente fatto in occasioni analoghe contro Frustalupi, ma non era in grado di opporsi alla successiva e precisa girata al volo dello stesso Giubertoni.

Parecchi spettatori [redacted] hanno visto la pietosa, seppur bella [redacted], seconda rete nerazzurra. Da almeno un quarto d'ora il pubblico aveva incominciato a sfollare. Il freddo era eccezionale e il vento sospingeva la pioggia perfino in tribuna. Le condizioni atmosferiche spiegano soltanto in parte l'esodo anticipato. Il fatto è che Inter-Napoli, nonostante le promesse, non è stata una [redacted].

Paolo Bertoldi

Ottimista ad oltranza il trainer nerazzurro

Invernizzi: "L[redacted] perso,,

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Forse l'unica nota gioiosa, per i nerazzurri, è venuta dalla sconfitta del Milan a Cagliari. [redacted] domenica prossima ci sarà il "derby": vincendo il "derby" l'Inter riaccenderebbe un campionato, tutto sommato, deludente e [redacted] Milan in classifica. Oggi non c'erano Vieri, Facchetti, Mazzola, e Bellugi: [redacted] il [redacted] no disponibili tutti e quattro: il dottor Quarenghi si è mostrato molto [redacted] questo senso, ma veniamo [redacted] partita, un incontro acquatico giocato in un [redacted] reso scivoloso dalla pioggia [redacted].

[redacted] Prisco, vice presidente: « *L'Inter ha tenuto bene sul piano atletico anche se mercoledì aveva giocato in Coppa dei Campioni. Buone note per Valcareggi per quanto riguarda Zoff che ha effettuato parate strepitose. C'era poi un rigore clamoroso* — continua Prisco — *che l'arbitro ha negato, per atterramento di Boninsegna. L'Inter si è rivelata la più forte contro un buon Napoli che non perdeva da tre mesi. Sì è vero, anche il Napoli ha avuto le sue occasioni, palo di Juliano e parata di Bordon su Manservisi, ma noi ne abbiamo avute molte di più.* »

Per Invernizzi l'Inter doveva addirittura stravincere (ognuno tira l'acqua al suo [redacted]). « *Vittoria meritatissima* — dice il "trainer" — *le grandi parate di Zoff ci hanno impedito una vittoria clamorosa. Devo elogiare i miei ragazzi che dopo il dispendio di energie di mercoledì scorso hanno lottato generosamente anche oggi* ».

Invernizzi giudica ancora aperto il campionato: « [redacted] *la Juve sia indubbiamente meglio di tutti* — [redacted] "*Bobbolina*" — *la lotta* [redacted] *lo scudetto non è ancora chiusa. Ci sono parecchi scontri diretti e anche noi possiamo dire la nostra parola. Lo scudetto non è perso* ».

Milan permettendo.

« *Già domenica c'è il "derby": noi vogliamo toglierci una grossa soddisfazione e prenderci la rivincita di quello dell'andata che non ci ha convinto molto* ».

Mariolino [redacted] sostiene, anche lui, che il campionato è tutto da giocare: « *Per me* — dice Corso — *la Juve e Napoli ha trenta probabilità di vincere e settanta di perdere* ».

Spogliatoi come si vede allegri: il più felice è Bedin, [redacted] tanto per la vittoria, quanto per la [redacted] del figlio Matteo. Auguri.

Giubertoni spiega il suo gol, Boninsegna dice che l'Inter ormai deve pensare alla Coppa Campioni e poi aggiunge: « *Come avversario della Juventus credo più nel Cagliari che nella Fiorentina.* »

Ci portiamo dai partenopei. Juliano è piuttosto nero: « *Quando ci occorre la vittoria non ce la facciamo. Pensate un po', se vincevamo oggi, domenica prossima arriva la Juve. Sarebbe stato un "match" da scudetto. Che jella! Un'autorete subito dopo il palo che avevo colpito a portiere battu*[redacted]. *Il Napoli non meritava di perdere* ».

Altafini ha rincorso invano il 100° gol: « *Sarebbe stato bello proprio a San Siro* — dice José — *a me sembra che il Napoli non meritasse di perdere* ».

Conclude Chiappella: (anche lui tira l'acqua al suo mulino): « *Il campo pesante non ci ha favorito: la nostra è una squadra leggera* ». La verità è che il Napoli non ha saputo sfruttare le occasioni capitali.

Guido Lajolo

Contro il "fanalino,, Varese

La Roma [redacted] passa

[redacted] 0
Varese 0

ROMA — Ginulfi 7; Bet 6, Peccenini 6 (dal 46' Rosati 6); Salvori 7, Cappelli 5, Santarini 5; Franzot 6, Del Sol 7, La Rosa 7, Vieri [redacted] Zigoni 5. 12° Del Mio.
VARESE — Nardin 7; Valmassoi 5, Rimbano 6; Tamborini 6, [redacted] Giovanna 6, Dolci 7; Braida [redacted] (dall'81' Borchi 6), Mascheroni 5, Petrini 6, Bonetti 5, Dolso 6. 12° Fabbris.
Arbitro: Panzino 6.

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La partita, nonostante il risultato in bianco, è stata abbastanza divertente. Il Varese, con la serenità di chi non ha nulla da perdere, ha impostato per largo tratto un gioco aperto, veloce, mettendo in difficoltà varie volte la rivale, che denunciava una preoccupante assenza di peso in attacco, dove il solo La Rosa, per tutti i primi 45 minuti, ha lottato con furia, meritandosi, in occasione di una rovesciata, applausi a scena aperta. [redacted] altro applauso era toccato a Cappelli, assente da quasi tre anni dall'Olimpico.

Le emozioni maggiori sul finire del tempo: al 41' Braida, superati i difensori, invece di tirare crossa al centro, per Sol che libera; un minuto dopo Zigoni, in posizione favorevole per il cross, si colpa a testa bassa e perde la sfera. Il secondo tempo vede un netto predominio territoriale romanista, rotto a tratti dal contropiede varesino. Al 65' [redacted] Sol, infaticabile, si produce in [redacted] bella azione personale e sfiora il palo; all'80' Santarini solo davanti al portiere, su passaggio di Zigoni, si fa togliere la palla dal piede [redacted] Nardin, mancando un'occasione clamorosa. Un minuto più tardi Braida, colpito in faccia in piena area da Cappelli, si accascia al suolo; viene portato fuori in barella, ma negli spogliatoi [redacted] saprà che non [redacted] di nulla di [redacted], solo un taglio.

Marco Tosatti

Fontana fa centro nella ripresa

Vicenza: due punti preziosi

Lanerossi- Atalanta 1-0

LANEROSSI: Bardin 6; Stanzial 7, Poli 6 (dal 75' Cinesinho s.v.); Fontana 7, Carantini 7, Calosi 5; Vendrame [redacted], Ciccolo 7, Maraschi 7, Faloppa 6, Sagatti 6. [redacted] Anzolin.
ATALANTA: Pianta 6; Moruzzi 5, Divina 6; Savoia 7, Vavassori 7, Leoncini 7; Sacco 6, Bianchi 6, Magistrelli 5, Moro 7 (dal 62' Pirola 6), Leonardi 7. 12° Bodin.
Arbitro: Reggiani 7.
R[redacted] al 62'.

VICENZA, lunedì [redacted].

(l. t.) Nonostante le avverse condizioni atmosferiche (pioggia e vento gelido di tramontana) ed il terreno inzuppato, è stata una partita [redacted] e piacevole. Il Lanerossi aveva assoluto bisogno di vincere ed ha impostato la partita in chiave offensiva, pur badando a non sorprirsi per il contropiede avversario.

Per tutto il primo tempo, nonostante il prodigarsi di Faloppa, tornato finalmente su uno standard tecnico ed atletico efficiente, di Fontana e di Ciccolo, i vicentini hanno bussato invano alla porta atalantina. In apertura di ripresa, dopo 7 minuti il Lanerossi, sempre proteso caparbiamente all'offensiva, [redacted] meritatamente in vantaggio con un [redacted] rasoterra [redacted] Fontana dal limite dell'area. Contrariamente a quello che [redacted] accade in simili frangenti, i padroni di casa, invece di chiudersi in difesa per proteggere l'esiguo vantaggio, hanno continuato a mantenere [redacted] del gioco sfiorando a più riprese il raddoppio. Gli ospiti abbandonavano la tattica prudenziale e si portavano con maggiore insistenza all'attacco nel tentativo di riequilibrare la partita, ma nello stesso tempo erano costretti ad affannosi ricuperi per strozzare le azioni offensive dei vicentini.

Il maltempo blocca la serie "[redacted],,

[redacted] D - Girone A

Risultati e classifica

Ottava di ritorno

Albenga-Casale	1-1
Albese-Biellese	rinviata
Arona-Ivrea	rinviata
Borgosesia-Astimacobi	rinv.
Canelli-Borgomanero	1-0
Cossatese-Gaviese	rinvia[redacted]
Gallaratese-Juve Domo	rinv.
Omegna-Rapallo	0-0
Sestrese-Sestri Levante	1-1

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno; 19 marzo, ore 15): Albese - Omegna; Astimacobi - Arona; Biellese - Borgosesia; Borgomanero-Cossatese; [redacted]sale-Gallaratese; Gaviese - Rapallo; Ivrea - Albenga; Juve Domo-Sestrese; Sestri Levante-Canelli.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Cossatese	36	23	15	6	2	33	7
Biellese	35	24	14	7	3	41	20
Astimac.	34	24	14	6	4	46	18
Canelli	29	25	11	7	5	30	19
Albenga	28	24	12	5	7	31	20
Borgos.	26	24	7	12	5	19	16
Omegna	25	25	7	11	7	24	14
Albese	23	24	7	8	8	20	21
Arona	22	24	8	6	10	25	33
Sestri L.	22	25	5	12	8	17	20
Borgom.	21	23	7	7	9	20	22
Rapallo	21	25	6	9	10	[redacted]	22
Juve D.	20	23	7	6	10	27	31
Casale	19	24	5	9	10	17	19
Sestrese	19	24	5	9	10	17	23
Ivrea	17	24	4	9	11	13	22
Gaviese	16	22	5	6	11	14	26
Gallarat.	15	23	5	5	13	18	40

MARCATORI — 15 reti: Bramati (Biellese) - 12 reti: Pan[redacted] (Astimacobi) - 10 reti: Motta (Canelli) - 9 reti: Marchini e Denova (Omegna) - 8 reti: Omere (Astimacobi) - 8 reti: Spruzzola (Albenga); Mattei (Canelli); Motta (Cossatese) - 7 reti: [redacted] (Astimacobi); Caretto (Canelli); Nesi e Camporini (Juve Domo).

Girone [redacted]

RISULTATI: Caratese-Mic Meda rinv.; Crema-Suzzarese 1-0; Fanfulla-Audace 2-0; Guastalla-Vigevano 1-2; Legnago-Pergolettese 1-1; Pavia Pro Sesto 0-1; Romanese-Trevigliese 0-0; Rovigo-Falck Vobarno 2-0; Sassuolo-Melzo rinv.

CLASSIFICA: Legnago p. 34; Vigevano 31; Crema 30; Fanfulla 29; Romanese 27; Audace, Melzo, Pro Sesto e Trevigliese 26; Pergolettese 23; Guastalla, Pavia e Sassuo[redacted]; Rovigo e Suzzarese 19; Mic Meda 18; Falck Vobarno 18; Caratese 15. Sassuolo le tre partite in meno; Caratese, Mic Meda due; Audace, Falck Vobarno, Fanfulla, Legnago, Melzo, Rovigo e Suzzarese [redacted].

PROSSIMO TURNO: Audace-Crema; Falck Vobarno-Fanfulla; Mic Meda-Melzo; Pergolettese-Caratese; Pro Sesto-Romanese; Rovigo-Sassuolo; Suzzarese-Pavia; Trevigliese-Guastalla; Vigevano-Legnago.

Il girone A della serie D è stato bloccato da pioggia e neve. Gli arbitri sono stati costretti a rinviare cinque delle nove gare in programma. Campi di gioco ridotti ad acquitrini, terreni fangosi o ricoperti dalla neve avrebbero falsato l'andamento delle gare e causato incidenti. Non si sono disputate Albese-Biellese, Arona-Ivrea, Borgosesia-Astimacobi, Cossatese-Gaviese, Gallaratese-Juve Domo. La classifica nelle prime posizioni non è così mutata, la Cossatese, con due gare da recuperare, mantiene il comando. Queste le partite disputate:

SESTRESE-SESTRI LEVANTE 1-1 — Reti: Dubourgel (S) al 31' e Di Puccio (SL) al 62'. Il portiere [redacted] Sestrese, Carubba, [redacted] uno [redacted] Di Puccio, [redacted] perso due denti, ma è rimasto in campo fino [redacted] termine della [redacted] l'attaccante Perfetti II, del Sestri Levante, colpito ad un ginocchio, ha dovuto essere trasportato all'[redacted] Sestri, dove gli sono stati praticati due punti di sutura.

OMEGNA-RAPALLO 0-0 — Nulla di fatto ad Omegna, nella partita che ha visto i padroni [redacted] dominare chiaramente sul Rapallo.

ALBENGA-CASALE 1-1 — Reti: Di Fabio (A) all'11' e Veronese (C) al 68'.

CANELLI - BORGOMANERO 1-0 — Il « tradizionale » imperiale ha deciso al 35' a favore del Canelli l'odierno incontro, [redacted]lato su un terreno ai limiti della praticabilità. [redacted] 35' è stato [redacted] Maino del Borgomanero.

GUASTALLA-VIGEVANO 1-2 — Reti: Caccia (V) al 38', Storza (G) al 23' e autogol di Caprari (G) al 63'.

cambiate ancora le marce? ma chi ve lo fa fare?!

Non ve lo fa fare nessuno, perché esiste il nuovo modo di guida, la guida automatica DAF Variomatic senza leva di cambio né pedale della frizione. Voi cambiate ancora? Eliminate tutti quei movimenti inutili [redacted] cambio convenzionale! E quale altra 850 cc. vi offre tanti vantaggi esclusivi come la DAF 44?
• Velocità di crociera pari a quella massima (123 km/h), forte accelerazione, overdrive incorporato nel Variomatic (risparmia benzina e protegge il motore), e 5 posti, raffreddamento ad aria, nessun punto d'ingrassaggio. • Massima economia: per il consumo (7 l. per 100 km), per il bollo (L. 9100 l'anno), per l'autostrada, per l'assicurazione, per la manutenzione. • Garanzia per un anno. E solo la DAF non vi chiede una lira extra-listino per l'automatismo!

Attenzione: già dal 1971 i motori del[redacted] DAF rispondono a [redacted] di anti-inquinamento.

Prezzi di listino DAF ([redacted]use)*
DAF 33 (750 cc.) da L. 686.000 - DAF 44 (850 cc.) da L. 1.038.000
DAF 55 (1100 cc.) Lusso e Marathon da L. 1.183.000
DAF 55 Coupé (1[redacted]) Lusso e Marathon da L. 1.383.000
Disponibili modelli Stationcar della DAF 44 e DAF 55
* + quota fissa di L. 20.000 per spese trasporto veicolo in ogni sede [redacted]

DAF44
AUTOMATIC-VARIOMATIC
il nuovo modo di [redacted]
[redacted]ate oggi stesso una prova senza impegno [redacted] il più vicino Concessionario DAF

CONCESSIONARI DAF

[redacted]AVIGNA AUTO S.r.l. Via Madama Cristina 93 bis, tel. 657.129 — Torino
CEO GARRONE [redacted] Belgio 146, [redacted] — Torino
AUTOSALONE ALBESE Corso Torino 10, tel. 20.26 — [redacted] (CN)
GOBBI PIERO [redacted] Tortona 3, tel. 25.77 — Alessandria
[redacted] ROMANO Via S. Martin di Corléans 22/24, tel. 57.82 — Aosta
[redacted] V. MARCELLINO Corso Alfieri 183, tel. 53.027 — Asti
AUTOSALONE A. [redacted] & C. Via Ivrea 11, tel. [redacted] — Biella
AUTOSALONE CENTRO Via Cadorna 5, tel. 82.101 — Borgomanero [redacted]
FAGLIERO ALFIO Stradale Torino 156, tel. 52.83 — Castellamonte
AUTOSALONE PANERO Via Marene 19, tel. 60.160 — Fossano
VOLANDO GIOVANNI Via Torino 78, tel. 90.072 — Ivrea
BOTTO MARCO Viale Vittorio Veneto 8, tel. 20.06 — [redacted]
CAMAUTO S.n.c. Viale Giulio [redacted] 337, tel. 21.167 — Novara
GIANERA PA[redacted] [redacted] Sempione, tel. 52.62 — Preglia (NO)
CHIAVAZZA MAURIZIO Via Cuneo 12, tel. [redacted] — Saluzzo
MENSI SILVIO Corso Matteotti 66, tel. 81.410 — [redacted]
[redacted] Corso Zanitello 8, tel. 41.129 — [redacted] Pallanza
BRICCO ANTONIO Via Monviso 41, tel. 38.84 — Vercelli

SERIE B - Il Palermo (sette punti sulla quarta) vola verso la A

La squadra di Parola tre volte in svantaggio

Il Novara in una giostra di reti rimedia il 3-3 contro il Modena

Gli emiliani, ultimi in classifica, hanno giocato aperto, sorprendendo gli azzurri

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara pareggiando con il Modena (3 - 3) ad un minuto dal termine è riuscito a mantenere l'imbattibilità del proprio [illegible]. Sei reti, su un terreno ridotto ad una risaia, sono molte e stanno a significare della vivacità della partita, emozionante — si può dire — [illegible] fino in fondo e con un Modena letteralmente scatenato.

[illegible] emiliani, ultimi in classifica, non avendo ormai nulla da perdere, si sono buttati decisamente all'attacco con caparbietà e dopo [illegible] fallito un paio di occasioni [illegible] sono andati in vantaggio con Ronchi al 14' allorchè la [illegible] fesa novarese, ritenendolo in fuorigioco, si è fermata. Un vantaggio più che meritato dato che gli uomini di Parola, per tutto il primo tempo, sono stati surclassati dalla potenza fisica degli [illegible]ri, più [illegible] e veloci, pronti nell'anticipo.

Le [illegible] di Udovichich, squalificato, e [illegible] Unero, infortunato, — si sono fatte sentire, ma [illegible] bastano a giustificare la « sufficienza » con [illegible] i loro compagni hanno disputato i primi [illegible] minuti.

Nella ripresa la musica è cambiata e, grazie ad una cura [illegible] torte, gli azzurri sono pervenuti al primo pareggio, all'ottavo minuto. C'è stato un lancio di Zaccarelli per Picat [illegible] al centro dell'area [illegible] il terreno Del Piano, [illegible] tentativo di allontanare la palla, [illegible] deviava imparabilmente alle spalle di Conti.

Vivian su punizione [illegible] limite, colpiva la traversa al 15' e tre minuti dopo gli emiliani [illegible] in vantaggio su rigore. [illegible] seguito [illegible] una bella triangolazione [illegible] palla finiva [illegible] mediano Vellani che da buona posizione tentava di infilare l'angolo alto alla sinistra di [illegible] ormai fuori causa. Vivian fermava con le mani, dal discutibile calcio veniva Melotti ed era gol.

Il Novara, a questo punto, rinunciava al « libero » spingendolo all'attacco e al 26' perveniva, per la seconda volta, al pareggio. C'è stato un batti e ribatti in area: la palla è andata da Volpati a Giannini che calciava a lato; sulla [illegible] respinta [illegible] partiere raccoglieva Jacomuzzi che, pur [illegible] difficile posizione, insaccava.

Il Modena tornava in vantaggio [illegible] 32' [illegible] più [illegible] delle azioni di contropiede: tutto il Novara era proteso in avanti [illegible] una punizione [illegible] limite [illegible] spinta [illegible] Ronchi tutto [illegible] a metà [illegible]. Volpati non riusciva a fermarlo neppure con le mani e la veloce alla aridava decisa[illegible] in gol.

Nel tentativo di recupera[illegible] [illegible] azzurra [illegible] a sguarnirsi e nel giro di cinque minuti agli emiliani si presentavano quattro occasioni da rete, tutte incre[illegible] sciupate. [illegible] 35' Pulici era battuto da [illegible] ma sulla linea di porta salvava Zaccarelli; al 38' il contrastante Galli, tutto solo, pella al piede, si faceva anticipare da Pulici. Lo stesso portiere salvava di piede su Simonini al 39', e poi ancora su Vellani al 40'.

Pesa queste occasioni d'oro per consolidare il vantaggio i modenesi si sono fatti raggiungere [illegible] 44' un cross di Gavinelli, veniva raccolto da Picat Re che di testa deviava la sfera sullo spigolo interno del palo: tre a tre ed un grosso sospiro di sollievo per i circa duemila spettatori che sfidando pioggia e vento hanno assistito al drammatico confronto.

Piero Barbè

Novara, Jacomuzzi (a sinistra) segna il secondo gol novarese (Tel. « Stampa Sera »)

Novara — Pulici, Volpati, Crossetti; Vivian, Veschetti (Galloni dall'23'), Zaccarelli; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat [illegible]. 12° Petrovic.

Modena — Conti; Del Piano, Simonini; Vellani, [illegible]ti, Melotti; Ronchi, Morighi (Colusso [illegible] 10'), Galli, [illegible]netti, [illegible]. 12° [illegible].

Arbitro: Pieroni di [illegible].

I LIGURI BELLA REALTÀ DEL CAMPIONATO

A Terni l'arbitro e la sfortuna hanno fermato il Genoa: 1-1

Un gol su discutibile rigore (battuto due volte) poi i rossoblù si scatenano: due pali, molte occasioni sprecate e infine il pareggio di Traspedini all'86'

dal nostro inviato

Terni, lunedì mattina.

Il Genoa può ormai considerarsi una vera realtà del campionato cadetti. Se la compagine di Silvestri non fosse incappata in un periodo di [illegible] che [illegible] impedito [illegible] meglieri a contatto con le posizioni di testa, adesso avrebbe potuto insediarsi, con probabilità di successo, nella corsa al traguardo della serie A. Con il pareggio (1-1) conquistato a Terni, dove squadre [illegible] hanno [illegible] si ritrovano [illegible] gli uomini di Viciani, i rossoblù hanno superato brillantemente una importante verifica.

I giocatori di Silvestri [illegible] usciti dal campo con il volto scuro, delusi per non essere riusciti a cogliere una vittoria che avrebbero pienamente meritato. Il Genoa, infatti, ha dominato per lunghi tratti una partita accesa, tirata, disputata [illegible] [illegible] ritmi di alto e di spettacolo. Purtroppo [illegible] stavolta la sorte, [illegible] due pali colpiti a portiere battuto e un calcio di rigore subito, ha giocato un brutto scherzo ai genoani, che hanno dovuto accontentarsi del pareggio.

La Ternana, non si sa se per eccessiva sicurezza di essere già in arbitro promozione, oppure per un naturale calo di un compleso [illegible] ha [illegible] una dose eccessiva di energie per raggiungere l'ingiudicabile posizione che occupa in classifica, ha offerto una prestazione opaca. L'arbitro Gonella l'ha [illegible] con la [illegible] cessione della [illegible] punizione, la cui legittimità è apparsa molto dubbia, ma che tuttavia non è servita a contenere la litigiosità e superiorità dei genoani. L'arma migliore dei ternani è il gioco veloce, che non concede un attimo di respiro agli avversari. Quest'arma ieri si è rivelata improvvisamente spuntata, facendo emergere i difetti di una squadra che fa affidamento soltanto [illegible] [illegible] Nelle file degli undici mancavano il difensore Rosa e l'attaccante Marchetti.

Il Genoa ha capito subito che gli avversari si trovavano in difficoltà [illegible] ha tentato fin [illegible] prima [illegible] il colpo a sorpresa, con Speggiorin e Masolli. Ma ecco al 16' la mossa. Su cross di Ciucci la mezz'ala Russo si inserisce [illegible] area rossoblù. Interviene Garbarini, il quale gli intralcia la strada facendolo cadere. Un fallo di ostruzione che Gonella giudicava con eccessiva severità: rigore. Raticsa lo batte su Russo, ma spedisce fra le braccia di Lonardi. Gonella però ordinava di ripetere il tiro, perchè Lonardi si [illegible] mosso in anticipo. Proteste, ammoniziani [illegible] [illegible]i e Garbarini. Tornata [illegible] calma, era Ciucci a calciare e questa volta per Lonardi non c'era niente da fare.

Un'altra squadra [illegible] forse cedeva sul piano psicologico. Non il Genoa [illegible] questo periodo. Rimasta in parità al centro, i rossoblù, trascinati da Masolli, reagivano vigorosamente. Speggiorin si lanciava in area e sparava da corta distanza un bolide che Gerosa respingeva sui piedi dello stesso genoano. Replica e palla sul palo.

Al 37' Masolli assumeva smaccato sulla sinistra e Geromel gli toglieva incontro. Il tiro del mediano sfiorava il palo e poi usciva.

Ripresa, la Ternana cercava di addormentare il gioco. Il Genoa sembrava aver ripreso molte energie, la partita calava di tono. Si riaccendeva al 65', quando, in seguito ad una punizione battuta da Perotti, il solito Speggiorin anticipa di testa la palla, che, dopo aver rimbalzato a terra, [illegible] ancora e stamparsi sulla [illegible] di porta. Simoni, quasi sulla linea di porta, fallisce incredibilmente. Per il Genoa [illegible] una partita stregata.

Ma anche la Ternana [illegible] era fortunata, perchè Viciani si vedeva costretto a far entrare il diciottenne portiere di riserva De Luca al posto di Geromel. Il ragazzo è stato sul punto di cedere subito un palo [illegible] volte all'omologo, su [illegible] Ferrari e Manera. A quattro minuti dal termine De Luca rimaneva ultima delle sue incertezze: su un cross di Biliolo aveva un attimo di indecisione, sufficiente per permettere a Traspedini di insaccare di testa il gol [illegible] meritato pareggio.

[illegible] Bianchini

Ternana: Geromel (dal 46' De Luca); Paladini, Benelli; Mastropasqua, Fontana, Marinai; Cardillo, Valle (dal 2° Bruno), Jacolino, Russo, Ciucci.

Genoa: Lonardi; Manera, Ferrari; Masolli, Rossetti, Garbarini; Perotti (dal 76' Corradi), Biliolo, Traspedini, Simoni, Speggiorin; 12° Bulfoni.

Marcatori: [illegible] *12' su rigore; Traspedini all'86'.*

Serie B - Situazione

[illegible]ltati e classifica

Quinta di ritorno

[illegible]	
Cesena-Foggia	1-2
Como-Lazio	0-0
Monza-Catania	0-3
(giocata ad Alessandria)	
Novara-Modena	3-3
Palermo-Taranto	7-0
Reggiana-Livorno	2-0
Reggina-Arezzo	1-0
Sorrento-Perugia	0-0
Ternana-Genoa	1-1

PROSSIMO TURNO (6° di ritorno: 19 marzo, ore 15): Arezzo - Taranto; Bari-Palermo; Catania-Como; Foggia-Monza; Genoa-Brescia; Lazio-Sorrento; Livorno - Novara; Modena-Cesena; Perugia-Reggiana; Reggina-Ternana.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Palermo	35	23	14	7	2	37	10
Ternana	23	24	12	9	3	25	11
Reggiana	23	24	9	11	4	26	13
Lazio	23	24	10	3	6	30	22
Bari	27	24	8	9	8	24	19
Como	27	24	8	11	5	19	12
Cesena	27	24	5	11	8	21	19
Perugia	27	24	10	7	7	22	19
Catania	25	24	8	9	7	18	17
Taranto	25	24	8	9	7	17	17
Foggia	24	24	8	8	8	22	21
Novara	24	24	10	4	10	25	25
Genoa	24	24	7	10	7	17	21
Brescia	23	24	6	11	7	15	18
[illegible]	21	24	6	9	9	15	21
Reggina	21	24	6	9	9	18	23
Monza	18	24	5	8	11	9	20
Livorno	18	24	4	8	12	11	24
Sorrento	16	24	4	8	12	18	25
Modena	12	24	2	8	13	14	35

Graduatoria [illegible] marcatori

[illegible] RETI: Chiarugi (Lazio) - [illegible] RETI: [illegible] (Palermo) - [illegible] RETI: Salvioli (Foggia) - 7 RETI: Urban (Perugia); Repetti (Taranto); Fara (Bari); Massa (Lazio); Picat Re e Jacomuzzi (Novara); Cucchi (Ternana) - 6 RETI: Troja (Palermo); Innocenti (Perugia); Zandoli e Spagnolo (Reggiana); Ferrario, Lissandri e Vallongo (Cesena); Morighi (Reggina) - 5 RETI: Incerti (Arezzo); Pavone (Foggia); Falco (Taranto); Martucci (Ternana); Bassi e Bonfanti (Catania).

SERIE C - Lecco e Solbiatese in testa, i grigi ad un punto

Sassaroli "regala,, il successo

L'Alessandria prodiga anche a Cremona: 1-1

Botta e risposta all'inizio tra Proietti e Silva, poi il centravanti dell'Alessandria ha sprecato l'occasione decisiva

dal nostro inviato

Cremona, lunedì mattina.

Cremonese ed Alessandria [illegible] concluso alla pari — su un campo pesantissimo, sotto una pioggia battente ed un vento gelido — una partita di ottimo contenuto tecnico, condotta senza particolari accorgimenti difensivi e dal gioco arioso ed interessante. Nonostante il fatto che la Cremonese abbia [illegible] più (ma certo con minor disinvoltura) e l'Alessandria che può maggiormente rammaricarsi per la mancata vittoria, perchè il suo centravanti, Sassaroli, ha incredibilmente mancato in rete da decisiva, « La prossima [illegible] chi mi cascate [illegible] dei pesci — ha detto Sassaroli — non mi resta che ricominciare ». Senza arrivare a tanta drastica decisione, è chiaro che Davià e compagni ieri, con un po' più di accortezza, potevano tranquillamente portarsi a casa i due punti.

Al di là dei risultato, la partita comunque ha messo in mostra un'Alessandria vivace, attenta, molto più sicura del fatto suo. La Cremonese è squadra pericolosa sotto tutti gli aspetti, sa attaccare con impeto e conta su una coppia di terzini — Malatrasi e Casini — di altissimo livello; è quindi in grado, con il suo gioco « a folate », che a tratti è spumeggiante, di [illegible] in difficoltà qualsiasi avversario. Grosso merito dell'Alessandria è [illegible] quello di aver [illegible] contenuto, dall'alto di un'organizzazione superiore a centrocampo, un avversario pericolosissimo e di aver creato, con accortezza, i presupposti per il contropiede. Se ha sbagliato le conclusioni, è un altro discorso. Resta il fatto che i grigi — specialmente se impareranno a non scluparsi [illegible] — hanno buone probabilità per puntare alla promozione.

La partita si è « accesa » subito, dando luogo fin dai primissimi minuti agli episodi determinanti. Il ritmo, nonostante il terreno pesante, è stato sostenutissimo, con la Cremonese che cercava il gol sotto la spinta del suo pubblico, ma era l'Alessandria ad andare per prima in vantaggio. Maldera, al 5', avanzava sistematicamente da destra, realizzava ed una bella carica « metteva in centro una palla che Sassaroli deviava di testa verso Proietti. Quest'ultimo, vista l'impossibilità di controllarla, tirava al volo in rovesciata. Di scatto, lirì del genere si perdono alle stelle, ma Proietti azzeccava in pieno l'angolo [illegible] e sorprendeva notevolmente Uccelli. Un gol splendido, di eccezionale fattura.

La Cremonese incassava il colpo ma insisteva coraggiosamente e, dopo solo due minuti, perveniva al [illegible]. Davvero a tempo per le sue abitudini, perchè se avesse tardato un po', con l'Alessandria di ieri — che sapeva organizzarsi e amministrarsi con oculatezza — avrebbe incontrato molta difficoltà. Invece, pareggiva subito, con il classico colpo d'incontro e grazie anche ad una distrazione collettiva della difesa grigia.

Al 7', azione sulla destra [illegible] l'area alessandrina: Moreni effettuava un lungo traversone sul quale i difensori [illegible] via libera [illegible] smarcato Carminati che poteva tirare quasi a colpo sicuro da sinistra. Vinazzani era già bravo a respingere di pugno allontanando la palla a pochi metri sui piedi di Silva che metteva in rete. Tutto da rifare con comprensibile contraccolpo psicologico per i grigi.

La Cremonese continuava ad attaccare, ma si trovava di fronte una [illegible] impostata che faceva perno su un Di Puccchio strepitoso [illegible] non sbagliava una palla e rifiniva ottimamente le punte. Anche Proietti e Paparelli si mettevano in buona evidenza per cui le sfuriate della Cremonese non producevano apprezzabili effetti. Era anzi l'Alessandria che rischiava il gol del successo. Al 37' Mantelli[illegible] da sinistra [illegible] fondo campo effettuava un [illegible] traversone a Sassaroli, [illegible] a [illegible] portiere. Il centravanti avrebbe potuto colpire di testa senza preoccupazioni, invece cercava di coglierе in contropiede Uccelli e « calibrava » il pallone di poco a lato del palo.

Nella ripresa, il ritmo subiva un netto (e comprensibile) calo, specialmente da parte della Cremonese. I grigi avevano quindi modo di far valere la loro maggior classe complessiva, ma non riuscivano più a creare l'occasione decisiva per il gol. Qualche spunto vivace nei minuti finali nella due parti e poi la conclusione che [illegible] le [illegible]. Hanno vita ed una bella partita e le notizie della radio sono tali da rallegrarle, specialmente l'Alessandria [illegible] Venezia [illegible], il [illegible] ha pareggiato. La [illegible] sesta è sempre aperta.

Beppe Bracco

Cremonese: Uccelli; Malanchi, Cesarini; Fiaschi, Guarneri, Sironi; Carminati, Morandi, Silva, Donina, Guarnieri. 12° Grassi; 13° Della Donna.

Alessandria: Vinazzani; Di Priamo, Maldera 11; Di Puccchio, De Lazzaris, Paparelli; Mantelli[illegible], Proietti, Sassaroli, Mazzulli, Vanzini. 12° Cicieri; 13° Fusi.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

La volontà della Pro piega il Padova: 1-0

Ha deciso uno splendido gol di Majoni - I vercellesi in dieci dal 48' per la misteriosa espulsione di Stara - Ombrello in campo, [illegible]

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì mattina.

Secondo [illegible] sulla [illegible] cultivo della Pro Vercelli, questa volta vittoriosa per 1 a 0 sul Padova. E' stata la partita della volontà e della determinazione. Il campo ridotto ad una tipica risaia vercellese, con molta acqua, fango e qualche ciuffo d'erba qua e là, non ha permesso un gioco tecnicamente elevato ma ha, in un certo senso, sublimato le doti di combattività e la voglia di arrivare al successo delle squadre casalese. Praticamente si è assistito ad un continuo assalto della porta padovana, capitolata all'81' per uno splendido [illegible] di Majoni.

L'ala destra è stato uno dei giocatori più [illegible] e — diciamolo pure — più « lineari » nel [illegible] la conclusione a rete ed è giunta alla marcatura in azione personale. Majoni, [illegible] partito sulla fiancata, scattando con il pallone al piede. Arrivato all'altezza della metà area ha scarto uno, spiraglio perchè Buso (che aveva sostituito Galassi leggermente infortunato dieci minuti prima) gli si era mosso incontro. Majoni ha lasciato partire un fortissimo tiro che si è insaccato in porta sulla destra, così secco che il pallone è rimasto lanciato nella maglia della rete.

E questo, in condizioni di tempo micidiali, non è poco. Ora si attende la controprova. Sotto la guida di Bellomo sinora i vercellesi non hanno [illegible] perso: vedremo se la strada [illegible] quella buona e portera alla salvezza.

Cristiano Chiavegato

Pro Vercelli: Brandisardi; Gilnetti, Benassi; Juraida, Bonzi, Desio; Majoni, Stara, Tovelli, Del Barba, Rossi (Onofri dall'87'). All. Lamberti.

Padova: Galassi (Buso dal 71'); Gatti, Frigoli, Collauzzi, Chiodi, Orsini; Dal Fiumelo, Frinoli (dal 55' Lazzaro), Boscolo, Bigon, Filippi.

Arbitro: Martinelli, di Trapeu.

SPEZIA-MASSESE 1-3 — Vitali al 46' su rigore, Simoncini al 53', Farico [illegible] 53' su rigore. Brutta botta per i liguri, sconfitti dopo un incontro molto combattuto.

Irresistibili i piemontesi

Verbania travolgente con il Venezia: 3 a 1

dal nostro inviato

Verbania, lunedì mattina.

Savera [illegible] al Venezia da un Verbania [illegible] e [illegible] ta velocità, la tenuta e la improvvisa [illegible] degli atleti di Marchioro [illegible] demolito [illegible] capolista [illegible] sessa al secondo posto) appaiata in difficoltà più all'avver. Slegato e [illegible]ncellando le ultime, nettamente superato a centrocampo, il Venezia si è rincalzato asfissiante all'attacco per le sue temibili punte Bellinazzi e Bianchi.

Il Verbania ha premuto a fondo, ha assorbito i ripetuti con attacchi a ripetizione, si ha costretti ad un ritmo che i veneti non possono reggere. Andreoli e Bagnoli [illegible] imposto[illegible] decine di azioni, Guidetti in perfetta intesa con Marforio e Butti ha manovrato con sicurezza al limite dell'area tenuta indirizzando palloni particolari e suggerendo a Cappelli, Fusaro e Salvadori, una ricca serie di tanti offensivi.

Il Venezia è stato scosso dalla rete realizzata dopo appena quattro minuti da Fusaro. Una mischiata a freddo che gli ospiti hanno accusato e che li ha costretti ad [illegible] in difesa per rimediare lo svantaggio. Inevitabile la punizione al 25' ancora con Fusaro. Nella ripresa i lagunari hanno cercato di sorprendere i biancocelesti. C'è riuscito Ridolfi al 73' con l'illusione di pervenire al pareggio è [illegible] pochi minuti. All'80' Calloni ha [illegible] la distanza tagliando definitivamente ai rossoneri ogni speranza di strappare almeno un punto.

Sfidata con pioggia incessante e terreno reso [illegible] d'acqua, ma i biancoscontri hanno le ali ai piedi: al 7' Calloni si inserisce in area e manca di pochi centimetri; al 4' è [illegible] gol. Traversone dell'ala [illegible] la palla [illegible] a Sala e [illegible], piomba Fusaro e insacca. Al 15' brivido per i padroni di casa: Bellinazzi si scatena, Pellini [illegible] strappandogli la palla dai piedi.

Al 25' il raddoppio: Guidetti è atterrato da Ridolfi. La punizione è battuta dallo stesso Guidetti con un pallone radente: Fusaro intercetta e di tacco devia alle spalle di Sala. Due assalti di Bianchi al 28' e 31', ruzione il momento, poi [illegible] si sorvola la traversa.

Ripresa con i veneti in campo nel loro [illegible] tentativo di rimonta. Bellinazzi e Bianchi sono sempre in evidenza, ma Pellini e Perego fanno buona guardia. Al 69' Butti spreca da un passo, poi il gol dei [illegible] Pucilista di Ronchi, [illegible] deutralizza [illegible] bianco mettendo in corner. Lo batte Ronchi per Ridolfi che in elevazione scavalca in rete di testa. La speranza degli ospiti di acciuffare i biancoscrechiati dura otto minuti. All'80' manovra di Bagnoli che traversa in area [illegible]: Calloni è lì pronto a [illegible] nel [illegible].

Eros Magnon

Verbania: Felitti; Perego, [illegible]dreoli; Bagnoli, Crignola, Guidetti; Calloni, Marforio, Fusaro, [illegible], Salvadori. 12° Barovero; 13° Gini.

Venezia: [illegible] Klis, [illegible] Arduini; Ronchi, Santarello; Ridolfi, Badari, Civiltini, Bellinzani, Bianchi. 12° Fornasiero; 13° Cattai.

Arbitro: [illegible] di Chiavari.

Efficace la cura Bonizzoni

L'Imperia alla carica s'arrende il Seregno 1-0

[illegible] corrispondente

[illegible] [illegible] mattina.

[b.v.] La [illegible] Imperia si dedicava ieri ha ottenuto una netta vittoria sulla solida squadra del Seregno. La superiorità è restata oltre tutto stabilita risultato numerico. Il Seregno penalizzato ha condizionato il gioco di centrocampo la squadra [illegible] [illegible] i laterali, il cui obbiettivo principale consisteva il pareggio.

L'Imperia è partita di scatto al fischio dell'arbitro, mettendo più volte in difficoltà la difesa del Seregno, sulla quale ha principalmente il peso [illegible] Mancello, misura nulla uscita e ost bloccare in palla, resa vischia dal fango. Contro una difesa grintosa, ma non cattiva, i centrocampisti hanno inalbrio per tutti i primi 45 minuti, pervenendo al successo, rispettivamente, proprio pochi secondi prima del riposo: su una ripresa laterale Brignole ha crossato al centro a Radia, [illegible] fra i tiratori [illegible] che in [illegible] Ribera, ha [illegible] un bel colpo di testa Mancello.

[illegible] Il Seregno ha giocato tutte le sue carte nei primi venti minuti, fallendo per un soffio due occasioni, se non delle quali [illegible] ha miracolosamente salvato nella [illegible] di porta, con Settimo ormai battuto. A poco a poco la fisica [illegible] ha stroncato però i lombardi mentre riemergeva l'Imperia maggiormente a disagio nel primo tempo, con continue puntate avanti di Botta, Brignole, Gosca, Giordano.

(IMPERIA: Settimo; Brignole, Bassani; Maria, Rosco, Escandita; Radio (Chiesi dall'80'), Bruna, Calcaterra, Ciccognani, Giordano. 12° Rizzuto).

(SEREGNO: Mascolin; Sarti, Corbetta; Rizzi, Gorini, Formigli; Pavesi (Pastoni dal 55'), Longo, Cappellaro, Arienti, Speccino.

Marcatore: Radio al 45'.

Arbitro: Franco di Capua.

Savona dimesso a Busto (0-1)

Busto Arsizio, lunedì mattina.

A 5' dalla fine la Pro Patria, tutta grinta e generosità, è riuscita a spuntarla con Beltrami su di un Savona tecnicamente buono, ma forse un troppo rinunciatario, specie nella ripresa. La sfuriata dei liguri di Bolchi non fa una grinza essendo costituita, in realtà, da una pressione superficiale operata quasi in fanning nel secondo tempo; ma è chiaro che il Savona, più dotato sotto il profilo tecnico, [illegible] potuto maggiormente impensierire l'agguerrita difesa arsese senza qualcosa in più.

All'81' Bolchi aveva sostituito il generoso, ma sgraziatissimo incisivo, Cortellezzi con il giovane Beltrami e proprio questi si è rivelato la [illegible] pinente per padroni di casa. Raccolto un preciso allungo di Frigerio sulla linea, Beltrami scaricava elegantemente Capra pel, lasciando partire un secco esattorre che non dava [illegible] a bravo Marchi, salvo, pochi minuti prima, di una grossa parata in mischia su Del Pietro.

Pro Patria: Chiorazzo; De Bernardi, Croci; Frigerio, Denti, Monico; Micoli, Casno, Cortesi, Del Pietro, Cortellezzi (dall'80' Beltrami). 12° Mastorgio.

Savona: Marchi; Arlazzo, Baldolla; Budicin, Capra, Calliazzo; Vitarelli, Gasperullo, [illegible], Salvi[illegible]. 12° Ferioli; [illegible] Benelli.

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata.

Marcatore: Beltrami all'81'.

Palermo lanciato con il Taranto: 3-0

PALERMO, lunedì mattina.

(s. r.) Il Palermo continua la sua marcia verso la serie A. Con tre gol su doppietto di Ferraro e un rigore trasformato da Ferrari ha liquidato (3-0) anche il Taranto sceso alla « Favorita » con il proposito di guadagnare almeno un pareggio per rimanere in lizza per la conquista della poltrona valida per l'ammissione al massimo campionato. Nel primo tempo gli ospiti hanno cercato di sorprendere la capolista ma a tre minuti dal riposo ecco il Palermo che sbloccava il risultato con Ferraro che sfruttava un rovesciata in area di Favalli da parte di Colletta.

Nella ripresa subito all'inizio il Palermo arrotondava il risultato con Ferraro che sfruttava in rovesciata un cross di Panelli. Lo stesso Ferraro al 22' segnava ancora, sfruttando un errore di Felagalli.

Adesso la capolista dopo la lunga serie di risultati positivi dovrà sostenere due trasferte impegnative a Bari e a Genova.

[illegible] (Gaeta) imbattuto da 1126'

GAETA, lunedì mattina.

Ermanno Martelli, portiere del Gaeta, squadra che milita nel campionato di promozione laziale, è imbattuto da 1126' (12 partite più 46 minuti). Anche ieri l'estremo difensore è riuscito a mantenere inviolata la propria rete. La sua squadra ha giocato a Sezze e si è imposta agevolmente per 1 a 0.

la piscina castiglione è pronta in 8 giorni

Agenzia [illegible] 5[illegible]

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Cremonese-Alessandria	1-1
Derthona-Piacenza	Rinviata
Imperia-Seregno	1-0
Lecco-Trento	1-1
Pro Patria-Savona	1-0
Pro Vercelli-Padova	1-0
Saronno-Udinese	0-0
Solbiatese-Legnano	1-1
Treviso-Belluno	0-0
Verbania-Venezia	3-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Lecco	32	23	11	10	4	25	10
Solbiat.	32	23	11	10	4	31	19
Venezia	31	23	11	9	3	30	16
Alessand.	31	23	9	13	3	23	14
Cremon.	29	23	10	9	4	24	15
Udinese	28	23	10	8	5	23	17
Derthona	27	24	9	9	6	24	23
Belluno	27	23	8	11	4	21	22
Padova	26	23	10	6	7	30	24
Treviso	26	24	9	10	5	19	23
Verbania	24	23	7	10	6	22	19
Legnano	24	23	5	14	4	15	15
Savona	23	23	7	9	7	15	21
Seregno	22	23	6	10	7	22	25
Piacenza	20	23	4	12	5	18	24
Trevigo	20	23	3	14	6	12	20
Reverete	19	23	3	13	6	14	22
P. Patria	19	23	6	[illegible]	12	19	35
Imperia	16	23	3	[illegible]	12	17	31
Vercelli	17	23	2	13	13	22	37

PROSSIMO TURNO — Alessandria - Derthona; Belluno-Piacenza; Cremonese - Verbania; Padova-Treviso; Pro Patria-Solbiatese; Savona-Lecco; Seregno-Legnano; Treviso-Pro Vercelli; [illegible]ese-Imperia; Venezia-Rovereto.

Girone B

Giulianova-D. Ascoli	0-1
Imola-Sanglevanense	1-1
Lucchese-Viareggio	3-1
Maceratese-Empoli	2-1
Parma-Vicenza	3-0
Pisa-Olbia	0-0
Rimini-Anconitana	4-3
Sambenedettese-Prato	0-0
Spal-Empoli	2-3
Spezia-Massese	1-3

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
D.Ascoli	38	25	13	6	2	44	14
Parma	33	25	12	9	2	31	13
Spal	34	25	13	12	1	32	13
Samben.	30	25	10	10	5	23	13
Massese	30	25	8	14	3	31	16
Pisa	28	25	5	18	3	19	13
Rimini	26	25	10	6	7	34	30
Lucchese	23	24	8	11	5	30	21
Viareggio	27	25	7	12	6	21	21
Olbia	25	25	7	11	7	14	17
Empoli	24	25	7	10	8	32	31
Prato	22	25	7	8	8	17	22
Viterbese	25	25	7	9	9	17	27
Spezia	21	25	4	13	8	19	24
Giulian.	21	25	4	13	8	17	25
Macerat.	26	25	6	14	11	18	26
Imola	19	25	6	7	12	18	36
Sangiov.	17	25	4	9	12	17	30
Anconit.	16	24	3	10	11	20	28
Entella	12	24	1	10	13	9	32

PROSSIMO TURNO — Anconitana-Spal; Empoli-Giulianova; Entella-D.D. Ascoli; Massese-Parma; Olbia-Imola; Pisa - Lucchese; Prato - Rimini; Sambenedettese - Maceratese; Sanglovanense-Viareggio; Viterbese-Spezia.

Girone C

Avellino-Martina Franca	3-1
Brindisi-Turris	1-0
Casertana-Pescara	1-0
Chieti-Pro Vasto	0-2
Cesena-Lecce	3-0
Crotone-Acireale	1-0
Messina-Siracusa	2-0
Potenza-Frosinone	0-0
Savoia-Salernitana	1-0
Trani-Matera	3-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Brindisi	36	25	14	8	3	31	12
Lecce	34	23	16	14	1	21	11
Salernit.	32	25	15	8	4	38	15
Trani	31	25	12	7	6	26	10
Messina	29	25	10	9	6	26	24
Casertana	25	24	12	4	8	22	16
F. Vasto	28	25	9	10	6	19	13
Turris	26	25	10	6	9	35	18
Frosinone	26	25	8	8	9	17	15
Chieti	24	25	8	5	10	28	30
Cesena	24	25	8	8	9	19	21
Pescara	23	25	8	11	6	17	17
Matera	23	25	6	10	9	16	20
Crotone	22	25	6	10	9	16	22
Potenza	22	25	5	12	8	17	23
Avellino	22	24	5	12	7	13	17
Siracusa	21	25	4	13	8	14	23
Acireale	20	25	[illegible]	11	12	13	28
Barletta	18	25	[illegible]	12	12	18	33
Savoia	18	25	3	12	10	6	24

PROSSIMO TURNO — Acquaspartito-Messina; Frosinone - Crotone; Lecce - Potenza; Martina Franca - Pro Vasto; Matera-Brindisi; Salernitana-Casertana; Pescara-Chieti; Siracusa-Cesena; Trani-Avellino; Turris-Savoia.

Emozioni in Francia, Tirreno-Adriatico monotona

Pauroso volo di Merckx ieri nella Parigi-N[redacted]

St-Etienne. Merckx semisvenuto dopo la caduta (Telefoto)

ST-ETIENNE, lunedì mattina.

(r. s.) Eddy Merckx è caduto nella volata della terza tappa della Parigi-Nizza, a meno di 100 m dal traguardo di St-Etienne. Rimesso in sella dai compagni, il belga ha concluso la corsa ed è stato subito portato in ospedale. Qui, i controlli radiografici hanno chiarito che Eddy non aveva riportato fratture nel [redacted] volo. Merckx, che lamenta dolori in tutto il corpo ed ha un vasto ematoma al bacino, sembra deciso a partire egualmente oggi.

L'asso belga è stato accreditato del medesimo tempo del vincitore della tappa, Eric Leman, malgrado abbia tagliato il traguardo con un minuto di ri[redacted]. Questo, perché Merckx è caduto dopo aver superato lo striscione dell'ultimo chilometro. Per protesta contro questa decisione della giuria, la Bic (con Mortensen e Ocaña) ha deciso di ritirarsi.

Da un curioso incidente è stato eliminato Agostinho. Il portoghese è finito su una bicicletta di riserva caduta dal tetto di un veicolo dell'assistenza. Anche per lui, ricoverato in ospedale, solo contusioni e nessuna frattura.

Italiani a picco vince uno [redacted]

A Pescasseroli successo di Fuchs

dal nostro inviato

Pescasseroli, lunedì mattina.

Uno svedese ad Alatri, uno svizzero a Pescasseroli e oggi, magari, per completare il quadro sarà la volta di un belga, oppure di un danese. Alla Tirreno-Adriatico gli italiani, salvo poche eccezioni, stentano a tenere la ruota degli stranieri: sabato si lamentavano perché il percorso era troppo piatto, ieri protestavano perché [redacted] troppo duro, [redacted]gari diranno che fa troppo caldo, oppure troppo freddo.

Gimondi, uno dei pochi che non corre attenuanti, ha detto soltanto: «*In questo periodo c'è parecchia gente che va più forte di me: non [redacted] la forza di spingermi all'offensiva, anzi ho dovuto stringere i denti per [redacted] perdere contatto dai migliori in salita*».

E i [redacted] «migliori», a loro volta, proprio nella tappa più difficile, si sono fatti battere da Fuchs, uno svizzerotto di 23 anni che ha smesso da poco di [redacted] il carpentiere ed è passato professionista da qualche mese. Dietro a Fuchs, a cinquantanove secondi, Marcello Bergamo: un combattente, ma non certo un campione.

Franco Cribiori, direttore sportivo della Dreher, ha lanciato un'accusa piuttosto pesante: «*Nel ciclismo italiano — ha detto — c'è una specie di mafia: giocano in gamba ce ne sono, ma sono proprio i loro capitani a bloccarli, per evitare di arrivare dietro di loro e fare delle figuracce. I "senatori" sono egoisti, impongono il loro passo, che è quello di atleti quasi in età di pensione. Il fanno catenaccio. Per loro è meglio che vinca uno straniero, piuttosto che un ragazzo italiano: perché così si illudono di non fare passi indietro, di restare sulla breccia*».

Il primo tentativo, ieri, è stato di Michelotto, [redacted] in pochi chilometri ha preso oltre un minuto al gruppo. [redacted], mentre si impegnava all'inseguimento: il ve[redacted] aveva chiesto libera uscita per salutare la fidanzata, che studia a Cassino. Ma l'ha cercata invano, e si è fatto riassorbire, [redacted] ai piedi della salita di Forca d'Acero. Tanti tentativi, ma tutti di scarsa consi[redacted]: i «senatori», [redacted] facevano catenaccio.

Poi, grazie a Fabbri, o successivamente a [redacted] ed a Paolini, il plotone ha cominciato ad allungarsi, poi a frazionarsi. A metà della salita, Bolfava ha tentato l'avventura da solo, dietro di lui gli assi si guardavano in cagnesco senza reagire. Il suo vantaggio ha sfiorato il minuto e mezzo. Venti chilometri a pigiare sui pedali con rabbia: e attorno a lui, per lunghi tratti, muraglie di neve. Bolfava meritava di vincere, ma ha avuto una crisi di fame. Bergamo e Fuchs sono piombati su di lui: poi sono scattati a turno, piantandolo in asso. A Pescasseroli primo Fuchs, secondo Bergamo a 59", poi un gruppetto a [redacted] più [redacted] minuto [redacted] da Verbeeck (con Dancelli e Basso), poi gli altri, staccati di una manciata di secondi. Doveva essere un tappone, è stata una tappa da quattro soldi.

Oggi da P[redacted]roli si va ad Alba Adriatica: 210 chilometri con una salitella nella prima parte, poi tanta pianura. Una tappa per Basso.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Fuchs (Filotex), km 174 in 5 ore 6'56", media 33,909 orari (abb. 15"); 2) Bergamo a 59" (abb. 10"); 3) Verbeeck a 1'00" (abb. 5"); 4) Basso s. t.; 5) Willy Planckaert; 10) De Vlaeminck s. t.; 11) Bitossi a 1'10", che batte in volata Motta, Houbrechts, Polidori, Zilioli, G. Pettersson ed altri; 20) Gimondi a 1'10".

Classifica: 1) Fuchs (Filotex) in 10 ore, 18'05"; 2) M. Bergamo a 59"; 3) T. Pettersson a 1'05"; 4) De Vlaeminck a 1'08"; 5) Dancelli a 1'11"; 6) Motta a 1'14"; Gimondi a 1'31".

Il Trofeo Martini (per [redacted] terza volta) alla fiorettista [redacted] Belova Novikova

La bionda ed atletica [redacted] di Minsk ha battuto nell'assalto decisivo la romena Gyulai - Al secondo posto la ventenne «rivelazione» Valentina Nikonova

Una bionda schermitrice sovietica è la trionfatrice del Trofeo Martini, e lo è per la terza volta. Elena Belova Novikova, occhi verdi e corpo statuario, si è sbarazzata [redacted] certo facilità dell'estis romena Ileana Gyulai, una volta signora Gribibe (o come talo cos...ciutissima in tutto il mondo), nella sfida decisiva.

Sono stati necessari due giorni di lotta affannata e un ultimo emozionante[redacted]atto per decidere l'esito della competizione, che ha radunato sotto le volte del Palazzo dello Sport di Torino il fior fiore della scherma internazionale. Quando la mancina sovietica e quella romena sono salite in pedana i duemila spettatori sono esplosi in una calorosa ovazione. Poi, si è fatto silenzio e in un'atmosfera [redacted] [redacted] ne l'arbitro italiano Pellegrino ha dato il comando di «Allez».

La prima stoccata era a livore della Belova Novikova, ma la Gyulai si portava subito in parità. La sovietica insisteva nella sua azione, incalzando la [redacted] con una serie di [redacted] fulminei, sfruttando la propria statura, aveva rapidamente ragione della Gyulai, troppo stanca [redacted] sfoggiare gli [redacted] attacchi per cui è famosa. Quattro a due il risultato.

La Belova si era già affermata nel 1968, e nello scorso anno. Essendo questa la seconda vittoria del nuovo ciclo quinquennale, la sovietica mette una seria ipoteca sulla conquista definitiva della prestigiosa statuetta d'argento, l'«oscar» della scherma femminile.

«*Vincere a Monaco come a Città del Messico — ha detto la Belova — è ora la mia più grande ambizione*».

M[redacted] autoritaria dell'anno passato, la bionda Elena si era fatta mordere d'inizio [redacted] 4-1 dalla offensiva della rapidissima ungherese Ronay. Era però stata rimessa in [redacted] dall'intraprendente Zabelina, la quale, facendo appello a tutte le residue energie, conquistava la sua unica affermazione proprio contro la Gyulai, [redacted] a quel momento [redacted] tuta. La romena, che già si [redacted] prodigata [redacted] nel duello vittorioso con la [redacted] per la Coppa Europa, non ha resistito — nonostante l'aiuto della Ronay — alla poderosa coalizione delle quattro fioriste sovietiche, che si sono prese un'immediata rivincita del cocente smacco allora subito. Anche l'intelligente Ivanova (è ingegnere aeronautico a Mosca) ha tentato di disarcionare la più temibile avversaria straniera cedendo solo nell'ultima botta.

Rivelazione del torneo è apparsa però la più giovane delle rappresentanti dell'Est, Valentina Nikonova. La ventenne iridata juniores a Minsk 1970, alla sua prima finale nel «Martini», contenta superblasonato fiorettiste in gara, ha addirittura raggiunto il posto d'onore, scavalcando di misura la Gyulai.

Tutto il nostro residue speranze, affidate ad Antonella Lonzi Ragno, è seguito dall'eliminazione nei quarti di finale dell'ammirevole, ma ancora inesperta, Consolata Collino, si sono spente nelle semifinali. La «tricolore» veneziana, pur piegando la Gyulai, è apparsa deconcentrata e scarsa di mordente e [redacted] no bastato le sue [redacted] imprevisto per fare breccia nel blocco delle fiorettiste dell'Est.

Alla premiazione, effettuata dal conte Luigi [redacted] di Montelera, hanno partecipato il presidente della Federazione Internazionale, il francese Pierre Ferri, e quello della Federazione italiana, Renzo Nostini. In serata, nella festa conviviale al [redacted] enologico di Pessione, è stato annunciato il benestare della Federazione e che la Martini [redacted] in palio, a partire dal prossimo anno, la coppa del [redacted] di fioretto femminile.

Carlo Filogamo

Classifica Trofeo Martini: 1) Belova Novikova (Urss) con 5 vittorie; 2) Nikonova (Urss) con 3 vittorie; 3) Gyulai (Romania) con 3 vittorie; 4) Ivanova (Urss) con 3 vittorie; 5) Ronay (Ungheria) con 2 vittorie; 6) Zabelina (Urss) con 1 vittoria; 11) Antonella [redacted] Ragno (Italia).

Premio Idi di Marzo

Iader 1° a Vinovo

(s. r.) Come si prevedeva, la posizione di partenza ha giocato un ruolo decisivo nel Premio Idi di Marzo (L. 1.650.000, m 1640) disputato ieri a Vinovo. La gara, riservata ai trottatori di tre anni, proponeva un equilibrato confronto fra Iader e Billico; gli scommettitori preferivano quest'ultimo — offerto a 5 contro 4 dagli allibratori mentre il suo rivale era a 4 contro 1 — ma la vittoria è andata a Iader.

[redacted], relegato all'esterno dello schieramento di partenza, ha dovuto impegnarsi a fondo per conquistare posizione all'avvio ed ha finito per rompere, rimanendo staccato. In rottura anche Eask e Trab, Iader [redacted] ha opposto soverchia resistenza al compagno di allenamento Fuego che scattava in testa per restarvi fino all'inizio della curva finale. [redacted] Giuseppe Guzzinati chiedeva lo sforzo a Iader, il quale superava agevolmente Fuego (che poi rompeva) e andava per suo conto al traguardo davanti [redacted] che in dirittura superava Eask. Mediocre il tempo, 1'25" al chilometro; totalizzatore: vinc. 27, piazz. 14-13; acc. 23.

Olyan si è imposto nel Premio Belle Arti su Mosto e Cartilagine realizzando (con 1'22"5 al km) il miglior tempo della giornata. Come previsto, assai bella lotta fra Epsilon e Lorando, risoltasi a favore di quest'ultimo con un minimo distacco faticosamente rilevato dalla fotografia. Dopo l'infelice prova di una settimana prima, Rival di Jesolo ha fatto vedere [redacted] il pubblico torinese il suo valore imponendosi chiaramente a Medford e Dolmaco nel Premio Economia. Le altre corse viste da Eboli (2. Saldy), Birdar (2. Ionio), Parade (2. Tragara), Giannetto (2. Armstrong).

● Uno de Mai, guidata da Jean-René Gougeon, ha vinto a Cagnes-sur-Mer il «Criterium de Vitesse de la Côte d'Azur» (130 mila franchi, 20 milioni di lire, 1600 metri) con un'animosa gara al largo che ha [redacted] alla resa Keystone Spartan (Precoominic), unico rappresentante delle scuderie italiane; nel finale Keystone [redacted]an ha dovuto cedere anche a Dart Hanover. Tidalium Pelo (recente vincitore del Prix d'Amérique) è stato vittima di una rottura in dirittura d'arrivo.

Calcio femminile

La prima giornata di ritorno del primo turno della Coppa Italia di calcio femminile ha ribadito ancora una volta che Astro e Juventus non hanno rivali nei loro gironi.

Ieri l'Astro a Gravellona Toce ha travolto per 13 a 0 (sette gol della Gioeri) la squadra locale, e la Juventus sul pantano di Leumann, ha liquidato (3 a 0) le residue speranze dell'Aosta.

Il girone [redacted] ieri ha fatto riposo.

Risultati Girone A: Toceno-Astro 0-13; Genova-Asti 3-0.

Classifica: Astro e Genova punti 6; Asti 2; Toceno 0. Astro e Toceno una partita in meno.

Risultati Girone B: Juventus-Aosta 3-0; Ardita Leumann-Falchi rinviata.

Classifica: Juventus punti 6; Falchi 4; Leumann 2; Aosta 0.

Basket: facile per le grandi

Ignis e Simmenthal vittoriose con netti vantaggi - Successo-miracolo per le cestiste del Lanco - Il Birichin solo al comando viaggia verso la B

Gli impegni infrasettimanali nelle Coppe non hanno lasciato segni nelle due «grandi» del basket, apparse molto sicure: l'Ignis ha travolto il Gorena a Varese, mentre il Simmenthal non ha faticato a superare la Norda. L'Ignis ha mostrato nuovamente [redacted] molto tempo in [redacted] ottima difesa ed in attacco ha avuto il solito Raga-super (29 punti).

Grossa sorpresa a Pesaro, dove la Stella [redacted] ha ottenuto due punti preziosissimi che riaprono il discorso-salvezza; Quercia (24 punti) è stato l'artefice principale del [redacted] dei romani, che in un finale drammatico hanno resistito alla rimonta della Maxmobili.

Come la Stella Azzurra anche il Lanco (serie A femminile) ha conquistato una vittoria-miracolo in trasferta. Le torinesi hanno saputo imporsi nei supplementari a Brescia per un punto, dopo aver chiuso i 40 minuti regolamentari sul 44 pari al termine di una rimonta ricca di grinta. nel primo tempo il Lanco si era trovato stac[redacted] di 18 punti (8-26 al 16') andando poi al riposo sul 20-27.

Nei tornei minori, successo trionfale del [redacted] in serie B, a un soffio dal cento punti. E giornata felicissima per il Birichin Torino in C: la squadra di Gonzales ha vinto il derby con la Ginnastica (dopo [redacted] stata in svantaggio per tutto il primo tempo) ed è stata lanciata sola in vetta alla classifica dalla sconfitta delle dirette avversarie.

SERIE A (8ª giornata di ritorno): *Eldorado Bologna-Mobilquattro Milano 83-73; Snaidero Udine-Partenope Napoli 76-70; Simmenthal Milano-Norda Bologna 80-58; Ignis Varese-Gorena Padova 91-69; Splügen [redacted]-Forst Cantù 79 a 81; Maxmobili Pesaro-Stella [redacted]zurra Roma 74-75.*

Classifica: Ignis p. 34; Simmenthal [redacted]; Forst 30; Splügen e Snaidero 20; Norda e Mobilquattro 18; Maxmobili 16; Eldorado e Gorena 12; Partenope 10; Stella Azzurra 8.

SERIE B. Girone A: *Forli-Con[redacted] Brugherio 68-71; Saclà Asti-Splügen Gorizia [redacted]; Cbm Cremona-Fiorbrene Mestre 64-65 (a Bergamo); Pagabo Vigevano-Gamma Varese 64-61; La Torre Reggio-Patriarca Udine 83-65; Ausonia Mena Milano-Montenegro Bologna 85-87.*

Classifica: Saclà p. 34. Gamma e Candy 30. Fiorbrene 26; Splügen 22; Forlì e Patriarca 18; Cbm 16; Siemens 11; Pagabo 10; [redacted] Torre 8; Montenegro 4.

SERIE C - GIRONE A (*ottava di ritorno*): *Amatori Carrara Alpe Bergamo 66-63; Onda Pasta Brescia 76-71; Rodiol Celana Olimpo Alba 78-63; Junior Casale - Vicenza 81-68; Athletic Genova - Vallarosa Borgataro 48-51; Birichin Torino - Ginnastica Torino 71-59.*

Classifica: Birichin p. 30; Alpe 28; Brescia 26; Athletic 22; Endine e Junior 20; Amatori e Onda 18; Vicenza 16; Ginnastica 12; Vallarosa 10; Olimpo 4.

SERIE A FEMMINILE: *Fiat Torino-Tre Bi Bologna 52-50; Geas Busto-Intercontinentale Roma 34 a 30; Standa Milano-Treviso 57-40; Pejo Brescia-Lanco Torino 54-55 (dopo un tempo supplementare); Thermomatic Vicenza-Bloch Trieste 80-55; Sanley Ferrara-Elettrocon[redacted]tore Milano 67-58.*

Classifica: Geas p. 32; Standa 31; Thermomatic 28; Treviso 22; Tre Bi e Sanley 20; Fiat 18; Bloch e Intercontinentale 16; Elettroconduttore, Pejo e Lanco 4.

Conclusi [redacted] Grenoble [redacted]li europei "indoor,,

Modeste le prestazioni [redacted] nostri atleti

Grenoble, lunedì mattina.

Neppure la seconda giornata degli «europei indoor» di atletica leggera a Grenoble è stata favorevole agli [redacted]ni. Nessuno degli azzurri ha fatto registrare piazzamenti di rilievo.

Questi i campioni europei dell'ultima giornata: Nordwig (Norvegia), asta, m 5,40; Boxberger (Fr.), 1500 m, 3'45"90; Briesenick (Ger. Occ.), peso, m 20,67 (record europeo indoor); Nuckles (Ger. Occ.), 400 m, 47"24; Plachy (Cec.), 800 m, 1'48"84; Grasinish (Urss), 3000 m 8'02"85; Germania Ovest medaglia d'oro nella 4x720 con Wesslinghage, Norpoth, Wellmann e Kemper. Drut (Fr.), 50 ostacoli, 6"51. Prove femminili: Pangelova (Urss), 1500 m, 4'14"82 (record del mondo indoor); Frese (Ger. Occ.), 400 m 53"36; Germania Ovest 1ª nella 4x380 con Wilden, Weinstein, Frese e Boddin; Schidt (Ger. Orient.), salto in alto, 1,80 (record del mondo indoor); Rosen (Ger. Occ.), salto in lungo, 6,55; Hoffmeister (Ger. Occ.), 800 m 2'04"03.

Le migliori prestazioni azzurre sono state ottenute da Renato Gaveni negli 800 m con un sesto posto e da Pinelli che si è piazzato anche lui sesto, nei 3000 m.

Longo lascia con una vittoria

Il campione italiano di ciclocross, Renato Longo, ha vinto a Campusterlongo il Trofeo Storn. [redacted] della gara, Longo ha dichiarato che abbandonerà definitivamente l'attività agonistica.

Cus bloccato dal maltempo

L'incontro di hockey su prato Cogeca Vigevano - [redacted] Torino, in programma ieri a Mortara (prima giornata di serie A), è stato sospeso a causa del maltempo.

[redacted] a Sauze [redacted] alla disc[redacted] [redacted]

Campionati italiani - Ora [redacted] pensa alle prove di Coppa del Mondo - Un bilancio delle gare

dal nostro inviato

Sauze d'Oulx, [redacted] mattina.

I campionati italiani si sono conclusi con una giornata vuota, tristi [redacted] maltempo che è riuscito ad averla vinta proprio all'ultima gara, la discesa libera. Ieri mattina la neve cadeva fitta sulla molla che già si era posata nella notte. In alto il fondo era ricoperto da uno strato di 30 centimetri di «fresca», [redacted] basso nebbi caliginose impedivano la visibilità. Forse si sarebbe potuto correre, ma ne sarebbe sortita una gara falsata, condizionata nei primi gruppi dal fondo poco scorrevole e per tutti dal movimento della nebbia, più o meno densa nei passaggi di maggior impegno.

Dopo qualche consultazione, i giudici, guidati dal torinese Taddei, hanno dato parere negativo all'insegna di una prudenza che non è mai difetto e la compagnia s'è sciolta alla scelta, senza troppi rimpianti. Le gare internazionali sono ormai prossime, con Coppa del Mondo e Coppa Europa alle battute decisive, e un giorno di riposo in più non può che far bene.

Un giorno in meno di gare riduce di poco il bilancio che si può trarre da questi campionati. Hanno visto gli uomini più in forma [redacted] momento. Zandegiacomo e Pegorari, conquistando, rispettivamente, gigante e slalom, e con loro si sono piazzati al posto d'onore Antonio Enzi e Tino Pietrogiovanna. E' stato un successo pieno delle Fiamme Oro, motivato però sul piano tecnico dall'impegno profuso dagli atleti nelle gare disputate fuori. Dalla Coppa Europa, Zandegiacomo, Pegorari e Pietrogiovanna, e dalla Coppa Italia, Enzi, hanno [redacted] l'abitudine a correre per vincere. Acquisita questa mentalità, poco importa quale sia l'avversario: si prova e, se va bene, ecco il succ[redacted] il piazzamento d'eccellenza.

L'atmosfera degli uomini di Coppa Europa deve ora essere presa ad esempio per la formazione A, quella di Coppa del Mondo, divisa da [redacted] troppo scoperte. Certo, la squadra è cresciuta globalmente, comprende campioni di talento, ma tutto questo non giustifica un comportamento irresponsabile da parte di molti [redacted] essi. L'astio [redacted] confronti di Gustavo Thoeni, che in fin dei conti ha dimo[redacted] in pi[redacted] di valore [redacted] più, è intollerabile e richiede provvedimenti disciplinari immediati. [redacted] determinare questa antipatica situazione proprio alla vigilia delle finali [redacted] Coppa ha contribuito la campagna politica condotta [redacted] esclusione di colpi contro Jean Vuarnet e tutto il suo staff. Se Gustavo dovesse perdere la Coppa del Mondo, il merito del risultato negativo sarebbe di Cazzaniga, l'a[redacted] [redacted] successione di Vuarnet, che aprirebbe così finalmente la propria attività nel settore.

Eppure, il progresso continua e anche i campionati di Sauze hanno rivelato due giovani di valore eccezionale. Sono Pierino Gros e Carlo Besson, i ragazzi del paese, nati e cresciuti su queste montagne. La pattuglia azzurra s'ingrossa di numero, e passata la bufera del momento, può ripresentarsi nella prossima stagione nel ruolo di asso pigliatutto.

Tra le ragazze la solita aria di crisi. Le giovanissime sono scomparse dalla scena dei campionati prima ancora di partecipare per una serie di eliminazioni dovute ad incidenti o ad un calo di rendimento più che giustificato dopo la lunga serie di impegni. Le tre medaglie della Pallissier e quella della Matous non aggiungono molto a quanto già si sapeva sulle due azzurre, che restano comunque pedine valide per una Nazionale tutta da ricostruire.

Giorgio Viglino

Tra i dilettanti molte gare rinviate per il maltempo

[redacted]: [redacted] su[redacted] Acqui (2 [redacted] 1)

Nei [redacted] nel torneo Promozione. Nel girone A, il Sociale non ha giocato. Nel «B», la capolista Novese si è imposta sull'Acqui (2-1), mentre il Chieri non ha potuto scendere in campo per il maltempo.

Girone A

PONZONE - PERTUSA 1-3 — Per gli ospiti hanno segnato Miglioli, Grieco e Girardi, per il Ponzone Costante.

AOSTA-CASTELLETTO 3-1 — Hanno segnato Eridano e Forlani per l'Aosta e Solfrocesa [redacted] i novaresi.

GOZZANO-CASTELLAMONTE 3-1 — Reti [redacted] 60', Varini 55', Giorcelli su rigore 65' e per il Castellamonte Veneziano all'84'.

VALLORCO-STRESA 1-3 — Reti di Moretti, Bezzolato e Cerutti per lo Stresa e di Marletti per i canavesani.

VILLADOSSOLA - GRIGNASCO 2-0 — Doppietta di Prandini, al 25' su rigore e al 60'.

Sociale-Oleggio, Balangero-Rebur e Chivasso - Ciriè non disputate per impraticabilità dei campi.

CLASSIFICA: Sociale punti 28; Pertusa 27; Gozzano 25; Ciriè 25; Villadossola 21; Aosta 20; Ponzone 18; Balangero 17; Castellamonte e Castelletto 16; Stresa 15; Vallorco 14; Oleggio e Chivasso 12; Grignasco e Rebur 8.

Girone B

NOVESE-ACQUI 2-1 — Reti Pedemonte (N) 17' e 30' e Giordani (A) 33'. La Novese ha vinto meritatamente, in maniera più netta di quanto non dica il risultato.

CUNEO - SAVIGLIANO 1-1 — Reti Fontana (C) 21' e Dall'Aquila (S) 73'.

CASSINE-BUSCA 3-1 — Per il Cassine hanno segnato Caligaris, Prina e Peola, per il Busca Zappia.

JUNIOR-VALENZA [redacted] — Il gol che ha dato la [redacted]oria ai casalesi è stato [redacted] da Borella nel primo tempo.

FOSSANO-PINEROLO 1-1 — Gol di Mellano (F) e Benedicenti (P).

San Carlo - Cinzano, Cherasco-Carassone e Chieri - Pro Molare non disputate per impraticabilità dei campi.

CLASSIFICA: Novese punti 28; Chieri 24; Cherasco 23; Acqui 22; Fossano, Pinerolo, Savigliano e Cassine 18; Busca e Cuneo 17; Junior 14; Valenzana, San Carlo e Pro Molare 13; Carassone 10; Cinzano 2.

Il Carisio per[redacted] [redacted] ritira

Al 38' del primo tempo, sul 3-0 per la Costanzana - Sì dell'arbitro

(*fr. b.*) Ancora la pioggia protagonista nei campionati dei dilettanti. Causa l'impraticabilità dei campi molte partite sono state rinviate. In prima categoria, su 28 incontri, [redacted] sono stati sospesi 16, mentre in seconda categoria, su 63 partite, ne [redacted] state effettuate [redacted] 20. Le poche gare disputate si sono svolte su pantani e non si sa bene come abbiano fatto gli arbitri ad omologare i risultati finali.

Un episodio curioso [redacted] in risalto in quali disastrose [redacted] di[redacted] ambientali a[redacted]ano giocato ieri i calciatori dilettanti piemontesi. La partita Costanzana-Carisio (campionato 2ª categoria) è stata sospesa dall'arbitro al 38' del primo tempo perché i giocatori del Carisio, che stavano perdendo per 3 a 0, ritenendo incolmabile il distacco, hanno chiesto al direttore di gara di potersi ritirare. La pioggia e il vento gelido avevano annullato la loro volontà di reagire. L'arbitro, impietosito, ha inviato tutti negli spogliatoi, [redacted]gnando partita vinta alla Costanzana per 3 a 0.

[redacted]A CATEGORIA - *Girone A*: Valleatrona-Galliate 1-2; Meina-Trecate 0-0; Fontanetto-Varalpombiese [redacted]; Serravalle-Carpignano 1-1; Stresa-Humilitas 4-0; Baveno-Cameri 0-4. *Girone B*: [redacted]lavista-Anpi Elter 1-3; Sinberi Borgofranco-Pontestura 1-0. *Girone C*: San Mauro-Barcanova 1-1; Pro Orbanero-Lanzo 5-4; Luserna-San Carlo [redacted]; San Maurizio-Vigone 1-2.

SE[redacted] CATEGORIA - *Girone A*: Marcurago-Bel[redacted] 3-1; Cannobbio-Oressa 0-0; Crevolese-Mezzomerico 1-0; Pievese-Pogno 1-1; Sassone-Ornavasso 4-0. *Girone B*: Fulgor Coggiola-Bellinzago 4-2; Juventina Nibbiola-Sparta 1-2; Valle Cervo-Pro Rosasio 0-4. *Girone C*: Sangiustese-Borgodale 6-2; Santhià-Torrazza 0-1; Costanzana-Carisio 3-0. *Girone* [redacted]: Quincinetto-Verre[redacted] 4-1; Olimpia-Villanove 1-2; Montaltese-Azeglio 2-2; [redacted]-Mappano 2-2. *Girone E*: Giaveno-Grugliasco 6-1; San Borgaro-Social Gio 3-0. *Girone F*: Don Bosco Al-Settimo 2-1. *Girone G*: Devesi-San Giorgio 1-1. *Girone H*: Carignano-Pedona 1-0; Barge-Sommariva 0-0. *Girone I*: Felizzano-Viguzzolo 4-0.

Tornei liguri

PROMOZIONE: Levante-Pontedecimo 0-1; Sammargheritese-Molassana 3-0; Gruppo C.-Varazze 1-0; Sanremo-Alassio 0-0; Lavagnese-Lerici 0-0; Ovada-Argentina [redacted] 1-0 (sospesa al 5' del secondo tempo per impraticabilità del [redacted]po); Pietra Ligure-Pro Lecco 1-0; Migliarinese-Vado 5-1.

GIRONE A: Finale-Aromatio 2-2; Cengio-Taggese 0-3; Ventimigliese-Veloce 1-0; Spotornese-Carlin's Boys 1-1; Cairese-Carcarese 0-0; Dianese-Albisola 2-1; Villetta-Loanesi 0-1 (sospesa al [redacted] del primo tempo per impraticabilità del campo); Don Bosco Varazze-Finalpia 1-1.

GIRONE B: Amici Certosa-Genova 1-0; Cogoleto-Castelletto (rinviata per impraticabilità del campo); Casigliano-Masone (rinviata per impraticabilità del campo); Sampierdarenese-Don Bosco 1-1; Borgoratti-Busalla 3-0; Erg-Campese 0-0; Sant'Agostino-Rivarolese 1-0; Certosa-G. Mora 1-0.

GIRONE C: Culmv-Sollerino 1-1; Fontanabuona - Moneglione 3-1; Marassi-Little Club Italia 1-1; Navalcavi-Nervi Quarto 4-1; Balardo-Ponte Carrega 2-1; Riva Trigoso-Anpi Casassa 3-1; Carlo Grasso-Quezzi 0-0; Pro Figaro-Quinto 7-0.

GIRONE D: Fivizzanese-Vigor 4-0; Valdellora-Malfaciara 5-0; Marinella-Monzone 0-0; Santo Stefano-Fagliari 0-0; Olimpia-Canaletto 0-4; Forza Ceraggio-Borghetto 1-1; Ausonia Brin-Ceparana 0-0; Arenzanpezia-Fezzanese (rinviata al 2 aprile).

NOTIZIE IN BREVE

Morgan a Mallory Park

L'inglese [redacted] Morgan ha vinto il Gran Premio [redacted] Mallory Park, prima prova del campionato europeo di F. 2, precedendo Lauda e Reutemann. Peterson, campione di F. 2 per il 1971, ha [redacted] con la sua March contro un terrapieno [redacted].

Tondelli secondo in Belgio

[redacted] Tondelli, su Tondelli BT 16 di [redacted] cmc, è giunto 2° in Belgio nella corsa in salita di Fleron: la gara è stata vinta da Neri, su Abarth [redacted].

Formula 3 a Monza

Si è disputato ieri a Monza il XXII Trofeo Vigorelli per vetture di formula 3. Ha vinto Pino Pica, su Brabham BT35, che ha percorso i 30 giri del tracciato, pari a km 48,100, in 22'55"2, alla media [redacted] 121,571 km [redacted]. Secondo è [redacted] Vittorio [redacted], su Birel, seguito da Fontanesi, su Tecno, Bignami, [redacted] Brabham, e Donada, [redacted] Lotus.

Centauri decimati a Bra

Il maltempo ha ostacolato a Bra [redacted] svolgimento della 1ª prova del Campionato piemontese di regolarità motociclistica fuori strada. E' stata una gara massacrante, e solo 5 [redacted] 44 concorrenti sono riusciti a concludere i due giri previsti. Molti piloti hanno dovuto abbandonare le macch[redacted] sprofondate nella melma. Vincitori. Classe 50 cc.: 1. Tonetti; 100: Dusio; 125: Violino; 175: Vivo; oltre i 175: Benso.

Muzio sconfitto in semifinale

Il [redacted] Muk ha vinto il torneo internazionale di spada, [redacted] il Trofeo Martini, al «Seymour Hall» di Londra battendo in finale Sennecka per 7 a 6. L'italiano Muzio è stato battuto in semifinale dal vincitore per 10-11.

Andruet su Alpine

Il rally Lione - Charbonnières - Stuttgart - Solitude è stato vinto da Andruet, su Alpine A 110.

Bocce ad Alassio

Si conclude oggi la gara internazionale a quadrette «targa d'oro Città di Alassio»: sono ancora in lizza le squadre del Pinelli, dell'A. Doria, [redacted] Nizza Reti, della Mimbo, Ibilaider e Fiat, mentre la favorita Rivodorese è stata eliminata nel 1° turno.

provA111

Ve la diamo [redacted] prova
per [redacted] giornata
tutta per voi
[redacted] di noi

È inutile dirvi
che ha uno spunto e [redacted] ripresa eccezionali,
che offre lusso [redacted] confort [redacted] 5 persone,
che racchiude nella sua linea compatta
[redacted] bagagliaio di capienza impensata.
È inutile dirvi queste
e tante altre cose.

Venite a provarla
presso tutte le concessionarie.

AUTOBIANCHI

centro

ITALIA SERA
Lunedì 13 [illegible] 1972

le ultime notizie

15
Anno 104 Numero [illegible]

Ai comizi nel Baden-Württemberg

Minacce di attentati al cancelliere Brandt

Svolta [illegible] fronte ai trattati [illegible] «Ostpolitik»: i deputati dell'opposizione potranno votare sulla ratifica secondo [illegible]»

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Numerosi sconosciuti hanno minacciato attentati terroristici contro il cancelliere federale Willy Brandt, apparentemente per disturbarlo dalla campagna elettorale per le elezioni nello Stato del Baden-Wuerttemberg.

Nella notte fra sabato e domenica, ha confermato la polizia, il treno sul quale viaggiava Brandt, diretto a Sindelfingen per un comizio, ha dovuto fermarsi venti minuti per un controllo. Un anonimo aveva segnalato la presenza di una bomba a bordo. Durante il comizio stesso vi sono state numerose minacce.

Per quanto riguarda l'ormai imminente votazione per la ratifica dei trattati tedesco-sovietico e tedesco-polacco, una svolta improvvisa nella linea dell'opposizione democristiana è stata annunciata ieri sera. In un'intervista a radio Colonia il segretario generale [illegible] «Cdu», Konrad Kraske, ha detto che durante la votazione del 4 maggio i deputati democristiani verranno esonerati dalla disciplina di partito e potranno «decidere secondo coscienza».

Ciò significa — secondo osservatori politici di Bonn — che diversi deputati democristiani (in primo luogo i sindacalisti) voteranno probabilmente a favore dei trattati garantendo così al governo Brandt-Scheel quella maggioranza assoluta di 249 voti che è dubbia in seguito alle defezioni e ai dubbi di coscienza di alcuni parlamentari liberali e socialdemocratici. Del resto lo stesso segretario generale della democrazia cristiana ha parzialmente accolto le tesi governative, ammettendo che una eventuale alternativa alla «Ostpolitik» «significherà nuove trattative, difficili, travagliate, forse anche connesse con un regresso».

Prima che parlasse da radio Colonia, Helmut Schmidt, vicepresidente del partito socialdemocratico e ministro della Difesa, aveva detto in un comizio a Friburgo che «tutto sommato l'opposizione democristiana sembra avere interesse a che i due trattati vengano ratificati», Rainer Barzel, presidente della democrazia cristiana tedesca, [illegible] a sostituire Willy Brandt alla cancelleria e «[illegible] tiene a rendere le prospettive di riconciliazione [illegible] l'Est europeo e di cooperazione con i paesi dell'Alleanza Atlantica», interessati alla ratifica dei trattati, in quanto strumenti per la distensione.

A Barzel — secondo Helmut Schmidt — sarebbe comodo una ratifica con pochi voti di maggioranza. Nel caso che divenga Cancelliere con le elezioni [illegible] 1973, egli si presenterebbe in una posizione di forza. I socialdemocratici e i liberali gli avrebbero levato le castagne dal fuoco, e difficilmente l'Unione Sovietica rifiuterebbe il dialogo con una Germania governata dai democristiani.

Tito Sansa

Massiccia affermazione nelle elezioni indiane del partito di Indira Gandhi

NUOVA DELHI, lun. matt.

Una massiccia affermazione del «Partito del Congresso» di Indira Gandhi si delinea già dai primi risultati che [illegible] e due territori dell'Unione indiana, dove si è votato per il rinnovo delle assemblee locali.

Il partito del primo ministro ha mantenuto il controllo in tre Stati (Maharashtra, Andhra Pradesh e Himachal Pradesh), mentre ha conquistato la maggioranza assoluta nel Gujarat e nel Mysore, strappandola al «Partito del Congresso» di opposizione, e nel territorio di Delhi battendo il partito indù «Jana [illegible] (Unione popolare).

Su [illegible] seggi assegnati finora, il «Partito del Congresso» ne ha [illegible]cati 780. I seggi da assegnare sono in totale 2.787.

Al Siderurgico di Taranto

Camionista [illegible] da un tubo del gas

TARANTO, lunedì mattina.

(r. s.) Un camionista dello stabilimento siderurgico è morto per la caduta di una condotta aerea che ha schiacciato la cabina di guida dell'automezzo.

L'operaio, Cosimo [illegible] grasso di 27 anni di Grottaglie (Taranto), scaricati i tubi di lamiera all'interno dell'opificio, è ripartito senza rischiassare il cassone ribaltabile del suo veicolo. La parte superiore [illegible] metro ha urtato contro alcuni [illegible] aerei del gas, rompendone una, che è finita sull'autocarro. Il Manigrasso è morto sul colpo, schiacciato nella cabina.

Sul posto si sono recati dirigenti dello stabilimento, carabinieri della stazione «Tamburi» e funzionari dell'Ispettorato del lavoro, i quali svolgono un'inchiesta sull'accaduto. Indagini vengono anche condotte dalla magistratura, coordinate dal [illegible] procuratore della Repubblica, dott. Cacciapaglia, il quale ha disposto che il cadavere venisse portato nella sala mortuaria del cimitero.

I partiti nel vivo della campagna elettorale

Concluso il Consiglio del pli oggi a congresso i comunisti

I liberali propongono [illegible] politica di «solidarietà democratica» e [illegible] governo dc, psdi, pri, pli - I socialisti accusano i dc di spostarsi a destra

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Oggi alle 15 cominciano a Milano i lavori del tredicesimo congresso del pci. [illegible]re mille delegati di 109 federazioni provinciali, 122 delegati della federazione giovanile, le delegazioni straniere e 250 giornalisti italiani ed esteri saranno accolti al «Palalido» l'on. Berlinguer, vicesegretario del partito, terrà la relazione; il dibattito sul documento comincerà martedì. Il congresso dovrebbe concludersi venerdì.

A Roma, è terminato ieri il Consiglio nazionale del pli in un documento, approvato dall'unanimità, si propone «un indirizzo di centralità che è l'unico che può evitare la spaccatura del Paese in due fronti contrapposti». Per realizzare questo indirizzo, affermano i liberali «è necessaria una [illegible]one democristiano-laica». Il pli «sorpinto nuovamente sulle sponde del massimalismo», ha deluso i liberali e quanti credevano che fosse «acquisito alla democrazia [illegible] risorse e [illegible] equivoci». I socialdemocratici e i repubblicani, «pur corresponsabili dei guasti causati dalla politica di Centro Sinistra» dovrebbero, invece, riconoscere «la validità di una politica di solidarietà democratica», cioè, di un governo dc-psdi, pri, pli. I liberali ammoniscono gli elettori a non votare per essi, «che è, e resta, fautore di soluzioni autoritarie», perché l'incremento dei suoi ridurrebbe «l'area democratica» spingendo la dc a sinistra.

Contro il ritorno a governi centristi si sono pronunciati ieri gli oratori socialisti. L'on. De Martino ha detto che il monocolore democristiano «che sollecita l'appoggio dei liberali, è una chiara indicazione di spostamento a destra o di ritorno al centrismo in senso peggiorato». Il partito socialista si batte contro questo governo «per condizioni politiche nuove che permettano di riprendere la collaborazione tra socialisti e cattolici, in una politica di riforma che non rifiuta, anzi, sollecita l'appoggio di tutte le forze riformatrici esistenti nel Paese e quindi, i sindacati e i partiti della sinistra [illegible] esprimono tali forze».

Più voti per la democrazia cristiana ha chiesto il segretario della dc, Forlani, «per poter trattare da posizioni di sicurezza se il vero che siamo la forza decisiva per garantire la prospettiva democratica [illegible] chiamo il monopolio del potere, ha detto, [illegible] «la realtà del nostro Paese è tale che se lo dc va all'opposizione, il partito comunista [illegible] al potere». I comunisti lo hanno [illegible] Forlani, «i gruppi dirigenti più spregiudicati del pci» sperano anche nei missini per raggiungere il risultato che si propongono.

Contro la dc, «che da sola non vuole porre rimedio ad una situazione che, ogni giorno di più, diventa insostenibile», [illegible] parlato il socialdemocratico Cariglia. «Alla insufficiente visione della difesa degli interessi generali [illegible] Stato democratico, ai suoi ingiustificato orgoglio di partito» debbono essere attribuite «alcune tra le cause più remote, ma non certo secondarie, delle difficoltà cui ci incontra il Paese».

Alberto Rapisarda

La «guerra» dei bianchetti

Ancora in [illegible] i pescatori a Savona

Savona, lunedì mattina.

(v. g.) Seconda giornata di sciopero dei pescatori savonesi. La guerra dei «bianchetti» coinvolge stamane anche i rivenditori che hanno espresso la loro solidarietà ai «forzitori» i quali chiedono che venga revocato il provvedimento con il qu[illegible]. In seguito ad una decisione del Comitato regionale di controllo sugli [illegible] [illegible] locali, l'amministrazione provinciale di Savona, dopo averla autorizzata per il periodo 14 febbraio - 12 aprile, ha vietato la pesca dei novellame.

«Non possono impedirci di pescare i bianchetti — afferma Franco Duce, presidente della Cooperativa pescatori "C. [illegible]bo" — Non possono impedirci di vivere. Comunque ci mettano in condizione di superare questi mesi di inattività».

I pescatori savonesi (circa 4001 conformo l'assenzione secondo cui la pesca ai bianchetti distrugge la fauna marina. «I nostri — sostengono — non sono "neonati" d'acciughe ma bensì di sardine, e noi ogni anno gettiamo in mare oltre seimila cassette di questo tipo di pesce, perché non rinunciamo a collocarle. Non vogliono farci pescare i bianchetti? Bene, — affermano —. Ci acquistino, al momento opportuno, tutte le sardine che peschiamo».

«Dopo aver lavorato tutta una vita — tengono anche a sottolineare — andiamo a pensione con 24 mila lire al mese; se qualcuno vi fa male durante il lavoro gli possono bastare 200 lire al giorno; ora — dicono — ci tolgono anche i bianchetti.

La decisione del giudice istruttore a Roma

Il "boia d'Albengo,, a giudizio per avere ucciso la propria amante

Luciano Luberti è accusato [illegible] assassinato l'amica Carla Gruber con un col[illegible] di pistola nel '70 - L'uomo, latitante, ha un burrascoso passato di «killer» nazista

Roma, lunedì mattina.

Il giudice istruttore dottor Bernardi ha rinviato a giudizio per omicidio volontario Luciano Luberti per aver ucciso la propria amante Carla Gruber. Il reato, che prevede l'ergastolo, è stato configurato dal magistrato dopo lunghe indagini che presero l'avvio il 2 aprile del [illegible] in seguito ad una lettera inviata dall'uomo alla Procura della Repubblica. «Nel mio appartamento in via Pallavicini 52, al quinto piano — scrisse Luberti —, troverete il cadavere [illegible] donna. [illegible] io uccisa. Ho con me il mitra, poi servirà per punire chi ha fatto morire Carla».

La polizia si precipitò in via Pallavicini e nell'appartamento indicato nella lettera si trovò di fronte ad una scena allucinante. In una stanza, sigillata con nastro adesivo, c'era il cadavere di una donna in avanzato stato di d[illegible]. Si accertò che la sua morte risaliva a circa tre mesi prima. Si chiamava Carla Gruber, era di origine austriaca, aveva trentadue anni, era stata una bella donna, con i capelli biondi e gli occhi verdi.

Luciano Luberti, l'autore della missiva inviata alla procura, [illegible] fu trovato nell'appartamento. Prima di sparire, aveva inviato per posta ad amici e parenti la partecipazione di morte: accanto alla foto di Carla [illegible] leggeva: «Io [illegible] Perché nel bene e nel male fui sempre io, libera e sola».

Le indagini accertarono che Luberti [illegible] vissuto per tre mesi accanto al cadavere della donna, che era morta l'8 gennaio in seguito [illegible] un colpo di pistola che le aveva trapassato un polmone. Per combattere il terribile odore della decomposizione, Luberti aveva tappato la porta [illegible] trasformata in [illegible] polero, irrorandola con disinfettanti e bruciando incensi ed altri profumi orientali. Aveva trascorso quei novanta giorni quasi sempre accanto al corpo dell'amica, scrivendo lettere, appunti e dialoghi con la morta, [illegible] furono ritrovati nella casa assieme ad un mitra.

In un primo [illegible] si pensò che Luberti, come aveva annunciato in una scritta, fosse fuggito all'estero. Ma più tardi si seppe che non si era mai allontanato dall'Italia. F[illegible] anche ogni si trova in un rifugio di montagna, nel centro della penisola, dove è stato più volte raggiunto da giornalisti che lo hanno fotografato e intervistato. Taluni l'uomo lo ha abbandonato per tornare addirittura a Roma.

I vicini di casa, nella stabile [illegible] via Pallavicini, avevano che Luberti fosse un professore: sapevano che possedeva una tipografia, dove stampava esclusivamente le [illegible] «opere». In realtà l'uomo aveva un passato burrascoso, che nel dopoguerra [illegible] per [illegible] lo [illegible] fatto finire davanti al plotone di esecuzione. Dopo l'8 settembre 1943 si era arruolato nella «Wehrmacht», ottenendo con la [illegible] impresa una croce di ferro di seconda classe e una croce al merito. La sua vesta ufficiale era di interprete; in realtà, assieme ad un polo di compagni, era una specie di «killer» che andava a caccia di quelli che poi nel suo libro, «I camerati», [illegible] definire i «ribelli».

Agina [illegible] Savonese. I partigiani lo soprannominarono e il boia di Albenga». Alla Liberazione fu condannato in contumacia alla fucilazione alla schiena per collaborazionismo con i nazisti, omicidio pluriaggravato, sevizie, vilipendio [illegible] cadavere, rapina. Arrestato nel [illegible] a Ventimiglia, finì in carcere. La pena gli venne nel frattempo [illegible] mutata nell'ergastolo. Fuggì dalle prigioni di Torino e si fece riprendere a Napoli. Fra amnistie, condoni e premi per buona condotta sconto solo sette anni. Nel 1953 ricuperò definitivamente la libertà. (Ansa)

Scoperto l'assassino [illegible] camionista di Prato

FIRENZE, lunedì m[illegible]

L'uomo che sabato, a Prato, uccise a colpi di rivoltella il camionista Giovanni Palumbo, di 47 anni, originario di Foggia, per il [illegible] curatore della Repubblica dott. De Blasi ha dunque un volto [illegible] ti preciso. Il magistrato, infatti, ha [illegible] di [illegible] per omicidio aggravato nei confronti di Benedetto Ferrara, di 43 anni, da Partinico [illegible] residente a Prato, [illegible] via [illegible] 114, a poche centinaia di metri dal luogo ove [illegible] il Palumbo è stato assassinato. Il movente del delitto sarebbe la gelosia, l'amore.

Il Palumbo, attaccabrighe e donnaiolo, amava poi recarsi [illegible] tutti i [illegible] fiere. Avrebbe accennato, nei suoi discorsi al bar, [illegible] nomi della moglie e della figlia [illegible] Ferrara, affermando di aver avuto, o addirittura, di avere relazione con entrambe, all'insaputa una dell'altra. Proprio sabato si era vantato con qualcuno di [illegible] Sesto un appuntamento in via Palestrina con una delle due donne.

Ma all'appuntamento il Palumbo aveva trovato un uomo, il Ferrara, che doveva essere riunito al [illegible] sappartazione. Il Ferrara sarebbe poi fuggito prima a piedi poi [illegible] un'auto.

Sulle montagne presso Salerno

Un [illegible] è massacrato per [illegible] d'una capra

Aveva 36 anni - [illegible] stato ucciso a colpi di [illegible] e [illegible] pistola - L'omicida si è costituito

nostro servizio

Salerno, lunedì mattina.

(a. l.) [illegible] a Montecorvino Rovello, [illegible] piccolo centro agricolo tra i monti del Cilento e contiguatre chilometri da Salerno: il contadino Michele Esposito, di 33 anni, ha ucciso a colpi di scure e di pistola il pastore trentaseienne [illegible] Capone, sposato e padre di quattro figli. L'omicida si è costituito dopo qualche [illegible] carabinieri e per nulla turbato ha detto: «Mi aveva rubato una capra e non voleva restituirmela. Ha fatto [illegible] voce grossa, tentando di aggredirmi. Per legittima difesa l'ho ucciso. Andate nella mia terra e troverete il cadavere». L'episodio è avvenuto [illegible] [illegible] dal [illegible] proprietà dell'omicida, ai confini [illegible] il comune di Olevano [illegible] Tusciano. [illegible] non vi sono stati testimoni e gli inquirenti hanno il sospetto che le circostanze narrate dal contadino non rispondano a verità.

L'omicida, infatti, [illegible] dichiarato al magistrato inquirente che la vittima aveva cercato di colpirlo [illegible] una scure. In una drammatica colluttazione ero riuscito a disarmarlo e colpirlo al petto ed al capo.

L'esame necroscopico della salma ha accertato che Sante Capone era stato ferito anche da tre colpi di pistola e su questo particolare l'assassino non ha voluto dare alcuna spiegazione. Ha continuato a ripetere di aver agito per legittima difesa e che all'origine [illegible] litigio non vi sono altri motivi oltre [illegible] il furto della capretta.

Rapito a Biell[illegible] il gerente dello Sma

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) Il gerente del «supermercato alimentare Sma» di Biella, Mario Giuliani, di 32 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stato aggredito da quattro sconosciuti, nella tarda serata di sabato; gli aggressori lo hanno tenuto prigioniero per prendergli le chiavi [illegible] cassaforte. Ma non [illegible] poi nessuno entrati nel locale dove è situato il forziere: il gerente infatti a rinunciare all'impresa la presenza, nella porta d'ingresso, di un lucchetto, la cui chiave è [illegible] nuta da un altro dipendente dello Sma.

Il Giuliani ha dichiarato [illegible] gli sconosciuti erano appostati, [illegible] le 23, nel pressi della sua abitazione in via Carso 2. «Mi circondarono, non appena scesi dalla mia 124 Sport e uno di essi — questo è il racconto del Giuliani — mi calò sugli occhi il cappuccio del mio cappotto montgomery. Fui costretto a consegnare le chiavi che avevo in una tasca della giacca».

Mentre una rissaie a sorvegliarlo, gli altri [illegible] sarebbero allontanati per circa due ore. «Quando tornarono erano molto arrabbiati perché l'impresa era fallita. Dopo una discussione assai animata, se ne andarono abbandonandomi sotto la tettoia. Riuscii a spezzare le corde che mi legavano strofinandole contro il bordo del tubo di cemento».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è sottoposto alla [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

La sciagura presso Castiglione della Pescaia

Due studenti morti sull'auto che finisce contro un albero

Le vittime avevano 19 e 20 [illegible] - Feriti altri due loro amici - Uccisa [illegible] donna in [illegible] a Ceva - Un morto anche a Gattinara - Numerosi incidenti sulle strade bagnate per la pioggia

Grosseto, lunedì mattina.

Due studenti, Alberto Picotti di 19 anni e Roberto Bardi di 20 anni, il primo di Grosseto ed il secondo di Orbetello, sono morti e altri due, Pier Dario Giorgetti di 21 anni di Grosseto e Patrizia Quinti di 18 anni di Civitavecchia, sono [illegible] feriti in un incidente automobilistico accaduto l'altra notte sulla statale 322 che da Castiglione della Pescaia conduce a Follonica.

I quattro giovani viaggiavano a bordo di una «A 112» quando, all'altezza del km. 29,300, l'auto, [illegible] causa imprecisate, ha sbandato ed è andata a urtare con estrema violenza contro un pino; [illegible] è rimbalzata sull'altro lato della strada e si è schiantata contro un [illegible] albero. Nell'incidente Alberto Picotti è morto sul colpo; il Bardi è morto ieri mattina poco dopo le 7, all'ospedale di Grosseto nonostante le cure dei sanitari. Ti Giorgetti è stato giudicato guaribile in 45 giorni e la Quinti [illegible] dieci. (Ansa)

Ceva, [illegible] mattina.

(r. r.) Una donna ha perso la vita su un'auto che è piombata in velocità contro un'altra vettura ferma sul ciglio della strada. La vittima è l'ottantenne Maria Bagnasco, che viaggiava su una Prina guidata dal figlio Giuseppe Marenco, 48 anni, residente a Sale Langhe. I due erano [illegible]retti a Ceva in compagnia dei tre figli del Marenco (tutti tra gli 8 e i 15 anni), [illegible] sedevano [illegible] posteriore. La sciagura è avvenuta sul rettilineo di Mollere, dove il guidatore, forse a causa della pioggia che gli limitava la visuale, si è reso conto troppo tardi [illegible] di un'auto ferma.

Al volante della vettura investita sedeva il meccanico Giuseppe Garelli, di 22 anni, [illegible] rimasto illeso. Incolumi pure i tre ragazzi che viaggiavano sulla Prina, mentre il Marenco ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Ceva per ferite al capo e agli arti inferiori. La sorte peggiore è toccata all'anziana madre del Marenco che ha riportato la frattura della volta cranica ed è spirata prima ancora di essere soccorsa.

Gattinara, lunedì mattina.

(g.) A Romagnano Sesia un uomo di 65 anni — Francesco Donetti — è stato travolto da un'auto mentre a piedi si portava verso [illegible]. Il poveretto è morto pochi minuti dopo [illegible] ricovero [illegible] l'ospedale di Gattinara [illegible] riportato la frattura del cranio. L'incidente è [illegible]to ieri [illegible] domenica. [illegible]le ore 19 lungo via Novara, [illegible] periferia di Romagnano Sesia. Il Donetti è stato investito alle spalle da una «128» guidata dal commerciante Giuseppe Francioli, [illegible] anni, di Ghemme. Il momento dell'accaduto pioveva e la visibilità [illegible] era delle migliori.

Orta, lunedì mattina.

(m.) Altro incidente [illegible] bivio per Orta sulla statale 229 del Sempione, un punto in cui da molto tempo si reclama l'installazione di un semaforo. Ieri, alle 18.15, una «Giulia 1300» proveniente da Borgomanero, con a bordo tre persone, guidata [illegible] studente universitario di [illegible] anni, Antonio Morelli, [illegible] [illegible] logno (Novara), è sbucata all'improvviso dal dosso [illegible] precede l'incrocio [illegible] [illegible] to violentemente [illegible] «850» che stava attraversando la strada. [illegible] «850», condotta da un giovane di 22 anni, Luciano Propato, di Arona, c'era una [illegible] Gabriella Carvati, di 23 anni, da Milano. Nell'urto la «850» è stata scaraventata contro un muro sul lato opposto della carreggiata. La ragazza ferita è stata trasportata con un'auto di passaggio all'Ospedale di Borgomanero.

Sra, lunedì mattina.

(m.) In fin di vita è stato ricoverato al centro [illegible] tologico di Torino il pensionato Gualtiero Maccagno, di 63 anni, abitante a Bra in via Cavour, travolto ieri sera da un'auto che, dopo l'investimento, si è allontanata facendo perdere le sue tracce. Il pensionato stava attraversando a piedi, verso le 20,45, via Trento e Trieste all'altezza di piazza Giolitti, quando è sopraggiunta l'auto investitrice. Nessuno è stato testimone della disgrazia e il Maccagno è stato rinvenuto, privo di sensi, da un automobilista che [illegible] ha trasportato all'ospedale.

Imperia, lunedì mattina.

(b. v.) Un'automobile con una famiglia di quattro persone a bordo è «volata» ieri pomeriggio lungo uno strapiombo [illegible] oltre trenta metri: tutti e quattro gli occupanti sono stati ricoverati all'ospedale di Imperia. L'incidente è avvenuto verso le 17 lungo la strada che dalla via Aurelia, nei pressi di San Lorenzo al Mare, sale al villaggio di Pietrabruna, nell'entroterra. In una curva il motore dell'auto si è arrestato e la conducente Bianca Puligheno, di 34 anni, abitante a San Lorenzo è [illegible] per [illegible]tarsi [illegible] fosse successo. Risalita a bordo, l'auto ha cominciato ad indietreggiare finché è andata fuori strada, rimbalzando contro [illegible] ripido costone, e si è disastrata su una terrazza di alberi [illegible] ulivo.

Treviglio, lunedì mattina.

(p.) Otto feriti, tutti gravi, in un violentissimo [illegible] fra [illegible] automobili, ieri nel pomeriggio, nei pressi di [illegible] Lombardo. Uno di essi è in condizioni disperate. [illegible] no entrate in collisione fra loro tre automobili, che nell'incidente, avvenuto per [illegible] se ancora imprecisate, sono andate distrutte. Il più grave di tutti è il guidatore di una utilitaria, il ventenne Natale Zampoleri, abitante a Urgnano: è ricoverato con prognosi riservatissima.

Davanti [illegible] commissariato

Aggredì un brigadiere che lo [illegible] arrestato

L'agente ferito - [illegible] giovane fermato dopo 7 giorni di latitanza - L'episodio a Napoli

[illegible] corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) E' stato arrestato, dopo sette [illegible] di [illegible]za, il giovane, di 24 anni, Pasquale Palma che [illegible] sera del sei marzo a Giugliano (Napoli) aggredì brutalmente l'appuntato di p.s. Antonio Camerino che lo aveva [illegible] stato una ventina di giorni prima. Rimesso in libertà provvisoria [illegible] vendicò con una grandine di [illegible] calci e schiaffi contro l'agente che riportò contusioni ed ora si trova ricoverato all'ospedale per una forma [illegible] emorragia congiuntivale.

Pasquale Palma è stato ieri mattina rintracciato sull'arenile di Varcaturo, una spiaggia della Domiziana e non ha opposto resistenza. Dovrà rispondere di violenza, lesioni ed oltraggio.

Il giovane era stato arrestato una prima volta il 10 febbraio scorso, dopo che la moglie Maria D'Angelo, di 20 anni, l'aveva denunciato per maltrattamenti continuati e minacce assistenza. Gli agenti recatisi per interrogarlo furono accolti con insulti e minacce ed il Palma finì in carcere. Tra [illegible] che lo avevano fermato c'era l'appuntato Antonio Camerino. L'episodio sembrava non dovesse avere alcun seguito, [illegible] il 6 marzo, rimesso in libertà provvisoria, Pasquale Palma ha meditato di vendicarsi.

Appostatosi in piazza Matteotti nei pressi del commissariato di p.s. attese l'appuntato Antonio Camerino e quando lo vide gli si avvicinò minaccioso: «Mi riconoscete — disse — vengo a ringraziarvi» e [illegible] dar tempo al sottufficiale di difendersi lo aggredì con pugni e calci, lasciandolo tramortito al suolo. Mentre alcuni passanti intervenivano per soccorrere l'agente, Pasquale [illegible] fuggiva. Ieri è stato ritrovato e arrestato per ordine [illegible] cattura emesso dal pretore dott. D'Elia.

RUBATE LE ARMI AGGREDIRONO UN BENZINAIO

Tre "bravi ragazzi,, arrestati per rapina

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Al termine di lunghe indagini [illegible] agenti della Squadra Mobile di [illegible] hanno [illegible] restato nelle rispettive abitazioni tre giovani rapinatori, da tutti conosciuti [illegible] dai bravi ragazzi.

Si tratta del meccanico Mario Crippa, 21 anni, del commesso Luigi Organista, 19, e dell'operaio Paolo Zappa, 23, tutti abitanti a Brugherio in via Quarto 89.

I tre amici erano sospettati di essere gli autori di un furto in un'armeria di [illegible] Ripa Ticinese 103, a Milano, [illegible] notte fra il 21 e 22 gennaio scorso. La polizia milanese si è così recata a casa di [illegible] lo Zappa [illegible] interrogarlo. Il giovane quando si è visto davanti [illegible] agenti, ha incominciato a piangere, i suoi nervi hanno ceduto. E spontaneamente, [illegible] presenti i suoi familiari, [illegible] di conoscere [illegible] rità inaspettate, ha parlato. Ha [illegible] particolari [illegible] alcune imprese banditesche [illegible] delle quali [illegible] danni del benzinaio Geralamo [illegible]rio partecipò anche Claudio Tonon, 20 anni, [illegible] abitante in via Quarto 89 a Brugherio ed ora irreperibile. [illegible] bottino fu di 27.000 lire.

Crippa e Organista sono stati quelli che — secondo lo Zappa — il 30 [illegible] 71 entrarono nello studio notarile del dottor Giulio Panni, a Cologno, e dopo [illegible] imbavagliato [illegible] segretaria, si impossessarono di [illegible] lire.

Mario Crippa, Luigi Organista e Paolo Zappa sono stati interrogati [illegible] lungo dalla polizia e dal magistrato, e alla fine hanno confessato.

Lo Zappa ha respinto ogni [illegible] per [illegible]anto riguarda una [illegible] presenza alla rapina all'ufficio postale di Capriano [illegible] Brioso del 13 luglio scorso, che fruttò [illegible] due autori 3 milioni [illegible] lire. [illegible] precisato che per quanto è a sua conoscenza la rapina va addebitata ad Angelo Carlessi, 22 anni, anche lui abitante [illegible] via Quarto 89, a Brugherio, già in carcere [illegible] altri reati.

e. b.

Un [illegible] accusato d'aver ucciso una donna

Siena, lunedì mattina.

(r. s.) Il magistrato interrogherà domani [illegible] carcere di Montepulciano (Siena) il giovane cameriere Alfio Trombesi, di 21 anni, figlio di braccianti agricoli, abitante a Sarteano (Siena), arrestato sabato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Longobardi [illegible] l'imputazione di omicidio volontario premeditato a scopo di rapina della trentanovenne Gina Fabbri, [illegible] donna è stata trovata uccisa [illegible] un colpo di fucile [illegible] sparato [illegible] breve distanza nella sua abitazione a [illegible]o Di Piero.

[illegible] Trombesi al momento dell'arresto, avvenuto a Sarteano, stava tornando, sulla sua «500», da Orvieto, dove aveva lavorato in un ristorante. Nella sua abitazione è stato sequestrato [illegible] fucile da caccia cal. 12 [illegible] alcune cartucce identiche a quella trovata sul luogo dove la Fabbri è stata uccisa.

Cane fa scoprire un uomo annegato

Rivarolo, lunedì mattina.

(n. c.) L'abbaiare di un cane ci valso a scoprire il cadavere di un [illegible] to in un canale nei pressi di San Benigno Canavese. Ieri verso le 12,30 in via Trieste a San Benigno, Carlo De Paoli, 40 anni, dipendente Fiat, uscito in strada per l'insistente abbaiare di un cane, ha notato ai bordi del corso d'acqua che scorre adiacente alla strada [illegible] bicicletta. Il De Paoli, avendo accertato [illegible] la bicicletta apparteneva al mezzadro agricolo Giuseppe Grivet-Brancot che abita poco distante, si è recato a casa di quest'ultimo bussando invano alla porta. Ritornato allora immediatamente indietro ha scorto nel [illegible] d'acqua il corpo dell'agricoltore ormai privo di vita.

Con l'aiuto di alcuni vicini la [illegible] è stata tratta a riva. Il Grivet aveva 52 anni, era nato a San Mauro Torinese e abitava a San Benigno in via Carosana 3.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e mancato ai suoi cari

Anna Andreone n. [illegible]

Con infinito dolore le annunciano il marito [illegible], i figli Angiola, Gigi, Enrico, Franco, parenti, amici, nipoti, cognata Anna e parenti tutti. Gli funerali saranno Mar. e Giovedì con inizio [illegible]. I funerali oggi alle ore 14,15, partenza dall'ospedale Mauriziano, via Juvara.
— Torino, 12 marzo 1972.

Troppo dolorosa fu ch[illegible] la giovane esistenza del

Dott. Mario Rosso

Direttore Sanitario dell'Ospedale Psichiatrico di Mirafiori

Romanini dal dolore la sconsolata moglie, figlie, nipote, mamma, papà, nonna, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10,30 Duomo di Pinerolo. Si telegrafano.
— Cumiana, 12 marzo 1972.

Gigi Mattia Dughera con figli, marito e [illegible] piangendo con profondo [illegible] dolore vi Augusta e [illegible] tutti per la perdita del caro MARIO.

Paola Scarlino, Diego e Giuseppe Pagliani con le famiglie partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. [illegible]

— Ivrea-Vincenzo, 12 marzo 1972.

Famiglia e Rina Comoli, Paolo Collier e madre si associano al dolore della famiglia Rosso.
— Ivrea-Vincenzo, 12 marzo 1972.

Consiglio e Preposto Ramo partecipano con profondo cordoglio al dolore di Lucia Augusta Olivanti per la perdita del padre MARIO.
— Torino, 12 marzo 1972.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Medici, i Direttori Generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della Soc. Società Italia per l'Esercizio Telefonico, partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Vicedirettore Generale e Segretario Generale

Dott. Guido [illegible]

che ha dedicato per oltre venti anni la sua competente e preziosa opera per lo sviluppo della Società.
— Roma, 12 marzo 1972.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Soc. Società Canavesana Telefoni, addolorati a nome della Società del gruppo, commossi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia e alla consocia sig. Società Italia per l'Esercizio Telefonico, per la scomparsa del Vicedirettore Generale e Segretario Generale

Dott. Guido [illegible]

che per tanti anni ha dato con competenza ed entusiastica dedizione il contributo della sua preziosa opera per il progresso della Società.
— Ivrea, 12 marzo 1972.

Come lungo [illegible], sbalordimento e [illegible] manchete

Giovanna Calosso nata [illegible]

Ne danno il triste annuncio il marito Romeo, i figli Agostino, Anna, Lucia, Franco, Mirella, generi, nuora ed i nipotini Franchino, Marco, Fiorenzo e Paolo, congiunti e nipoti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giorgio Valerio, signora Franchi, alla signora Vanna e signora Elisa. Funerali oggi 13 cor. in via Goffredo Casalis 33.
— Torino, 12 marzo 1972.

Rivi e Ugo Rosenberg con i Collaboratori tutti della Casa Editrice Libreria Rosenberg e Sellier partecipano vivo [illegible] al dolore della signora Lidia Rocca Calandri, da molt[illegible] anni collaboratrice dell'azienda, per la morte della cara MAMMA.

Partecipando al dolore della famiglia Calosso, Ploquet e Adele Zavaroo.

Dirigenti, impiegati e [illegible] della Olcese partecipano vivo [illegible] al dolore del Sig. Franco Martinengo per la scomparsa della Signora

Pasqua Montano Martinengo

— Torino, 13 [illegible] 1972.

Gino Mathis e Annalisa Ferino si associano al dolore del Sig. Franco Martinengo.

Franco Bonnet partecipa [illegible] se si deve fare tutto che ha [illegible] l'amico Franco.

Nicolazio Giusti, Gisella e Paolo Rolfini partecipano al dolore di Franco.

Profondamente [illegible] [illegible] [illegible]

Ne danno partecipazione il marito, la figlia Francesca, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,45 dalla Parrocchia S. Giovanna d'Arco (via Chiomonte). Si ringrazia il dott. Walter Bassimani per le premurose cure prestate.
— Torino, 12 marzo 1972.

Le cognate Pina e Maria unitamente ai nipoti Giuliana, Lina e Rosy piangono la dolorosa perdita.

[illegible] scomparsa improvvisa all'affetto dei suoi cari

Maria Accone ved. Tamagno - ved. Cullati

di anni 80

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello Umberto, la sorella Carola, cognate, nipoti e il suo caro Silvia. I funerali si svolgeranno in stretta intimità in chiesa di S. Rocco. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Magnano Biellese, 12 marzo 1972.

[illegible] marzo alle

Carolina Rapelli

ex [illegible]

anni 87

L'annunciano i suoi cari: Rapelli Ildefonso di anni 90, per 11 particolare di Castellamonte.
— Castellamonte, 12 marzo 1972.

Maurizio, Massimo Rivolto con Rosa e Wilhelm ringraziamo per sempre cara zia CAROLINA.

[illegible] marzo alle

Giacomo Rebufello

anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Cerri e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno lunedì 13 marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione dall'Ospedale, via Ugo Foscolo 15.
— Collegno, 12 marzo 1972.

[illegible] mancato

Giuseppe Tenivella

Agricoltore Alberia

anni 76

Le [illegible] moglie, figli, nuora, generi, nipotini, parenti tutti Filadelfi Rita di 14 anni 1972 ore 10,30 via Vittorio [illegible] 9.
— Rivoli, 12 marzo 1972.

[illegible] all'affetto dei suoi cari

Paolo Gambino

Addolorati ne [illegible] la moglie, figlia, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 15,30 in Cumiana (Asti).
— Torino, 13 marzo 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO C. Vitt. Emanuele 8, Via Tibaldi 30/32
ROMA Via Santa Maria in Via 48/51
GENOVA Via Z. Vernazza 25
IMPERIA Corso Matteotti 16
SAVONA Via Astengo 1
BOLOGNA Via Ircerio 12/2
FIRENZE V.le Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 22
TRIESTE Corso Italia 31

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.

FINANZIARIA FID.

FIDUCIARIA FIDAUTO

FINCOTEX

FISET S.p.A.

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

AMBIZIOSI

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

domande

offerte

15 Auto acquisto e vendita

AUTOCARRI

ABA MOTOR S.p.A.

CAR-RENAULT

DIESEL

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOSIAMERCATI

SEMESTRALI

SEMESTRALI

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

32 Annunci personali

36 Imbarcazioni, motonautica, rimessaggio

38 Animali e veterinaria

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

43 Collezioni, filatelia, numismatica

45 Ville, camino, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

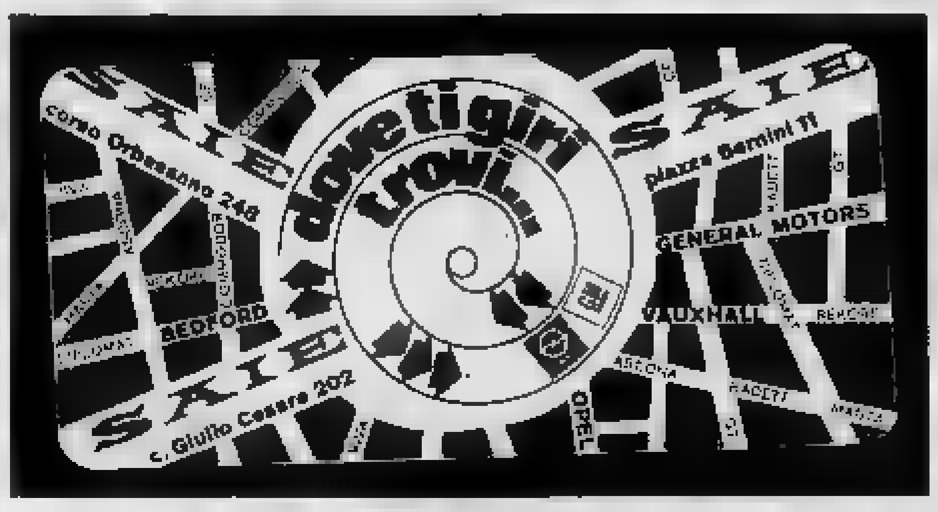
Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie



ATTENTI
AI "GUASTAVISTA"

sono occhiali ... adatti ai vostri occhi. ... sempre all'Ottico.

A cura degli ...

JUVE in fuga, TORO in rotta (con l'arbitro)

COSI' LA SAMPDORIA OTTIENE DA BARBARESCO L'INGIUSTA SCONFITTA DEL TORINO. A DESTRA, LA JUVENTUS PRIVATA DI UN RIGORE SU ANASTASI - (DA PAGINA 9 A 12)

STAMPA SERA
lunedì 13 martedì 14 marzo 1972
Anno 104
Numero 61

edizione borsa

Le quotazioni a [illegible] 13:

Povertà di affari

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati [illegible] (Spedizione in abbonamento postale: Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1460): anno Lire 25.700, [illegible], trimestre 6400 - Estero anno [illegible]: semestre 13.400, trimestre 6900 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex [illegible] - Austria sc. 1) - Francia fr. 1,20 - Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rizzoli S.p.A. - 10126 [illegible] Marenco 32; [illegible] Torino, via [illegible] 59; [illegible] Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.644 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono [illegible] Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono [illegible] - 16121 Genova, via E. Vernazza [illegible], [illegible] 587.852 - [illegible] commerciale Lire 200 il mm (Edizione settentrionale [illegible] il mm) - Pubblicità fuori rigore numero [illegible] per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione settentrionale 900 il mm) - Necrologi [illegible] Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione settentrionale 300 il millimetro) - Finanziari, Legali [illegible] millimetro (Edizione settentrionale [illegible] il millimetro) - Necrologi [illegible] 200 per parola [illegible] settentrionale [illegible], [illegible] il [illegible] - Extra Lire 400 [illegible] settentrionale [illegible] - Economici: vedere [illegible]

FRANE, VALANGHE, ALLAGAMENTI E ANCORA MALTEMPO

Senza soluzione la sanguinosa crisi irlandese?

Scade l'ultimatum dell'Ira a Londra

Nonostante [illegible] tregua proclamata dall'ala "provisional", terroristi [illegible] sparato ieri [illegible] pattuglia inglese: uccisa una donna [illegible] usciva [illegible] un negozio - Il governo Heath [illegible] intende rispondere alle richieste (definite "piano [illegible] pace") dei guerriglieri

nostro servizio

Belfast, lunedì sera.

Bernadette Hyndman, 24 [illegible] si era [illegible] a prendere [illegible] latte tornando a casa dalla chiesa: [illegible] pallottola [illegible] vagante » l'ha uccisa sulla porta [illegible] drogheria, nel distretto cattolico di Falls Road, a [illegible]. Con la morte di questa donna, madre [illegible] una bimba di un [illegible] salgono a 368 le vittime nell'Irlanda del Nord dall'agosto del 1969.

Le [illegible] dell'uccisa [illegible] di [illegible] Hyndman ricordano quella in cui perse la vita una bambina [illegible] un anno e mezzo, Angela Gallagher, colpita alla testa, il 3 settembre scorso, da una pallottola sparata da cecchini, mentre usciva da un negozio di Belfast.

Ieri era giorno [illegible] tregua da parte [illegible] «provisionals», [illegible] provvisoria dell'Ira. Probabilmente hanno sparato [illegible] «ufficiali», l'ala rossa dei terroristi. Per strada passava una pattuglia britannica, contro la quale era diretta la fu[illegible], ma i soldati [illegible] hanno risposto al [illegible]. [illegible] tragica sparatoria [illegible] è verificata [illegible] ieri [illegible] alle dieci.

Durante il «weekend» [illegible] verificati anche [illegible] incidenti, [illegible] [illegible] portata. Nella giornata di domenica è stato aperto il fuoco contro quattro postazioni britanniche a Londonderry, ma nessuno è rimasto colpito. Solo [illegible] una [illegible] quattro occasioni, ha dichiarato un portavoce dell'esercito, i militari hanno risposto, [illegible] fra i terroristi si sarebbero avuti feriti.

Anche questi incidenti [illegible] [illegible] attribuire agli *ufficiali* dell'Ira, dal [illegible] che i *provisionals* siano in tregua. [illegible] il [illegible] fra le due ali. La tregua, che scade a mezzanotte di oggi, è stata proclamata per sottolineare che i *provisionals* attendono, prima che essa scada, una risposta del governo al loro «piano [illegible] pace».

Questo «piano [illegible] pace» è però inaccettabile [illegible] governo britannico. [illegible] [illegible] fra l'altro [illegible] scioglimento dello Stormont (il parlamento nord-irlandese) e nuove istituzioni. Londra non soltanto non è disposta [illegible] queste innovazioni, [illegible] non intende [illegible] [illegible] i terroristi, tanto meno [illegible] loro [illegible] di inasprire [illegible] guerriglia dopo che [illegible] tregua sarà [illegible] senza esito. [illegible] opinione generale, tuttavia, che il governo Heath, pur senza cedere alle pressioni del [illegible], deve [illegible] provvedimenti [illegible] a pacificare il paese.

[illegible] un ospedale di Dublino dov'era piantonato in una camera, è riuscito a fuggire uno [illegible] dirigenti dell'ala *provisional* dell'Ira, Thomas Cuneanno.

(Ansa, United Press)

In sintesi

Primo incontro Usa - Cina

[illegible] — Stamane a Parigi ha avuto luogo il primo di [illegible] serie di incontri tra gli ambasciatori della Cina popolare e degli Stati Uniti per discutere le procedure di scambi turistici e commerciali tra i due Paesi.

[illegible] sceglie Pechino

[illegible] — Funzionari del governo nazionalista cinese di Formosa affermano che la Gran Bretagna [illegible] procedendo alla chiusura del suo Consolato a Taipei, ma che rinvia [illegible] data della chiusura in [illegible] che sia pronto un comunicato [illegible] cui [illegible] [illegible] notizia dello scambio [illegible] ambasciatori tra Pechino e Londra.

[illegible] a Londra

[illegible] [illegible] — Il primo ministro indira Gandhi, in un rapporto di politica [illegible] letto al Parlamento dal Capo dello Stato, Giri, ha accusato gli Stati Uniti [illegible] [illegible] [illegible] in simpatia il Bangladesh. Il governo indiano [illegible] però speranza «che alle nostre relazioni con gli Usa [illegible] verrà permesso di deteriorarsi».

IMPERIA: aveva "merce„ per 300 milioni

Braccato con la droga la getta sulla spiaggia

dal corrispondente

Imperia, lunedì [illegible]

Un corriere della droga, [illegible] ieri sera da un po[illegible] [illegible] a Diano Marina, ha gettato il suo carico di stupefacenti [illegible] spiaggia [illegible] [illegible] fuggito. I carabinieri [illegible] lo avrebbero [illegible] identificato. Il suo arresto dovrebbe essere imminente. La droga è stata sequestrata e portata [illegible] in un istituto di [illegible]. Non [illegible] ancora stato stabilito se si [illegible] di eroina o cocaina. Il suo valore [illegible] oggi a comunque, secondo i [illegible] fitti, sui trecento milioni.

Ieri, [illegible] ogni sera, alcune radiomobili di carabinieri perlustravano il lungomare di Diano Marina per dare la [illegible] ai [illegible] corrieri della droga. [illegible] autoradio hanno formato un posto di blocco sulla statale [illegible], per controllare tutte [illegible] [illegible] in passaggio. Un secondo posto [illegible] blocco era già stato preparato a pochi chilometri di distanza.

Evidentemente [illegible] corriere è riuscito [illegible] superare [illegible] primo sbarramento [illegible] essere [illegible] preso. Portava un grosso sacco di plastica che conteneva [illegible] piccoli sacchetti [illegible] di cellophane pieni di [illegible] polvere bianca. Ha continuato a camminare lungo la statale finché [illegible] visto, in lontananza, le altre [illegible] radiomobili dei [illegible] [illegible] bloccavano la [illegible].

Così ha deciso di liberarsi del suo carico che stava diventando troppo pericoloso.

[illegible] camminato ancora per qualche metro. Quando [illegible] arrivato in [illegible] tratto di strada buia, credendo di essere [illegible] solo, [illegible] buttato il sacco [illegible] spiaggia [illegible] è fuggito. Non [illegible] però solo: alcune persone camminavano [illegible] passeggiata e lo hanno visto. Insospettite dal comportamento del giovane hanno avvisato i carabinieri.

La merce è [illegible] portata in [illegible] è subito affidata ad [illegible] Istituto di Genova. Gli [illegible] [illegible] incominciati, [illegible] i periti hanno già dichiarato che [illegible] tratta certamente di droga: forse [illegible] eroina. Il valore dello [illegible] stupefacente si aggira sui [illegible] milioni. I carabinieri intanto hanno incominciato le indagini per rintracciare il corriere. Sull'inchiesta viene mantenuto il massimo riserbo, ma [illegible] che i militi abbiano [illegible] identificato il giovane e che stiano [illegible] arrestarlo.

b. v.

Polizia «antidroga» rafforzata in Francia

NIZZA, lunedì [illegible]

Il ministro [illegible] francese, [illegible] lin, ha annunciato a Nizza, che [illegible] di [illegible] trano [illegible] per rendere più efficace la lotta contro i trafficanti di stupefacenti.

Il Ministro ha detto che destinerà una compagnia supplementare alla città di confine di Mentone e che [illegible] riceverà altri rinforzi.

(Ansa)

Melani Sport

Via Cavour, 8 - Telefoni 510.294, [illegible] - TORINO

liquidazione

di tutte le merci. Sconti [illegible] 30%

al 50% per rilascio locali

Chiusura in giugno 1972

Pullman di operai fuori strada a Settimo: un morto e 57 feriti

L'autobus dell'Atm dopo avere sbandato [illegible] è schiantato contro un muraglione al [illegible]do [illegible] scarpata

Un pullman articolato di «pendolari» che andavano al lavoro alla Ceat [illegible]a [illegible] Settimo, stamane alle 6 [illegible] uscito di strada e [illegible] è rovesciato in una scarpata appena superato il «dosso Montecatini» sulla statale Torino-Settimo. Un operaio, [illegible]rio Boscolo, di [illegible] anni, via [illegible] [illegible], è morto. I feriti (4 gravi, gli altri quasi tutti lievi) e i contusi [illegible] 57. Ne [illegible] elenco a parte.

La sciagura è avvenuta a [illegible] [illegible] fondo stradale [illegible] ed un'inchiesta [illegible] in [illegible] per accertare [illegible] [illegible] tuali responsabilità. Il pullman della Atm [illegible] [illegible] speciale per la Ceat viaggiava tenendo rigorosamente la [illegible]. Secondo il racconto dell'autista Giuseppe Terzano, confermato dai rilievi della polizia stradale, [illegible] ruota anteriore destra del pullman è finita in una buca profonda [illegible] centimetri. «Non l'ho vista — ha dichiarato il [illegible] — perché era piena d'acqua e pareva [illegible] [illegible]ghera. Un tonfo e il veicolo [illegible] andato sottosterzo. Non sono riuscito a tenerlo. Ho cercato disperatamente di raddrizzare il volante ma non c'è [illegible] nulla da fare. Un attimo e siamo piombati nella scarpata».

L'autometro è finito contro un muro [illegible] reclinando sfondandolo. L'autista è vivo per miracolo, perché il posto di [illegible] [illegible] seriamente danneggiato ha resistito. [illegible] bigliettaio Fabrizio Umberto, ha riportato soltanto qualche contusione [illegible] insieme [illegible] gli altri [illegible] ri rimasti incolumi [illegible] è prodigato [illegible] soccorrere i numerosi feriti.

«Ero seduto [illegible] metà del pullman — racconta uno dei passeggeri, Luigi Barosso, [illegible] anni, via Pietro Cossa 38, [illegible] [illegible] padre [illegible] una bimba — [illegible] partiti alle 5,35

(Continua in 4ª pagina)

Dopo due giorni di ricerche [illegible] Macugnaga

Trovata viva la canadese sotto la neve della slavina

dal corrispondente

Macugnaga, lunedì sera.

(a. v.) E' stata trovata viva Margareth Randolph Layland, la trentacinquenne turista canadese [illegible] sabato, poco dopo mezzogiorno, era stata travolta da [illegible] valanga mentre, in sci, cercava di superare la [illegible] che [illegible] bloccato la statale di Macugnaga.

La donna è rimasta sepolta [illegible] per [illegible] [illegible] sotto oltre [illegible] metri di [illegible]. [illegible] si disperava [illegible] trovarla [illegible] in vita, anche per l'imponente [illegible] valanga che l'aveva travolta. [illegible] ricerche, che ieri erano state [illegible] per la nebbia, sono riprese stamane [illegible] parte [illegible] squadre di soccorso della Guardia di Finanza [illegible] Domodossola e [illegible] cugnaga, con l'aiuto [illegible] [illegible] [illegible] valanga.

Il cane ha subito localizzato [illegible] il punto [illegible] [illegible] la donna era sepolta [illegible] in [illegible] mezz'ora, i soccorritori l'hanno raggiunta [illegible] priva [illegible] sensi.

[illegible] è ripresa [illegible] subito e, benché [illegible] sotto choc, ha potuto parlare. E' stata [illegible]ata a Ceppomorelli dove ha ricevuto [illegible] prime cure. Poi [illegible] stata ricoverata all'ospedale di [illegible]. Tra i [illegible] corritori c'era anche il [illegible]rito [illegible] canadese [illegible] [illegible] con lei, in sci, sulla statale [illegible] Macugnaga ed [illegible] riuscito ad evitare di essere travolto.

I due coniugi, che abitano a Toronto, avevano trascorso una [illegible] di una settimana a Macugnaga ed [illegible] rimasti bloccati da una prima valanga caduta venerdì notte che [illegible] interrotto le comunicazioni stradali. Sabato, [illegible] sconsigliati [illegible] [illegible] e [illegible] autorità di Macugnaga, avevano deciso [illegible] partire.

Dopo essere scesi a piedi fino a Pestarena, avevano [illegible] di raggiungere Ceppomorelli attraverso un sentiero che le guide [illegible] aperto nella neve per consentire il trasporto di rifornimenti, ma erano stati travolti [illegible] una nuova valanga.

Il passaggio scavato [illegible] massa di [illegible] caduta [illegible]

[illegible] aggrava la situazione per il maltempo

Il Piemonte sotto l'incubo del Po, di frane e valanghe

Decine [illegible] borgate alpine isolate per le slavine - Strade interrotte e campagne allagate
Da questa notte nevica sotto i [illegible] - Ingenti i danni - Previsioni pessimistiche

(Segue dalla 1ª pagina)

na, mentre nevischio [illegible] anche sui centri rivieraschi. La temperatura è in diminuzione e sui centri [illegible] si aggirava stamane attorno allo zero.

Susa, lunedì [illegible].

Anche [illegible] sull'arco alpino occidentale e in Val Susa continua il maltempo. I monti [illegible] avvolti [illegible] nubi e a tratti nevica; in fondovalle nevischia. A Venaus, in Val Cenischia, si [illegible] drammatiche per la spada di Damocle [illegible] sulle [illegible] un'enorme frana-valanga si è accumulata sui canaloni del monte Arpone, a duemila metri di quota e da [illegible] all'altro [illegible] tonne precipiti a valle con un balzo di 1400 metri.

Sempre interrotta la statale n. 24 del Monginevro; tra Cesana e Claviere per il pericolo di valanghe; la statale n. 23 del Sestriere è ancora chiusa a Fenestrelle, in Valchisone per slavine cadute sulla carreggiata.

Giaveno, lunedì sera.

Una copiosa nevicata è caduta la scorsa notte sulla Val Sangone, imbiancando rapidamente strade e tetti di Giaveno, Coazze e Valgioie. Dopo qualche ora di sosta, alle 11 è ripreso a nevicare fitto. La temperatura [illegible] sa a —2.

Cuneo, lunedì [illegible].

Sempre più drammatica e pesante la situazione nel Cuneese flagellato dalla pioggia, [illegible] dalle nevicate, devastato dalle frane. Alle 18 di stamane il Po minacciava di straripare a Faule: le acque hanno ormai raggiunto gli argini e stanno per superarli; centinaia di sfollati di terreno e numerosi comuni rischiano di essere sommersi.

In montagna sono [illegible] decine di valanghe che hanno di nuovo bloccato la provinciale per Castelmagno e aggravato l'isolamento, che dura ormai da 24 giorni, di Elva, nella valle [illegible] numerose [illegible] isolate nelle valli Gesso, Stura, Maira, Varaita; disperatto continua a nevicare e i mezzi meccanici sono fermi per il timore di essere travolti dalle slavine.

Bra, lunedì sera.

Persiste su tutta la zona il maltempo. Nella [illegible] di Bra numerose strade sono chiuse al traffico. Stesse situazione a Casale, [illegible]io, Cherasco; a Barolo e La Morra due case sono state seriamente lesionate da uno smottamento.

Intanto il Tanaro e gli altri corsi d'acqua dalla [illegible] sono in piena, mentre le campagne del Braidese sono allagate per lo straripamento dai canali di irrigazione.

Alba, lunedì [illegible].

Continua l'ondata di maltempo nella zona albese. Dalle prime ore di [illegible] la pioggia, che cadeva ininterrottamente da tre giorni, si è trasformata in neve. E' interrotta la linea ferroviaria Alba-Bra per frane in località Mussotto e Santa Vittoria d'Alba.

[illegible], lunedì [illegible].

Continua l'ondata di maltempo [illegible] tutto il [illegible], ove [illegible] alla pioggia [illegible] si aggiunta a tratti anche la neve. Nuovi allagamenti, causa lo straripamento dal torrente Belbo, sono avvenuti nel comune di Ber[illegible] mentre si sono avuti straripamenti del fiume Tanaro e sono in piena i fiumi Bormida e Po.

Ovada, [illegible] sera.

Dopo quattro giorni [illegible] in[illegible] pioggia, nevica fitto da questa notte su tutto l'Ovadese, la [illegible] d'Orba e Stura.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Il maltempo persiste nella zona di Novi Ligure: da stanotte nevica e stamane la neve cadeva [illegible] nevicate nella [illegible] collinare e nelle vallate del [illegible], [illegible] e dello [illegible].

Acqui, lunedì [illegible].

Nevica ininterrottamente da ieri sera su tutto il territorio dell'Acquese, Alto Monferrato e Valle Bormida. In [illegible] lo spessore ha raggiunto i 10 cm, mentre nei [illegible] di Ponti e Roccaverano ha [illegible] giunto i [illegible]. Si susseguono anche frane e smottamenti. Sempre interrotta [illegible] la statale Bistagno-Cairo Montenotte si [illegible] per smottamenti.

[illegible], lunedì [illegible].

Repentino abbassamento di temperatura stamani a Genova: dal [illegible] di [illegible] la [illegible] di mercurio si è abbassata a [illegible] e nella zona più battute dalla tramontana [illegible] raggiunto lo zero. [illegible] ha spruzzato di bianco le colline che circondano [illegible] il cielo è coperto ed il mare agitato.

Savona, lunedì sera.

In tutto il Savonese continua il maltempo. La temperatura è sensibilmente diminuita ovunque e la costa è battuta da un gelido vento.

Imperia, lunedì [illegible].

Sulla Riviera dei Fiori, dopo leggere piogge notturne, la giornata è nuvolosa, con mare mosso. Temperatura alle ore 10: + 13 gradi.

Il tratto della ferrovia fra Bra e Alba interrotto [illegible] allagamenti

A Mongardino d'Asti, manca da ieri

Si [illegible] un contadino ch'è sparito tra le frane

Si [illegible] recato nel suo podere per riparare i danni del maltempo - Sempre più gonfio e minaccioso il Tanaro - [illegible] abitazioni sgomberate a Canelli

dal corrispondente

Asti, [illegible] sera.

Un [illegible] agricoltore [illegible] Mongardino d'Asti, [illegible] Pregno, di 59 anni, [illegible] ieri pomeriggio s'era recato [illegible] podere per riparare i danni provocati dal maltempo, [illegible] fatto più ritorno [illegible]. Si [illegible] che sia stato investito e sepolto da una delle diverse frane abbattutesi ieri pomeriggio nella zona. I carabinieri hanno richiesto l'intervento [illegible] una squadra [illegible] cani per le ricerche.

A Canelli il sindaco ha ordinato lo sgombero di 18 abitazioni in via Asti e di due officine meccaniche [illegible] proprietà di Agostino Galandrino e di Aldo Di Leiolo. Complessivamente si tratta di 60 persone che stamane hanno [illegible] masserizie i propri alloggi, a causa di un vasto smottamento di terreno che interessa quattro fabbricati. [illegible] famiglie [illegible] capitate provvisoriamente [illegible] parenti, altre [illegible] in alberghi cittadini.

Altre abitazioni sono [illegible] sgomberate stamane a Mongardino, Roccaverano e Olmo Gentile. La frazione Valbocchetto di Mongardino è isolata da una grossa frana, come pure la frazione S. Giuliano di Roccaverano. La strada [illegible] comunale ha ceduto per oltre 20 metri.

Nevica frattanto su tutto l'Astigiano, [illegible] quattro di stamane. In poche ore sulle zone collinari sono caduti dodici centimetri di neve, che [illegible] notevolmente [illegible] circolazione e i lavori di riparazione delle ferrovie, delle strade provinciali e comunali iniziati ieri dalle acque.

La situazione, per quanto riguarda il Tanaro, si è ulteriormente aggravata. Stamane le acque gialliastre del fiume hanno rotto gli argini a Castello d'Annone e a Cerro, senza però raggiungere i vicini centri abitati. Il livello del Tanaro continuava stamane ad aumentare [illegible] lentamente e si temono gravi conseguenze [illegible] all'altra.

Nei pressi di Rocchetta Tanaro diverse strade sono interrotte. In frazione Moglioti due case nuove [illegible] state dichiarate pericolanti, [illegible] linea ferroviaria Asti-Alba è ancora interrotta a causa [illegible] frana nei pressi [illegible] Costigliole. In diversi [illegible] della provincia, tra cui Costigliole, Baldichieri, Agliano, nella notte si sono verificati smottamenti in punti [illegible] vigneti. Numerose [illegible] [illegible] essere segnalate [illegible] frane. v. m.

Continuano le ricerche [illegible] i superstiti restano due

Uno degli scampati narra la fine della "San Nicolas,,

Verso la [illegible] di mercoledì [illegible] fragore, poi la [illegible] percorsa [illegible] fremiti [illegible] si schianta - L'acqua invade i locali [illegible] macchine, [illegible] resta [illegible] buio - L'equipaggio [illegible] coperta, ma viene risucchiato [illegible] vortice

dal corrispondente

Trieste, lunedì [illegible].

Dopo giorni e giorni di angosciosa attesa, [illegible] speranze e delusioni, la realtà si è rivelata in [illegible] la sua tragedia: la «San Nicolas», finita [illegible] [illegible] scoglio, si è spezzata in due [illegible] è [illegible] dain in pochi minuti [illegible] e quasi tutto l'equipaggio [illegible] Greci marittimi, tra i quali 17 italiani.

[illegible] l'elenco degli italiani: capitano Pino Vidali, 43 anni, comandante, Monfalcone; Elio Gamali, 51 anni, direttore macchine, Monfalcone; Fabio Letizza, 34 anni, nostromo, Trieste; Danilo Pizziga, 19 anni, motorista, Trieste; Giorgio Gagliardo, 28 anni, terzo di macchina, Trieste; Diodato Maurin, 63 anni, [illegible]cozzaio, Trieste; Bruno [illegible], 26 anni, secondo ufficiale di macchina, Trieste; Laura Malle, 25 anni, moglie di Bruno Malle, [illegible]; Biagio Giambri, 50 anni, cuociniere, Trieste; [illegible] Antonia Cont, 20 anni, [illegible] coperta, Trento; Calogero Inguanta, 33 anni, Agrigento; [illegible] Grande, [illegible] anni, La Spezia, Bruno Zanino, 26 anni, Alessandria; Dino Bianco, 31 anni, Udine; Roberto Zanon, 34 anni, Venezia; Fausto Bianchi, 32 anni, Trieste; Sergio Tagliapietra, 42 anni, Venezia.

Si sono salvati il Gagliardo ed il Pizziga, che sono stati raccolti dalla nave greca «Sismotalo» dopo essere rimasti sei giorni [illegible] una zattera; un elicottero [illegible] guardia costiera americana li ha poi trasportati a New Orleans, dove sono adesso ricoverati in ospedale.

Il Gagliardo ha detto: *«Pensavamo che nessuno ci avrebbe visto, che forse non si sarebbe nemmeno notata per qualche tempo la scomparsa della nave. Abbiamo visto [illegible] a distanza diverse navi; poi siamo stati visti e raccolti».* La sofferenza più acuta è stata causata dal sole cocente e [illegible] mancanza di acqua da bere.

In merito [illegible] al disastro, la società Agemar [illegible] Trieste, alla quale [illegible] appoggiava la «San Nicolas», ritiene che la motocisterna sia stata costretta a fermarsi per una riparazione urgente all'apparato motore: la sosta può [illegible] di alcuni gradi la nave tanto che, [illegible] volta [illegible] in moto, [illegible] trovata fuori rotta e quindi sia [illegible] ad urtare contro lo scoglio.

Il capitano Maltossovich (che l'Agemar ha inviato a New Orleans) ha fatto sapere alla stessa società che il Gagliardo ha raccontato [illegible] la tragedia è accaduta verso [illegible] 23 di mercoledì 5 marzo; egli dormiva nella sua cabina quando ha sentito un rumore molto forte, seguito [illegible] oscillazioni longitudinali della nave e subito dopo uno schianto. Ha udito subito dopo la sirena di allarme ed allora in pigiama è corso fuori dalla cabina. Tutto è accaduto in pochi minuti.

Una [illegible] principali della tragedia è stata la piena oscurità; l'acqua ha invaso il locale macchine, i motori si sono spenti e tutto sono rimasti al buio. Quando la nave è affondata, quasi tutto l'equipaggio era [illegible] a bordo. [illegible] stati risucchiati nel vortice.

In quel [illegible] sono riusciti a salvarsi, su una [illegible] ra staccatasi dalla nave, soltanto cinque dell'[illegible]: il capo fuochista Grande, il meccanico Pizziga, il Gagliardo, il garzone di cucina Tagliapietra e l'ingrassatore jugoslavo Ianco Vandramin. Altri avevano potuto mantenersi a galla nuotando, ma data l'oscurità e le correnti del mare, la zattera si è ben presto allontanata dal posto senza poter portare aiuto agli altri naufraghi. Dopo tre giorni è finito in mare il Grande, poi il Tagliapietra e il giorno successivo [illegible] ha il Vandramin.

Quando la [illegible] è [illegible] scorta dalla nave greca, a bordo erano rimasti solo in due: il Gagliardo ed il Pizziga. Appena ristabiliti i due faranno ritorno a Trieste o da loro si potranno apprendere altri particolari.

Così l'angosciosa attesa è finita per due sole [illegible]. Per quelle degli altri marittimi è subentrato il dolore. La famiglia di Danilo Pizziga, il più giovane dell'equipaggio, abita in via Dias Antho per la famiglia del Gagliardo l'incubo è finito ma permane la tristezza per la fine di Maria Antonia Cont, terzo [illegible] di coperta; il Gagliardo attendeva il ritorno a Trieste per potersi fidanzare con la Cont stessa.

Ora, per quanto la speranze di trovare ancora qualche altro naufrago aggrappato [illegible] rottame siano ben poche, [illegible] ricerche continuano ininterrottamente nella zona dove [illegible] trovata la zattera [illegible] i [illegible]. Aerei stanno perlustrando un'area compresa in un [illegible] di 100 miglia, [illegible] navi, elicotteri, navi portaelicotteri, [illegible] una minima possibilità che vi sia ancora qualche superstite in vita, ma purtroppo più il tempo passa, più scendono le probabilità di trovarlo.

Italo Soncini

Giorgio Gagliardo e Danilo Pizziga scendono nel cortile dell'ospedale di New Orleans dall'elicottero che li ha salvati

Laura Malle, [illegible] anni, scomparsa con il marito Bruno

Il ministro ha inviato un ispettore per l'inchiesta

Racket della [illegible] e truffe presso l'Università di Napoli

Gli studenti [illegible] 1050 lire per pasti che [illegible] valgono 400 - Il presalario concesso [illegible] giovani benestanti, mentre chi ne ha davvero bisogno [illegible] riesce [illegible] ottenerlo

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Sotto inchiesta l'«Opera Universitaria»: il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato a Napoli l'ispettore generale prof. Germano Lango, per svolgere un'accurata indagine su presunte irregolarità amministrative. Al centro dell'inchiesta sono i problemi del presalario, delle mense e dei [illegible]. I deficit, su cui da tempo circolano [illegible] sconcertanti, riguarderebbero [illegible] in particolar modo la [illegible] zione della [illegible] universitaria, soggetta a pressioni di ogni genere. Lo stesso commissario dell'«Opera Universitaria», prof. Renato Sinno, avrebbe pubblicamente denunciato una [illegible] situazione facendo allusione ad un racket, alla longa manus di un'organizzazione [illegible] fiosa.

Dal maggio scorso la procura del tribunale di Napoli è stata [illegible] da [illegible] lunga di denunce; finora ne sono state presentate oltre una cinquantina. [illegible] studenti, con gesti [illegible] clamorosi, hanno cercato negli ultimi tempi [illegible] richiamare l'attenzione delle autorità sull'assistenza che fornisce [illegible] l'ente universitario, ponendo in risalto la deficienza delle strutture e soprattutto la pessima qualità dei pasti. Il costo, secondo i bilanci, ammonterebbe [illegible] 1050 lire a testa, mentre agli universitari viene distribuito cibo per una spesa non superiore [illegible] lire.

Giorni fa alcuni studenti si sono recati presso [illegible] ristoranti cittadini e, dopo aver consumato il pranzo, hanno pagato con il buono della mensa universitaria sollevando naturalmente le proteste [illegible] gestori. Condotti [illegible] questura, hanno precisato: «Abbiamo diritto [illegible] un pasto nutriente; sulle nostre spalle [illegible] si arricchiscono e noi moriamo [illegible] fame». Un esempio [illegible] dell'allegra amministrazione universitaria: secondo i bilanci l'ente paga [illegible] pasto [illegible] lire [illegible] chilo, il doppio del prezzo praticato in ogni [illegible].

Quello degli acquisti non è il solo settore [illegible] cui l'ispettore Lango dovrà far luce; egli indagherà anche su altri presunti illeciti e irregolarità. Si parla di un traffico di buoni fasi, 500-600 giornalieri, distribuiti a non aventi diritto [illegible] fatti figurare all'incasso.

La vicenda del presalario è più complessa: sembra che ne abbiano usufruito [illegible] appartenenti a famiglie agiate e benestanti. A parte le disfunzioni nei pagamenti — la legge prevede che sia pagato entro febbraio e finora non è stato distribuito nemmeno [illegible] soldo — vi sono centinaia e [illegible] universitari napoletani che hanno usufruito del sussidio per i loro divertimenti, mentre altri, pur avendone diritto, si dibattono nella più squallida miseria.

Inoltre, ad indurre il ministro Misasi ad intervenire avrebbe influito una serie di denunce anonime molto dettagliate: parecchie persone avrebbero incassato sommedi denaro per il loro interessamento presso l'ente universitario al fine di far attribuire [illegible] presalario a coloro [illegible] la legge ha escluso dal beneficio. n. l.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: si svolgono [illegible] il programma prestabilito. Agite con calma ed otterrete un risultato ancora più [illegible]. Prevenire l'intralcio. *Sentimenti:* nulla [illegible] a [illegible] l'armonia dei rapporti privati. Una prova di affetto. *Salute:* è salvaguardata da influssi benigni e rassicuranti.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: la presenza di Marte nel Segno è una garanzia di [illegible] vigorosa ove si presentasse la necessità di compiere un passo molto audace. *Sentimenti:* il sestile Luna-Venere è di [illegible] auspicio per i sogni [illegible] cuore. Cielo. *Forma:* [illegible] capelle, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: [illegible] Saturno nel Segno si dilunga i propositi fondati su basi solida. Successo nei lavori che richiedono tenacia e preparazione. *Sentimenti:* soddisfazioni nel campo affettivo. Più intensi i legami [illegible] vecchi [illegible]. *Salute:* oppone una valida resistenza [illegible] del male. Cautela.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Affari: soprattutto in mattinata muovetevi con la massima circospezione perché la quadratura della Luna con Nettuno agevola i raggiri. *Sentimenti:* accontentatevi di una verità relativa specie da parte della persona amata. *Salute:* compromessa la digestione da un attacco di origine psichica.

LEONE (23 luglio - 22 [illegible])
Affari: il [illegible] più propizio al collocare [illegible] [illegible] facilmente [illegible] in [illegible] il proprio. Aiuti di amici. *Sentimenti:* clima armonioso nell'ambito della famiglia. Comprensione reciproca. *Salute:* circolazione normale, ritmo cardiaco privo di scompensi.

VERGINE (24 [illegible] set.)
Affari: Mercurio, in fase propizia, agevola gli scambi commerciali. I mezzi di comunicazione, gli studi, le ricerche di vario genere. *Sentimenti:* nessun problema per la sfera affettiva. Perfetta uniformità di [illegible]. *Salute:* l'[illegible] tono del sistema nervoso si trasmette al fisico.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre)
Affari: il parallelo Luna-Urano, sconvolgente e pericoloso, mette, [illegible] imprevisto complicazioni, in difficoltà il programma già stabilito. *Sentimenti:* serenità invece nelle prospettive [illegible] riguardano l'amore. Dolci sorprese. *Salute:* la [illegible] [illegible] nervoso si ripercuoterà [illegible].

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: la Luna ascendente i vostri desideri e molte iniziative saranno coronate da successo. Anche nel campo artistico progressi. *Sentimenti:* una giornata felice con le persone care che vi circondano di premure. *Salute:* buona, se vi astenete [illegible] bevande dal medico curante perseverando.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.)
Affari: [illegible] avvicinarsi da gente scaltra e disonesta che [illegible] approfittare [illegible] [illegible] buona fede. State in guardia. *Sentimenti:* lo stesso avviene nel settore [illegible] avventure segrete. [illegible] Nettuno, offeso dalla Luna, incide negativamente sulla sfera [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: è ancora Giove con [illegible] nel vostro Segno che, guidando la fortuna, favorisce il raggiungimento degli obiettivi. Prosperità. *Sentimenti:* non ci vorrà molto a capire che il vero affetto è a [illegible] in famiglia. *Salute:* non offre alcun punto di minore resistenza agli assalti morbosi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: sono [illegible] di Urano e quindi nocive [illegible] sperati aneliti alla [illegible] più inspirate. Durezza e freddezza. *Sentimenti:* con un cielo così imprevedibile seguite il buon senso anche in amore. *Salute:* compromessa da fattori psichici e [illegible]. Non viaggiate in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: la buona stella vi protegge e quindi le imprese si concluderanno come auspicate. Anche professionalmente promozioni e grandi onori. [illegible] non [illegible] all'apparenza, lo accetteremo a di rigore, manovrate promesse. *Salute:* inquietudini [illegible] si tradurre in disturbi gastrici. Insonnia, compiesal.

Questa rubrica è offerta da
SUPERMATERASSI
C. GIULIO CESARE, [illegible]
VIA CIBRARIO 72 TORINO

Deridevano il capostazione di Cassine che dava il via al treno: denunciati

dal corrispondente

ALESSANDRIA, lun. sera. (s. c.) Sei studenti sono stati denunciati all'autorità [illegible]iziaria in base all'art. 659 (disturbo delle occupazioni delle persone) perché deridevano un capostazione.

Alessandro Tasca, titolare [illegible] [illegible] di Cassine, si era rivolto alla Polfer ferroviaria di Alessandria lamentando il fatto che ogni giorno, alle 13,53, alla partenza da Cassine del treno per Acqui un gruppo di giovani, affacciati al finestrino, lo deridevano schiamazzando e rivolgendogli epiteti offensivi. E' stato predisposto [illegible] appostamento e [illegible] effettivi è accertato che, nel momento in cui il [illegible] ordinò la partenza del convoglio, alcuni giovani a bordo [illegible] treno, gli gridavano ad alta voce, in modo cadenzato: «Capo! Uh, ih, oh. Capo! Uh, ih, oh».

Gli agenti della Polfer hanno identificato [illegible] studenti di Bistagno, [illegible] Elese, [illegible] anni, di Ponti, Giovanni Belletti, 18 anni, Eugenio Tarlaglia, 17 anni, e Giorgio Morello, 16 anni, tutti di Acqui Terme.

Genova: recuperati [illegible] rubati

GENOVA, lunedì sera.

(m. b.) Quadri rubati, per il valore di circa 300 milioni di lire, sono stati recuperati dai carabinieri di Sampierdarena. I quadri provengono da furti in alcune ville della Liguria e dalla Toscana. Tra i dipinti, che saranno nei prossimi giorni [illegible] restituiti [illegible] proprietari, [illegible] un Parmigianino, un Cambiaso, un Mollinaretto, un Semino, un Panario. Alcuni [illegible] quadri erano stati rubati nel novembre scorso nella villa [illegible] marchese Carlo [illegible]una, a Genova-Pontedecimo. Il Parmigianino è stato rubato la notte di Capodanno, nella villa di Camigliano Capannoni, in provincia [illegible] Lucca, di proprietà della duchessa Torreggiani Colonna.

Petroliera sul Po sperona un ponte

ROVIGO, lunedì sera.

(a. f.) Altro speronamento lungo il corso del Po in piena. Ieri alle 7,30 la petroliera «Doris» [illegible] società di [illegible] vigazione [illegible] di Porto Marghera, condotta dal comandante Bruno Vin[illegible] di 46 anni da Governolo (Mantova), proveniente dalla zona industriale di Ponte [illegible] e diretta a Porto Marghera con un carico di 500 tonnellate di prodotti chimici, per causa imprecisate (per la forte corrente o [illegible] manovra) speronava in pieno il [illegible] momento del passaggio, l'apertura [illegible] ponte fra Polesella e Rho Ferrarese, trascinando sei grandi chiatte del ponte a [illegible] per alcune centinaia di metri e danneggiandole.

Nel violento urto non vi sono [illegible] feriti e la petroliera non ha subito danni notevoli, è rimasta però seriamente danneggiata la [illegible] sistà centrale del ponte, il quale rimarrà interrotto al traffico per qualche tempo.

su STAMPA SERA
[illegible] & COSTUMI NEL MONDO
CHE SI DICE A Montecatini E DINTORNI
AGGIORNATISSIMO
Servizi e articoli di Carlo Cavalieri, Gigi Ghirotti, Francesco Rosso, Gianna Vitali, Enzo Ciriello da New York, Paolo Gu[illegible]

ARRIVA A CERVINIA

Sophia Loren cerca neve per un suo film

Carlo Ponti con Sophia Loren che sarà interprete, a Cervinia, di un film di Polanski

dal corrispondente

Cervinia, lunedì sera.

Con ■ alberghi gremiti di americani, tedeschi, inglesi e scandinavi ed i condomini che per la fine settimana si riempiono di italiani, Cervinia sta vivendo la stagione più florida: l'affluenza inaspettata premia ■ iniziativa ■ operatori turistici.

Se all'inizio dell'inverno la neve era scarsa, ora scende in quantità massiccia, tanto ■ da garantire piste ottime. Per la ■ ■ l'assito prossimo l'abbondanza tuttavia desta una ■ preoccupazione: la ■ra ■ scacchi neri e arancioni a pericolo ■ valanghe » resta in■ in permanenza all'ingresso della stazione della funivia: chi ■ bada? ■, più precisamente, quanti ■ cosa vuol dire?

La stradale 406 viene mantenuta aperta con difficoltà dai ■ sgombra-neve nel tratto fra Valtournanche e Cervinia; ma chissà quando e dove le slavine verranno a■ andare? Tanto più che le *Grandes Murailles* sono sbarrate da cinque giorni; ■ sono 4 tre forestieri ospiti dell'albergo *Sportino*, partiti durante una ■ di ne■ e scomparsi per ■ giorni, dopodiché sono stati trovati nell'auto fuori strada travolta da una slavina.

Il movimento degli ■tori, bandiere a scacchi neri e arancioni a parte, è molto intenso ed ai primi accenni di schiarita, vere folle provenienti da Zermatt si ■foraggiano e ■ubevorano » sul terrazzo dall'albergo *Astoria*: ultimo rifornimento di spaghetti e di Chianti prima di affrontare le distese bianche o delirie ■el ritorno

Di pari passo, la vita per così dire mondana è molto intensa nell'attesa di successi dei vari locali: il raffinatissimo e un po' « sanmoritziano » *King's*; il decantato *Sunshine*; nella città ■ la Shangai, ■ Tano e lo Scotch segnano sempre un altissimo indice di gradimento, mentre *La Chimera* e la *Capanna Alpina* fuoreggiano e al popolano, rallegrate da cantanti e ballerini di colore che raccolgono intorno a loro le bellezze locali. Né mancano spunti ■ gloria, di cultura e ■ arte: le mostre personali ■ pittore Lino Foglia e della pittrice Fiorenza Antolini; cantanti come Rollalini e Lucio Dalla passano dalle piste al *night*; ogni ■ si lascia vedere lo scultore Gualberto Rochi; ex campioni, letterati, scienziati, aristocratici e industriali illustrano i ristoranti più in voga; l'investigatore Tom Ponzi, da poco installatosi a Cervinia, promette di tralasciare gli sport nautici, favoriti, per dedicarsi allo sci. Infine, come ultima attrattiva, al Grand Hotel ■ è annunciata la signora Ponti, in arte Sophia Loren, con il marito, in visita di un film di ambiente alpestre che dovrebbe essere girato a Cervinia con la regia di Roman Polanski, vedovo ■ Sharon Tate, la ■ attrice assassinata a Los Angeles due anni fa. La data di arrivo è tenuta sotto silenzio; ■ dice stasera, ■ ■ del domani. Ma intanto per incarico di Ponti è già venuto sul posto l'architetto Aurelio Crugnola, incaricato di studiare gli ambienti e le inquadrature più adatte per il prossimo film, e che ai ogni buon conto, accompagnato da ■ Compagnoni, è andato a cercarseli fino a Chamonix.

Silvio Alfieri

I VANTAGGI DI COURMAYEUR

Impianti nuovi abolite le code

■ servizio

Courmayeur, lunedì sera.

■ *Courmayeur esiste anche una stalla, di quelle oscure, con le porte e le pareti alte per il freddo trasudano un liquido nerastro, con il fieno in terra e le mucche che lo mangiano. Se si pensa un attimo agli altri grandi centri sciistici, questa diventa già una notizia, un fatto di cui vale la pena di parlare. La stalla è proprio nel centro del paese, ad un centinaio di metri dalla via principale ■ i proprietari, la famiglia Trauché, si rifiutano categoricamente di venderla ai soliti speculatori del cemento. E' un ricordo caro, simbolo di una civiltà forse in ■ d'estinzione. Dalla stalla escono formaggette meravigliose e latte, latte di una volta, quello che nelle grandi città è ■ un ricordo pallido e sbiadito.*

Immagini che riportano indietro ■ ■ e più anni e che contrastano con altri aspetti di questo paese; i grandi alberghi con piscina e night, i condomini e ■ ■ lette moderne, i negozi sfavillanti di luci e forniti ■ ogni ■ ■. Un contrasto che può riempire le ore lasciate libere dallo sci, un folclore ■ viene ■ ■ sovrapposti ai molti turisti che in questo periodo invadono Courmayeur arrivando da Torino, Milano, Genova e ■ dalla Francia ■ quest'anno il tempo non è stato così prodigo di neve come sul nostro arco alpino. A Courmayeur infatti l'innevamento è ottimo ■ tutte ■ piste. Si ■ in mezzo agli ■ abeti con i rami piegati dal manto bianco; più sulle distese a monte del pian Chécrouit che su quelle dello Châtif che portano alla Val Veny. Gli appassionati della neve non hanno che l'imbarazzo della scelta: ■ decine di piste in uno scenario ■ ■ incantato nel massiccio del Bianco.

Ma Courmayeur offre un altro vantaggio. Gli impianti della società Monte Bianco e quelli nuovi della Val Veny riescono a smaltire fattivamente anche la gran folla degli sciatori domenicali evitando così l'inconveniente delle lunghe ed estenuanti code. In molti casi skilifi e ovovie viaggiano affiancati, permettendo così i primi di non togliersi gli ■ ■ ■ e la seconda di non patire il freddo.

Con tutta questa ■ ■ chi ha voglia ■ mettere e togliere le catene alle ruote dell'automobile per andare a sciare? E questo è l'ultimo vantaggio ■ Courmayeur. La cittadina è a circa 1200 metri d'altitudine in una vallata che gode di clima temperato. Domenica scorsa ad esempio in paese pioveva e non faceva freddo: la superstrada che collega il paese con Aosta corrono completamente pulita, fra due muri di ■, sino ai piedi degli impianti che portano in quota, ai 1697 metri di Plan Chécrouit, ai 2524 della Cresta Youla o ai 2755 della Tête d'Arp, dove prima ■ ■ bultarsi a valle si può assaggiare in un ristorante-rifugio la classica polenta concia.

Umberto Zanatta

Due persone nel Tirolo sepolte da valanghe

VIENNA, lunedì sera.

Jamtal (Tirolo) ha travolto un gruppo ■ cinque giovani, uno dei quali è morto; gli altri sono riusciti a salvarsi. In un'altra ■ del Tirolo, a Obergurgl, un tedesco di 33 anni è stato sepolto ■ una valanga ed è morto. (Ansa)

Una delle nuove piste che scendono in Val Veny

donne confidenziale

Arrediamo il loro "mondo,,

La camera dei bimbi

Mari fatti apporre ■ cuori dipinti a pastelli e castelli, un pavimento che invita a ■ill e capriole, mobili ■ sembrano fatti ■ una scatola di ■ioni... La camera dei bambini, ammesso si abbia la fortuna di poter dedicare ai piccoli di casa un intero ambiente, volge ■ a moltissimo nello stesso tempo. ■ perché l'arredamento può e anzi deve ■ere ridotto al minimo, e gli oggetti ■ rappresentanza qui non hanno ragione d'essere; moltissimo perché si tratta di concedere al locale le più ampie possibilità di libertà e di confort, operato sempre nel pieno rispetto dei minuscoli ed esigentissimi fruitori di questo spazio.

La regola principale è una sola: ciò che per gli adulti è una bella stanza non lo è affatto per i bambini. Per loro, un pavimento di legno tirato a lucido è scivoloso e pericoloso, il grande, pratico armadio ■ diventa una presenza incombente e misteriosa, la leggerezza ■ superficie che diventa simpatica solo se presentata come tappezzeria per pannelli o mattis colorati. Al contrario, ci vogliono poche cose pratiche, lavabili e soprattutto robuste. Prima di tutto, una serie di mobili spostabili, smontabili, trasformabili: quelle specie di grandi giocattoli che non si stancheranno per la loro mole e crescono e si trasformano insieme ai bambini.

■ tipo ■ arredamento risultasse troppo costoso, c'è sempre la possibilità di ripiegare su qualche piccola trovata di poco prezzo e di notevoli risultati. Per esempio, il banale pavimento rivestito in linoleum può trasformarsi in un passatempo ■ i più piacevoli semplicemente ■ ■ disegno in grossi quadrati tracciati con assi ■ adatti rossi e verdi o rossi e blu, in modo da presentare uno schema di quel vecchio gioco chiamato « il mondo », che tanto diverte i piccoli, occupati a ■ sare a occhi chiusi o a passo da scimpanzé da un quadrato all'altro, e guai a chi pesta le righe.

Anche la tavagna, elemento indispensabile di una « minima camera », può diventare mobile di gioco e di arredamento insieme: ■ sostituire la solita lavagna di ardesia ■ un poco costoso rivestimento a sacco di speciale vernice, del tipo che si può dipingere e pasticciare.

Analoghi requisiti avrà il gran tavolo da gioco, per esempio un ■ di legno ricevuto anch'esso di cuoi ed appoggiato al centro su quel praticissimi contenitori di plastica a cassetta che in ■ nere contengono le bibite e che qui tornano al rimpiazzano di bivuti, spilatini e bambolotti. Sul tavolo, la tropula più ■ di tutte l'arredo: ■ quei supporti che in genere trattengono negli alberghi i lunghi asciugamani a frascia scorrevole, fissato in questo caso su una estremità dell'asse e riempito di un rotolo di carta da pacchi che il bambino potrà srotolare a piacere sul banchone, avendo carta bianca per tutti i suoi sogni in technicolor. Infine un'idea arrivata dalla Finlandia.

Sistemi ■ ■ ■ ■ scatole da imballaggio in cartone che non si sa mai come ■ ■ ■ ■ sul fondo, si ritaglia ■ ■ qualche oblò a portata ■ ■ bino, la si copre a piacere con dei ghirigori pieni di colore. Ed ecco pronta la tana più affascinante, il castello più rappatino, lo stesso indiano più sicuro ■ le grandi fantasie.

Luisella ■

oggi festeggiamo

■ Patrizia e Cristina martiri. S. Arnovino. S. Rodrigo. S. Eufrasia.

OGGI lunedì 13 marzo: Il Sole ■ alle 6,43 e tramonta alle 18,30. ■ Luna si trova ■ 8° giorno dopo l'ultimo ■

Domani a pranzo

CONIGLIO IN SALSA — Questa ricetta viene dalla Borgogna, paese di fame per il suo vino. Per quattro persone prendete un coniglio di circa un chilo e mezzo, 60 grammi di burro, due rossi di uova, 150 grammi di panna, due grandi bicchieri di vino bianco ■ mezzo limone, una dozzina di cipolline di media grandez■, ■ ■ di odori, prezzemolo, ■ sale, pepe, olio.

Dal rivenditore fate tagliare il coniglio a pezzi e ricavatene circa una dozzina. Mettete 40 grammi di burro in una padella e fatelo dorare il coniglio assieme alle cipolle. Quando il tutto avrà preso un bel colore aggiungete ■ ■ ■ farina e fatelatele colorire; subito dopo irrorate con il vino e un bicch■ di ■■■, sfalate, coprite e mettete a rosolare per circa un'ora. Intanto preparate questa salsa battete i due rossi di uova con il succo di mezzo limone ed una cucchiaiata di prezzemolo tritato. Fate colorire ■ 3 cucchiai di panna nella rimanente e aggiungete un poco di ■■. Quando il coniglio sarà cotto trasferite i pezzi in un piatto di portata e fate ridurre ad ebollizione il resto del fondo di cottura. Indi toglietelo dal fuoco e soltanto allora aggiungete ■ salsa preparata con i ■si delle uova, il limone ■ il prezzemolo. Con una frustina ■■■■■■ il tutto assieme alla panna e versate sul coniglio. Attorno, come una corona, mettete i croutons ■ ■■■ fritto e dorato.

Adele

MOSTRE D'ARTE

INSIEME MA DIVERSI

Viviani e Wunderlich, con inspirato accostamento, sono comparsi alla galleria La Bussola, ciascuno con una trentina di tipi che rappresentano una piccola, ma significativa parte della loro opera grafica.

Giuseppe Viviani, nato ad Agnano nel 1898, morì nel '65 a Pisa. Paul Wunderlich, che vive ad Amburgo, è nato a Berlino 45 anni fa. Li separa dunque, all'origine, un'intera generazione con ■ sua ■■■■ mondiale.

Ad accomunarli è il magistero del mezzo espressivo ch'essi hanno scelto: l'arte litografica che ciascuno ha piegato poi secondo il proprio gusto e il proprio stile.

Wunderlich è, e si sente, mitteleuropeo. Egli stesso l'ha scritto, dopo avercene reso conto durante il primo suo soggiorno parigino, quando scoperse il valore di certe ideali ascendenze: Grünewald, Cranach, Dürer; e, più vicino a noi, Kubin e Kokoschka, ma anche Klee, non senza inflessioni « jugend-stil » che ricordano al tempo stesso Klimt e von Stuck, per coinvolgere insieme l'ossessione mentale dell'erotismo d'un Bellmer, la violenza interiore di Bacon e l'inquietante vitalismo del mondo organico di Sutherland.

Vale a dire che Wunderlich è ■ artista ben presente nel ■■ e nostro mondo di cui viene disillusamente immagini e sensazioni, libero e prigioniero ■ un tempo, nelle misteriose stanze delle sue litografie a colori dove le longilinee « joana » e « julia » si cablocano ■■■ come esoteriche ginnaste, su sedie e divani, letti e poltrone, destreggiandosi a volte con giganteschi uova blu, in « figure » dalle non rare implicazioni psicoanalitiche.

Altrettanto « assurdi », non però il dr. Bertuzzo nelle pagine introduttive del catalogo, potrebbero probabilmente essere per i giovani e i gelati di Viviani, con il carretto-bicicletta e la trumbetta a tracolla, i cocomeri ■■■ enormi occhi di cane triste che ti guardano da deserto, silenziose spi■■■ de... ». Assurdi; ■■ non dire più estranei a quella stessa generazione, ■■■ il tramonto, che dopo averli risospinti ■■ fondo ■■ ricordi di gioventù, ama considerarli ■■ una ■■■ di romantico affiato insieme a quell'ambiente di provincia ■■ quelle scene fantasiose vengono a simboleggiare, avvertendo che al di là della sua breve ■■■, anche quell'ambiente era in realtà tutto un mondo con le sue tenerezze e le sue crudeltà, le struggenti lontanze e le piccole vicende d'amore e morte che solo i cantastorie sapevano ingenuamente sublimare nei loro racconti.

m. dra.

Ricerche scientifiche ai limiti dell'inconscio

L'IPNOSI E L'AMORE

Un tempo per influenzare l'attrazione fra ■■■ di sesso diverso si ■■■■■ a filtri, fatture e ■■■ tilegi - Oggi ■■ ■ psicanalisi si possono sciogliere nodi ■■ bloccano ■ comportamento sessuale - Risultati positivi di ■■ esperimento compiuto su una dotteressa ■ Salerno che ■■■■ di rimanere zitella

dal nostro inviato

Milano, lunedì ■■■.

L'ipnosi e l'amore: un tema antico quanto antico ■ il desiderio ■■■■■■ e della donna di procacciarsi il possesso della persona amata, quando non vi sia una naturale reciproca disposizione ■■ all'amore, ■■■ mezzi ■■■■ ■■ a quelli che la natura fornisce con l'aspetto, il sentimento e la parola. In un tempo che solitamente viene detto lontano, ma che non è ancora del tutto superato, si usavano le « fatture », i « sortilegi », i filtri d'amore, le pozioni di erbe o di umani secreti da far inghiottire, volente o nolente, alla persona ■■■ quale si desideravano le intimità. Oggi, talvolta, si fa ricorso a sistemi che si ■■■■■■ ■■ ricerche psicologiche, ■■■ resto ■■■■ non intende forse impossessarsi ■■■■ soltanto ■■ fisico, ma ■■■■ della psiche dell'essere amato? Non vi può essere vero amore senza completezza di fusione dell'uno e dell'■■■■.

Sul tema, piuttosto stimolante ■■■■■■■ trattato con la formulazione « L'amore reso ■■■ dolce con l'ipnosi », ha parlato ■■ l'altra sera ■ prof. Marco Marchesan, direttore del Centro internazionale di ipnosi medica e psicologica, aderente alla Federazione mondiale per la salute mentale, sviluppando uno degli argomenti che fanno parte di un ciclo di conferenze sulla ipnosi. In esso si è discusso dei parto in ipnosi e si sono analizzate le possibilità di influire mediante l'ipnosi, appunto sui sentimenti umani come la collera, l'amore, la gelosia ecc. Altri temi similari saranno trattati in seguito: « L'ipnosi per gli studenti » e « L'ipnosi per i professionisti » e i dipendenti ».

Le questioni però che vengono maggiormente ■■■■■■ fondite sono proprio quelle relative all'amore ed al matrimonio, dato che al Centro è annesso un consultorio matrimoniale inteso a risolvere molti casi nei quali ■■ contra■■■■ tra i coniugi ■■■■■ difficile. Ed il prof. Marchesan afferma di aver ottenuto molti successi risolvendo situazioni intricate, sciogliendo nodi psichici ■■■ impedivano ai coniugi di godere della loro intimità.

L'amore ha una importanza fondamentale nella vita dell'individuo, al punto che la psicologia, la psicanalisi e la medicina psicosomatica concordemente considerano l'insufficienza del sentimento dell'amore come una delle più pericolose cause di autoaggressione, che può avere diverse manifestazioni e arrivare ■■■ ■ suicidio. L'uomo e la donna sono fatti per l'amore; naturali sono il desiderio e la tendenza a procacciarsilo come naturali devono essere i mezzi mediante i quali raggiungerlo. Vi ■■■ casi particolari, però, nei quali la psicanalisi, ed anche la ipnosi, può ■■■■■ non per aggiungere maggiore godimento all'amore nelle persone che ■■ esso sono naturalmente portate, ma per fare in modo che anche coloro i quali hanno difficoltà nel goderne ■■■■■ appieno fruire ■■■ sua dolcezza ■ delle sue espansioni.

L'innamoramento — ha ricordato il prof. M■■■■■■ — nelle sue fasi psicologiche a ■■■■■■ ■■■■ attraverso quattro tempi: simpatia, espansione, effusione, intimità. Sono momenti tutti ugualmente necessari, che ■■■■■ no aversi in periodi più o meno rapidi, ma che devono assolutamente perché l'amore si sviluppi ■■■ ■■ ■■■ condo un ritmo che la natura stessa ha suggerito. Vi sono casi di timidezza eccessiva o conseguenti ad una educazione infantile troppo rigida ed errata, ■■■ ■ ■■■ le tutto quanto riguarda ■ sesso viene indicato come inibizionecamente pericoloso, oppure casi di un movimento superamento di quello che ■■■■■■■■ è indicato come il « complesso di Edipo » e cioè l'insorgia attrazione del figlio verso la madre e della figlia verso il padre.

Il relatore ha citato esempi di impossibilità di accostamento tra giovani c■■■ugi che rifiutano — per scilo è la donna, ma talvolta anche l'uomo — la congiunzione fisica alla persona pure amata, anzi evangelicizzata trasferendo soltanto nella sfera dei sentimenti quanto dovrebbe essere ragione di unione ■■■ che fisica. In queste circo■■■■ l'intervento ■■■ ■ ipnosi, realizzata essenzialmente mediante la parola, può sbloccare e riportare alla normalità. Lo stesso accade in situazioni sessuali difficili per im■■■■■ derivante da errate esperienze giovanili o da deviazioni ■■■■■ che ■■■■ nome dalla dolcissima poetessa greca.

Infine un ul■■■ caso ■ particolare interesse è stato citato dal prof. Marchesan. E' quello ■ una ■■■■■■■ ■ Salerno che dovendo trasferirsi a Bologna dove non aveva amicizie e conoscenze era ossessionata dal timore di rimanere zitella a sola, malgrado fosse ■ avvenente presenza. La dottoressa si ■■■■■■■ ad alcune sedute di ipnosi per determinare nel proprio inconscio un comportamento tale da produrre in altri una favorevole disposizione al matrimonio. Insomma chiese ed ottenne di potenziare la sua personalità femminile in vista di attirare l'attenzione ■ il desiderio degli uomini. Secondo il relatore l'esperimento riuscì perfettamente; la giovane donna in meno di un anno ■■■■■■■ matrimonio e fu pienamente felice. In questo caso l'ipnosi ha funzionato come un belletto spirituale ed ha ■■■ la carica ■ meccanismo naturale che avrebbe potuto rimanere inerte se non fosse stato ■ sbloccato dall'intervento esterno dell'ipnotista.

Alberto Vigna

il medico della famiglia

Quei brutti punti neri

La signorina A. P. (Novi Ligure) ci scrive:

« Sono una ragazza di 18 anni afflitta da un inconveniente estetico: decine ■ puntini neri (comedoni) ■■■■ faccia che, eliminati, ritornano inevitabilmente. C'è un rimedio definitivo? ».

— I comedoni spuntano soprattutto sulle pelli untuose a causa di depositi di sebo nei pori e di detriti della cellule. Non è facile eliminarli. Il sistema comune è quello di spremerli delicatamente per farli uscire dalla loro sede; ma questa non è una soluzione definitiva: ne ■■■■■■■ altri. E' meglio ■■■■ ■ rendere morbo grassa la ■■■ con apposito pomata, ■■■ saponi ■■■ o ■■■ ed anche con una dieta povera di grassi e di sostanze irritanti. I comedoni ■■■■■ per spurire ■■ quasi) ■■■ l'età ■■ comporta una variazione di costituzione ormonica, ■ sola ■■■■ mente ■ casi ha ■ maggior efficacia.

I.FI.R. REALIZZI - TORINO
Corso G. Cesare 16 - Tel. 274.463

asta pubblica d'arte e antiquariato

seralmente ore 21

VENERDI' ■
rassegna dell'800 Italiano con opere di: Fontanesi, Signorini, Favretto, ■■■ Palizzi, Bellonni, Ciardi, Fattori, ecc.

SABATO 18
ore 17 vendita di tappeti e ■ antiquariato.

SABATO ORE 21
sotto la direzione del Dr. Emilio Sasso verranno presentate 100 ■■■■ di Pittori contemporanei tra cui: Casorati, Buffet, Utrillo, Carrà, De Pisis, Morandi, Sironi, Guttuso, Rosai, Paolucci e Merello.

Esposizione quotidiana dalle ore ■ alle 12,30

Fauzian's
comunica che sino al 18 marzo
un es■■■■■■■■
presso la profumeria
Servetti

[illegible] SERA
[illegible] 13 - Martedì [illegible] Marzo 1972

Strade bloccate, case in pericolo, frane e cade la neve

A Moncalieri il Po è rientrato negli argini - Una borgata di Rivoli è isolata - A Collegno evacuato un edificio

Una frana ha bloccato la strada in borgata Pozzetto di Rivoli

La temperatura [illegible] *è abbassata di* [illegible] *gradi e la pioggia si è trasformata in neve. Ieri il servizio meteorologico* [illegible] *Caselle lo aveva annunciato, specificando che era l'unica speranza per bloccare la piena del Po, straripato a Moncalieri nei prati a fianco della statale per Savona,* [illegible] *minacciata tutta la zona industriale, compresa tra le provincia-li per Villastellone e La Loggia.*

L'irrigidirsi della temperatura ha rallentato il disgelo negli argini. La neve è bagnata, in città non rimane anche se continua a cadere, ma in collina ha obbligato molti automobilisti a fare uso delle catene. [illegible] *stato delle strade è disastroso: si aprono buche profonde nell'asfalto che, come in* [illegible] *Nizza all'angolo con corso Dante, salta via a blocchi.*

I vigili del fuoco e la polizia stradale intervengono un po' dovunque. [illegible] *corso Moncalieri 313 è crollato un muretto che ha sepolto una barroca, con una cinquantina di animali. Il proprietario, Domenico Micalizzi, che abita con la famiglia nella casa a fianco, provvede a foraggiarli attraverso le macerie del tetto.*

Ad Alpignano è stata sgombrata [illegible] *casa di* [illegible] *Almese 49. La Dora è straripata e si è aperta una voragine nel cortile, larga circa* [illegible] *metri e profonda cinque.* [illegible] *proprietario, Maurilio Franchini, 36 anni, la moglie Maria Ballario* [illegible] *il figlio Maurizio sono scipiti* [illegible] *amici. Anche i due inquilini, Beatrice Allasio ed il figlio Giu-*[illegible] *hanno dovuto abbandonare l'alloggio.*

A Rivoli è isolata tutta la regione « Pozzetto ». All'inizio della strada [illegible] *frana si è staccata dalla montagna, scoprendo le fondamenta di una villetta. Poco più avanti un muro armato con un fronte* [illegible] *circa 50 metri è pericolante. Una seconda frana, che ha trascinato con sé alberi e macerie, blocca il resto della zona dalla città. La strada ha ceduto completamente.*

Carabinieri e militari stanno lavorando per ristabilire le comunicazioni. Sempre a Rivoli, [illegible] *parte vecchia abbarbicata a terrazze sulla collina, vi sono smottamenti un po' dovunque. Il più grave* [illegible] *in via Montelimar, dove si* [illegible] *staccata anche* [illegible] *frana. E' bloccata la strada interna che porta da Alpignano a Caselette, sul proseguimento* [illegible] *via Almese.*

Le previsioni [illegible] [illegible] *incoraggianti. Anche se* [illegible] *tempo dovrebbe migliorare entro 24 ore, le infiltrazioni di acqua, la neve ed il disgelo continueranno a provocare smottamenti e frane.*

Un morto e 57 feriti nel pullman che piomba fuori strada per una buca

L'incidente [illegible] a Settimo - Il pesante «articolato», che portava operai [illegible] Ceat, è finito in [illegible] scarpata [illegible] sfondato un [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

da piazza Bernini. Mi ero assopito lungo il tragitto.

« Era ancora buio fondo, e il freddo e la neve che cadeva conciliavano il sonno. Mi ha svegliato un rumore forte, un tremendo [illegible] *Poi ho udito grida strazianti. Eravamo imprigionati, e per la pendenza era molto difficile aprire gli sportelli ed uscire. C'era molto fango e neve. Non avevo riportato che qualche lieve contusione ed ho cercato* [illegible] *soccorrere chi* [illegible] *era vicino. Era un* [illegible] *nato. L'urto aveva scaraventato dentro* [illegible] *persone via dal sedile.* [illegible] *erano ammonticchiati e non riuscivano a liberarsi dal groviglio ».*

Vincenzo Gonella, 48 anni, piazza Campanella 21, sposa-[illegible] *figli, dice: « Ero seduto anch'io a metà. Ho sentito* [illegible] *fragore e mi è sembrato di volare via.* [illegible] *riuscito ad afferrarmi al sedile davanti. Non mi sono fatto quasi nulla. Accanto a me c'era un ferito. L'ho portato fuori* [illegible] *pullman,* [illegible] *fermato un'auto* [illegible] *passaggio e l'ho accompagnato al Martini ».*

Sulla statale intanto un [illegible] indescrivibile. Le auto che rallentavano (molti auto-[illegible] non volevano fermarsi) intralciavano il traffico, complicavano le operazioni [illegible] soccorso. Il guidatore di un pullman che seguiva quello uscito di strada non si è reso conto della gravità dell'accaduto, ha cercato di continuare la sua corsa, ma è stato bloccato da un gruppo di operai. Poi sono incominciate ad arrivare le ambulanze. [illegible] ha riportato ordine consentendo un rapido trasporto [illegible] feriti.

Mario [illegible] è stato estratto fra i primi. Le sue condizioni apparivano gravi. Portato al Martini è morto 45 minuti dopo il ricovero. Era sposato, aveva 3 figli. Era stato assunto dut mesi ed oggi era il primo giorno che riprendeva il lavoro.

I feriti sono stati smistati in tre ospedali. [illegible] Martini, il Maria Adelaide ed il Maria Vittoria.

Verso le 7,15 è passato un camion. L'autista si [illegible] affacciato ed [illegible] detto ad uno dei [illegible] (la testimonianza è stata raccolta da un incaricato dell'Atm): *« L'altro giorno sono passato di qua e sono finito anch'io* [illegible] *quella buca, mi* [illegible] *è spezzata una balestra. Sono andato a protestare all'Anas di Settimo e mi hanno riso in faccia: "Andate più piano" mi hanno detto. Era facile immaginare che sarebbe capitato qualcosa ».*

La buca è stata misurata dagli agenti della stradale e i dati raccolti inseriti nel verbale. Alle 9,30 gli addetti alla manutenzione della statale hanno provveduto a [illegible] la buca di catrame, [illegible] le condizioni del fondo stradale, non soltanto in quel [illegible], sono disastrose.

La buca era profonda 25 cm: pioggia d'acqua sembrava una pozzanghera

L'elenco degli [illegible] feriti o [illegible]

Ecco l'elenco dei feriti, trasportati in vari ospedali cittadini. Al Martini: Giorgio Dente, 1912, via Valentino Carrera 167; Vito [illegible] Pietro, 1936, via Cuilla [illegible] Alvise Ghiotto, 1926, via Ba-[illegible] 78; Rino Coppolini, 1935, via Caraglio 78; Antonio Tricarico, 1944, via Sempione 210; Gennaro Bellegnardo, 1928, piazza Rebaudengo 7; Vincenzo Gonella, 1936, piazza Campanella 21; Giuseppe Paonili, 1947, piazza Rebaudengo 27; Giacomo Furgo, 1934, via San Paolo 13; Damiano Plebiade, 1943, via San Paolo 5; Isidoro Pala, 1929, corso Vercelli 32; Salvatore Lapoli, 1932, via Faenza 18; Giuseppe Bussiti, 1931, via Montevero 1; Michele Esposito, 1931, via delle Perrinche 70; Renzo Figa, '49, via Sorcsini 3; Dante Sperodio, 1929, abitante a Collegno in piazza Repubblica 21; Felice Polli, frene, 1928, via Vittorio Colonna 5; Giovanni Liberolatis, 1941, corso Bernardino Telesio 91; Armando Capenati, 1936, via Brione 2; Mario Agatino, 1947, via Vipacco 2; Mariano Cunich, 1941, via San Germano 6; Gino Bianchi, 1971, via San Donato 80; Calcido Meccioro, 1945, via Sacsorino 15; Donato Celardo, 1934, via Colegno 2; Francesco Greco, 1961, via Trofa 5; Luigi Bassano, 1933, via Pietro Cossa 30.

Tra i ricoverati i più gravi sono il Bianchi (66 giorni di prognosi), Libercolatis (30 giorni), Lapoli [illegible] giorni), Ghiotto (45 giorni), Esposito (30 giorni).

Al [illegible] Adelaide: Giovanni Calzavara, 1931, via Michele Lessona 31; Gustavo Bicicalli, 1932, via Monginevro 280; Mario Lacoanna, 1939, via Giovanni Servais 13; Pietro Milotto, 1916, via Scalzone 14; Bruno Manelli, 1939, via Sima 105; Saverio Latorracca, 1945, via Ingegn 10; Paolo Damiano, 1934, via Principessa Clotilde 60; Angelo Fortalori, 1921, via Fabbriche 18; Antonio Frenzito, 1931, piazza Bastica 4; Mario Gennaro, 1939, via Valdengo 9; Ada Colognese, 1918, corso Telesio 54; Ubaldo Mangiagallo, 1939, via Sant'Antonino 16; Natalina Natale, 1921, via Sicilia 30 bis; Giuseppe Palmieri, 1947, via Val Legnano 12; Girolamo Berio, 1940, via Palestro 9; Giovanni Nesta, 55 anni, via Fratelli Bandiera 13; Vito Laudinino, 1919, corso Racconigi 13; Luigi Robbio, 1938, corso Grosseto 145; Vincenzo Caserio, 1945, via Cappellini 21; Maria Calio, 1933, via Vistorio 30; Anna-

Mario Boscolo, la vittima

Gino Bianchi è grave

to Decarlis, 1908, via Biella 18; Pietro Pecoraro, 1945, via Rivara 17; Giovanni Nesta, 1948.

Tra i ricoverati i più gravi sono Caserio, Calio, Nesta, Laudinino, Se la cavereano in una trentina di giorni.

Al Maria Vittoria: Diego Aquilino, 1949, via Ludgio 3; Leonardo Tatullo, 1948, abitante a Cascina Vica in via Brenta 12; Giulio Venero, 1937, via Germanasca 18; Giuseppe Trabbia, 1925, via Domodossola 32; Tommaso D'Aprile, 1937, via Nicola Fabrizi 3; Luigina Musso, 1939, corso Trapani 123; Francesco Giansandres, 1947, corso Lecce 1 bis; Luigi Conte, 1948, viale Mugnitti 24.

Nessuno degli infortunati è stato ricoverato. Tutti dimessi dopo le medicazioni o dichiarati guaribili in una decina di giorni.

temperatura di oggi

massima +6,7
minima —1,7

[illegible] meteorologico segnala inoltre: temperat. [illegible] (notturna) —0,2; ore 9 —0,8; press. 730,7; umid. 91%; cielo coperto. Previsioni: coperto con precipitazioni nevose anche in pianura, visibilità buona, venti moderati, temperatura in diminuzione. Temperature a Caselle: massima +2,2; minima +0,1; ore 9 +0,9.

Questa notte all'una in lungo Stura Lazio

Concorrenti allagano di benzina un panificio e gli danno fuoco

Il carburante versato con un tubo da [illegible] finestra - Danni per sette milioni, bloccata la produzione - E' mancato il rifornimento [illegible] parecchie rivendite

Attentato stanotte contro un panificio in Lungo Stura Lazio: mandato in frantumi il vetro di una finestra, alcu-[illegible] sconosciuti hanno cosparso [illegible] benzina il pavimento dei locali [illegible] l'impasto e [illegible] cottura. Pochi istanti più tardi le fiamme divampavano altissime. Quintali di farina [illegible] no stati danneggiati, semidistrutti un forno e altre attrezzature. L'allarme lanciato immediatamente da un passante ha scongiurato un disastro. La polizia sospetta che all'origine dell'attentato [illegible] motivi [illegible] concorrenza.

L'incendio è scoppiato nel « Panificio industriale torinese » in Lungo [illegible] Lazio 127, che produce oltre 150 quintali di pane al giorno e rifornisce parecchie rivendite della città. La fabbrica ha sede in un [illegible] capannone a pianta rettangolare, in [illegible] isolata, [illegible] limite con la campagna. Durante le prime ore della notte rimane incustodita: i proprietari Gesuino Podda e Luciano Bianco sono [illegible] e il lavoro riprenderà verso le due.

Stanotte all'una qualcuno ruba una scala a pioli [illegible] un cantiere [illegible] Lungo Stura Lazio. Poco dopo l'appoggia contro il muro del capannone, alla facciata [illegible] panificio, che dà sui prati. Raggiunto un finestrone, con un passo manda in frantumi il [illegible].

Attraverso l'apertura viene calato un lungo tubo di plastica e sul pavimento viene fatta defluire una grossa quantità di benzina. Il liquido si espande, raggiunge i [illegible] in cui [illegible] la lavorazione. Gli sconosciuti attentatori lanciano un fiammifero e subito scoppia l'incendio. Le fiamme divampano altissime, ma non trovano facile esca nel materiale scarsamente infiammabile del deposito. Danneggiano un grosso forno: appena installato, semidistruggono altre attrezzature e rendono inservibili decine di [illegible] di farina.

Poco dopo viene dato l'allarme. Accorrono i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri. Più tardi [illegible] anche i proprietari. I danni, ad un primo inventario, supererebbero i sette milioni di [illegible].

Secondo le indagini finora compiute il motivo dell'attentato sarebbe da far risalire alla concorrenza: tra i panifici torinesi esisterebbe da tempo una certa tensione originata dalla disparità dei prezzi. A quanto è accertato dalla polizia proprio questa tensione [illegible] sarebbe all'origine [illegible] del grave atto [illegible] teppismo [illegible] piuto [illegible] [illegible] dall'aggressione al panettiere Nicolini avvenuta [illegible]

I proprietari [illegible] panificio Gesuino Podda e Luciano Bianco

Arrestati due giovani per il lancio di «molotov»

[illegible] sospetta che siano gli autori degli attentati al commissariato Barriera [illegible] Milano ed alla Cisnal

I due estremisti che hanno compiuto l'attentato [illegible] notte contro [illegible] commissariato della Barriera di Milano in via Maione 4 forse sono già nelle mani della polizia. Le indagini sono state aiutate da un colpo di fortuna. Stanotte una pattuglia in affiancato in via Guido Reni angolo corso Sutermini una « Giulia ». I due occupanti hanno dato l'impressione all'equipaggio che comandava [illegible] [illegible] « d'essersi spaventati [illegible] vista dell'auto della polizia. [illegible] agenti hanno cercato di fermare la « Giulia » che, a sua volta, ha fatto l'atto di fuggire. L'inseguimento è durato poche decine di metri.

L'auto è stata bloccata, i due portati in Questura. Nel bagagliaio della Giulia la sorpresa: un bidone con 25 litri di benzina, una miccia e lenta combustione con in cima una specie di accendino, sotto idrofilo necessario alla preparazione delle « Molotov », forbici, una mazza e una clava chiodate.

Il dr. D'Ardia ha interrogato i fermati. Sono stati identificati per Domenico Silco, 23 anni, via La Thuile 7, rappresentante e Primo Ribero, un orchestrale di 24 anni residente ad Amsterdam. Non hanno voluto dire nulla. Sono stati arrestati perché in possesso di materiale esplosivo e di armi (la mazza e la clava con i chiodi).

La polizia è convinta di aver trovato i due colpevoli degli ultimi attentati (oltre al commissariato, una "Molotov" è stata lanciata anche contro la sede Cisnal di via Mercantini e contro gli uffici della Sioeta a Rivoli). Parecchi elementi confermerebbero questa ipotesi.

Il "placcaggio" del commissariato potè due giovani fuggire. Uno aveva la barba (almeno così ne parve), [illegible] indossavano giubbotti (come il Silco e il [illegible]) stati. Alla polizia sono completamente sconosciuti. Mai prima d'ora avevano partecipato a manifestazioni o erano stati sospettati di qualche attentato. L'unica traccia in questo senso è un comunicato data ieri alla Ansa » a proposito delle bombe contro il commissariato. Si legge: « E' una risposta alla provocazione messa in atto dalla polizia a Milano, dove ha difeso il corteo dei fascisti ». Firmato: « Forze rivoluzionarie per la lotta armata degli operai e dei proletari ».

Primo Ribero

Domenico Silco

Una donna di 35 anni si è uccisa stamane impiccandosi ad una trave nella cantina di casa. E' Giuseppina Romeo in Bosco, abitava in via Legnano 40. E' stata trovata da alcuni vicini che hanno dato l'allarme. Gli agenti del commissariato San Secondo sono intervenuti per i rilievi di legge.

Presentate stamane le prime 2 liste

Sono quelle [illegible] pci e [illegible] [illegible] - [illegible] attivisti presidiavano [illegible] due giorni i portoni del Palazzo [illegible] Giustizia

Le prime due liste per la Camera dei Deputati sono state [illegible] stamane alla [illegible] pello (l'ufficio è presieduto dal dott. Rossi, segretario il dott. Generale). Sono quelle del pci e del psiup. Attivisti [illegible] presidiavano da due giorni i portoni del Palazzo di Giustizia. Per ripararsi dalla pioggia hanno [illegible] in via San [illegible] combrellosi variopinti.

Anche delegati del psiup hanno vegliato. Ma non c'è stata corsa per la conquista del primo posto sulla scheda. I due partiti erano già d'accordo (anche se all'ultimo momento qualche comunista ha avuto paura di uno « scavalcamento » ed ha allontanato un [illegible] del psiup) e le [illegible] sioni si sono svolte nell'ordine: il pci [illegible] 9, il psiup [illegible] 6,30.

Più facile ancora la situazione per i tre collegi senatoriali di Torino (Aeritalia-Mirafiori), Centro, Oltrepò-Nova). I candidati [illegible] pci-psiup sono comuni e la presentazione è stata contemporanea: Antonicelli (Torino Aeritalia), Peschiroli (Torino [illegible] e Dina (Torino Centro).

Tra gli altri partiti l'unico che ha quasi finito i preliminari e potrà consegnare al più presto le liste sembra il repubblicano, [illegible] mancano ai raccoglimo le firme.

Oggi è a Torino l'on. Consiglio, mandato dalla direzione nazionale della dc per definire il problema delle liste democristiane. Lo scoglio più grosso: quello del « numero uno ». Sono [illegible] prospettate parecchie ipotesi. La più probabile mette nell'ordine ai primi tre posti i ministri Scalfaro e Donat-Cattin e il segretario organizzativo [illegible] Arnaud, poi gli altri deputati uscenti (Bodrato, Botta, Borra, Curti, Giordano, Stella) e i rimanenti in ordine [illegible].

C'è però chi [illegible] proposto di presentare la lista in rigoroso ordine alfabetico. In questo caso, proprio per non creare polemiche [illegible] i parlamentari uscenti, si troverebbe un candidato che precede l'on. Arnaud. Terza ipotesi: l'on. Scalfaro capolista seguito [illegible] deputati, poi gli altri.

Qualche difficoltà anche al Senato. Secondo i dati delle [illegible] regionali la dc disporrebbe di dieci senatori in Piemonte (questo, naturalmente, [illegible] iscritto). I collegi considerati « buoni » sarebbero, nell'ordine: Mondovì, Alba, Cuneo, Asti, Pinerolo, Ivrea, Vercelli, Novara, Acqui, Casale-Chivasso (seguiti a breve distanza da quelli del Verbano e di Susa).

Alla commissione regionale tocca quindi l'assegnazione di due soli collegi con buone probabilità: Pinerolo e Ivrea. Ma in entrambi saranno candidati gli [illegible], Coppo e Forma. Gli altri (Torino Centro, [illegible] Dora, Torino Aeritalia e Susa) hanno poche possibilità, accettate forse Susa. Per questo si era pensato di unificare (la legge lo consente) i tre collegi di Torino e assegnarli al segretario provinciale Fiore. E' quasi certo che la direzione nazionale boccerà questa ipotesi perché ridurrebbe i « resti » con il rischio di perdere un [illegible].

echi [illegible] cro[illegible]

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per tendere impeccabile la vostra casa, senza spese per l'applicazione e ordinando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intera abitazione. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre rappresentanze, italiane e straniere, sono battistina e Varia. Direzione dalla Fabbrica via Madama Cristina 125.

idraulico, elettricista, tapparelle, tel. 533.562
Prontissimo, servizio urgente, antifurti, sempre d'inverno, elettrici, riparazioni, condizionati, assistenza impianti industriali.

tv da riparare? chiamate 658.803 Santospirito TV
[illegible] ser. soccorso urgente TV lavo 30 minuti su tremino a casa.

antifurto Patent - Tel. 296.330
protegge [illegible] a [illegible] Via [illegible] 61/11.

[illegible] TV non funziona? [illegible] 251.677 - 298.940
877.373, in Dr.Te.S. Antenni e ripari subito a seconda su TV portatile in propria.

Baldaschi - tende da sole
[illegible] normali e automatici. Tipo alla francese « La Capannina ». Esecuzione per Ville e Terrazzi. Preventivi gratuiti. Tende in Cinigia - Porte placcaggi in ferri [illegible] tipi. Via Galliari 2 bis. Tel. 668.975.

tv da riparare? 760.111
pronto intervento [illegible]
in 30 minuti [illegible] tecnici specializzati a casa vostra. [illegible] 8-22.

temporanea in lungo Stura Lazio
[illegible] Lazio: mandato in frantumi il vetro di una finestra, alcu-[illegible] sconosciuti hanno cosparso [illegible] benzina il pavimento dei locali [illegible] l'impasto e [illegible] cottura. Pochi istanti più tardi le fiamme divampavano altissime. Quintali di farina [illegible] no stati danneggiati, semidistrutti un forno e altre attrezzature. L'allarme lanciato immediatamente da un passante ha scongiurato un disastro. La polizia sospetta che all'origine dell'attentato [illegible] motivi [illegible] concorrenza.

L'incendio è scoppiato nel « Panificio industriale torinese » in Lungo [illegible] Lazio 127, che produce oltre 150 quintali di pane al giorno e rifornisce parecchie rivendite della città. La fabbrica ha sede in un [illegible] capannone a pianta rettangolare, in [illegible] isolata, [illegible] limite con la campagna. Durante le prime ore della notte rimane incustodita: i proprietari Gesuino Podda e Luciano Bianco sono [illegible] e il lavoro riprenderà verso le due.

Stanotte all'una qualcuno ruba una scala a pioli [illegible] un cantiere [illegible] Lungo Stura Lazio. Poco dopo l'appoggia contro il muro del capannone, alla facciata [illegible] panificio, che dà sui prati. Raggiunto un finestrone, con un passo manda in frantumi il [illegible].

Attraverso l'apertura viene calato un lungo tubo di plastica e sul pavimento viene fatta defluire una grossa quantità di benzina. Il liquido si espande, raggiunge i [illegible] in cui [illegible] la lavorazione. Gli sconosciuti attentatori lanciano un fiammifero e subito scoppia l'incendio. Le fiamme divampano altissime, ma non trovano facile esca nel materiale scarsamente infiammabile del deposito. Danneggiano un grosso forno: appena installato, semidistruggono altre attrezzature e rendono inservibili decine di [illegible] di farina.

Poco dopo viene dato l'allarme. Accorrono i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri. Più tardi [illegible] anche i proprietari. I danni, ad un primo inventario, superera-

PELLICCERIA F.lli GIORGI
ULTIME GIORNI
Vera liquidazione tradizionale
[illegible] capi confezionati garantiti [illegible] pelli selezionate
L'UNICA DITTA IN TORINO [illegible] PRATICA LO SCONTO DEL 10% A TUTTI I SOCI A.C.I.
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 535.829
TORINO, corso V. Emanuele 19, tel. 653.175
VERCELLI, via Cavour 3, tel. 58-60

RESIDENZA FRANCIA
in 100 metri dall'incrocio di corso Francia con via Favino [illegible] di Grugliasco e I - CASCINE [illegible] (Rivoli) - Telefono 43.41.60
VENDIAMO ALLOGGI nuovi pronti subito
2 [illegible] L. 5.900.000 - [illegible] VANI L. 8.500.000
[illegible] VANI L. 10.850.000. Ampio giardino e [illegible] libeli.
Pagamenti: 30% contanti, 70% mutuo e dilazioni.

STAMPA SERA
Lunedì 13 - Martedì 14 Marzo 1972

tutti gli spettacoli

Anno 104 Numero 61

stasera alla Tv

Janet Leigh
Tony Curtis
e Linda Cristal
nel film
«In fiamme a Parigi»

Un americano (caporale) a Parigi

PRIMO CANALE: «Tribuna elettorale» e il film con Tony Curtis e Janet Leigh - SECONDO CANALE: Il maestro Celibidache dirige Schubert per la stagione sinfonica della Rai - La rubrica «Stasera parliamo di...», i premi «Etna-Taormina»

Tribuna elettorale, che incontreremo altre volte in settimana e sempre ai posti di sfratti del primo canale, apre stasera i programmi, alle 21, con un altro dei «dibattiti a due», stavolta tra i rappresentanti dei pai e dei pli.

Al termine della mezz'ora riservata al dialogo politico andrà regolarmente in onda il primo film della settimana che è **In licenza a Parigi**, commedia militare hollywoodiana diretta nel 1958 da Blake Edwards e interpretata da Tony Curtis, Janet Leigh e Linda Cristal, nonché dal francese Marcel Dalio. Nel suo genere non si può dire peggio di altre, ma è il genere nato durante la II guerra mondiale e proseguito fino ad oggi, come riflesso al fatto dell'elevata percentuale di giovani americani che hanno continuato a vestire l'uniforme per causa di «guerra calda o fredda» ad essere abbastanza screditato, per quanto assolutamente innocuo nella sua perfetta banalità.

Il film proposto stasera esce in nulla da questa regola e la trama ne offre una sconfortante riprova, narrando le improbabili avventure del caporale Paul Hodges, uno dei 114 militari addetti ad una stazione radar installata nel Circolo polare artico. Poiché il morale della truppa è bassissimo, il paternalistico maggiore decide di mandare un soldato in licenza straordinaria per sei settimane e la sorte designa appunto il prestante caporale, che sceglie naturalmente Parigi e parte, felicissimo di quella fortuna, accompagnato da un maggiore, dalla fidanzata sua Wickie Loren e dall'attrice argentina Sandra Rocca. I militari, si sa, hanno un vivissimo senso dell'onore e del decoro della divisa e Paul, che vorrebbe starsene un po' solo con la bella Sandra, s'accorge, a sua volta, d'essere sotto stretta sorveglianza e deve ricorrere ad un raggiro per realizzare un picnic in compagnia.

Fiero della sua conquista, riceve una prima doccia fredda quando l'attrice gli rivela d'essere regolarmente sposata, ma poi si ritrova addirittura in balia della tempesta perché, trapelata la notizia che Sandra è in attesa d'un bambino dubita che sia lui il seduttore. All'ordine di riparare subito con il matrimonio, pena la corte marziale, il caporale solitario invocando la testimonianza della giovane donna che informa i superiori comandi sul suo stato civile. Scampato alle nozze coatte, Paul si sente così infelice a causa di quella licenza che chiede d'interromperla per fare ritorno ai rigori polari, ma la cosa irrita Wickie, che s'è innamorata di lui, perdendo, tutto in giro, con scarsa fantasia, la voce anch'essa è in attesa di evento per opera sua. Stavolta l'aggiunto caporale non fa nulla per smentire le sue pretese galanterie e le nozze si celebrano in tutta fretta, per ordine superiore, con grande degli interessati.

★ ★

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15, da concerto della Stagione sinfonica tv. Sergiu Celibidache dirige l'orchestra di Torino della Rai nell'interpretazione della sinfonia numero 2 in si bemolle maggiore di Franz Schubert.

Retrocessa in seconda posizione (ore 21,45) **Stasera parliamo di...**, la rubrica curata da Gastone Favero tratterà del preoccupante aumento delle malattie bronchiali, determinato dall'inquinamento atmosferico e, in questo particolare periodo, dal cambio di stagione. Al dibattito condotto da Ugo Zatterin parteciperanno il prof. Giuseppe Dadui, direttore della clinica fisiologica dell'Università di Roma e presidente della Federazione nazionale lotta contro la tubercolosi; il prof. Giuseppe Di Maria, direttore della clinica fisiologica dell'Università di Catania; il prof. Giovanni L'Eltore, ordinario di statistica sanitaria all'Università di Roma; il prof. André Meyer, che dirige a Parigi una clinica di fisiologia e il prof. Bror Soderholm, direttore del dipartimento di fisiologia e fisioterapia respiratoria di Uppsala.

★ ★

Le trasmissioni del Secondo sono completate alle 22,45 da un servizio di Luciano Luisi sull'assegnazione del **Premio letterario Etna-Taormina**.

d. g.

Lea Massari nel teleshow della domenica «Ieri e oggi»

oggi sul video

primo canale

17 — **Per i più piccini** (Il gioco delle cose).
17,30 **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Cartoni animati).
18,45 **Tuttilibri.**
19,15 **Sapere** (Vita in Francia).
19,45 **Sport - Cronache italiane.**
20,30 **Telegiornale della sera.**
21 — **Tribuna elettorale** (Dibattito pai-pli).
21,30 **In licenza a Parigi** (film con Tony Curtis).
23 — **Prima visione.**
23,10 **Telegiornale della notte.**

secondo canale

15 — **Arrivo terza tappa giro Tirreno-Adriatico.**
21 — **Telegiornale.**
21,15 **Stagione sinfonica tv** (Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore - Dirige Sergiu Celibidache).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10: Trasmissioni scolastiche: Medie - Elementari; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini: 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi: 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Le nuove avventure di Vidocq; 22: Noi indiani Pueblos; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Arrivo quarta tappa giro ciclistico Tirreno-Adriatico; 18,30: Scuole aperte; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica & musica; 22,15: Gli (Lo scarlatto - Spanish Wolfes, telefilm).

oggi alla radio

Cher sul Secondo a «Supersonic» (21)

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
18 — Appuntamento con la musica
18,20 Per voi giovani
18,30 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country & western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Tribuna elettorale
21,45 Concerto - Direttore M. Leppard. Nell'intervallo: XX Secolo
22,10 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 16,30; 18,30; 17,30; 19,30; 22,30;
18 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Musiche di Ciaikowsky
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna Jockey
19,25 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «L'edera»
23,05 Chitarra fantasia
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
16,40 Musiche di Boccherini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,20 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Mildrama
21,20 «Gli orrori di Milano»

carnet della città

TEATRO ALLA SCALA
Sabato 18 marzo ore 21
Balletti di Antonio Gades
ARENA DI VERONA
Mercoledì 15, 22, 30 ore 21
AIDA
Sabato 25 ore 21
Cavalleria Rusticana
(Ultimi posti, per pullman e pullmini turistici. Torino 691.865 prenotazioni premium. alberghi. Pullman speciali)

danze Castellino
Ore 21,30
Veglia dell'E.P.A.T.
pubblici Torino
Con il orchestra
LUCIANO FINESCHI
e il suo SUPERSEXTET
Ruby e i Gentlemen

LA PERLA
Mercoledì 15 ballo alle ore
Vecchie Glorie e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
suonerà il vibrafono completo
Folklore di Romagna
nelle più belle musiche e canzoni romagnole
G. Mirra, A. Giordi, A. Zoppi

PLANETARIO JET
V. Cavalcanti 5 (ex. Matonado)
Lunedì 13 1972 ore 21
Sfilata di Accoppiatura
Trofeo «Rosa Maraschi»
Complesso GLI ARALDI
Presenta ANGELA
Org. PINO - Tel. 542.054

galleria e
GALLERIA D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Corsia Spedini).
APPOLLO: Tre atti unici: Anelli di Ceccy. Salati.
ARTE CENTRO QUADRINO (piazza S. Carlo 177, tel. 311.161 - 312.453). Alla Galleria Incontri: Fratel Venanzio Reis Miglino: A. Fincherle.
BERSAN (Archivescovado 9/11, 237.430): Acquarelli di Giovanni Basile.
DANTESCA: Vlamfinck: opere grafica.
FOGLIATO (v. Stazzini 9/c Diehini e dintorni di Sergio De Francisco).
GALATEA: dipinti e disegni di Andrea Gorlero.
GALLERIA DAVICO (Galleria Subalpina 30): mostra personale di Vico.
GIGLIO (piazza Solferino 2, t. 534.473): Phillip Martin personale. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Stanislao Nievo.

LA BUSSOLA (via Po 9): Carnevale e Carnevali. Ore: 10-13; 16-20, Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Sfratto di Bruno Martinetti.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 39), t. 347.110): 46 acquaforti di Alexandre.
LE IMMAGINI (c. della Rocca 3, tel. 883.795): mostra Henri Cueco.
L. P. 220: Cordiali.
MARTANO: Tori Sciaioja.
TORRE (Accr. Alb. Ubaldi, t. 877.857): Andrea Cagli: mostra pers. dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale Cesare Di Nardo.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: (aperto ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì)).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15, dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): vedi chiuso.

Teatro ALFIERI
Dal 21 marzo
Festival dell'Operetta
Acquistate gli abbonamenti
tel. 535.440

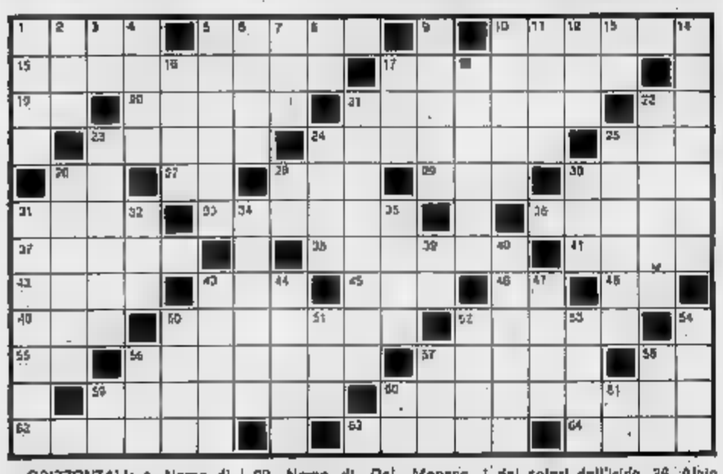
TEATRO STABILE
V. Rossini 8, tel. 812.342/43
al CARIGNANO
da domani ore 21
LULU
di ed
Regia P. Chereau
Edizione del
Piccolo Teatro di Milano
al GOBETTI
da mercoledì ore 21
IL SUICIDA
di Erdmann - Regia E. Mill
Ediz. Teatro Stabile Bolzano

ARRIVA
MAYN

Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) — Stasera alle ore 21,15: «Da Martino a Sofia». Incontro-dibattito sul problema della ricostruzione nella nostra città. Sarà proiettato il documentario televisivo «Dossier Martino» di Gigi Marsico che ha vinto il Premio internazionale della critica all'ultimo di Cannes. Con l'autore dell'inchiesta interverranno la professa Frida Malan, assessore all'Igiene, il prof. Igino Tarsi, primario ginecologo dell'ospedale Maria Vittoria e i giornalisti che hanno seguito i casi più clamorosi della recente cronaca nera: Ottavio Comand della «Gazzetta del Popolo», Clemente Granata de «La Stampa» e Umberto Zanetta di «Stampa Sera».

Gato Barbieri, il sassofonista argentino, si esibirà in un unico concerto, giovedì sera, alle «Swing club». Il jazzista, promotore della nuova corrente «Tercer mundo», sarà accompagnato dal bassista Lonnie Smith, al piano, J. J. Jenny Clarke al basso, e Marvin Patillo alla batteria.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Nome di Wayne. 5. Lo è il «dicerone». 10. Vi si disputano i p... di calcio. 15. Michelangelo regista. 17. Yves cantante. 18. Particella negativa. 20. Opera di Bellini. 21. Modo, todo. 22. Corpo diplomatico. 23. Nome di Del Monaco. 24. Arde con l'... di cera. 25. In nessun tempo. 26. La fine di Bounty. 27. Ancona. 28. Si chiede applaudendo. 29. Un ... petrolifero (sigla). 30. Quadrato per pugili. 31. Bobby tra i cantanti. 33. Uno dei colori dell'iride. 36. Alain attore. 37. Preghiera. 38. Pa... ne. 41. Nome del compianto Buzzati. 42. ... della ... 43. Associazione (abbrev.). 44. Vizio ... 46. Iniz. della Schiaffino. 48. Teramo. 49. Correlativo di altro. 50. Buttato via. 52. Valenti, abili. 54. La fine del pranzo. 55. Andare velocemente. 57. La coltiva il giardiniere. 58. L'ultima nota. 59. Antica nave. 60. Il comico che fu coppia con Franchi. 62. Pervo... piacono. Il salario. 63. «Pallini», fissazioni. 64. Mostro della fiaba.

VERTICALI: 1. Nome dell'attrice Fonda. 2. Uno inglese. 3. Consonanti di Haiti. 4. Segue l'ottava. 5. Rane appena nate. 6. Il bipede più intelligente. 7. Noto istituto assicurativo (sigla). 8. Preposizione. 9. Pattuglio d'ispezione. 10. Gambi. 11. Difetto creditorio. 12. Parità farmaceutica. 13. Diratissimo (sigla). 14. Strumento, congegno. 16. Nome di donna. 17. Isola del Mar d'Irlanda. 18. ... m. Portafortuna. 22. Lo pega l'utente. 23. Nome della Demongeot. 24. Tavoletta per cinesasti. 25. Sa... 26. La città del Valentino. 28. Iniz. della Davis. 30. Nome del mimico Skelton. 31. Zampillo. gatto. 32. Un palmipede. 34. Si mette tra i cegolli. 35. Nome di Vergani. 39. Iniziali dell'attore Carraro. 40. Sentimento di raccapriccio. 43. Velocissimi mezzi di trasporto. 44. Antonella attrice. 45. Stanza grande. 50. Uccide più... della spada. 51. Altari pagani. 52. Canorini. 53. Recipienti per fiori. 54. Saluto confidenziale. 56. Centro Addestramento Reclute (sigla). 57. Nome della Sheridan. 58. Proprio così. 59. Genova. 60. Coda di paglia. 61. Siracusa.

Troverete domani la soluzione.

bridge

Dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 fiori. Ovest passo; Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest passo; Nord: 2 S. A.; Est: passo; Sud: 4 picche.

La conclusione a 3 S. A. sarebbe stata migliore. Il contratto a senza atouts è realizzabile infatti qualunque attacco: le fiori divise 4-4 lo rendono infattibile.

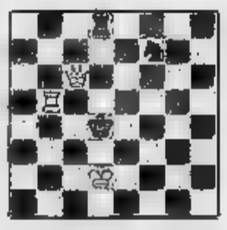
Ora, cominciano gli giocano 4 picche. Ovest attacca il 8 di quadri per la piccola del morto. Il 9 di Est e l'Asso del giocante, che rimane subito atout. Est prende al secondo giro con l'Asso e gioca la Dama di quadri per il Re del giocante e il taglio di Est. Il ritorno di fiori batte il contratto di 2 prese. La difesa realizza infatti «levée» a fiori, l'Asso di atout, il taglio e il Fante di quadri.

Avete visto qual è stato l'errore del giocante? L'attacco di 8 superato dal 9 aveva chiarito la situazione del colore (divise 5-1); quando Est, in presa con l'Asso di atout, ha rinviato la Dama di quadri. Il giocante non avrebbe dovuto passare Re. Rimasto in presa, Est non avrebbe più potuto fare nulla. Infatti, su qualunque ritorno che non sia quadri il giocante prende, elimina le atouts, realizza il Re di quadri, va al morto con l'Asso di cuori e sulle quadri franche scarta le perdenti a fiori. Sul ritorno di Fante di quadri Ovest taglia, ma quando il colore è affrancato e il giocante, eliminate le atouts su qualunque ritorno, può andare al morto con l'Asso di cuori e scartare le perdenti di fiori sulla lunga di quadri.

(A cura di Piero GASCO e PEDRINI).

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio di sabato: 1. Rc1!,Ac3+ 2. Re2, exd5 3. Cd3,dd! 4. Cc5!,d3+ 5. Cxd3,Ac1! 6. Cc5,A qualunque 7. Cb3 matto. Se 1. ...Aa3+ 2. Re2,exd5 3. CfX,A qualunque 4. Cd2 (o d4 rispettivamente), mossa a piacere 5. Cb3 matto.



V. Marin (Strategia 1895). Il Bianco matta in 2 mosse

Il meccanismo dell'analisi

(Da una lezione di Michail Tal, II parte).

La ragione è che, quando Smislov cercava un modo per sfruttare il vantaggio accumulato, non riusciva ad evitare combinazioni tattiche. Infatti Smislov è uno di quei giocatori cui non piace coinvolgersi nel calcolo di precise varianti. Più volte, giocando con Smislov e trovandomi in una posizione difficile, mi lanciai disperatamente in complicazioni tattiche oggettivamente improprie, che spesso mi salvarono tuttavia ad evitare la sconfitta. Una quest'arma ha trovato una collocazione nell'arsenale di molti giocatori.

Per esempio Gipslis, trovandosi in questa posizione contro Smislov, sacrificò un pezzo senza molte speranze giocando 34. A x h6?! Tutti i giocatori che seguivano con interesse la partita notarono che il Nero, catturando l'Alfiere con il Re (se 34. ..., A x h6 35. Dh6, Ag7 36. Dh4+, Ah6 37. g5 e vince) dopo 35. Dh4+, Rg5 avrebbe potuto conservare il pezzo di vantaggio pur con il Re in posizione difficile. Io ero fermamente convinto che Smislov non avrebbe preso l'Alfiere, ma avrebbe cercato un'altra continuazione. Ed infatti giocò 34. ... D x e4 abbandonando tutte le speranze di vincere la partita. Quando si alzò venne da me e disse: «Tu avresti preso senza pensarci, vidi che questa mossa vinceva, mi sembrava che [illegible] difficili varianti».

Partita Tal - Brinck Clausen (XVII Olimpiade): Ha una interessante storia precedente. Prima di esso io incontrai ad avvilupparmi in un duello psicologico con me stesso. L'apertura era identica ad una mia partita giocata contro il grande maestro Polugaievski in una semifinale di Campionato russo dieci anni prima, con i colori scambiati. Ingiese dei quattro Cavalli: 1. Cf3,Cf6 2. e4,e5 3. Cc3,Cc6 4. e3,e6 5. d4,d5 6. e2,e x d4 7. e x d4,Ab7 8. Ad3,0-0 9. 0-0, d x c4 10. A x c4,b6. Tralascerò di discutere del problema dei pedoni isolati. Benché non fossi molto contento di giocare da pigiarlo, io continuai nello stesso modo di Polugaievski, il quale contro di me aveva ottenuto una posizione vincente: 11. Dd3, Ab7 12. Td1,Te8 13. Ag5,Df6 14. Ag5,Tad8 15. De3. A questo punto il mio avversario pensò a lungo ed io incominciai ad essere assalito, non senza ragione, dato che la partita con Polugaievski risaliva a tanto tempo addietro. (Continua).

Ferruccio P...

il rebus

di ITALO NOVITA

(4-9)

Soluzione:
LAGO TRASIMENO
la DO in S linea O =

Soluzione del cruciverba di stamane

D	I	V	A	■	A	L	A	C	R	E	■	P	S	I	C	O	S	T
A	V	E	■	A	R	A	R	A	T	■	T	A	Y	L	O	R	■	N
L	A	■	T	R	A	U	M	I	■	N	U	C	L	E	I	■	F	V
I	■	P	R	A	N	Z	O	■	N	O	C	I	V	O	■	P	I	X
D	A	■	A	L	C	I	■	P	E	D	A	N	A	■	M	I	L	O
A	G	E	N	D	E	■	L	E	M	O	N	I	■	X	A	N	T	■
■	N	O	N	O	■	D	E	R	I	S	O	■	C	A	L	O	R	E
T	E	L	E	■	M	A	C	A	C	O	■	R	A	T	A	■	O	K
O	S	O	■	V	A	N	I	T	A	■	C	A	R	I	T	A	■	B
T	E	■	V	I	S	I	T	A	■	A	R	G	I	N	E	■	D	E
E	■	T	I	T	O	L	O	■	G	I	A	N	N	A	■	S	O	R
M	E	C	C	A	N	O	■	G	R	E	C	I	A	■	R	I	N	G

Novità filateliche

Francobolli del Vaticano per Venezia

Lo sarti di Venezia interessate dalle Il tricentenario e le amministrazioni postali continuano l'una dopo l'altra, accogliendo la richiesta dell'Unesco, ad emettere francobolli dedicati al salvataggio della «Serenissima». A quanto risulta è una imminente l'annuncio che anche il Vaticano provvederà in tal senso, con una serie di più valori.

Un altro paese africano, la Repubblica del Togo, ha pure dedicato a Venezia tre francobolli illustrazioni con la Basilica di San Marco, il ponte di Rialto e la Ca' d'Oro, coincide non è lontano il giorno in cui soltanto l'Italia sarà [illegible] del «suo» città. Evidentemente i dirigenti delle nostre poste hanno altre cose alle quali pensare e lo dimostra, fra l'altro, il fatto che già un mese dall'apertura della Fiera di Milano sappiamo soltanto, attraverso informazioni non ufficiali, che la celebrazione filatelica della sua 50ª edizione sarà effettuata con ben tre valori. La nostra amministrazione postale non dà ancora segni di vita al riguardo e quando pensiamo che in quegli giorni abbiamo ricevuto dall'Austria e dagli Stati Uniti le fotografie dei francobolli che saranno emessi tra qualche mese ci abbiamo quale sia il livello organizzativo delle PT italiane.

Completamenti per ora con una rapida carrellata in campo filatelico internazionale e segnaliamo qualche emissione di particolare interesse. La Germania Ovest ci fa sapere con un suo francobollo, che apparirà fra poco, che quest'anno ricorre il 175° anniversario dell'invenzione dell'offset, un sistema di stampa ideato da Senefelder e con diffuso in tutto il mondo odierno. La Svezia dedica invece cinque francobolli alla fabbricazione del vetro, e le vignette, secondo il solito, sono molto belle e ci inducono ai consueti brividi confronti. Il Canada emetterà il 17 corrente due alti valori di posta ordinaria riproducenti vedute delle città di Vancouver e Quebec; ed è questa un'insolita [illegible] alle mostre poste sul modo di compiere la propaganda turistica per mezzo francobolli. Citiamo poi una serie, apparsa recentemente nel Paraguay, che per quanto di carattere speculativo ha un interesse particolare per l'[illegible]: la emissione è dedicata alle vecchie locomotive ed in una dei valori — quello da 50 centesimi di guarany — figura una «Sampierdarena-Arenzano» del 1859.

Chiudiamo il giro d'orizzonte segnalando due francobolli che gli Stati Uniti resteranno per mettere in evidenza i loro parchi nazionali — pure qui il confronto con la nostra serie di egual soggetto apparsa nel 1967 è a dir poco deprimente — e che l'Austria ha in preparazione un foglietto (del quale abbiamo avuto appunto la riproduzione fotografica) commemorante, con i dei valori che lo compongono, il 400° anniversario della fondazione all'equitazione spagnola che è attiva in Vienna.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

Un cucciolo in casa

Il cucciolo deve avere a sua disposizione un piccolissimo angolo dell'appartamento del padrone, grande quanto le sue dimensioni, o poco più, che gli consenta di dormire e di isolarsi quotidie, stanco e debilitato, voglia interrompere la sua vita di relazione. Va benissimo un angolo di qualunque camera, preferibilmente sotto un mobile in modo che il cane si senta protetto verso l'alto.

L'ambiente deve essere sistematicamente aerato e non troppo riscaldato. Se il riscaldamento viene sospeso durante la notte occorre munire a disposizione del cane una cassettina foderata verso l'alto con una piccola apertura d'ingresso.

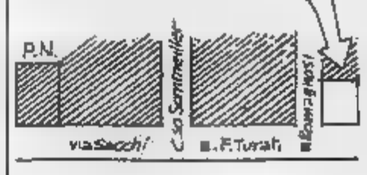
E' del pari importante che il cane non prenda l'abitudine di sdraiarsi su pavimenti di piastrelle o di marmo. Il freddo a diretto contatto delle parti addominali è deleterio per la sua salute. E' semplice ovviare all'inconveniente con un foglio di legno compensato, un tappeto o meglio una brandina. Ma un punto di vista medico è bene sottolineare che taluni cani disturbi anche leggeri dell'apparato digerente ricercano il freddo per attenuare i dolori addominali. In tali casi invece è indispensabile proteggere l'addome dall'azione del freddo con ogni mezzo, anche con l'adozione di un pullovarino ottenuto con una calza o con la manica di un vecchio maglione.

Per evitare che tappeti e pavimenti possano essere sporcati è opportuno mettere a disposizione del cucciolo un tassello di materiale plastico su cui si stende un foglio di carta; la carta dovrà essere preventivamente umidificata con urina dello stesso cucciolo il quale istintivamente sarà poi alla ricerca della propria odore per le successive deiezioni. Il cane ha infatti per natura [illegible] a fare i propri bisogni nei luoghi che ha già utilizzato.

La brandina del cane non ha bisogno di cuscino che può essere ricettacolo di parassiti e di sporcizia. Può essere imbottita con un telo di canapa colorata, facilmente lavabile.

Chi tiene in casa un animale per la prima volta non si preoccupi soverchiamente per i problemi igienici: i nostri cani, pelli e piccoli animali, provenienti da rivenditori autorizzati e da allevamenti riconosciuti e ben controllati trasmettono malattie all'uomo né ai bambini.

G. C. Ferraro Caro

AUTORABINO
di Dott. A. Rabino e Folle
nuova concessionaria
Alfa Romeo
per Torino
Esposizione e vendita: corso F. Turati 11, Tel. 594698 - 590747


Servizio assistenza
e ricambi
corso Vittorio Emanuele 221
Tel. 740838
Fino al 31 marzo: in omaggio un'autoradio Becker a tutti gli acquirenti di una vettura nuova!

dove andiamo questa sera

Mirto Picchi è l'interprete (con la Parada) dell'opera di Stravinski «La carriera [redacted] un libertino» che si replica domani [redacted] Teatro Nuovo. Dirige Gianfranco Rivoli

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Alberto Lionello in «Adriano VII». Regia di Giorgio Albertazzi. Prod. Carlo Teatro, t. 513.530.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15: Teatro Nostro presenta «Il treno e [illegible]». [illegible] ore 15,30 e 21,15.

TEATRO REGIO (Al Nuovo) oggi riposo. Domani ore 21 «La carriera di un libertino», di Stravinski. Direttore G. Rivoli. Regia [illegible]. [illegible]

TEATRO STABILE - TEATRO CARIGNANO: da domani ore 21 prosegue «Lulù», di Frank Wedekind. Piccolo Teatro di Milano, con Valentina Cortese. [illegible]

TEATRO STABILE - GOBETTI: da mercoledì ore 21 per soli cinque giorni «Il suicida» di Erdman. Teatro Stabile di Bolzano [illegible]

TEATRO STABILE - VALDOCCO (via Salerno 20): domani ore 15,30 e mercoledì ore 15,30 e 20,30 «La figura e l'opera di don Lorenzo Milani» [illegible]

TEATRO STABILE - TEATRO CUPOLA - LE VALLETTE [illegible] domani ore 21 unica recita de «Il suicida» di Erdman. Teatro Stabile di Bolzano, con Giustino Durano.

CENTRO CULTURALE DELLA PROVINCIA - LICEO EINSTEIN [illegible]

[illegible] Questa sera ore 21,30 concerto vocale e strumentale con la partecipazione de «I Musici di Torino», diretti da Franco Alpinati. [illegible] Musiche di A. Vivaldi, J. S. Bach, G. Carissimi, H. Purcell e G. F. Haendel.

L. BUGIANEN CABARET [illegible]: riposo.

TEATRO DELL'ANGOLO [illegible] Spettacolo per ragazzi.

ALCIONE: Kermess des Sorts Trans Parisiennes avec les Cyrano. Viet. 18. Or.: 16,30-21,30.

AL FLORIDA: riposo.

GAUDIO: 16,30-21 [illegible]

GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.

BOCCACCIO [illegible]

SHINI CABARET [illegible]: riposo.

SWING [illegible] jazz.

SAN GIORGIO - [illegible]

WEST END CLUB [illegible]: riposo.

ABATJOUR [illegible]

BABY NIGHT LA CLOCHE [illegible]

CAPRICE [illegible] 21.

HOLIDAY [illegible] 21.

LA GROTTA DANZE [illegible]

LERI [illegible] 21.

VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

WHISKY NOTTE [illegible] 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Questa specie d'amore di Alberto Bevilacqua con Ugo Tognazzi. [illegible] Non vietato. ★ Drammatico — Critica ●●● — Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1200

ARISTON [illegible] «L'organizzazione» sfida l'ispettore Tibbs, di Don Medford, con Sidney Poitier [illegible] ★ Drammatico — Critica ●● — Ingr. 1000

ARLECCHINO [illegible] Dio perdona... Io no! di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Frank Wolff [illegible] ★ Western — Ingr. 1000

ASTOR [illegible] [illegible] — Ingr. 1200

CENTRALE d'ESSAI [illegible] — Ingr. 800

CORSO [illegible] — Ingr. 1000

CRISTALLO [illegible] — Ingr. 1200

DORIA [illegible] — Ingr. 1200

GIOIELLO [illegible] ★ Giallo — Ingr. 1200

IDEAL [illegible] ★ Commedia — Ingr. 1000

LUX [illegible] — Ingr. 1000

METROPOL [illegible] ★ Drammatico — Ingr. 1000

NAZIONALE [illegible] ★ Commedia in costume — Ingr. 1000

REPORT [illegible] — Ingr. 1000

ROMANO (Galleria Subalpina [illegible]) Tempi moderni, di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Goddard [illegible] ★ Commedia — Ingr. 1200

VITTORIA [illegible] ★ Drammatico — Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS [illegible] ★ Western — Ingr. 800

CAPITOL [illegible] ★ Commedia — Ingr. 700

MAFFEI [illegible] Mademoiselle De Sade e i suoi vizi [illegible] ★ Commedia drammatica — Ingr. 800

MASSIMO [illegible] ★ Giallo — Ingr. 700

TORINO [illegible] ★ Satirico — Ingr. 700

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi [illegible]) - Erika, Patrizia Viotti, Pierre Brice. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Drammatico

COLOSSEO [illegible] - 23 pugnali per Cesare, C. Heston, J. Robards, R. Johnson. Colori, scope. ★ Drammatico, dal «Giulio Cesare» di Shakespeare

ERBA (c. Moncalieri 241 [illegible]) - Giovedì e sabato film per ragazzi.

FARO [illegible] - Erika, Patrizia Viotti, Pierre Brice. Technicolor. Vietato anni 18. ★ Drammatico

FIAMMA [illegible] - All'ombra del delitto, Jean Pierre Cassel. Technicolor di C. Chabrol. ★ Drammatico

FORTINO [illegible] - 23 pugnali per Cesare, C. Heston, J. Robards, R. Johnson. Colori. ★ Drammatico, dal «Giulio Cesare» di Shakespeare

HOLLYWOOD [illegible] - Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo, F. Franchi, C. Ingrassia. Col. [illegible] ★ PRIMA VISIONE - Farsa

LA PERLA (c. De Gasperi [illegible]) - [illegible] ★ Drammatico

MASSAUA [illegible] ★ Drammatico

ORFEO [illegible] ★ Giallo

PRINCIPE [illegible] - Continuavano a chiamarli i 2 piloti più matti del mondo. F. Franchi, C. Ingrassia, colori. [illegible] ★ PRIMA VISIONE - Farsa

STATUTO [illegible] ★ Giallo

ZONA CENTRO

ALCIONE [illegible] - Kermess des Sorts Trans Parisiennes avec les Cyrano. [illegible] ★ Spettacolo [illegible]

ALPI [illegible] ★ Mitologico

OLIMPIA [illegible] ★ Drammatico

PO [illegible] ★ Commedia in costume

P. NUOVA [illegible] ★ Commedia

REGINA [illegible] ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[redacted] [illegible] ★ Drammatico

GIARDINO [illegible] ★ Fantascienza

MIRAFIORI [illegible] ★ Commedia drammatica

SMERALDO [illegible] ★ Drammatico

VINZAGLIO [illegible] ★ Giallo, regia Sergio [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA [illegible] ★ Commedia sexy

ELISEO [illegible] ★ Giallo

SAN PAOLO [illegible] ★ Horror

ZONA FRANCIA

ASTRA [illegible] ★ Avventuroso

BERNINI [illegible] ★ Mafia in Sicilia

CIGNAROTO [illegible] - Chiuso.

ODEON [illegible] ★ Giallo

STAR [illegible] ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

DIANA [illegible] ★ Horror

DORA [illegible] ★ Guerra nel Pacifico

ROMA [illegible] ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA [illegible] ★ Drammatico

APOLLO [illegible] ★ Drammatico - sportivo

EDERA [illegible] ★ Western

FOLLY [illegible] ★ Avventuroso

LUTRARIO [illegible] ★ Drammatico

SPLENDOR [illegible] ★ Commedia drammatica

[redacted] MILANO - REGIO PARCO

ADUA [illegible] ★ Avventuroso

MAJOR [illegible] ★ Drammatico [illegible]

NORD [illegible] ★ Giallo

ORIENTE [illegible] - Riposo.

PALERMO [illegible] ★ Guerra

SOCIALE [illegible] ★ Western

ZENIT [illegible] ★ Avventuroso

[redacted] VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA [illegible] ★ Drammatico

ARTISTI [illegible] ★ Drammatico

CORALLO [illegible] - Riposo.

ERIDANO D'ESSAI [illegible] ★ Drammatico

OROPA [illegible] ★ Storico - satirico

VITT. [redacted] [illegible] ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO [illegible] ★ Drammatico

CABIRIA [illegible] ★ Western

CONTINENTAL [illegible] ★ Western

ITALIA [illegible] - Continuavano a [redacted] i due piloti più matti del mondo, F. Franchi, C. Ingrassia [illegible] ★ PRIMA VISIONE - Farsa

PIEMONTE [illegible] ★ Giallo

SAN [redacted] [illegible] ★ Avventuroso in costume

SPEZIA [illegible] ★ Avventuroso

Riduzioni Enal-Agis — [illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ASTI

[illegible]

NOVARA

[illegible]

carnet della lirica

Gli italiani amano il tenore

«Li confetti non son per li somari». Questa frase — attribuita al celebre Checco Marconi, l'estroso tenore trasteverino, nei confronti di uno spettatore che l'aveva poco urbanamente apostrofato per il suo modo di cantare a mezza voce l'aria faustiana «Giunto sul passo estremo», sarebbe stata benissimo anche in bocca alla Montserrat Caballé dopo [redacted] suprema indifferenza con la quale il pubblico (in larga parte veneziano, ma con un'agguerrita rappresentanza lombardo-tosco-emiliana) aveva [redacted] la bellissima aria «Vivi ingrato» da lei cantata e cesellata nel «Roberto Devereux» donizettiano rappresentato in questi giorni alla Fenice sotto [redacted] vibrante direzione di Bruno Bartoletti e con la splendida [redacted] binazione regia-scene-costumi evoliota dalle firme di Alberto Fassini e Pier Luigi Pizzi.

In effetti il loggione aveva appena finito di spellarsi le mani per l'acuto conclusivo del protagonista (un generoso Raimondi in una forma finalmente accettabile) alla cabaletta «Bagnato il sen di lacrime», che, mutata la scena, ci troviamo dinanzi a Elisabetta d'Inghilterra ormai rassegnata a cedere il campo dinanzi alla presunta rivale in amore (Sara di Nottingham, impersonata da una Beverly Wolff solo a tratti convincente, accanto a un baritono che con questo Donizetti nulla ha da spartire). Ed è esattamente a questo punto che l'opera s'innalza nella sfera del sublime per uno di quei mirabili «appuntamenti [redacted]» che sempre trovavano puntualissimo Donizetti, e che tanto bene si addicono alle arcane suggestioni timbriche della Caballé.

E infatti la cantante catalana — già accreditata nel secondo atto di sorprendenti incursioni sul terreno a lei inconsueto dell'accentazione drammatica (magari anche a scapito della sovrana bellezza del suono) —, ha subito approfittato del prediletto elemento patetico-elegiaco per impartire l'en[redacted] stupefacente lezione di vocalità «belcantistica» (si pensi solo alle prescelte inesauribile varietà di colori condotta sul filo di un superbo gioco di legature, mezzevoci ed echi di mezzavoce), che si traduce in una esaltante sintesi di valori virtuosistici e insieme espressivi quale è assai [redacted] rintracciare negli ultimi cinquant'anni.

A questo punto lo scatenarsi dell'entusiasmo popolare era certamente il meno che ci si potesse attendere. Viceversa è sembrato che il compassato pubblico della Fenice, anche a costo di meritare «li confetti» destinati ai somari, ci tenesse a far sapere che gli italiani sono pur sempre quelli che vanno all'opera soprattutto per sentire il tenore, del tenore la romanza, della romanza l'acuto: e bisogna riconoscere (con amarezza e disappunto) che ci sono perfettamente riusciti.

La Caballé

Giorgio Gualerzi

Da un film di costume [redacted] giallo [redacted] Brialy

LA SPAAK DIVORZIA E PARTE PER PARIGI

La Spaak a Milano alla «prima» di «Causa di divorzio»

nostro servizio

Milano, [redacted]

«Inutile dire che io sono divorzista convinta e che non trovo giusto che in Italia il divorzio esista solo per i ricchi. Un povero diavolo come il protagonista del mio ultimo film Causa di divor[redacted] non riuscirà mai ad averlo».

Catherine Spaak parla agitando le mani quasi dimentica della sua origine nordica e mostra cinque curiosi anelli. Ognuno ha [redacted] suo significato; uno è della madre, il secondo di un'amica, tre di Giorgio (Giorgio per chi non lo intuisse è Johnny Dorelli: «*Il mio uomo*», come lo chiama lei). [redacted] però a questa madre di due figli la vera: «*Appunto, io il divorzio l'ho ottenuto quest'estate, adesso sono signorina, aspetto anche dalla Chiesa l'annullamento di [redacted]trimonio, perché io ho chiesto tutto*».

Accorta, polemica [redacted] un po' ambigua), Catherine [redacted] reagire [redacted] malignità. Come mai ha accettato [redacted] fare un film in coppia con un'altra «star», Senta Berger, e il [redacted] nome [redacted] sui manifesti? E anche nel film di Argento — *Il gatto a [redacted] code* — non era la protagonista assoluta. «*Adesso usano [redacted] abbinate: vedete [redacted] Vitti e la Girardot, insieme sul set de Le ladre. Io stessa girai anni fa con Fondato Certo, certissimo, anzi... probabile assieme alla Cardinale. Ammetto che come partner, preferisco Claudia, ma in generale trovo che fare un film con un'altra attrice è stimolante, si scopre come lavora la rivale. Comunque, preferisco partecipare a un film che mi interessi — e questo sul divorzio lo sentivo molto — che essere protagonista in filmetti come Quando le donne avevano la coda che mi era stato proposto e che rifiutai*».

Adesso parte per Parigi dove girerà un giallo di Pécas: *Un omicidio è un omicidio*. Le saranno a fianco Brialy, Hossein e la Audran. Ma niente paura, [redacted] rivedremo presto in Italia, per [redacted] terza volta interprete di un film di Fondato, *Ela cia ulala*, storia grottesca di un alto [redacted] fascista (Moschin).

Adele Gallotti

Un'indicazione per il festival di Cortina

Cinema e sport morte [redacted] divismo

CORTINA D'AMPEZZO, [redacted] sera.

Accanto alla produzione sovietica — premiata dalla Coppa Ministro Spettacolo e dalla Coppa Carlo A. Chiesa — il 28° festival di cinematografia sportiva di Cortina ha segnalato uno spettacolo del Belgio. E' il film a soggetto «Fuga per undici campioni», che narra le vicissitudini d'un ragazzo di dieci anni il quale, non sapendo quando la squadra [redacted] cuore tornerà da un incontro all'estero, at[redacted] i giocatori nello stadio deserto della propria città, per tre lunghi giorni. E qui egli sogna di [redacted] con i campioni. Opera fragile fragile, tuttavia pregna di umori che si alimentano nell'autentica passione per il calcio delle giovanissime generazioni europee.

Ciò porta anzi sul tappeto una questione [redacted] anche alla «tavola rotonda» tenuta a Cortina in questi giorni con il determinante intervento di Giulio Onesti, presidente del Coni. Sul tema «Sport servizio sociale» la somma degli interventi ha analizzato la pericolosità deviante dell'attuale agonismo, teso tutto alla valorizzazione del campione, [redacted] divo costretto a massacranti allenamenti, quando invece lo sport deve essere patrimonio [redacted] tutti.

Ebbene, suggeriamo [redacted] comitato organizzatore del Festival, oltre che [redacted] più [redacted] selezione per consentire programmi quotidiani [redacted] pesanti, anche l'introduzione di [redacted] a soggetto che possano dire qualche parola aperta sullo sport, magari polemizzando su [redacted] che in esso può suonare storto. Esempi del passato ne abbiamo avuti diversi, accanto poniamo a quelli elegiaci e spettacolarmente validi firmati anche da Luis Trenker.

Un modo per dare nuovo incentivo alla manifestazione, che [redacted] gode [redacted] interesse. Questa volta, oltre alla Cina [redacted] Mao, vi è stato un altro Paese nuovo, [redacted] Turchia. Abbiamo visto [redacted] documentario [redacted] lotta popolare turca che si svolge a Gureslleri, con i lottatori in [redacted]pia, [redacted] corpo abbondantemente unto, impegnati in «figurazioni» di titanico sforzo. Una cosa originalissima.

Piero Zanotto

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

[illegible]

Teatro
ALCIONE
Da oggi
Pierre Massaire
Champs Elysées '31 Paris
presenta un altro incomparabile spettacolo
Le Grand Ballet Sexy
CIRANO
[redacted]
Marie Ann
The Utopian Society
YASMIN
[redacted] LEE
AND BAROSS
Titty Ouragan
Vietato ai minori di anni 18
ORARIO:
Feriali 16,30 - 21,30
Festivi 15,30 - 18,30 - 21,30

al MAFFEI
ESPERIENZE E SENSAZIONI NUOVE

Vietato anni 18

Domani al GIOIELLO

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
presenta
federico fellini
roma

Domani al CORSO

In considerazione della grandiosità di questo film [redacted] durata è di oltre [redacted] ore, per cui gli orari degli spettacoli saranno: 14,30 - 18 - 21,30

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni - Sei tu, sei tu; Io lo farei; Ti voglio; Le Manjettine; Na sera 'e maggio; Una strada vola un'altra; Io vivrò senza te; Perché non sognar
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Le ballate dell'italiano - Spettacolo di ieri per gente di oggi
14,10 Buon pomeriggio
16 — Il girasole
16,20 Per voi giovani
16,30 Come e perché
16,50 I tarocchi
17,55 Italia che lavora
18,10 Controparata
18,30 QuestaNapoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno
21,15 « L'elisir d'amore », musica di G. Donizetti. Int.: M. Freni; R. Caselato, M. Biasiola
23,30 Su il sipario

mercoledì

6,55 Mattutino musicale
8,34 Almanacco
7,10 Mattutino musicale - J. Rodrigo, R. Zandonai, V. Lutoslawsky
8,30 Canzoni - Canta ragazzina; Ero io, eri tu, era ieri; Un uscio molte cose non le fa; La fotografia; La... Cha; Ddulo parawise; La folle corsa; Amore baciami
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Ba, via Asiago
12,44 Quadrifoglio
13,15 Piccola storia della canzone italiana - In sottofondo: A. Buratti. Undicesima puntata; Anno 1928. Cantano: L. Bellini, T. De Mola,
14,10 Buon pomeriggio
16 — Sul sentiero di Topolino
16,20 Per voi giovani
16,30 Come e perché
16,50 I tarocchi
17,55 Cronache del Mezzogiorno
18,10 Appuntamento con Mahler
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna elettorale
21,45 « L'agnello » di F. Mannino
23,35 Albo d'oro della lirica

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni - Il gioco dell'amore; Pellegrinaggio a mamà Vergine; Bruta; La colpa è tua; 'A casciaforte; L'ultimo dicembre; L'amore non è bello se non è litigarello; Ti voglio baciar
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radiosciuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
17,15 Il giovedì
18,10 Buon pomeriggio
18 — C'è qualcosa che non va?
18,20 Per voi giovani
18,30 Come e perché
18,45 I tarocchi
19,10 La « prima » contestata
19,30 Toujours Paris
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno
21,15 Orchestre varie
21,42 Archivio di Stato
22,15 Musica 7
23,15 Concerto - Violinista S. Accardo. Pianista: L. Lessona

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni - La pura verità; Quallo lungo passerà; L'amore è un attimo; Il primo mattino del mondo; Un buon matrimonio; Addio, dolce amico mio; Luna rossa; Pezzi di carta; Mexico road
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Speciale per il Mezzogiorno
12,44 Quadrifoglio
13,15 I fuorilegge
13,27 Una commedia in trenta minuti: « Antigone », di Nuti
14,10 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
16,30 Come e perché
16,50 I tarocchi
17,55 Italia che lavora
18,10 Opera fermo posta
19,30 Musica
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno. Presenta Mina
21,15 Tribuna elettorale
21,45 Concerto: direttore Hiroshi Wagasugi

sabato

8 — Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,30 La Radio per le Scuole
12,10 Bellissima
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida - Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro-quiz
15,10 Sorella Radio
18,40 Affezionatissimo
19 — Programma per i piccoli: L'avventafavole
19,30 Un classico all'anno: Il Morgante Maggiore
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Amuri e Varda presentano: Gran varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,05 Anna Christie, con Lilla Brignone (registrazione)
20,55 Programma leggero
21,30 Jazz concerto
22,25 Conversazione
22,10 Vetrina del disco
23,10 Lettera sul pentagramma

domenica

8 — Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7,30 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,20 Messa
10,15 Salve ragazzi
10,45 Supercampionissimo
11,35 Il circolo dei gialli
12 — Smash! Dischi
12,20 Vetrina di Hit Parade
13,15 Jockey-man
14 — Il gambetto
14,30 Carosello di dischi
15,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina
17,28 Batto quattro
18,15 Il concerto della domenica. Dir.: Thomas Schippers
18,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,30 Ascolta, si fa sera
20,35 Andata e ritorno
21,18 Jazz dal vivo
21,45 Concerto del pianista Sviatoslav Richter
22,15 I 40 giorni del Musa Dagh
22,50 Intervallo musicale
23,10 Falco di provasano
23,15 Prossimamente

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigandi
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. Guarini e Gli Alunni del Sole
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,56 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,25 Suoni e colori
9,50 « Una casa per Martin » di G. Ceabron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,16 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Mandrake lo professeur
19,30 Conversazione
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 « L'edera » di G. Deledda
23 — Per i navigandi
23,05 Ping pong
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigandi
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Dik Dik e Peppino di Capri
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,25 Suoni e colori
9,50 « L'eredità della Priora » di C. Alianello
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
11,50 Cari da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il giuoco
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,16 Dischi
18,40 Punto interrogativo
18 — Le Mariana
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 « L'edera » di G. Deledda
23 — Per i navigandi
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigandi
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con W. Pickett e M. Rattano
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,50 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,28 Suoni e colori
9,50 « Una casa per Martin » di G. Ceabron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Radiolimpia
18,30 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo, gioco in 4 puntate
21 — Supersonic
22,40 « L'edera » di G. Deledda
23 — Per i navigandi
23,05 Donna '70

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigandi
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Ranchi e J. Jackson
8,14 Musica espresso
8,40 Metodramma
9,14 I tarocchi
9,25 Suoni e colori
9,50 « Una casa per Martin » di G. Ceabron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Lei non sa chi sono io!
13 — Hit Parade
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,16 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — I sanculotti di E. Winterhalter
19,30 Conversazione
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 « L'edera » di G. Deledda
23 — Per i navigandi
23,05 Bi, buonanotte!

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ringo Starr e Bruno Lauzi
8,14 Musica espresso
8,40 Per voi adulti
9,14 I tarocchi
9,25 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Suoni e colori
11,50 Cari da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il giuoco
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — [redacted] di Sanremo [redacted]
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
16,35 Classic-jockey: Franco Valeri
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Fuori programma
18 — Speciale GR
18,15 Io avrei voluto diventare
18,30 Musica-Cinema
18,55 Quadrifoglio
20,10 I puritani, con Giuseppe Di Stefano e Maria Callas
22,40 Il grattacielo. Regia di Mandredo Mattoli. Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare
23,30 Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Moody Blues e Umberto Bindi
8,14 Musica espresso
8,40 I magnifalichi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Weekend con Raffaella
12 — Anteprima sport
12,30 La cura del dieci
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Parliamo di canzoni
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
16,25 Mash due
17 — Domenica sport
18 — Mash due
18,40 Formula uno. Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con Luciano Salce e la partecipazione di Alberto Sordi. Orchestra diretta da G. Ferrio. Regia di Antonello Falqui
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Le grandi resistenze storiche
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Folkrocissima
22,40 Revival
23,05 Buonanotte Europa

terzo

martedì

9,30 Musiche di Poulenc
10 — Concerto
11,45 Concerto barocco
12,50 Musiche di Villa Lobos
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,30 Borsa di Milano
14,50 Il disco
15,30 Concerto, dir. I. Kertesz
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Jazz
18,45 Gli ultimi braccianti
18,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
21,35 Nuova consonanza
22,50 Libri ricevuti

mercoledì

9,50 Radiosciuola
10 — Concerto
11,25 Musiche italiane
12,20 Libertari operistici
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Ora minore
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
18,45 Pianeta pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La Ginestra in Francia
21,30 Musiche di Saint-Saëns
22,30 Novità librarie

giovedì

9,30 Musiche di Haendel
10 — Concerto
11,45 Musiche italiane
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Borsa di Milano
14,50 Il disco
15,30 Novecento storico
16,30 Il crepuscolo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20 — [redacted] di [redacted]

venerdì

9,30 Radiosciuola
10 — Concerto
11,25 Musica e poesia
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,30 Borsa di Milano
14,50 Musiche di Franck
15,15 « Gli sposi per scherzo »
17,10 Borsa di Roma
17,45 Scuola materna
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La matematica è un'opinione
21,20 Il verso immortale del Foscolo

sabato

9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musica sera
10 — Concerto di apertura
12,30 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico: direttore Vittorio Gui
15,10 Musiche italiane d'oggi
15,30 Ballettino della transitabilità delle strade
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I [redacted] di Torino; [redacted] Segantini
[redacted] Ora minore

domenica

9,30 Corriere dell'America
10 — Castore e Polluce
12,10 Conversazione
12,30 Musiche per organo
13 — Intermezzo
14 — I Trii di Johannes Brahms
14,55 Musiche di sogno
15,30 Gli orrori di Milano
17 — Musica sinfonica
17,20 Rassegna del disco
18 — Cinquantanni di best-sellers italiani italiani
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,45 Musica fuori schema

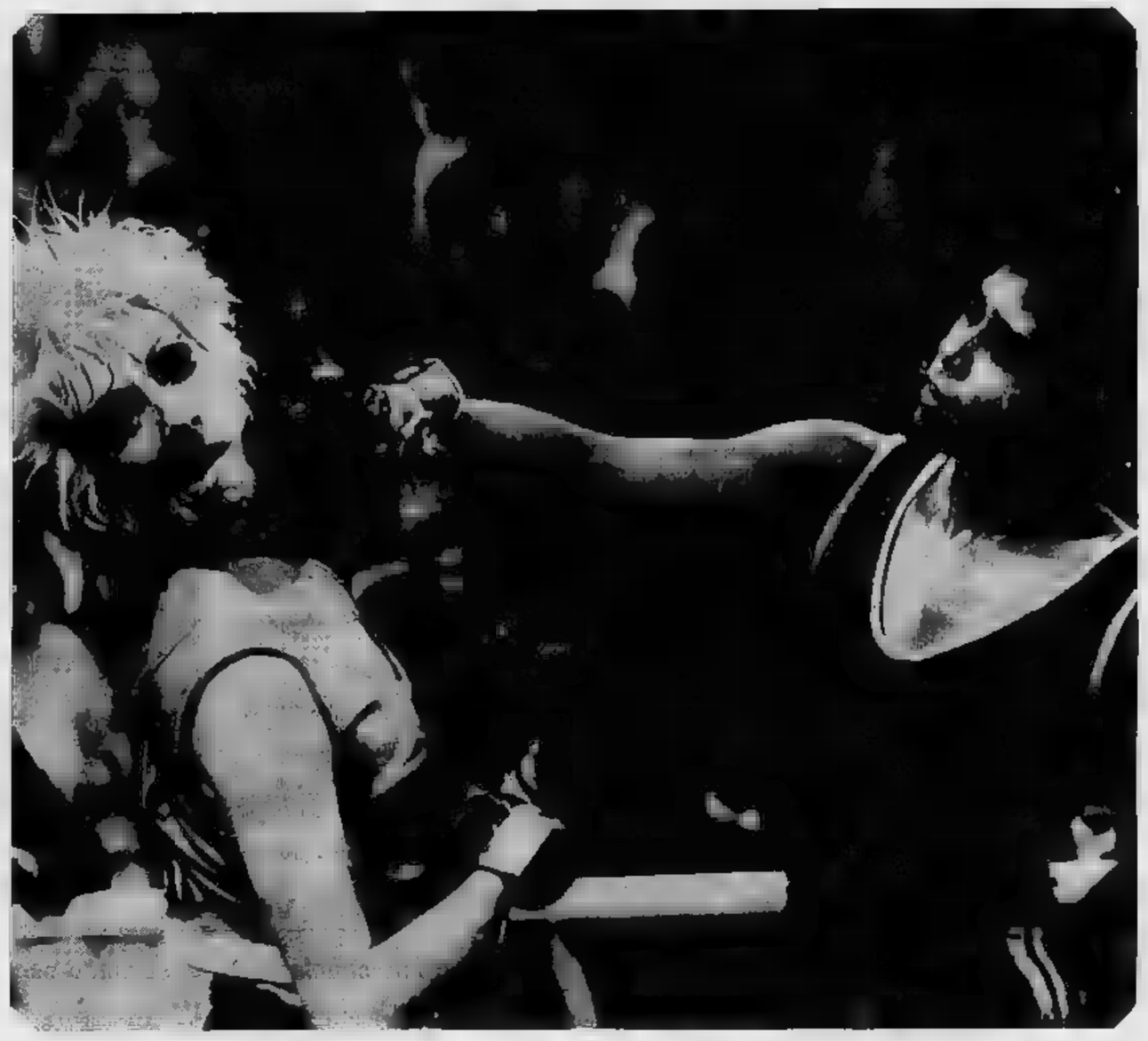
Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15; 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,25, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6; Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV



Le ballerine MARIA TERESA DEL MEDICO e CARLA BRAIT (Foto Italia)

Controcanale

di UGO BUZZOLAN

I programmi dal 14 al 19 marzo

« Non ho mai sentito il bisogno di vedere la Tv — scrive il signor Franco F. di Torino — ma da un pezzo gli amici sostengono che è assurdo, oggi, non avere a casa la televisione e mi accusano di essere un isolato, un "tagliato fuori", un "non informato", io leggo giornali e riviste (oltre che libri), vado al cinema e a teatro, sono ragionevolmente di musica... Io pare che la Tv sia proprio indispensabile? ». Assolutamente no. Continui così, signor Franco F., vada tranquillo, non diventi anche lei, a forza, uno dei tanti italiani che ogni sera stanno attaccati alla Tv, quasi fosse un obbligo, per poi correre a fissare il video con lo sguardo istupidito.

« Sogno i demoni — dice il giovane Salvo Venanzio, da Milano — gli attori mi piacciono e la vicenda mi attrae. Solo che troppe cose mi sfuggono e non la capisco. Sono io che ho una insufficiente cultura, essendo operaio, o è lo sceneggiato che è veramente difficile? ». Tradurre in immagini e dialogo i demoni, è una di quelle imprese folli che solo la Tv la con disinvoltura. Un consiglio: si compri per poche lire il romanzo; lo troverà straordinario e la pagina di Dostoevskij le riuscirà più facile dello spettacolo di Bolchi e Fabbri.

« Se lei non fosse il critico paziale e faziosa qual è, bollerebbe con parole di fuoco e non esalterebbe i programmi antinazionali e immorali! » tuona da Grescia un tale che si firma « un cittadino a posto », evidentemente non del tutto a posto di rotella. Trasmissioni sovversive e scollacciate? Dove sono? Ce le indichi subito, per favore, finalmente potremo divertirci un po'.

CHI CERCA TROVA

STAMPA SERA pubblica ogni giorno le rubriche di varietà: fumetti, rebus, scacchi, bridge

TUTTI GLI SPETTACOLI: CINEMA - RADIO - TV - TEATRO - CANZONI - JAZZ - CONCERTI

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 14 al 19 marzo

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible] tv

● GINO BRAMIERI è l'attore più popolare della radio. Il suo show « Bella quattro » è al vertice della classifica delle preferenze.

● CATERINA CASELLI, presente al Festival di Sanremo, insieme al marito, in veste di « casalinga-trice », ci ha confidato che sta preparando il suo grande ritorno in televisione. « Penso — ci ha detto — di prender parte alla Mostra Internazionale di Venezia e a Canzonissima. Ma ho anche intenzione di mettere a punto uno show in 4 puntate ». La signora Sogar (ha sposato il giovane Pete Sugar), in forma come non mai, in questi mesi ha fatto soltanto la mamma (tranne su il suo bellissimo bambino, Filippo.

● MANFREDI CON DE SICA. « La clandestino Andrea » è il titolo del prossimo film di Vittorio De Sica, di cui sarà protagonista Nino Manfredi. I due artisti non hanno mai lavorato insieme e la curiosità del pubblico, quindi, per questo straordinario sodalizio cinematografico, è più che giustificata. La partner del bravo Nino non è stata ancora scelta dal regista. De Sica, del resto, è anche un po' in crisi per la ricerca di un cameriflcio che avrà un ruolo importante nella vicenda, incentrata sulla vita quotidiana dei protagonisti.

● L'ORO MATTO DELLA MALFATTI. Marina Malfatti, ormai contesa anche dal cinema, dopo il suo exploit ne « La notte che Evelyn uscì dalla tomba », torna in televisione in una commedia di Silvio Giovaninetti, « Oro matto », accanto a Gigi Ballista, Laura Betti e Giuseppe Pambieri. La Malfatti sostiene il ruolo di una bella contrabbandiera. Eva, moglie di un uomo ricchissimo, Papiol, proprietario di un negozio di cambievalute. Un personaggio misterioso, quindi, per l'affascinante attrice che alla Tv inglese fece, nientemeno, Greta Garbo.

GINO BRAMIERI (disegno di Chicco)

MARIA TERESA DEL MEDICO e CARLA BRAIT in copertina: sono [illegible] ballerine di « Euroshow »

la canzoni più "gettonate,,

1)	JESAHEL	(I Delirium)
2)	[illegible]	(Mina)
3)	I GIORNI DELL'ARCOBALENO	(Nicola Di Bari)
4)	IMAGINE	(John Lennon)
5)	LA CANZONE DEL SOLE	(Lucio Battisti)
6)	ALL THE [illegible] IN THE [illegible]	(L. Armstrong)
7)	[illegible]	(P. Gagliardi)
8)	CHITARRA, [illegible] PIU' FUOCO	(Nicola Di Bari)
9)	PIAZZA [illegible]	(Lucio Dalla)
10)	IL RE DI DENARI	(Nada)
11)	[illegible]	(Waldo de Los Rios)
12)	[illegible] NON SONO UNA SANTA	(R. Fratello)
13)	[illegible]	(Gianni Morandi)
14)	CORAGGIO E [illegible]	(Iva Zanicchi)
15)	MONTAGNE VERDI	(Marcella)
16)	PENSIERO	(I Pooh)
17)	NON VOGLIO [illegible]	(Gianni Nazzaro)
18)	[illegible] DI SETTEMBRE	(Premiata Forneria Marconi)
19)	UN DIADEMA DI [illegible]	(I Ricchi e Poveri)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10, Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 20,40: Il Nazionale - 21: « Ombre bianche », film, con Anthony Quinn, Yoko Tani, Peter O'Toole (a colori) - 22,45: Campionati mondiali di pattinaggio artistico (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,15: « Cappuccetto a pois » - 20,40: « La sarta amarasa », tre atti di Carlo Goldoni, con Cesco Baseggio, Willy Moser, Walter Reyneri.

GIOVEDI' Ore 10 Appunti di storia contemporanea - 12,10: Selva di Val Gardena: Discesa maschile (ski) 18,10: Per i piccoli - 19,50: « Canzoni per l'Europa » (a colori) - 21,40: « Mani pulite », telefilm - 22,30: Jazz Club.

VENERDI' Ore 12: Madonna di Campiglio (sci): Slalom speciale maschile - 18,10: Per i ragazzi - 19,15: L'uomo, personaggio dei nostri tempi - 21: « Casimir », telefilm a colori della serie « Ted e il professore ».

SABATO Ore 13,20: « Un'ora per voi » 13,35: « San Marino » un mercato della storia » - 17,30: Il triangolo stale - 18,30 « Passeggiata londinese », documentario a colori - 19,15: Il mondo in cui viviamo (a colori) - 20,40: « Ho ucciso 40 milioni di uomini », film, con Fred Mc Murray, Polly Bergen - 22,45: Sabato sport.

martedì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Impariamo ad imparare - Didattica)
12,30 SAPERE
VITA IN FRANCIA
11ª puntata (Replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
16-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Storia della scienza e della tecnologia - Esperimenti di biologia)
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA
« La notte incantata »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SPAZIO
18,15 GLI EROI DI CARTONE
« Un cappellone pieno di rabbia » di Bob Clampett
18,45 LA FEDE OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
IL ROMANZO POLIZIESCO
2ª puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE NUOVE AVVENTURE DI « VIDOCQ »
di Georges Neveux
4ª - « I Diavoli del Nord »
Regia di M. Biswal
22 — NOI INDIANI PUEBLOS
Programma di B. Giammanco
IV - « Una penna per Navela Rossa »
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

18 — Civitanova Marche: Ciclismo TIRRENO-ADRIATICO
18,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,15 C'E' MUSICA E MUSICA
IV - « Recondita armonia »
22,15 GLI SBANDATI
« Lo sceriffo di Spanish Wells »

La Berberian: « C'è musica »

venerdì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Testimonianze di vita spirituale - Guardare per vedere)
12,30 SAPERE
13 — VITA IN CASA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
14,30 Madonna di Campiglio: Sci
COPPA DEL MONDO
Slalom speciale maschile
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Lavorare insieme - Didattica)
17 — PER I PIU' PICCINI:
NAICA E GLI SCOIATTOLI
Telefilm
17,20 SCERIFFO DOG & C
Cartone animato
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Dal Teatro Antoniano di Bologna
XIV « ZECCHINO [illegible]
Festa della [illegible] per bambini
Presenta Cino Tortorella
Prima giornata
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
« Il contrabbasso »
19,15 SAPERE
Introduzione alla psicologia
Quinta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
« Dibattito a due: PCI-PRI »
21,30 ...E ADESSO MUSICA
a cura di A. Marcoletti
22 — TELEGIORNALE
CHE [illegible] FA - [illegible]

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 JUKE-BOX CLASSICO
Musiche di Claude Debussy
21,30 Uomo e società nel teatro: Da Beaumarchais a Brecht
DAL TUO AL MIO
di Giovanni Verga
Regia di Mario Landi

Marina Malfatti per la prosa

mercoledì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Storia della scienza - Esperimenti di biologia)
12,30 SAPERE
IL ROMANZO POLIZIESCO
Seconda puntata (Replica)
13 — TEMPO DI PESCA
a cura di Tito De Giorgis
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — San Benedetto del Tronto: TIRRENO-ADRIATICO
5ª tappa: Circuito di S. Benedetto del Tronto
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Le materie che non si insegnano - Dizionario)
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LE ALI DEL MISTERO:
ACCIAIO GALAHAD
18,45 RITRATTO D'AUTORE
Presenta Giorgio Albertazzi
19,15 SAPERE
La cooperazione agricola
19,45 SPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
« Dibattito a due: DC-PSIUP »
21,30 I NUOVI MEDICI
« Salvare una vita »
Telefilm: Regia di McDougias
Interpreti: E. G. Marshall, David Hartman
22,30 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - [illegible]

secondo canale

15 — Santa Cristina: Sci
COPPA DEL MONDO
21 — TELEGIORNALE
21,15 IO E...
21,30 JULIEN DUVIVIER: REALTA' E SOGNO
« Il bandito della Casbah »
Film con Jean Gabin

Jean Gabin nel film

sabato

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Lavorare insieme - La riqualificazione professionale)
12,30 SAPERE
Introduzione alla psicologia
Quinta puntata (Replica)
13 — OGGI LE COMICHE
LE TESTE MATTE: IL DUELLO DI POODLES
Stan Laurel, Oliver Hardy
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Scuola elementare - Orientamenti)
15 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Sanremo-Cielitamo
MILANO-SANREMO
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Dal Teatro Antoniano di Bologna
XIV « ZECCHINO D'ORO »
Seconda giornata
19 — SAPERE
Aggiornamenti culturali
ALLE SORGENTI DELLA CIVILTA': LA MAGNA GRECIA
19,30 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,45 SPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO 10
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo con la partecipazione di Mina
Seconda trasmissione
22,15 SESTANTE
a cura di Ezio Zefferi
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — SEGNALE ORARIO
21,15 GULLIVER
di Jonathan Swift
22,15 RASSEGNA IN ANTEPRIMA DELLE CANZONI PARTECIPANTI AL GRAN PREMIO EUROVISIVO DELLA CANZONE 1972.

Milva a « Teatro 10 »

giovedì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Le materie che non si insegnano - Dizionario)
12,30 SAPERE
La cooperazione agricola
3ª puntata (Replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
14,30 Santa Cristina: Sci
COPPA DEL MONDO
17 — PER I PIU' PICCINI:
FOTOSTORIE
« Quando sono stato in Oceania ». Narratore F. Quilici
17,15 QUESTA E' LA NOSTRA ROMA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RACCONTA LA TUA STORIA
18,15 AVVENTURA
« Il paese dei piccoli di gialla »
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
11ª puntata
19,15 SAPERE
STORIA DELL'UMORISMO GRAFICO
a cura di Lidio Bozzini
8ª puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — 38 ANNI DI STORIA
« Le sfide giapponesi »
Testo di Roberto Gervaso
Regia di Amleto Fattori
Terza puntata
22 — AMARE PER VIVERE
Le canzoni di Gino Paoli
Al piano Giampiero Boneschi
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
22,30 IL PAZZO DELLA CARITA'
un programma di Adolfo Lippi, per il centenario della nascita di Don Luigi Orione

Gino Paoli e le canzoni

domenica

primo [illegible]

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
Regia di Roberto Capanna
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri
Presenta Delia Scala
Terza puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A « COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Riprese di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
Dal Teatro Antoniano di Bologna
XIV « ZECCHINO D'ORO »
Terza giornata
18 — 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18,15 MUSICALE
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT - SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI - CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — I DEMONI
di Dostoevskij
Regia di Sandro Bolchi
Interpreti: Lilla Brignone, Luigi Vannucchi, Glauco Mauri, Paola Quatrini, Marisa Bartoli, Gianni Santuccio
(Quinta puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IERI E OGGI
Presenta Arnoldo Foà
22,15 GLI ANNI NEGATI
« L'equivoco delle buone intenzioni »
Quarta puntata
23,15 PROSSIMAMENTE

Luigi Vannucchi: « I demoni »

STAMPA [illegible]
Anno 104 - Numero 61

STAMPA SERA
sport

Violento attacco, dopo Cagliari, alla classe arbitrale

IL "J'ACCUSE„ DI RIVERA

Servizio a pagina 11

Toro frenato, zebra sfrenata

E [illegible] ventesima si staccarono (per colpa [illegible] un arbitro)

Disegno di Franco Bruna

"Giallo„ a Marassi

[illegible] Marassi, lotta sul fango culminata nell'incredibile episodio [illegible] non accordata [illegible] granata. Barbaresco [illegible] condannato il «Toro», lo ha letteralmente «matato» negandogli il pareggio dopo una lunga serie [illegible] decisioni in [illegible] tra loro: prima, reio accordata, poi — viste le proteste dei sampdoriani — negata [illegible] scampo. [illegible] Ferrini paga con l'espulsione [illegible] comprensibile nervosismo di tutti. N[illegible] telefoto, Pulici ostacolato da Reggiani

GLI ARBITRI NEL FANGO

Torino e Milan vittime della giornata nera delle giacchette nere

Due [illegible]i dello battaglio [illegible] (sopra a Torino e a Marassi - Capello all'assalto della porta del Bologna - [illegible] destra Agroppi nella [illegible] della Sampdoria

I grandi sconfitti di ieri non [illegible] il Milan né il Torino. Sono [illegible] arbitri. Più che le singole persone, più che Francescon (anche lui ha le sue brave colpe, in [illegible] Juventus-Bologna [illegible] poco [illegible] è [illegible]to guastato irrimediabilmente), più che Barbaresco a Genova a Michelotti a [illegible]gliari, è l'intera classe, l'[illegible] sistema arbitrale [illegible] escono dai campi melmosi piegati sotto la batosta.

[illegible] ha visto la «Domenica sportiva» [illegible] ieri sera [illegible] la quasi totalità degli italiani, dato che siamo [illegible] popolo, oltre che di armatori e di amatori, anche di videoamatori) e, [illegible] il tifo, riesce [illegible] a ragionare, ne ha tratto conclusioni che sanno di fiele. [illegible] chiaro che non [illegible] minimamente alludere a collusioni, ad intrallazzi, a compra-vendite parapolitiche (c'era chi sosteneva [illegible] che, [illegible] [illegible] 1 maggio, e per accontentare [illegible] laboriose popolazioni, [illegible] arbitri hanno [illegible] l'ordine [illegible] far [illegible] le squadre di casa, onde evitare tafferugli, inseguimenti verso l'aeroporto, invasioni [illegible] campo a simili [illegible] [illegible] pensare male della democrazia. [illegible] quest'ordine vi [illegible] stato, si vede che il Francescon di [illegible]ventus-Bologna non ha ancora ricevuto il telegramma, perché ha fatto di tutto [illegible] raggiungere l'aureola [illegible] martirio e rovinare [illegible] fegato ai tifosi bianconeri).

Parlo piuttosto [illegible] crisi del sistema. Siamo in un'[illegible]ra della storia del mondo [illegible] cui tutto [illegible] diventato automatico. Gli schermitori hanno la coda, cioè quel [illegible] elettrico che [illegible] se sono [illegible] toccati o no dall'arma avversaria; nell'atletica [illegible] va [illegible] a [illegible] di [illegible] fotoelettriche; nel gioco dell'hockey su ghiaccio c'è un giudice [illegible] porta [illegible] schiaccia [illegible] pulsante e fa accendere la lampadina se il disco è entrato in gol: e notate che è una porta minima, larga [illegible] palo di [illegible] e che quel signore che ci sta dietro [illegible] schiacciare il pulsante non ha nient'altro [illegible] fare che osservare se il «puck» supera la linea [illegible] e [illegible] sta fuori.

Il "fischietto„ bene alienato

Nel football, il [illegible] [illegible] del mondo, [illegible] muove miliardi e fa [illegible] popolazioni, [illegible] migrazioni [illegible] confronti quasi biblici sono ossette elementari, tutto è rimasto [illegible] ottant'anni fa. Su un [illegible] immenso, che potrebbe atterrarci quasi un Jumbo-jet, tutto è affidato all'occhio dell'arbitro. Il quale, sì, può anche consultare il guardalinee, ma può [illegible] giudicare esclusivamente [illegible] [illegible] per cui, fra [illegible] di fango [illegible] volano [illegible] aria, [illegible] [illegible] linee bianche [illegible] diventate [illegible] e quindi non [illegible] vedono più, fra [illegible] quindicina di calciatori, di cui [illegible] distingue a malapena il colore delle maglie e non si vede neppure il numero [illegible] che nessuna squadra ieri abbia pensato a sostituire tacitamente un giocatore...) l'arbitro [illegible] [illegible] potente, [illegible] per grazia divina, insostituibile e infallibile, riesce a vedere [illegible] a giudicare fatti [illegible] [illegible] in un centesimo di secondo, a trenta-quaranta metri [illegible] [illegible] termine [illegible] una partita in cui, se sono stanchi i calciatori, può [illegible] che essere lui, l'unico» in [illegible] neriano; che ha i [illegible] anzetti e non fa di mestiere il podista.

Nel «libretto rosso» [illegible] [illegible] massime di Camparisti, [illegible] proprio sabato, [illegible] [illegible] l'arbitro deve [illegible] «bene allenato». [illegible] su qualche libretto, per [illegible] [illegible] errare [illegible] stampa, c'è scritto [illegible] l'arbitro deve [illegible] [illegible] alienato». Alcuni si [illegible] prontamente adeguati [illegible] obbedienza pronta, rispettosa, assoluta. Michelotti ha dato [illegible] rigore contro il Milan, [illegible] un fallo assolutamente inesistente; Barbaresco [illegible] tolto un [illegible] [illegible] pareggio al Toro, causando poi quell'espulsione [illegible] Ferrini, [illegible] avrà [illegible] peso enorme sul comportamento della squadra. Probabilmente Barbaresco (eppure il nome è di gran classe...) ha letto di [illegible] «*E' arrivato l'accordatore*» [illegible] Ettore Petrolini. [illegible] famiglia che ha invitato [illegible] a [illegible]. All'ultimo momento [illegible] sono in tredici. In quell'istante arriva un accordatore [illegible] pianoforti, chiamato per [illegible] a punto lo strumento, e lo invitano a tavola per [illegible] quattordici. Poi uno [illegible] commensali si sente male, e l'accordatore viene «avvitato» perché [illegible] tredici. Quindi arriva un nuovo parente, che fa risalire il numero a [illegible] e l'accordatore [illegible] fulmineamente reinvitato per risalire a quattordici. E così [illegible].

Un Barbaresco non d'annata

Barbaresco ieri ha negato [illegible] gol, poi l'ha dato, poi l'ha negato. Non [illegible] che la seconda volta non l'aveva concesso. Che motivo avrebbe [illegible] allora [illegible] ritornare [illegible] guardalinee, scortato dai sampdoriani, se [illegible] rete era negata? [illegible] quindi [illegible] [illegible] [illegible] sulle [illegible] [illegible]ni. *Errare humanum est*, [illegible] *perseverare* [illegible] Barbaresco [illegible] quindi *diabolicum*, [illegible] lui deve possedere coda lucifarina e piede forcuto [illegible] [illegible] segnalinee. Ma, [illegible] a chiederci, è umanamente possibile che un segnalinee, a più di trenta metri [illegible] rete, veda [illegible] pallona entrare [illegible] porta per un [illegible] di [illegible] Non [illegible] [illegible] caso, il segnalinee, [illegible]perto [illegible] un palo, da [illegible] o quattro giocatori? Per la sopravvivenza del football, a per l'onore della classe arbitrale sarebbe [illegible] meglio che avesse dichiarato: «*Ho visto, [illegible] [illegible] soltanto un mio è non un "laser"*».

[illegible] si comprende meglio [illegible] avesse ragione quel dirigente arbitrale, il quale sosteneva che [illegible] moviola [illegible] [illegible] abolita. E *pour cause*: l'arbitro [illegible] tutto l'insieme, ad essere un Jehova nascosto dietro al velo del tempio, un pontefice [illegible] su un trono avvolto da nubi di incenso, un Hirohito [illegible] [illegible] sua diretta discendenza divina. Se invece si constata che è soltanto un uomo, la sua aureola si [illegible] in un pallido lumicino. Tanto più — ed [illegible] [illegible] [illegible] odiosi [illegible] atteggiarsi — che non [illegible] prova di appello. Un solo arbitro, [illegible] un solo istante, può rovinare tutto il [illegible] di un anno di una grande [illegible]. Non c'è moviola [illegible] tempo; il pallone [illegible] Agroppi non è entrato, il fallo [illegible] Anquilletti [illegible] da rigore. Amen. O meglio *requiem: requiem*, forse, per le speranze [illegible] Milan e del Torino.

Prima di arrivare al fondo del ragionamento [illegible] [illegible] un'altra considerazione. Oltre a vedere cose che succedono a trenta metri di distanza, in un centesimo di secondo, fra tonnellate di fango, l'arbitro [illegible] [illegible] tener conto del [illegible]. Niente è più approssimativo [illegible] durata di [illegible] partita. Il gioco effettivo, su 45', è all'incirca di 35'. Una squadra che voglia tirarla per le lunghe [illegible] in mille modi a diminuire [illegible] [illegible] durata fino a scendere sulla mezz'ora. Dopo di che si verificano cose ineffabili. Anni addietro un arbitro, [illegible] pare a Roma, fischiò la fine mentre il pallone arrivava a mezz'aria: un centesimo dopo il sibilo, la palla entrò in porta, ma [illegible] fu gol. Arbitro prodigioso, che dovrebbe essere [illegible] immediatamente per le Olimpiadi di Monaco, in sostituzione di [illegible] cronometri.

E concludo. Poiché il football è essenzialmente gol, e tutto quanto avviene [illegible] quella piccola area è determinante, nulla di più logico che piazzare al di là della rete [illegible] giudice [illegible] porta, il cui [illegible] deve essere insindacabile, [illegible] e per i giudici [illegible] stanno dietro le porte dell'hockey. Non è una *deminutio capitis* nei confronti di Sua Maestà l'Arbitro: è semplicemente un dargli modo [illegible] sbagliare di [illegible] a [illegible] proposta dovrebbe essere accolta con sollievo. Lo [illegible] [illegible] [illegible] Gli arbitri, in genere, [illegible] ammennicoli inutili, e nemmeno pittoreschi, i guardalinee: figuriamoci se certi tipi [illegible] tutti conosciamo possono togliersi il piacere [illegible] [illegible] di dire [illegible] quel pallone, che tutti hanno visto dentro, [illegible] [illegible] fuori. Insuna [illegible] quindi, i tifosi continueranno ad insolentire un arbitro [illegible] invece di tre, ché [illegible] [illegible] quelli piazzati dietro le porte. E il football, in sostanza, [illegible] una parte del [illegible] fascino, che è quello [illegible] far discutere la gente per intere giornate, lasciando poi [illegible] [illegible] opinione.

Francescon [illegible] il "tredicesimo„

Dimenticavo: ieri in campo non [illegible] [illegible] soltanto [illegible] arbitri, c'erano anche [illegible] squadre. C'era anche la Juve, per esempio, e finalmente posso [illegible] un gran bene, [illegible] per essere sollecitato dai tifosi che ancora ieri mi hanno preso per il bavero [illegible] sopra[illegible] allo stadio, con intenzione non troppo amichevole. Semplicemente perché [illegible] Juve [illegible] lo merita. Al 43' [illegible] secondo tempo, è apparso il [illegible] sullo [illegible] civico. Non il solo vero, naturalmente, ché quello, noi poveri diavoli di piemontesi, lo vedremo verso maggio, se ci va bene. Ma il [illegible] dello scudetto. [illegible] [illegible] se lo merita, questo «quattordicesimo» [illegible] con [illegible] probabilità [illegible] [illegible] sua maglia.

Ieri [illegible] undici bianconeri [illegible] [illegible] vanti a [illegible] [illegible] avversari, ed il più terr[illegible] era l'arbitro Francescon. [illegible] rincresce scrivere [illegible] parole, proprio io, [illegible] [illegible] *qui quondam...*, cioè fino a ieri [illegible] [illegible] [illegible] arbitri, [illegible] a [illegible] che hanno [illegible]

Scudetto prima

Coppe poi

Ebbene, la Juventus è stata più forte di tutto. E' ripartita trenta [illegible] a [illegible] bassi, [illegible] protestare [illegible], [illegible] di rendere virilmente colpo su colpo, cercando soprattutto di vincere, che è il modo migliore [illegible] vendicarsi. Non ha più un gran gioco d'attacco, [illegible] appunto in questo [illegible] presenta squadrone. Voglio dire [illegible] se con l'assenza di Bettega si fosse sfasciata si sarebbe dimostrata indegna dello scudetto: una grande squadra non può basarsi su un uomo solo. Ora che è costretta a rivedere schemi (e non li ha ancora trovati...) mostra il temperamento dei gladiatore, la potenza di una locomotiva, ed il fiato di Firino si è moltiplicato per undici.

Domenica questa grande squadra affronta il Napoli: pare che il terreno leggiù non sia una palude (per quanto non creda che la melma favorisca le schiappe: chi è bravo, lo è ancora di più in condizioni difficili). Se la Juve passerà anche [illegible] Vomero, [illegible] gioco sarà fatto all'ottanta per cento, anche perché il più [illegible] inseguitore, che è il Cagliari, deve ancora venire a Torino.

La festa della Juve [illegible] essere [illegible] pletata da una vittoria [illegible] Torino sulla Fiorentina. Si [illegible] [illegible] giro, negli [illegible] granata, voci [illegible] sfiducia, [illegible] beffa di Marassi [illegible] sul futuro, è vero, ma [illegible] [illegible] sembra. Immaginiamo una Juve battuta a Napoli, [illegible] Torino vincente allo [illegible] civico: ed i granata [illegible] di [illegible] a due [illegible] dai cugini, cioè [illegible] [illegible] derby [illegible] tutte le possibilità di appaiarsi.

Per questo [illegible] prende neppure in considerazione [illegible] [illegible] alcuni [illegible] (non dico «sportivi») che spingono il Torino a disinteressarsi [illegible] scudetto, [illegible] puntare alla Coppa delle Coppe. Sarebbe uno sbaglio [illegible]. Mancano [illegible] [illegible] al termine: l'anno scorso, [illegible] questi tempi, l'Inter era ancora [illegible] secondo posto. Come la Juve ieri, il Torino deve dimostrarsi forte ora [illegible] gli hanno [illegible] un gol ed un punto. Le grandi squadre si [illegible] quando le [illegible] [illegible] male, non quando vanno bene.

Carlo Moriondo

10
Anno 104 - Numero 61

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 13 Martedì 14 Marzo 1972

JUVENTUS

Un'altra prova (senza Haller) di maturità atletica ■ agonistica - Tre punti di vantaggio, ora, da amministrare saggiamente in questo momento cruciale

UN COMPLESSO IN MENO
TANTO SLANCIO IN PIU'

Juventus, dopo Haller. Helmut tornerà ■■■ utile. Un ■■■ atletico non cancella la classe, ■ «ras» è caduto, destituito da quelli che potevano apparire i suoi fe■■■ sudditi. Gli ■■■ (Boniperti, Allodi e Vycpalek) hanno interpretato il pensiero ■ una squadra che sembrava condizionata dalla personalità ■■■ giocatore ■ desco. Helmut è in ■■■ morale, che si assomma a quella di natura fisica. ■■■ tutti, ■■■ parla con nessuno, non accetta che qualcuno lo ■■■. Entra negli spogliatoi, si cambia, si allena in silenzio.

Ma era venuto il momento di parlar chiaro. Dovendo riferire i fatti, d'ora la chia■ constatazione d'una squadra irritata più dalla sua presenza che dall'assenza ■ Bettega. Uomini come Capello e Furino per tre mesi filati hanno ■■■ per quattro, perché Haller mezz'ala e Causio ala in quelle condizioni non servivano e ■■■ collaboravano. Centrocampo sempre improvvisato, marcature a pasticciate». Fino ■ quando ■ stato in forma Haller ha accettato ■ giocare ala, con risultati notevoli soprattutto nelle partite interne. Quando ■ ■ accorto che ■■■ ■ forma ha chiesto di entrare nel vivo del gioco con ■ maglia numero ■. Una mezz'ala ■■■ ■■■ perché non può più correre ma soltanto trottare. ■ ■■■ grossa palla al piede per una squadra. La Juventus in sostanza era «sua», ora è ■ Capello, ■■tà ■ tempo, almeno fino a giugno, chi avrà ragione. E' chiaro però che l'uscita di Haller ha rinfrancato l'ambiente e ha propiziato fcoincidenza o ■■■ coincidenza) il ritorno alla vittoria dopo un mese d'astinenza.

Questa è la Juventus che Boniperti, Vycpalek (e Allodi) hanno scelto per condurre la volata nelle ultime nove giornate di campionato. Si insisterà su Viola, che ieri nel fango ■ in un assalto furioso alla porta stregata del mago di Turi, Pugliese Oronzo, ha fatto quanto gli si chiedeva ■ fare: ■■■ battere, adeguarsi disciplinatamente alle disposizioni tattiche. Causio ha reso di più, Capello ha corso un po' di meno, Furino ha potuto pr■■■■ le ■■■ frenetiche galoppate. I bianconeri per giustificare l'estromissione ■ Haller e dovevano» vincere, altrimenti il governo in squadra sarebbe stato messo nuovamente in discussione. Ecco il motivo, al di là dei due punti per lo scudetto, che ha spinto ■ squadra di Vycpalek a combattere nel fango con la disperazione di chi vuol ribellarsi alla■■ sabbie mobili.

Caso strano, ■■■ togliere meriti (indiscutibili) a Boniperti e Vycpalek le ■■■ ■ Allodi scudetto puntualmente la squadra. Cosa dice e cosa faccia non si ■■■ ma la sua apparizione negli spogliatoi aveva scosso l'ambiente nell'andata d■■■ l'Olimpico. Ora ha ripetuto lo ■■■■ sa venerdì ■■■■■■■ la squadra in ■■■ per ■■■ incitamento. Questo fa per la Juventus. Niente'altro. Chi allude a determinati «favori» che vengono concessi alla Juventus e ricorre ad appigli scorretti è in malafede. Intanto, vada a riguardarsi la moviola così si rende conto quale rigore indiscutibile Francescon ha negato ad Anastasi e si ricreda anche le precedenti giornate così constaterà, inutilmente, che ai bianconeri finora ■■■ è stato concesso un solo favore. Un solo rigore a favore ■ venti giornate ■ campionato nonostante che giochino pretaziantemente nell'area avversaria.

Vycpalek insisterà ■■ Viola, senza dimenticare Savoldi (!), Cuccureddu e anche Roveta, tre ragazzi che finora ■ sono adeguati disciplinatamente ad ogni decisione. Quella di ieri ■ stata ■■■ giornata felice per la Juventus ed ■■■ si tratta di amministrare nel migliore dei modi i tre punti di vantaggio ■■ avversari ■■■ si danno il cambio nell'inseguire ■■■ che sembra mo■■■■■ ancora della necessaria personalità per portare ■■ attacco decisivo. Nove giornate alla fine. Se domenica non perde a Napoli, la Juventus affronterà il derby con una certa serenità di spirito e i conteggi in questo caso sono intuibili.

Franco Costa

Juventus e Bologna hanno lottato accanitamente. Ecco un viluppo in ■■■ ■■■ Capello, Janich, Adani, Salvadore e Furino

Un "muro„ nel fango

tiri delle ***JUVENTUS*** *nel 1° tempo*

tiri del ***BOLOGNA*** *nel 1° tempo*

La spinta della Juventus e ■ morsa del fango che paralizzava chi più aveva spesa in apertura di partita, hanno assegnato il Bologna nelle emozioni del secon■ tempo. Fallacato il 2-1 dal bianconeri, ma netto ■ loro vantaggio sul piano delle conclusioni (19-3), ■■■ nati d'angolo (6-3) e del gioco (solo in occasione del gol il Bologna ha cercato lo sfondamento su ma■■■■, mentre le due punte di fizzo sono venute direttamente su calcio di punizione nei primi 20').

Primo tempo. Predominio della Juventus, che centra sei volte la porta di Adani — ■■ ■■■ stresso un allungo di Furino respinto ai limiti dell'area di porta e che ■■■ l'appiattimento della prospettiva risulta fuori quadro — e cinque ■■■■ manda a lato o alto. Tuttavia il Bologna non dorme e mette in difficoltà gli avversari che interrompono malamente (con Morini che segna l'autorete a Carmignani uscito precipitosamente) una seconda■■■■ in contropiede tra Bolo■■■ e Perani.

tiri della ***JUVENTUS*** *nel 2° tempo*

tiri del ***BOLOGNA*** *nel 2° tempo*

Secondo tempo. Il Bologna scompare e non si allaccia mai nell'area della Juventus: una cattiveria che non si era ancora verificata quest'anno al Comunale, dava nemmeno il derelitto Varese aveva completamente rinunciato (0-2 contro il Torino ma non qualche tiro a lato di Patrini). Invece Pagliuca ha ordi■■■ un ripiegamento in ■■■ sulla zona di centrocampo, mentre l'allenato dei contendenti e il pessimo stato del fondo pro■■■■ ■■■ annullava e velenose polemiche. Due volte equilave il campanello d'allarme, per un tentativo a lunga gittata dell'esordiente Viola (n. 8) che sorprendeva Adani ma non l'intelligente Bulgarelli ri■■■■ sulle linee e per un tiro ■ Novari su Anastasi non rilevato dall'arbitro. Francescon non vedeva poi un all■■ rigore e tollerava ■■■ carica di Furino ■ portiere ■■■ corner. ■■■ ne approfittava per segnare il tanto ■ pareggio. Grande merito della Juventus a questo punto è stato di non permettere al Bologna di tirare il fiato sull'1-1 e di cambiare avvantaggiosamente ■■■. Su punizione — lasciata e lasciata da Novellini — la palla arriva in rete direttamente da 35 metri. Successo firmato da Marchetti, infallibile anche sotto porta (n. 3).

Le statistiche elogiano lo spirito della Juventus. Peccato si è girato indietro. I sei tiri in porta del primi 45' sono stati ripetuti nella ripresa.

Piero Perona

I tiri ■ porta ■ Juventus e Bologna. In nero i gol, in nero ■■■ il ■■■■ del marcatore l'autorete ■ Morini

Al servizio della patria bianconera

MARCHETTI fedele (sempre) alla consegna

Perché parla poco ■ ■ batte ■■■ impeto

Giampiero Marchetti, l'inglese. Così l'ha battezzato Boniperti. Inglese per i capelli fluenti e biondi, lo stile, la grinta. Contro il Bologna Marchetti (più degli altri) emerge dal fango. Segna pure un gol, quello della vittoria, con un cross ■■■. Un'ideale medaglia per il migliore in campo. In tutta la stagione, l'inglese» è andato in «barca», una sola volta, a Cagliari contro Domenghini. Ma si trattava di un partita disgraziata, marcature incerte, centrocampo chiuso dove. Dal naufragio di quei primi quarantacinque minuti in Sardegna da ■■■ non poteva salvarsi. Cercava Domenghini e non ■ trovava.

Poi, sempre presente. Tipo dalla scorza dura, timoroso della Juv■■■ e di Boniperti. Una sera, al ristorante, per caso sedemmo al suo tavolo. C'erano anche Spinosi, Novellini, Rimbaudrelli. Gli altri parlavano, noi parlavamo... a lui stava stito. «Disturbiamo?» gli chiedemmo ad un certo punto per spelarlo. «Mah — rispose — però la società non vuole che mangiamo con i giornalisti». Sempre fedele alla consegna, da buon militare. Del servizio di leva ha un ottimo ricordo, gli è ■■■■ ingrato■■ se lo porta nel sangue al punto ■■■ ogni volta che si tratta di affrontare un avversario sul campo di gioco per lui è come una missione, un'impegno al servizio della Patria, quella bianconera.

E' un simolico. I soldi li amministra ■■■ bene, ■■ manda anche alla famiglia. C'è chi ha ■ «spider». Il coupé, ■ ■■■ cilindrata superiore ai ■■■. Lui ■■. La sua prima macchina, quella che ha acquistato cinque mesi fa, è una mezza utilitaria. Gli ■■■■■■■ simo per spostarsi in ■■■ e per recarsi qualche volta a ■■■, nella nativa Rudiano, in provincia di Brescia. Quando si presentò al ristoran■■■, dopo averla guidata le prime volte (quella stessa sera in cui disse che la società non gradiva i giornalisti a tavola), ne parlava come di una «bomba», «uno sprint che non vi dico». «Cos'è?» chiedemmo. «Una A 112», rispose.

E' l'erede di Facchetti, forse già della prossima partita internazionale contro il Belgio. ■■■ quarti di finale della Coppa Europa. Se lo merita, indiscutibilmente. Il giorno dopo Atene quando tutti accusavano Valcareggi di aver sbagliato formazione, di non aver inserito i giovani ■■■ Juventus, di non aver utilizzato almeno mai ■■■■■■ tempo proprio lui, Marchetti, disse: «Il signor Valcareggi ■ ■■■ a fidarsi dei giocatori più esperti, ad insistere sui messicani». Lo guardarono allibito. ■■■ aveva parlato sul serio.

Due ■■■ fa ci disse: «Voglio affermarmi. Mi impegnerò al massimo». Attese ancora un anno e nella prima partita non è che fosse particolarmente simpatico al pubblico che è sempre esigente e che parte da determinati discutibili preconcetti. Marchetti era mediano, preso per tale dalla Juventus. Boniperti ■■ ha fatto un grande terzino, il sogno di Valcareggi sarebbe di fa■■ un grande libero. Un giorno ■ a Salvadore si sono messi a discutere proprio ■■■ ruolo di «libero». Su qualcosa non devano essersi trovati d'accordo perché a Marchetti è arrivato un pugno sul naso e a Salvadore ■■■■■■ocolo sul cranio. Il giorno dopo a chi gli chiedeva come mai aveva il ■■■ blu, Marchetti rispose: «Mi sono tagliato mentre tagliavo la barba».

E' un giocatore di quelli che piacciono alla Juventus. Abbastanza umile, ma non troppo (altrimenti al rischio di perdere la propria personalità che ritrovare poi sul campo è difficile), serio, diligente, rispettoso e soprattutto forte. Ragazzi come Marchetti ■■■ destinati a fare carriera, perché testardi, ambiziosi, combattenti. Non si abbiancia in dichiarazioni - marchio Valrossi Haller -, ma non è perché timido o insicuro. Ha un posto, vuole tenerselo. Qualcuno gli ha in■■■■ (forse il suo capitano al servizio di leva), che nella vita contano i fatti e non le parole. A Marchetti ■■■ giocare.

fr. c.

La Juve nel fango tiene il passo
Parola di Vycpalek "Col sole volerà!„

Elogio di Viola (che si rivelerà ■■■ campi asciutti)

Cesto Vycpalek, il ■■■ mattina. Ha dormito un'ora ■ più. Lo stress in panchina contro il Bologna è stato intenso. La settimana di preparazione non era filata via tutta ■■■ ■ normale. ■ caso Haller aveva tenuto banco. C'era stato il pareggio con i Wolverhampton che aveva lasciato molti con l'amaro in gola. L'infortunio di Pitoni. Poi la decisione di lasciare fuori Helmut e di buttare nella mischia l'esordiente Viola. ■■■ la gara ed i bianconeri rimedia■■■ ■■■ gol fortuito al passavo, l'unica volta che gli avversari ■ ■■■■■■ nella area di rigore dei bianconeri. Un gol di svantaggio con un campo più simile ad una ■■■■ vercellese che ad un campo ■ calcio è un handicap notevole. Poi per fortuna i magici sessanta secondi, a cavallo fra il 71' ed il 73', che spianano la via ■■■ il ■■■■■. Anastasi e Marchetti, un incubo che svaniva dopo che l'arbitro non aveva ■■■■■ almeno un paio di rigori. Un'ora di ■■■■ in più è un premio più che meritato ■■■ per un uomo tranquillo come Cesto Vycpalek, boemo di... Mondello, quando suona la sveglia è di nuovo in trincea.

— Mister, ■■ sentito? Rivera ha sparato sugli arbitri, Barbaresco ha ucciso il Torino?

«*D'accordo, ■■■ ■■■ cominciamo con regolarità*» risponde con aria disincantata il tecnico, «*il vantaggio della Juve è ■■■■■■, tre punti su Cagliari ■ Fiorentina, due outsider rispetto alle ■■■■■■ tradizionali*».

— Chi teme di più fra Scopigno e Liedholm?

«*Sono infidissi tutti e due. La Fiorentina sembra non incantare nessuno, però, ■■■ perde mai. Ieri sembrava che dovesse finire per pareggia■ ■ casa contro il Verona, ■■■ ha trovato con il solito Clerici ■ gol della vittoria quasi allo scadere del tempo ■■ ■■■ eccola ■ prima ■■■■ inseguitrici. ■■■ per ■ Fiorentina c'è una nuova provocazione ■ Comunale ■■■■ ■ Torino. Chi perde delle due squadre ■ "out" definitivamente. ■ Cagliari può ■■■ su di un ■■■■ come Riva che è sempre ■■ grandissimo giocatore anche ■■ dicono che ■■■ ■ ■■■ della condizione. Con ■■■■ qualsiasi prodezza è possibile*».

— Parrebbe comodo alla Juventus, Gigi Riva, il prossimo anno. A Cagliari ■■■■ bra che siano disposti a venderlo.

«*Noi abbiamo Bettega* — risponde sicuro Vycpalek —, *Ieri ha mangiato con noi a Villar prima ■■■ ■■■■*.

— Ma Bettega e Riva potrebbero benissimo coesi■■■■ nella ■■■■ squadra, uno al centro e l'altro all'ala.

«*E' Anastasi, che sta disputando un campionato spettacoloso, che cosa dovrei fare?*».

— Potrebbe benissimo giocare da ■■■ punta ■■■■■ con Causio e Capello centrocampisti.

«*Non sarebbe ■■■ cattiva idea* — ammette Vycpalek — *ma ■■■ ■■■ dobbiamo ■■■■■■ tentarci di Novellini che ■■ è certo un ripiego anche se deve imparare a difendere un po' di più la palla, a farsi più cattivo*».

— E domenica a Napoli?

«*Finalmente potremo giocare su un campo di calcio. Tutto il rendimento della squadra aumenterà. Ne sono sicuro. Ieri Viola ha fatto un esordio più che positivo, una prova molto generosa, ma ■■■■ certo che a Napoli su di un ■■■■■■ asciutto ■ ■■■ rendimento salirà notevolmente. L'impe■■■ contro ■ azzurri sarà difficile ma la nostra diretta ■■■■■■■■ non hanno compiti più facili. La Fioren■■■ contro il To■■■ al Comunale, ■■■■ e l'Inter nel derby a San Siro e il Cagliari a B■■■■ non hanno certo il calendario favorevole. L'importante è che noi continuiamo a comportarci con regolarità come abbiamo fatto sinora. ■ Napoli, ■ il fondo sarà asciutto, possiamo anche ricominciare a correre*».

Rino Cacioppo

Il Torino e il Milan perdono due posti

Gli incontri tra le «grandi» della classifica non hanno mancato di riservare sorprese e ad approfittarne sono state Juventus, Fiorentina e Cagliari. I bianconeri hanno consolidato il loro vantaggio, lasciando a tre lunghezze Cagliari e Fiorentina, che sono riusciti ad imporsi rispettivamente su Milan e Verona. Rossoneri e granata, domenica scorsa affiancati al posti d'onore, hanno invece fallito l'appuntamento con la vittoria, retrocedendo in quarta posizione. Il Varese ha pareggiato a Roma, ma resta ormai inesorabilmente ancorato all'ultimo posto, con 8 punti e nessuna vittoria.

CAGLIARI-MILAN	2-1
CATANZARO-MANTOVA	1-1
FIORENTINA-VERONA	2-1
INTER-NAPOLI	2-0
JUVENTUS-BOLOGNA	2-1
LANEROSSI VIC■■■ATALANTA	1-0
ROMA-VARESE	0-0
SAMPDORIA-TORINO	2-1

Il Totocalcio di questa settimana premia i 12 vincitori con 13 punti (nessuno in Piemonte) con 45.227.700 lire. I 416 «dodici» (34 in Piemonte) vincono invece 1.354.900 lire. Il monte premi è di lire 1.085.705.584. La colonna vincente 1-x-1; 1-1-1; x-1-2; x-1-x-2.

Nemmeno la Juve è in media inglese

La Juventus, a ---1 in media inglese, ha accumulato un vantaggio di 3 punti sulle sue dirette antagoniste: punti preziosissimi, visto il calendario che l'attende. Alle sue spalle Milan e Torino hanno lasciato il posto a Cagliari e Fiorentina, ma la partita non può certo dirsi conclusa e nelle prossime giornate non mancheranno sorprese. I gol, nella ventunesima giornata di campionato, sono stati 17 (8 dei quali realizzati nella ripresa). Le squadre impegnate in casa hanno dominato mettendo a segno 12 reti.

JUVENTUS	punti 31
CAGLIARI	» 28
FIORENTINA	» 28
MILAN	» 27
TORINO	» 27
INTER	» 26
ROMA	» 25
NAPOLI	» 23
SAMPDORIA	» 21
ATALANTA	» 17
BOLOGNA	» 17
LANEROSSI VICENZA	» 15
CATANZARO	» 13
VERONA	» 12
■■■■■	» 12
VARESE	» 8

Marcatori - Riva insegue ■■■■■■

Sembrerebbe destinato a guidare la ■■■■ dei cannonieri con 16 reti, ma Riva, con il gol segnato su rigore, si è portato sotto ed è ora a quota 13. Più staccati, con 10 reti, troviamo Bigon e Bettega. Altri due bianconeri sono a quota 8: si tratta di Capello e Anastasi. Con loro è Clerici, della Fiorentina. Hanno realizzato 7 reti Savoldi, Mazzola, Maraschi e Speggia, «Golandor» granata sono invece Pulici e Sala, entrambi con 5 reti al proprio attivo. Il gol realizzato ieri da Riva è il centoduesimo della sua carriera in serie A. Il cagliaritano scavalca così Boffi ed insegue Pivatelli (119) nella classifica dei marcatori di tutti i tempi. Davanti a lui, tra i giocatori in attività, vi è solo Altafini, a quota 182.

Due autogol sono stati realizzati nella giornata di ieri: Panzanato in Inter-Napoli, Morini in Juventus-Bologna. Due i giocatori espulsi: Cagliari e Ferrini. In precedenza il granata era già stato espulso una volta, nella quarta giornata, nell'incontro che opponeva i torinesi ai cagliaritani. Sono pure stati costretti ad abbandonare il campo prima della scadere del tempo per decisione arbitrale Capello, Braida, Pirola, Marzola II, Petrelli, Martiradonna, Liguori, Rizzo, Marchetti, Agrappi, Niccolai, Amarildo e Foile.

A Milano ESCLUSIVA l'ora del derby

■■■ ■■■ giornata nazionale per il massimo campionato di calcio. Comincia è di turno il «derby» della Madonnina: ■■■■ il Cagliari ■■ a Bologna ed il Torino attende la Fiorentina. Questo alla Juventus dovrà vedersela con un Napoli decisa più che mai a riporre la serie positiva interrotta a San Siro dopo dodici turni consecutivi).

BOLOGNA-CAGLIARI
LANEROSSI VICENZA-CATANZARO
TORINO-FIORENTINA
MILAN-INTER
NAPOLI-JUVENTUS
MANTOVA-ROMA
ATALANTA-SAMPDORIA
VERONA-VARESE

Nel girone d'andata si ■■■■ imposte Cagliari (3-1) e Milan (3-2), ■■■■ un pari aveva concluso ■ incontri tra Juventus e Napoli (2-2) e Fiorentina-Torino (1-1). Da allora però molte cose sono cambiate: i granata devono recuperare il terreno perduto ieri, i ■■■ hanno ora una posizione importante da difendere mentre i bianconeri cercheranno di mettere il maggior spazio possibile tra sé e le dirette inseguitrici prima di scendere in campo per il «derby». Per tutti poi è un momento molto delicato: perdere ora significa precludersi la via a molte speranze di vittoria.

REFERENDUM NAZIONALE CALCIO

VOTA
il tuo calciatore per la nazionale

W L'ITALIA
MONACO 1974
campionato del mondo

Vota con aperitivo
GB
Personal

GB Personal, aperitivo ■■ XVII secolo, collega ■ tradizione con il dinamico spirito sportivo di oggi. Bevete al bar ■■ ■■ Personal: riceverete gratis ■■■ scheda-voto. Ogni bottiglia porta 22 schede-voto gratis. Ricevitorie in ■■tti i Bars e Alimentari autorizzati.

STAMPA SERA
Lunedì 13 - Martedì 14 Marzo 1972

notizie dello sport

Anno 104 - Numero 61

TORINO

Il cinismo e l'incompetenza di un arbitro (non convalida il gol di Agroppi, espelle Ferrini, poi irride ai granata) lo hanno ingiustamente fermato contro la Samp

Un Barbaresco che non è d'annata

La "truffa„ di Marassi

dal nostro inviato

GENOVA, lunedì sera.

Pulici procede ad un gol per partita, ma non basta al Torino: adesso che le punte vanno a riposo (anche ieri in collaborazione, lesta di Bui e tocco decisivo del centravanti) è la difesa ad accusare dei momenti di stordimento piuttosto preoccupanti. Passi per il primo gol, una favolosa girata di Cristin, ma sul secondo Castellini e colleghi hanno preso una sberla collettiva davvero clamorosa, tanto che all'onnipresente Salvi è stato molto facile toccare di testa in rete senza nemmeno alzare i tacchi da terra. Il fango, una rete sdrucciolevole e appiccicosa, ha handicappato notevolmente Mazzini, soprattutto, ma anche Zecchini: i due difensori sono forti soprattutto nello scatto e nell'anticipo, ma ieri sul campo del Bisagno era già tanto se i giocatori riuscivano a restare in piedi.

I granata erano allegri alla vigilia, ed anche sul pullman verso Marassi si erano fatti scuri in viso dopo il breve sopralluogo sul terreno di gioco. «Di nuovo in risaia» ha mormorato Fossati a mezza di tutti, pensando ai novanta minuti di fatica di pochi giorni prima contro i Rangers. Il resto l'ha fatto l'arbitro Barbaresco negando — per incapacità o per scarsa attenzione — il gol realizzato da Agroppi nel fango (in mischia, sia bene, ma ora da 40 minuti che davanti a Battara si accendevano continui fuochi d'artificio), un gol che voleva dire pareggio, ovvero obiettivo raggiunto.

Barbaresco invece si è limitato a sorridere, anche durante le altre disavventure decisionali prese nel corso della partita: un po' meno ha sorriso negli spogliatoi quando gli hanno annunciato che sulla porta c'erano i soliti gruppi di tifosi che l'aspettavano. Non è successo nulla, del resto bastava tutto quanto era accaduto in campo: botte da orbi e insulti in tribuna (alla faccia del gemellaggio fra i clubs di tifosi), scontri duri, voci concitate negli spogliatoi.

Le disinvolte interpretazioni di Barbaresco, che ha completato l'opera con un'assurda espulsione di Ferrini a tempo scaduto (recupero a causa della snervante perditempo dei liguri), nulla tolgono ai meriti della Sampdoria, che il 2 a 1 se l'è guadagnato in pieno lottando con la stessa energia, la stessa grinta, la stessa efficacia dimostrata nei precedenti confronti con le «grandi» del campionato. Inoltre i blucerchiati non avevano ancora dimenticato la rocambolesca sconfitta di Torino nel girone d'andata, ed avevano un motivo in più per impegnarsi al massimo.

Uno personale l'aveva poi Lodetti, sempre concentrato quando deve affrontare un ex-club, e così Sala si è trovato un avversario diretto sostenuto, duro nel tackle, abile a smarcarsi sul fango, come del resto tutta la Samp che si è trovata meglio dei granata sul terreno di ieri, procedendo con lunghi lanci dove il Torino ha continuato a sbagliare per tutta la partita, inalberando sul suo fraseggio che non poteva avere risultato positivo ed ha inoltre costretto tutti (da Ferrini a Sala, da Agroppi a Fossati) ad un notevole dispendio di energie.

Come il campo potesse essere in tali condizioni dopo molte ore di pioggia che avevano fatto seguito ad una giornata a mezzo di sole l'hanno spiegato gli stessi dirigenti sampdoriani. Giovedì scorso a Marassi hanno giocato una partita regolare, anche se di allenamento, il Genoa al mattino e la Samp al pomeriggio. Inoltre a Genova, dove tutti si ostinano a credere che sia sempre «riviera», non ci sono teloni. Il problema è grosso, il calcio ligure finirà soffocato per mancanza d'impianti.

Era comprensibile che su un terreno del genere i granata, i quali già avevano nelle gambe i 90 minuti contro i Rangers accusassero la fatica, ma la squadra di Giagnoni — particolare che conforta al di là del risultato immediato — ha invece dimostrato alla distanza di avere ancora energie, per quanto messe al rapporto dal k.o. di Barbaresco. Giagnoni già si preoccupa per l'assenza di Ferrini contro la Fiorentina (il trainer ha ragione è ancora più pessimista...), una gara che — alla luce della sconfitta di Marassi — diventa doppiamente importante. Solo battendo Fiorentina e Juventus i granata possono ancora sperare.

Bruno Perucca

Agroppi esulta... non sa ancora che Barbaresco non convaliderà il gol del pareggio torinese. Subito dopo le proteste dei granata (F. Nazzero)

La moviola condanna l'arbitro, assolve i granata

IL "GIALLO„ IN TRE TEMPI

Prima non vede, poi convalida, infine annulla

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

A due passi dalla tribuna volavano pugni. Un tipo alto uno e sessanta si tolse la giacca tuffandosi in una mischia. Alberto Parese, vice presidente del Torino Club, animatore dell'Associazione raggruppante i vari club della serie «A» era esclamato: «Che successo ragazzi! Hanno dovuto adoppiare il nostro treno: ne hanno fatti due con la carrozza. Quanti tifosi granata sono venuti a Genova».

Ma la famosa accoglienza sportiva dei liguri dove è finita? Qui volano botte per tutti. Hanno appena portato via un tifoso torinese massacrato. Impartirabile. Parese risponde: «Questa era una dei fedelissimi...».

Così tutti Sampdoria-Torino, con gente che mollava cazzotti e che picchiava con gli ombrelli e le bandiere. Ferrini ottenuto dopo due giorni di tregua e il campo era allagato. A Genova non sono di moda i teloni per proteggere il campo. Tanto non piove quasi mai. «E poi — aggiunge un collega genovese — qui c'è un fondo buonissimo. "Appena piove, il campo assorbe l'acqua". Stavolta Marassi, il più dimenticato di questa sua prerogativa tanto che ad ogni movimento di giocatore colavano schizzi di fango e molti si tuffavano arditamente alla Di Biasi.

Poi le mischie diventarono gincani danteschi, i sampdoriani si picchiavano fra di loro mentre i granata si contendevano la palla, dandosi botte e sbagliando la mira. Poi il gol contestato, anzi annullato, di Agroppi, che ieri sera abbiamo rivisto alla "moviola" televisiva rivelando un'ulteriore conferma alle nostre impressioni. Era gol, Lippi è stato bravo a ricacciare la palla fuori, l'arbitro pessimo a non vedere il gol, a concederlo prima (evidentissimo anche nel video il suo gesto verso il centrocampo) e a negarlo dopo.

E' stata in questa occasione che si è notata la naturalità del Torino di Giagnoni. Anche se i granata hanno perso un punto, con un punto non si vince un campionato. La verità è che i granata, il loro allenatore in testa, hanno saputo reagire con fermezza e serenità a questa beffata davvero immeritata. Un anno fa sarebbero saltate le barricate con botte per tutti e pianti senza ritegno per tutta la settimana. Ora no, Giagnoni indica l'errore dell'arbitro, che 30 mila persone hanno potuto vedere direttamente (e così in serata altri milioni di tifosi) ma poi aggiunge: «Il Torino non è spacciato. Il punto contro la Sampdoria si faceva comodo: pazienza, vorrà dire che ridiremo domenica prossima la distanze per completare la nostra "operazione" direttamente nel "derby"».

Inter, Juventus, Roma e Sampdoria sono state le tappe negative dei granata: quattro sconfitte tutte stabilite perché a San Siro sullo 0-0 il Torino sbagliò due palle-gol, nel derby hanno tutti come andò a finire, a Roma fu una giornata balorda dopo un primo tempo a reti inviolate, a Genova ieri era 2-2, indiscutibilmente. Tutte queste sconfitte, in una maniera o nell'altra sono servite. Dopo Inter e Juventus, Giagnoni disse: «Ci rifaremo sotto». Dopo Roma, aggiunse: «Per i granata ricomincia un nuovo periodo». Dopo Genoa, Giagnoni conferma: «Non siamo spacciati, quattro punti in un campionato così imprevedibile, quando una decisione arbitrale può sovvolgere il volto della classifica? (Barbaresco e Michelotti, ad esempio). Il Torino di Marassi ha perso ma moralmente esce vincitore contro un'avversaria che ha dato il massimo delle proprie forze per fermarlo. Ormai Sampdoria-Torino è come un derby: i giocatori si picchiano in campo, i tifosi sugli spalti. Occorrono i «servizi d'emergenza» implorati da Colantuoni: gli arbitri perdono il senso della misura, arrivano negli spogliatoi tremanti, finiscono per confondere gli episodi della gara.

Barbaresco ha dato una bella scoppola al Torino, lo ha lavorato di fianchi mettendolo poi k. o. con quel gol annullato. «Agroppi ha segnato con una mano» disse Battara, l'ex del Cesena. «Macché mano — rispose Agroppi —, la palla forse mi è scivolata su un braccio, ma l'ho colpita di testa mettendolo dentro». Tutti i granata confermarono mentre dalla parte opposta tutti dicevano di non aver visto niente. «Sai com'è — rispose Colantuoni —, con una mischia simile era impossibile capire se la palla avesse superato la linea...». La moviola ha confermato che il Torino aveva ragione: purtroppo non fa testo.

Il Torino di Marassi era un po' stanco, aveva lottato con la grinta di sempre. Ai granata, in verità in gara di Coppa delle Coppe è costata cara, perché la fatica si è fatta sentire. Anche il tempo: le condizioni normali i granata avrebbero vinto.

Giorgio Gandolfi

Genoa scatenato

Perché snobbare la serie A?

dal nostro inviato

Terni, lunedì sera.

Il giudizio positivo sul Genoa ammirato nel campo «Liberati» di Terni giunge da fonte insospettabile: dall'allenatore rossoverde Viviani. Il quale senza mezzi termini affermi: «E' stata di gran lunga la più bella squadra vista qui a Terni. Sospettavo che i rossoblù ci avrebbero reso la vita dura. Ma non credevo che la compagine di Silvestri potesse vantare un tale potenziale atletico e di gioco».

In effetti la Ternana ha corso ieri un grosso rischio. Il Genoa ha dimostrato, su uno dei campi più difficili della serie B, che la sua ultima serie di giornate di risultati positivi non sono frutto del caso. I rossoblù sapevano di affrontare a Terni un'avversaria capace, che corre in modo forsennato dal primo all'ultimo minuto. Bene. Hanno accettato la sfida superando i ternani anche sul piano che è loro più congeniale. In più, la squadra di Silvestri ha comandato il gioco, e per gli appassionati umbri, accorsi in gran numero sulle gradinate dello stadio, sono cominciati i 90 minuti di affanni e di paura. Il fischio di Corsella che poneva fine alla partita è stato accolto con sollievo da quanti cominciavano a temere il peggio. Due pali ed un rigore subito dopo essere stato calciato due volte, non avevano infatti minimamente intaccato il morale dei genoani, che hanno continuato a lottare coraggiosamente contro la sorte e gli avversari.

Il gol di Trapattoni, giunto a 4 minuti dalla fine, ricompensa soltanto in parte la commovente gara giocata dai rossoblù. Ciò che ha più colpito di questo Genoa edizione primavera, è stata la sua massiccia quadratura, fortissima in tutti i reparti. Massilli e Spaggiari si meritano una citazione tutta particolare per essere stati di gran lunga i più bravi. Ma gli altri compagni hanno giocato appena una spanna al di sotto di loro. Peccato che questa squadra non abbia cominciato prima a marciare alcun come sta facendo ora.

«Non pensiamoci troppo — commenta pacatamente Silvestri — è inutile piangere sul latte versato. E' chiaro che se si presenterà l'occasione di agganciare la terza in classifica non ce la lasceremo sfuggire. Ma per quest'anno i nostri programmi sono chiari. Dobbiamo collaudare definitivamente il meccanismo che nella prossima stagione ci consente di lottare fin dalla prima giornata per l'ingresso in serie A. E' una promessa che rivolgo ai tanti appassionati rossoblù che ci seguono devunque».

Il «vecchio» Genoa meriterebbe queste soddisfazioni dopo tante amarezze subite. Ma adesso esistono veramente le premesse per la grande riscossa. Intorno alla squadra c'è un clima nuovo. Ieri a Terni c'erano quasi 3000 tifosi, dopo i 10.000 che avevano applaudito la vittoria genoana sul neutro di Pisa. La squadra gioca, dà spettacolo e fa punti. La speranza di assistere dopo tanto tempo al derby di campionato Genoa-Sampdoria potrebbe essere più vicina di quanto sognano i seguaci del vecchio grifone.

Mario Bianchini

L'allenatore Silvestri

Inter veramente spacciata?

BONINSEGNA "Vinceremo il derby„

dal nostro inviato speciale

MILANO, lunedì sera.

L'Inter è alla vigilia della grande sfida con il Milan. Poteva crollare contro il Napoli, invece ha ferrato la lanciatissima squadra di Zoff. Ora è in ripresa. Le sue partite fuori casa sono facili, a San Siro la squadra meneghina resiste. Ha ottenuto cinque punti negli ultimi tre incontri. Domenica nel derby, secondo il medico sociale dott. Quarenghi, potrà recuperare i grandi assenti di turi, Marzolini tornerà ristabilito dalla montagna, Facchetti ha un piede che gli duole ma è in grado di giocare, come pure lo sono Vieri (notevolmente alla schiena) e Bellugi. Quest'ultima anzi avrebbe forse potuto essere risparmiata già contro il Napoli, ma è venuto a riposo forse per minima precauzione.

«Se avessimo perso contro Altafini e compagni» — ha osservato Invernizzi — il campionato per noi sarebbe stato davvero finito. Invece così pensiamo, anzi dobbiamo sperare bollare. Non avremo molte probabilità di raggiungere la Juventus, d'accordo, ma qualcosa stiamo in grado di farne».

Ieri l'Inter, ha avuto un Burgnich in netta ripresa, un Jair redivivo, un Frustalupi attivissimo e soprattutto un Boninsegna che ha ricapitalizzato il suo antecitico smalto.

Zoff mi ha negato il gol

«Gella partita con il Catanzaro, — ha dichiarato il centravanti — mi ero sentito infortunato la caviglia, non mi sentivo così bene. Salvo l'incontro con la Roma, ho sempre giocato dopo d'allora, però in fondo ero incerto. Oggi per la prima volta non ho avuto perplessità. Posso ricordare la lunga fuga effettuata quasi dal limiti dell'area avversaria fino a pochi metri da Zoff. E' stata una galoppata difficile, con il pallone che non scorreva sul terreno fradicio. Tuttavia ho controllato la sfera senza temere l'avversario che mi stava alle spalle. Non ho segnato soltanto per la bravura di Zoff. E' un portiere eccezionale. In ogni caso abbiamo vinto e questo è quanto conta».

«E per l'incontro col Milan?».

«Scriviamo uno fisso — risponde Boninsegna — ma tengo conto che il derby teoricamente sarà sul campo del Milano. Scherzi a parte, tutto è possibile. Certo che se noi vincessimo e la Juventus perdesse a Napoli...». Boninsegna non aggiunge altro. Secondo lui lo scudetto è già del bianconeri, e lo ha dichiarato esplicitamente, tuttavia le sorprese sono possibili, e le speranze durano a lungo.

In quanto al Napoli, amareggiato dall'Inter, dovrà vedersela proprio con la capolista. Fin da ieri negli spogliatoi di San Siro i giocatori di Chiappella pensavano all'incontro con la Juventus. Lo stesso trainer ha dichiarato: «Cercheremo di rifarci nel confronto con la prima del campionato. Contro i bianconeri abbiamo sempre disputato delle buone partite. La Juventus è una grossissima squadra, ma sul nostro campo noi puntiremo almeno al pareggio».

Juliano: «Sono così arrabbiato per l'andamento della gara con l'Inter che non ho quasi voglia di pensare a quella contro la Juventus. Non perderemo intavia, pronostico che non perderemo».

Altafini: «Attendo sempre di segnare il 130° gol per salire al quinto posto nella graduatoria dei cannonieri. Mi manca un solo gol. Sarebbe bellissimo ottenerlo contro la squadra del mio amico Bandoni, ma non la credo molto probabile. La Juventus di quest'anno è diversa da tutte le altre formazioni. Spero di non perdere, ma non mi nascondo le difficoltà del prossimo confronto».

Laconico il bravissimo Zoff: «A San Siro abbiamo perso male. La sorte dovrebbe compensarci facendoci vincere, magari male». Il pronostico di Zoff ovviamente riguarda Morini, che deve stare bene attento a non imitare Facchetti. Se proprio vorrà fare un gol, lo stopper bianconero prenda esempio da Giubertoni, il quale ha mandato il pallone nella porta giusta, quella avversaria, non la propria come lo sventurato Facchetti.

Paolo Bertoldi

Un rigore stronca il MILAN a CAGLIARI

RIVERA CON VIOLENZA "Basta con CAMPANATI„

Riva già venduto? Ma chi può averlo acquistato?

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì sera.

Il Cagliari ha sconfitto il Milan ed è balzato al secondo posto in classifica, ma Gigi Riva pronostica la Juventus quale vincitrice dello scudetto. «Ho proprio l'impressione — dice il bomber di Leggiuno — che sia l'anno-Juve. I bianconeri non perdono punti proprio quando sono in giornata negativa. Contro il Bologna, in tre minuti sono riusciti a ribaltare il risultato segnando ben due gol».

Il campionato però è ancora lungo: mancano nove giornate, diciotto sono i punti disponibili. Il Cagliari in fondo è a solo tre lunghezze dalla capolista.

«Noi abbiamo pochissime probabilità di successo finale — spiega Riva — prima c'erano squadre che seguivano la Juventus con due punti di distacco. Il Torino ha perso a Genova con la Sampdoria, il Milan ha perso contro di noi e la capolista ha allungato il passo. Tre punti non sono molti, d'accordo, ma noi dovremo incontrare i bianconeri a Torino».

«Chi ha invece un calendario favorevole è la Fiorentina — prosegue Riva —. Ecco, i viola potrebbero sostituire l'unico vero pericolo per la Juventus. Hanno già incontrato Napoli, Milan e Roma. Dovranno ancora giocare a Torino col granata e a San Siro con l'Inter, queste le loro trasferte più difficili. Poi riceveranno Cagliari e Juventus a Firenze. Se i nerazzurri dovessero accusare una flessione, la Fiorentina più del Cagliari potrebbe approfittarne».

Per senza entusiasmare, Riva ieri ha contribuito largamente al successo sul Milan. Ha contribuito con una punizione-bomba non trattenuta da Cudicini, al primo gol di Gori. Poi su rigore, a quattro minuti dalla fine, ha segnato il punto decisivo.

Nel primo tempo Riva si era visto solo sui calci piazzati. Il pensiero del pubblico correva all'epica prestazione di Atene, ma nella ripresa Riva s'è svegliato e ha creato alcune pericolose azioni. Cudicini, con una spettacolosa parata, gli ha negato la soddisfazione del gol su mischia. In compenso l'arbitro Michelotti gli ha permesso di segnare dal dischetto. Un rigore molto discutibile. Anquilletti, forse, ha toccato anche col braccio destro il pallone, impedendo a Riva di raggiungerlo, ma non ci è parso che il comportamento del terzino fosse così grave da determinare la massima punizione. Michelotti, dal canto suo, negli spogliatoi ha confidato ad un giornalista che Anquilletti ha effettivamente toccato il pallone col braccio destro e che era rigore netto.

Quelli del Milan erano indignati. Rivera, con una sfuriata che ha costretto tutti ad intervenire, ha lanciato pesanti accuse ai direttori di gara e ai loro dirigenti. «E' il terzo campionato che gli arbitri mi "rubano" così — ha esclamato Rivera —. Non ho nessuna paura di parlare. Sono disposto ad andare anche davanti alla magistratura ordinaria, e con validi argomenti. Finché dura Campanati non potrà che andare in questo modo. Mi aspettavo ci danneggiasse a Torino, ma lo ha fatto in parte con eleganza. A Cagliari invece di mandarci Lo Bello ci ha spedito Michelotti, che oltre al rigore ha inventato un'ottantina di punizioni a nostro sfavore. Quando protestavamo ci rideva in faccia. Ha detto a Sogliano che non aiuta importava nulla se noi perdevamo il campionato, che non lo interessavano i nostri sacrifici. Ci ha presi in giro per tutta la gara. Questo non è più calcio, non è più sport. Mi scappa la voglia di giocare di fronte a certi arbitraggi. Gli unici che ci credono ancora sono gli spettatori, sono loro i truffati. Aveva incominciato tre anni fa un certo Sbardella. L'unica cosa logica è far perdere il Milan. Per vincere un campionato noi dobbiamo avere almeno nove punti di vantaggio. Sette non erano bastati. Quello che avevo da dire, l'ho detto. Basta subire e tacere».

Gli ha fatto eco Nereo Rocco, furibondo per la sconfitta: «Condivido quanto dice Rivera. Preferisco però non parlare. Ho già troppi guai. Gli stessi giocatori del Cagliari, a proposito del rigore, mi hanno detto che era una vergogna concedere un penalty del genere. Una cosa è certa: per noi è un brutto colpo. Significa perdere il campionato, anche se logicamente, non siamo ancora spacciati».

Per concludere, una notizia su Riva. Circola con insistenza la voce che il commissario rossoblù a fine stagione lasci il Cagliari. E' una voce che ricorre da tempo ma che, in certi ambienti cagliaritani, prende corpo con insistenza. Se ciò accadrà, sarà possibile soltanto a fine campionato. Nell'eventualità che Riva fosse davvero in vendita, la concorrenza sarebbe nutritissima. Vedremo come andrà a finire.

Bruno Bernardi

Una domenica imprevedibile nei campionati di basket

IL CANESTRO A SORPRESA

Anche nel basket ci sono delle domeniche con un po' di miracoli. Mentre nella serie «A» è classifica, ma nella A maschile che in quella femminile, si resta in posizione di «stallo» (Ignis e Simmenthal aspettano il momento del gran duello, il Geas domina il campionato femminile (sono soltanto gli obbligati) le emozioni arrivano dalla coda: la Sicla Azzurra ha vinto clamorosamente a Pesaro, dopo aver ottenuto incredibili vittorie (con i giocatori mutati e criticati dai dirigenti a poche ore dalla partita determinante con l'Eldorado, poi persa per un punto) e riapre il discorso della salvezza nel torneo dei grandi. Tra le ragazze «colpo grosso» del Lanco Torino, che malgrado ritrovarsi ormai rassegnato al ritorno in B e che invece è andato a sbancare a Brescia, rimontando qualcosa come 18 punti di svantaggio e vincendo poi nei tempi supplementari proprio sul campo di una diretta rivale, il Fejo.

Le sorprese di questa domenica dei canestri stradizzano il finale di campionato. E se nella A maschile c'è un solo posto da assegnare (e da evitare) per cadere in B, nel torneo femminile i posti sono due e adesso tre squadre (Elettrocondutture, Fejo e Lanco) si ritrovano in linea, a parità di punti e di cannoni. A questo punto proprio il Lanco, che sembrava spacciato, può risultare meglio disposto psicologicamente. A Brescia, come sempre, è stato determinante lo apporto di Marida Pellegrini, «cannoniera» della squadra: in più si è avuta la rivelazione della Pastrone, entrata in campo proprio nel supplementare e capace di segnare tre canestri.

Di ben diversa natura la crisi psicologica che assilla Ignis e Simmenthal, i padroni (e nemici) del campionato maschile. Ad entrambi giova l'atmosfera di Coppa se è vero che marciano a pieno ritmo dopo aver superato le semifinali dei tornei continentali che li vedono impegnati (il Simmenthal in Coppa delle Coppe, l'Ignis in Coppa dei Campioni) e a pochi giorni dalle finalissime: il 22 e 23 marzo Simmenthal e Ignis andranno a caccia dei titoli europei e intanto avanzano sicuri in campionato.

Nei tornei minori dominano le squadre piemontesi. In B il Sacib ha avvicinato i cento punti dominando contro la Spiligen e proseguo la assoluta scioltezza la sua corsa verso l'Olimpo della serie A. In C giornata di brindisi per il Birichin Torino rimasto tutto solo in testa alla graduatoria con garanzia quasi assoluta di promozione in B: non una condotta di gara che caratterizza la contraddistingue quasi ogni domenica (un prima tempo a ritmo lento, chiuso in svantaggio, poi una ripresa pienamente convincente, con vittoria alquanto netta) la squadra di Gonzales ha vinto il derby con la Ginnastica. Poco dopo sono arrivate graditissime notizie da Chivasso e Pavia dove sono cadute Alpe Bergamo e Brescia, due rivali che facevano compagnia non troppo apprezzata al Birichin nella zona alta della graduatoria.

Antonio Tavarozzi

PALERMO quasi in A

Il Genoa ha castrato ai pari la Ternana ed il Palermo ha preso il volo. Il Novara da parte sua non è riuscito a sfruttare contro il «fanalino» Modena. Il risultato finale è però stato conseguito dopo ben 6 gol e non sono certo mancate le emozioni. Ecco il quadro della Serie B:

Brescia-Bari	1-2
Cesena-Foggia	6-0
Como-Lazio	1-1
Monza-Catania (ad Alessandria)	0-2
Novara-Modena	3-2
Palermo-Taranto	2-0
Reggiana-Livorno	2-0
Reggina-Arezzo	3-0
Sorrento-Perugia	0-0
Ternana-Genoa	1-1

CLASSIFICA: Palermo p. 33; Ternana 32; Reggiana 29; Lazio 28; Bari, Como, Cesena e Perugia 27; Catania e Taranto 23; Foggia, Novara e Genoa 24; Brescia 23; Arezzo e Reggina 21; Monza 18; Livorno 16; Sorrento 14; Modena 13.

notizie dello sport

CICLO - I bigs italiani collezionano brutte figure

BEFFATI anche dallo svizzerotto

Solo Basso può salvare la Tirreno-Adriatico

dal nostro inviato

Pescasseroli, lunedì sera.

Ormai non è più questione di tattiche e di pretattiche: i corridori italiani, salvo poche eccezioni, vanno veramente piano. Quasi tutti cercano di crearsi un alibi, di gettare fumo negli occhi, ma ormai le attenuanti non servono più. Anche se non c'è Merckx, alla Tirreno-Adriatico continuano a fare figuracce. Sabato, ad Alatri, cinque stranieri ai primi cinque posti; ieri, a Pescasseroli, nella tappa più dura, i nostri pseudo-campioni si sono fatti battere da Fuchs, uno svizzerotto di ventitrè anni che corre per «hobby» e che è appena passato professionista. Stamane è scattata la terza frazione, che porterà i corridori ad Alba Adriatica: speriamo che vinca Basso, altrimenti il dominio degli stranieri rischierà di proseguire fino al traguardo finale, senza interruzione. Basso è l'unico, dei nostri, che possa imporsi allo sprint contro i belgi.

Stanno succedendo fatti sconcertanti. Basso, nonostante la Forza d'Acero (una salita molto dura, piazzata proprio nel finale) è riuscito a precedere di un soffio tutti i «big» del nostro ciclismo. Il veneto ora si difende bene anche in montagna: ma se è riuscito a battere Gimondi, Motta, Dancelli, Bitossi e Zilioli, significa proprio che i cosiddetti assi del nostro ciclismo stanno andando come i gamberi.

Cribiori, direttore sportivo della Dreher, li ha mandati al bloccare la corsa per impedire ai giovani di mettersi in evidenza. Un altro direttore sportivo, che ha voluto mantenere l'incognito perché ha in squadra parecchi stranieri, ha aggiunto: «Per salvare il ciclismo italiano bisognerebbe ricorrere a rimedi drastici, come ha fatto anni fa il calcio. Bisognerebbe cioè chiudere le frontiere, impedire che le squadre italiane continuino ad imbottirsi di belgi. Ci sono dei giovani di valore, ma non hanno la possibilità di fare la loro corsa. Devono faticare per gli altri».

La situazione, in effetti, è molto difficile. I nostri «big» sono quasi tutti di età da pensione: si guardano in cagnesco, felici di trascinarsi l'un l'altro nella sconfitta, e se un pionano scappa, tutti cercano di impedirgli di arrivare da solo al traguardo, per evitare figuracce. Ma così facendo le figuracce le fanno lo stesso, perché alla fine magari vince Fuchs, un illustre sconosciuto che però nelle gambe ha più birra dei nostri.

Fuchs è gregario di Bitossi, ma da oggi probabilmente Bartolozzi sarà costretto a mettere la squadra al suo servizio perché il ticinese va a corrente alternata e non dà affidamento, mentre lo svizzerotto ora è in testa alla classifica e, visto che a cronometro è forte, nella semitappa conclusiva potrebbe anche conservare una manciata di secondi di vantaggio sui più forti. Il compito di Bartolozzi è quello di portare al traguardo un corridore della Filotex, di qualunque nazionalità esso sia. Anche in questo modo sarà data un'altra botta al malandato ciclismo italiano.

Maurizio Caravella

Merckx dopo la caduta si rialza, oggi riparte

ST. ETIENNE, lunedì sera.

La Parigi-Nizza non ha perso il suo leader protagonista Eddy Merckx. Il campione belga è ripartito stamane per Valence con tutti gli altri corridori. Merckx sembrava assai dolorante per la caduta che ieri a pochi metri dal traguardo aveva fatto rabbrividire tutti i presenti, ma in grado di continuare regolarmente la corsa. In ospedale ieri pomeriggio i medici gli avevano riscontrato alcune contusioni all'addome, ma avevano escluso qualsiasi lesione o danno più grave. Eddy si era riservato di aspettare per prendere una decisione se avesse passato una buona notte e se stamane dopo una prova in bicicletta non avesse accusato altri dolori, sarebbe stato al via.

Evidentemente il corridore della Molteni si è ripreso molto bene dal rovinoso incidente ed ha deciso di prendere la partenza. Merckx tiene molto a finire la Parigi-Nizza anche per completare la preparazione in vista della Milano-Sanremo, Stamane a St. Etienne c'era molta attesa anche per le decisioni che avrebbero preso i dirigenti della Sic. Ieri infatti la squadra francese aveva minacciato di ritirarsi dalla corsa se la giuria avesse confermato la classifica compilata al termine della tappa, con Merckx inserito sempre al primo posto, perché, nonostante la caduta, era stato considerato arrivato con il vincitore Eric Leman.

A questo momento non si sa ancora se la protesta è stata accolta, ma è già un buon segno che tutti i ciclisti della Sic si siano presentati al via.

Merckx ieri a St-Etienne aiutato dai compagni dopo l'incidente

Ad un passo dal primato

L'Alessandria (soffre il fango) non va a rete

dal nostro inviato

CREMONA, lunedì sera.

Il punto conquistato dall'Alessandria a Cremona è un punto estremamente importante, specialmente se visto in relazione dei risultati di Varesia e Lecco. A fine partita David era visibilmente soddisfatto, al punto da affermare: «Quando i giornalisti incensarono i grigi, ma non oggi?» Anche il presidente Secco non aveva che elogi per i suoi uomini: «L'Alessandria è uscita dal periodo grigio — anche se sembra un gioco di parole — ed oggi ha dimostrato veramente quello che vale. Tra poco arriveranno i terreni asciutti e staremo a vedere. La lotta, praticamente, comincia adesso».

L'Alessandria esulta per il punto conquistato e, tutto sommato, ha ragione se si guarda allo svolgimento delle altre partite che la interessano, ma forse un po' di rimpianto le resta per quel gol mancato da Sassaroli. Intendiamoci, nessuno intende portare la croce addosso ai contravventi che ha disputato una partita positiva, ma resta il fatto che l'Alessandria sciupa troppo.

Dicono uno dei grigi dopo la partita: «Noi siamo forse la squadra in Italia che trova le maggiori difficoltà ad andare a rete. Premiamo, creiamo occasioni, il nostro gioco è a volte travolgente, ma concludiamo troppo poco. Così l'avversario, che nel corso del novanta minuti ha combinato ben poco, alla nostra prima azione arriva al pareggio. Nel calcio tutto si paga, è scontato».

Indubbiamente, un discorso che regge, anche se contro la Cremonese — che è squadra validissima e del tutto degna del posto che occupa in classifica — le cose non si sono svolte esattamente così.

Con i terreni asciutti, come dice l'ingegner Sacco (ma, vista la pioggia di oggi, si ha l'impressione che ci vorrà ancora qualche tempo) l'Alessandria dovrebbe manovrare meglio. Ivi valere maggiormente il suo alto potenziale di classe complessiva. E, magari, concludere a rete con maggior frequenza.

Comunque, fino a questo punto, il cammino dei grigi è stato costellato da critiche e da quelli che sono stati definiti «passi falsi» a ripetizione. Essere la squadra di David è ad un passo dalla capolista. Se è andata male sinora e si trova in questa posizione, cosa succederà quando comincerà ad ingranare davvero? La strada che porta alla serie B resta sempre lunga e difficile, ma i presupposti per la promozione ci sono tutti.

Beppe Bracco

SERIE C - GIRONE A — Cremonese-Alessandria 1-1; Derthona-Piacenza rinv.; Imperia-Seregno 1-0; Lecco-Trento 1-1; Pro Patria-Savona 1-0; Pro Vercelli-Padova 1-0; Ruveretо-Udinese 0-0; Solbiatese-Legnano 1-1; Treviso-Belluno 0-0; Varesia-Venezia 3-1.

Classifica: Lecco e Solbiatese 32; Venezia, Alessandria e Cremonese 31; Udinese 29; Derthona e Belluno 27; Padova e Trento 26; Varesia e Legnano 24; Savona 23; Seregno 22; Piacenza e Treviso 20; Rovereto e Pro Patria 19; Imperia 18; Pro Vercelli 17.

SERIE D - GIRONE A — Albenga-Casale 1-1; Alessa-Biellese rinv.; Arona-Ivrea rinv.; Borgosesia-Asti rinv.; Canelli-Borgomanero 1-0; Canavese-Gaviese rinv.; Gallaratese-Juve D. rinv.; Omegna-Rapallo 0-0; Sestrese-Sestri L. 1-1.

Classifica: Casalese 35; Biellese 35; Astimacobi 34; Canelli e Albenga 29; Borgomanero 26; Omegna 25; Albese, Arona e Sestri L. 22; Borgosesia e Rapallo 21; Juve D. 20; Casale e Sestrese 19; Ivrea 17; Gaviese 16; Gallaratese 15.

La panchina lo respinge

Un «salvatore» (per la "Pro,,) senza patente

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì sera.

Sergio Bellomo è il mago-antimago della Pro Vercelli. Quando c'è bisogno di qualcuno che riesca a galvanizzare un ambiente moralmente disfatto, quando, soprattutto, necessitano punti preziosi, eccolo spuntare misteriosamente, salire in cattedra ed ottenere risultati positivi. Quest'anno in due occasioni, determinate più dalla necessità che da una decisione dei dirigenti vercellesi, Bellomo è stato chiuso al suo appassionato lavoro di allenatore delle formazioni minori per passare a condurre la prima squadra.

La prima volta fu quando, dopo un 2 a 5 proprio dal Padova, venne esonerato Ciuccio, l'uomo che aveva portato la Pro Vercelli in serie C. Bellomo ereditò improvvisamente un gruppo di ragazzi disorientati e li portò a pareggiare in casa con il Trento (0 a 0) e quindi a vincere clamorosamente per 4 a 1 a Savona. Poi subentrò Kurt Hamrin. Ora che lo svedese è malato, si è ricorsi nuovamente alla sua riserva. E Bellomo ottiene un pari a Montebelluna e vince contro il Padova in una partita doppiamente difficile per le condizioni climatiche e del terreno di gioco, vendicando inoltre la vistosa sconfitta del girone d'andata. Sono sei punti in quattro partite, senza battute a vuoto e l'unico successo esterno di questo campionato.

Un bilancio (anche se limitato nelle proporzioni e nel tempo perché questi incontri non possono dire molto su un piano assoluto) che potrebbe ingolosire qualsiasi allenatore. Invece Bellomo, modesto per natura, schivo di ogni forma di pubblicità e di divismo, si rimette al volere dei propri dirigenti e si mette a disposizione di Hamrin dovesse riprendere domani, lui lascerebbe il campo senza fiatare. «Per questo — dice — non faccio programmi. Vivo alla giornata e ringrazio i ragazzi per l'impegno che profondono. Dal canto mio, ho il mio lavoro al bar, so già il caso andrò a Coverciano per diventare allenatore qualificato».

Non bisogna dimenticare che il «salvatore» dei bianchi non è in possesso del patentino necessario e non può andare in panchina. Ieri è stato cacciato nel sottopassaggio da un segnalinee, mentre stava affacciato per vedere cosa succedeva. Domenica scorsa a Montebelluna era nel rettilineo di tribuna seguito al maltempo agli improperi del pubblico ed al tiro di calcinacci dei tifosi bellunesi.

Ora, mentre auguriamo ad Hamrin di rimettersi al più presto in buona salute, speriamo anche che la sua convalescenza sia sufficientemente lunga per dare a Bellomo la possibilità di fare vedere quanto vale realmente. I segreti del suo successo sono l'ottima conoscenza che egli ha dell'ambiente, l'amicizia con i giocatori ed una buona intelligenza calcistica. Accade raramente, infatti, che Bellomo sbagli una marcatura, che non metta l'uomo giusto su un avversario pericoloso o che fallisca l'impostazione di una partita. Questo calcio «di provincia» in fin dei conti lo conosce troppo bene (ha giocato dagli inizi nella Pro e poi in altre squadre regionali) per permettersi il lusso di non valutare nella giusta giusta determinate situazioni. Insieme all'avvento di Bellomo, la Pro registra il pieno recupero di Mariani e l'entrata nella migliore forma di diversi giocatori, in pratica tutta la difesa ed il progressivo ritorno di Valdinoci. Soldo e Bullano che potranno essere impiegati al più presto. Sono tutti elementi positivi che senza far gridare al miracolo, possono far sperare nella salvezza, intanto i giocatori rimangono al minimo di stipendio, come d'accordo con la società. E di più la prenderanno a campionato finito, se in retrocessione sarà evitata.

Cristiano Chiavegato

Il "Martini,, ha parlato in russo

Il fioretto italiano senza protagoniste

Una fase della finale fra la Belova-Novikova (a destra) e la Giulay (F. Moisio)

Con i brindisi nel salone del Museo etnologico di Pessione e le danze al Circolo della stampa, in simpatica mescolanza e fraternità delle sobrmitrici di tanti paesi, anche il «Martini» ha superato la seconda edizione del suo ciclo quinquennale. Di questo passo però dopo il '76 di Jelena Belova, la «tigre» di Minsk dal passo felpato e la zampata felina, c'è da temere una rappresentazione anticipata della manifestazione, come avvenuto con la Coppa Europa al terzo trionfo della Dinamo di Mosca. Nel «poker» delle finaliste avrebbe inoltre (per poco non hanno fatto l'«espiata» con la Samoussenko e la Chirkova), accanto alle vecchie conoscenze Zabelina e Ivanova c'era una ventenne, già al vertice juniores (Minsk '70), Valentina Nikonova di Kazan, una dinamica magrezza e sapone, pronta a raccogliere la loro eredità.

Tutte le assenti — lo dimostra il record di partecipazione (222 per l'assenza) — si affannano onde ripetere nuove recluse che possano dare il cambio alle loro grandi «vedove d'anian», parecchie con il fiato grosso, ancestrali ricche di classe e di scuola maestrevole. Ci ha fatto malinconia vedere le rumene Pascu, Stahl, Szabo stremate, pagare caro lo scotto della battaglia con le budapestine per il loro secondo titolo europeo.

La stessa Gyulai, una delle «magnifiche sei» ha dovuto arrendersi alle bordate dell'atletica Belova, scavalcata pure dalla Novikova. Altrettanto è accaduto all'ungherese Rejto, il cui torto ha fatto rendere conto quello della Gorokova; ne pare che la Ungheria abbia risolto il problema dato che la Rossy non risulta novizia. Le francesi Riemaille, la fortunosa iridata di Vienna, Cerretti, la Dumont-Gayais non sono più di prima scelta e Parigi dovrà rinforzare parecchie ambizioni se Jouland, Munio, Picard non premono sull'acceleratore.

E' tempo però di dare un'occhiata in casa nostra all'insegna del motto «se Sparta piange Messena non ride».

I tempi della Cerani (ora maestra), Schwaiger, Biagini (la figlia del «Corsaro Nero» impersonato nel film dal compianto Cino Verratti), perita sotto le bombe a Livorno, risalgono all'anteguerra. Non si sente più neanche l'eco della stupenda spada olimpica di Irene Camber ad Helsinki '52 che stordì la favolosa magiara Ilona Elek (entrambe erano a Torino quali Commissari tecnici), per poi dare una replica a Roma-Ilva '53. Sembra un sogno — oggi come allora — il trionfo invero inatteso della squadra azzurra ai «mondiali» parigini del 1957.

Venendo ad epoche più attuali ecco l'avvento di Antonella Ragno (la medaglia d'argento di Montreal '67) e della torinese Vannetta Mazziotta, figlie di campioni, per affiancarsi alla stessa Camber, a Bruna Colombetti (nipote del grande maestro), a Velleda Cesari e infine a Giulia Lorenzoni. Si creò la nazionale azzurra, più volte medagliata di bronzo, dopo stenti, sfortunati duelli con i presenti quartetti dell'Urss e dell'Ungheria.

La matrice sembrò poi esaurirsi con prodotti poco dotati in statura e mezzi atletici, senz'he nel bagaglio tecnico, troppo emotivo per poter lottare ad armi pari con le ragazze dell'Est, secondo quanto evidenziato dai campionati del mondo under 23, da cui si è risaliti più volte a mani vuote. Intanto in Colombetti passava al professionismo, la Ragno diventa Lonzi e poi mamma, pur rimanendo al vertice tricolore; ora anche Vannetta proprio alla vigilia di Monaco si appresta a cambiar la spada-nanna.

Con la Lorenzoni ad atti e tassi sconcertanti, la Bezzali eterna promessa, sarebbe azzeccato farsi illusioni benché il «Martini» ci abbia rivelato una Collino più consapevole dei propri mezzi, e la fresca scoperta della spregiudicata bloodina di Savona Stella Branda, che forse si meriterebbe il viaggio pasquale a Madrid accanto alla già splendente Cagliari e Clara Mochi, e Laura Romeo (per i «mondiali» giovani), che con la Riccardo hanno primeggiato ai tricolori giovanili di Napoli. Se poi nessuna gradita sorpresa ci perverrà dalla Spagna, si dovrà valutare l'opportunità o no d'intervento dell'Italia al torneo a squadre di Monaco, finte probabile di nuove defezioni e amarezze.

Carlo Filogamo

Dopo i «tricolori» incompiuti

THOENI riappare (per la Coppa)

dal nostro inviato speciale

Sauze, lunedì sera.

La neve cadeva ieri mattina in senso orizzontale sulla cima del Triplex. La tormenta la spostava dalla sua linea normale per indirizzare fiocco a fiocco e sciliar le facce di chi si ostinava a rimanere lassù al tentativo di dare il via ad una gara che lasciava aperte molte incognite. C'era il rischio di tempi falsati dalla neve fresca, di prove rese più o meno difficili dalla nebbia variabile, e soprattutto l'incubo che dopo giorni di gare trascorsi senza guai venisse fuori l'incidente grave. La discesa libera presenta sempre un margine di pericolo ed è proprio per eliminarlo del tutto che ad un certo punto, tutti insieme, concorrenti, giudici e dirigenti, hanno deciso per la sospensione.

La delusione maggiore è stata per i promotori, in particolare per chi, impegnato nell'oscuro ma indispensabile lavoro di organizzazione generale, non poteva rendersi conto delle difficoltà negative che sulle piste, giorno per giorno, sono state superate, e che soltanto all'ultimo momento sono risultate insormontabili.

L'organizzazione dei campionati italiani non porta fortuna ed è da Courmayeur, nel '67, che la maggior prova nazionale non ha vita facile. Qui a Sauze s'è raggiunto il limite con giorni e giorni di neviicate ininterrotte, che hanno gravato sull'organizzazione tecnica al punto di far temere un collasso. L'avversità ha creato un'imprevista coesione tra le diverse forze del paese, e l'apporto della Scuola di sci è stato ad esempio determinante.

L'eccezionalità dell'avvenimento è caduta però principalmente sulle spalle di Bruno Piazzalunga, che alla sua prima esperienza organizzativa di grossa mole ha saputo spuntarla con la sua caparbietà, laddove probabilmente nessun altro ci sarebbe riuscito. Bravi tutti, quindi, dal presidente Stefano Cerotto tornato alla sua antica passione, al segretario generale Sergio Censon, con le sue «équipe», ai direttori delle singole piste, ai giudici di gara, agli alpini da combattimento (grazie battitura piste) e da collegamento (gli installatori delle linee impostate dal maresciallo De Gara), ai numerosi collaboratori volontari, all'autore del tabellone elettronico-manuale, Alessandro Censon, ai prestigiosi dell'ufficio logistico nel quale Biscili compiva le moltiplicazione degli alloggi con bibliica memoria. Bravi tutti, ma bravo due volte per «Piazza» che ieri, annoiato dal «relax» del dopogara, non ha trovato di meglio che andare ad assistere alla prova dei ragazzini delle Sci Club impegnati a Bardonecchia.

Ora lo sci torna agli impegni internazionali. Domani in Val Gardena, sulla pista dei campionati del mondo 1970, si disputa la prova «No stop» dell'ultima discesa libera dell'anno che aprirà mercoledì le prove della «3 Tre» decisive per la Coppa del Mondo. La classica gara italiana ritorna dopo oltre un decennio a giustificare il suo nome, comprendendo giovedì lo slalom gigante a Selva e venerdì lo slalom speciale a Madonna di Campiglio.

Gustavo Thoeni, dopo il ritiro a Trafoi, torna in lizza con l'obiettivo di rimontare il margine che separa lo divide da Duvillard e Stricker nel tentativo di sfruttare le assenze illustri (Killy, Augert, Nöl) sperando riesca nell'obiettivo, ma non possiamo fare a meno di avanzare qualche perplessità circa l'atmosfera che intorno a lui è stata creata dalle beghe pre-elettorali fra i dirigenti federali. Chissà poi perché lo ci parlato deve trionfare su quello sciatol

Giorgio Viglino

Verbania (3 gol al Venezia) in salute, non è in crisi

dal nostro inviato

VERBANIA, lunedì sera.

Nuovo scalo del Venezia, questa volta punito dall'intraprendente Verbania con un secco 3-1. La squadra neroverde continua l'altalena, la sua posizione di ex «leader» subisce scosse violente. Cresce invece di statura la veloce e aggressiva formazione di Marchioro, ormai assestatasi nel cuore della classifica.

I biancoceleschisti hanno disputato forse la loro migliore partita. La decisa azione di Andreoli e Bagnoli, la regia di Guideiti, i suggerimenti di Botti e Salvadori per le punte Fusaro e Calloni hanno demolito l'ex capolista. I tentativi dei veneti di rimontare lo svantaggio (la prima rete del Verbania è stata realizzata dopo appena 4 minuti) sono stati vani. Troppo arida l'azione di Kuk e Ridolfi, trascurabile l'apporto di Baldari, malgrado la sua apprezzabile grinta, innocuo Cicilliani.

I lagunari si sono riscattati soltanto con Bellinazzi e Bianchi, due alieni di autentica classe. Ma senza una costante fonte di gioco e un sostegno decisa alle spalle anche la loro abilità è servita a poco.

A conclusione dell'incontro, gara fatta degli spogliatoi dal Verbania tra giocatori e dirigenti. Scordate le polemiche (otto giorni fa i biancoceleschisti avevano minacciato di non partire per Udine se non avessero percepito alcuni stipendi arretrati) il direttore sportivo Pedrali e l'allenatore Marchioro hanno dichiarato: «E' stata la più bella gara del Verbania, una degna risposta a chi credeva che l'ambiente fosse in crisi. L'episodio della scorsa settimana è dimenticato. La nostra posizione è ora più solida; il bilancio non ci preoccupa, la squadra è in buona salute. Tra un paio di turni potremo schierare un giovane centrocampista cresciuto nel nostro vivaio, Nadalini, e vitalizzare maggiormente il gioco».

Turbato Radio per gli alti e bassi del Venezia ha affermato: «Non è ancora detto niente, è un campionato strano, non ci sono vincoli squilibri di forza. Complimenti al Verbania, anche se la sua lezione ci ha messi a malpartito».

Eros Mognon

provA111

Ve la diamo in prova
per mezza giornata
tutta per voi
senza nessuno di noi

È inutile dirvi
che ha uno spunto e una ripresa eccezionali,
che offre lusso e confort a 5 persone,
che racchiude nella sua linea compatta
un bagagliaio di capienza impensata.
È inutile dirvi queste
e tante altre cose.

Venite a provarla
presso tutte le concessionarie.

AUTOBIANCHI

6820

le borse oggi

Tendenza debole su tutte le voci

A TORINO — La settimana ha inizio con una riunione quanto mai sbiadita. Il mercato, estremamente povero di affari, mette in luce un tono riflessivo già nelle battute di apertura. Concluso senza affari il «durante», la chiusura ribadisce la tendenza debole per la quasi totalità delle voci trattate. Migliori le Sip e le Stet. Titoli di Stato e Obbligazioni pressochè stazionari. Dopo Borsa resistente. Diritti Liquigas 0,70. Le azioni Liquigas sono quotate ex diritto di opzione. Titoli non quotati ufficialmente: Obb. Banca Nazionale del Lavoro 7% 86; Obb. Carlo Erba 5,50% convertibili 111,80; Obb. Icreimer 7% 19° 96,70; Obb. Ceca 7% 1972 98,65; Obb. Città di Milano 7% 1972 95,90; Obb. Cis 7% 1971 2° 97. Le obbligazioni Enel 7% 1972 sono messe da oggi alla quotazione ufficiale.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 8250-8600; sterlina oro nuovo 7250-7300; marengo svizzero 8000-8350; sterlina carta G.B. 1530-1550; dollaro carta Usa 582-589; marco germanico 183-185; franco svizzero 153-153,50; fr. francese 110,50-116; oro fino 912-928; argento 30-32.

A MILANO — Inizio di settimana scialbo in un mercato scarsamente attivo senza particolari indicazioni dato la mancanza di un'effettiva pressione sia da parte dell'offerta, sia da parte della domanda. Complessivamente la quota ha registrato limitate fluttuazioni nel due sensi senza distaccarsi dai livelli di venerdì scorso, che ha ricalcato con moderati assestamenti finali in quasi tutti i settori. D'altra parte la povertà d'affari e la mancanza di iniziative hanno dato alla riunione un tono monotono e poverissimo di scambi effettivi. Poche le voci in rialzo, tra cui le Generalin. Moderata attività anche nel reddito fisso con tono più equilibrato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.250-49.210; Fiat 2103-2100-2103-2109; Montedison 682-684-682; Viscosa 1351-1360-1356; Olivetti priv. 1525-1516; Toro 12.270-12.300; Sai 19.850-19 mila 730.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.850; Aedes 3092; Alitalia 10.510; Alleanza 16 mila 66; Anic 755; Assicurair. 21.830; Bastogi 1453,50; B.co Roma 13.045; Bînda 28.890; Breda 6055; Brioschi 16.500; Burgo 7720; Caffaro 375; Cantoni 9700; Carlo Erba or. 8260; Carlo Erba pr. 4350; Cementir 1000.

Châtillon 1279; Ciga 5086; Cogo 1493; Cornit 14.990; Comp. Milano or. 16.300; Comp. Milano pr. 9799; Comp. Toro or. 12.300; Compagnia Toro pr. 8430; Cond. Acqua 570; Credit 1511; Cucirini 5056; Dalmine 346; De Ferrari 160; Donzelli 98,75; Eridania 1630; Falck or. 3249; Falck pr. 3222; Fiat or. 2102; Fiat pr. 1695.

Finmare 176; Finsider 298,75; Fisac 483; Gavardo 1091; Generalfin 731; Generali 49.210; Gim 3701; Habitat 1691; Ifi pr. 5800; Ifil 20.250; Imm. Roma 298,50; Iniziativa 5510; Interbanca 10.760; Invest 2605; Italcementi 19.230.

Italsider 355; Lanerossi 3220; Lepetit or. 10.440; Lepetit pr. 9300; Magneti M. 1221; Magona 1880; Manif. Tosi 1652; Mediobanca 64.080; Metalli 2520; Mira Lanza 36.150; Mittel 1887; Mondadori pr. 2320; Montedison 682; Motta 2655.

Nebiolo 230,75; Nord Milano 3199; Olcese 247; Olivetti or. 1525; Olivetti priv. 1516; Pertusola 1818; Pierrel 6719; Pirelli e C. 2020; Pirelli S.p.A. 1607; Pozzi ord. 135; Pozzi pr. 247,50; Ras 51.980; Rinascente or. 232,25; Rinascente pr. 197; Risanamento 7050; Romana Zuc. or. 160; Romana Zuc. pr. 270; Rossari 391; Rolondi 21.460; Rumianca 989.

Saffa 3949; Sai 19.730; S. E. Sardi 4545; Sges 1780; Silos 1520; Sip 2399; Stampati 7980; Sviluppo 1930; Terni 160; Titane 298,50; Tosi Franco 5600; Trafilerie 828,25; Un. Manifat. 12.851; Viscosa or. 1360; Viscosa pr. 1044; Westinghouse 1449.

A GENOVA — Ancora una riunione del mercato azionario povera di scambi e con prezzi cedenti. Reddito fisso stazionario e con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 5185; Generali 49.275; Ras 51.940; Meridionali 1450; Nai 2208; Viscosa ordinaria 1352; Viscosa privilegiate 1045; Finsider 299; Italsider 351; Fiat ordinarie non rilevata; Fiat privilegiate non rilevata; Sip 2400; Montedison 686.

A FIRENZE — Mercato completamente privo di affari e con fondo debole.

Alcuni prezzi: Bastogi 1455; Centrale 5170; Fondiaria Incendio 10.435; Fondiaria Vita 24.825; Viscosa ordinaria 1360; Montedison 684; Magona 1885; Fiat 2103; Immobiliare 297.

A TORINO

	10	13		10	13		10	13
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONV. A TERM.		

* FIAT - Quotazioni ord. 11,27; pr. 10,29.

Tra Gran Bretagna e Cina prossimo scambio di ambasciatori

LONDRA, lunedì mattina.

A 22 anni dal riconoscimento della Cina Popolare da parte della Gran Bretagna, Londra e Pechino hanno deciso di procedere allo scambio di ambasciatori. Lo rivelano fonti cinesi e britanniche, secondo le quali l'accordo è stato raggiunto negli ultimi giorni, dopo che Londra ha riconosciuto che Formosa fa parte della Cina

(Ass. Press)

Sferrata da cinquantamila soldati

Nuova offensiva sudviet in Cambogia

Mira a sventare il progettato attacco comunista sulla capitale sudvietnamita - Lon Nol si è proclamato presidente

nostro servizio

Phnom Penh, lun. sera.

Il maresciallo Lon Nol si è proclamato oggi presidente del Cambogia, con un improvviso annuncio diramato alle nove (ora locale), dai microfoni della radio nazionale. Lon Nol ha detto di aver preso l'iniziativa per assecondare i desideri «*dei monaci buddisti e di tutti i compatrioti*».

«*D'ora in poi*» — ha continuato il maresciallo esponendo i suoi progetti per la costituzione dell'esecutivo — «*il capo dello Stato verrà chiamato presidente e sarà anche il comandante in capo delle forze armate e avrà pure funzioni di primo ministro*». Lon Nol non ha però detto se ricoprirà questa carica solo ad *interim*. Secondo indiscrezioni egli nominerebbe quanto prima un *Premier* in sostituzione del dimissionario Sirik Matak.

L'annuncio è stato dato quattordici ore dopo la notizia dell'accettazione, da parte del maresciallo Lon Nol, delle dimissioni del primo ministro designato Sirik Matak e del suo governo, effettive dal 15 marzo. Queste dimissioni hanno lasciato il paese senza governo e senza parlamento, dopo lo scioglimento dell'assemblea.

Stamane, intanto, una quarta colonna sudvietnamita ha iniziato un'altra operazione in Cambogia, unendosi alle tre formazioni già impegnate oltre confine. Sono in tutto quasi cinquantamila uomini, che cercano di sventare il piano, attribuito al comando nordvietnamita, di far avanzare tre divisioni su Saigon, che dista appena 56 chilometri dalla zona del Cambogia nota come "becco di pappagallo".

I bombardieri «B 52» e gli "F-4 Phantom" americani hanno bersagliato la zona durante la fine della settimana, e i piloti hanno riferito di aver messo fuori uso almeno cinquanta postazioni avversarie.

I «Rangers» sudvietnamiti di una delle tre colonne hanno impegnato combattimento con una formazione di vietcong a nord-ovest di Kampong Trach, località che si trova 80 chilometri a nord-ovest della punta del «becco di pappagallo». Iniziatasi ieri pomeriggio la battaglia è infuriata fino al tramonto, quando i guerriglieri si sono ritirati. Finora nella nuova offensiva, cominciata giovedì, sono stati uccisi secondo il comando di Saigon 51 guerriglieri, mentre da parte sudvietnamita si sono avuti sette morti e ventotto feriti.

(Ansa - Upi)

Cinquemila ebrei emigrati quest'anno dall'Urss in Israele

MOSCA, lunedì sera.

Fonti attendibili affermano che più di 5000 ebrei sovietici hanno lasciato quest'anno il paese. Se il ritmo delle partenze si mantiene costante, dicono le fonti, è possibile che saranno più o meno 30 mila gli ebrei che lasceranno quest'anno l'Unione Sovietica.

Nel 1970 furono soltanto un migliaio gli ebrei cui venne permesso di lasciare il paese, ma l'anno scorso, sotto la pressione di critiche interne ed esterne, le autorità russe concessero il visto di uscita a 13.905 ebrei.

(Associated Press)

Per il primo posto sulle schede

Corsa alle liste come al solito ha vinto il pci

A Roma conquistato il «privilegio» con un'attesa di 10 giorni davanti alla cancelleria del tribunale - Il congresso del pci si apre oggi a Milano

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Alle 8 di questa mattina è cominciata la corsa alla conquista del primo posto sulle schede elettorali per le elezioni del 7 maggio. Come è ormai tradizione, i comunisti sono stati i primi a presentare le liste dei propri candidati in quasi tutti i 32 collegi elettorali. A Roma il pci si è conquistato il primo posto sulla scheda dopo che i suoi rappresentanti avevano atteso per ben dieci giorni davanti alla cancelleria del tribunale, alternandosi giorno e notte per conservare la precedenza. Il pci ha il primo simbolo sulle schede per Camera e Senato anche nella circoscrizione Foggia-Bari e nella circoscrizione sarda.

Le cancellerie dei tribunali rimarranno aperte per la presentazione delle liste dei candidati da oggi fino al 23 prossimo, dalle otto alle venti. Non pare che gli altri partiti si preoccupino eccessivamente per il posto che toccherà loro sulla scheda elettorale: questa mattina a Roma, fino alle 10, nessun'altra lista era stata presentata. Come è noto, i democristiani saranno molto probabilmente gli ultimi a decidere quali candidati proporre ai loro elettori, dato che la riunione conclusiva per selezionare le candidature è fissata per il 22 marzo, solo un giorno prima della chiusura delle cancellerie.

Tra i candidati del pci a Roma ci sono il pittore Carlo Levi, il regista Ugo Gregoretti, il prof. Lucio Lombardo Radice; il capo lista per la Camera è Enrico Berlinguer.

A Milano, questo pomeriggio alle 15, il vicesegretario del pci Berlinguer, apre i lavori del 13° congresso del partito comunista leggendo una relazione sul tema: «*Unità operaia e popolare, per un governo di svolta democratica, per rinnovare l'Italia sulla via del socialismo*». L'impostazione ideologica del congresso è stata anticipata dal segretario Longo (il quale verrà nominato dal congresso presidente del partito, mentre il suo posto verrà preso da Berlinguer). Longo ha scritto su *Rinascita* che «*La complessità della situazione politica non deve offuscare il dato essenziale, e cioè, nonostante le difficoltà obbiettive, un nuovo corso politico è possibile e realistico*».

a. r.

La candidatura di Valpreda pare ormai irrinunciabile

Roma, lunedì sera.

«*Mia nipote ha già firmato dinanzi a un notaio l'atto col quale accetta la candidatura nella lista del "Manifesto". Ormai è una cosa fatta. Nonostante la nostra opposizione Pietro ha voluto decidere in questo senso*». Questa dichiarazione è stata fatta stamane da Rachele Torri, zia dell'anarchico

Rachele Torri era in compagnia del suo avvocato difensore Fausto Tarsitano (nel processo per gli attentati di Milano e Roma è imputata di falsa testimonianza), il quale a sua volta ha confermato che Valpreda è ormai ufficialmente candidato per la Camera

«Bomba sulla ferrovia da Milano a Bologna» (ma non trovano nulla)

MILANO, lunedì sera.

Una telefonata anonima ha avvertito stamane alle 7,45 la Polizia ferroviaria della stazione Centrale di Milano che una bomba ad alto potenziale era stata collocata sulla linea ferroviaria Milano-Bologna, precisamente tra le stazioni di Parma e di Fidenza. Il traffico ferroviario è stato immediatamente bloccato e sono incominciate le ricerche lungo la linea.

Dopo aver constatato che non vi era alcuna traccia di bombe, il traffico è stato riattivato verso le nove. Nel frattempo numerosi treni hanno accumulato dai 50 ai 70 minuti di ritardo. Tra questi la «Freccia del Sud», proveniente da Palermo, il direttissimo «450» proveniente da Bari, il diretto proveniente da Firenze e il rapido «Non Stop» Milano-Roma, rimasto fermo alla stazione di Piacenza per 70 minuti.

(Ansa)

Era stato espulso dal partito repubblicano

Reggio: candidato per il pli l'armatore della rivolta

E' Amedeo Matacena, proprietario della società di traghetti nello Stretto di Messina - Ha detto: «Continueremo la nostra battaglia in Parlamento»

nostro servizio

Reggio Calabria, lunedì sera.

Un altro protagonista della rivolta per il capoluogo si accinge a farsi eleggere deputato. E' il ricco armatore reggino Amedeo Matacena, 53 anni, proprietario della società «Caronte» (che gestisce il servizio di traghetto sullo Stretto di Messina) e di una grande villa a Parco Flammia, dove convive con una donna bellissima, un'ex miss della quale è molto geloso. Sarà il pli a presentarlo nella sua lista per la Camera dei deputati. «Una candidatura — *ha dichiarato il segretario provinciale del pli* — che ha ottenuto la solidarietà della segreteria nazionale del partito. Con essa s'intende riaffermare la volontà del noto armatore di portare avanti la sua azione a favore della città».

Il dott. Amedeo Matacena, espulso dai pri dopo i fatti di Reggio, fu arrestato l'8 febbraio 1971 assieme ad un altro presunto finanziatore della rivolta, l'industriale del caffè Demetrio Mauro. L'accusa era d'istigazione a delinquere, apologia di reato, diffusione di notizie false e tendenziose e partecipazione a manifestazioni sediziose. Nei giorni «caldi» Matacena fondò un giornale settimanale completamente a disposizione dei «boia chi molla» e promosse una campagna di firme per la creazione di una seconda Calabria, una specie di «regione dello Stretto» che non avrebbe più avuto nulla che fare con le province di Catanzaro e Cosenza e della quale ovviamente Reggio sarebbe stata la capitale.

La raccolta di firme, pubblicizzata con inserzioni a pagamento sui giornali quotidiani, non superò tuttavia le 10 mila unità. La provincia di Reggio non approvò mai l'iniziativa. «La battaglia — *ha detto adesso l'armatore di origine napoletana* — la proseguiremo in Parlamento».

Nella lista del pli Amedeo Matacena ha preso praticamente il posto dell'on. Capua, passato al msi, ma tra la sua campagna elettorale e quella dei missini non vi sarà alcuna differenza. Il ricco armatore si batterà sullo stesso fronte e con gli stessi argomenti del capo della rivolta per il capoluogo, il sindacalista della Cisnal, Ciccio Franco, che il msi ha deciso di presentare candidato al collegio senatoriale

Dopo aver appreso la candidatura di Matacena, Ciccio Franco ha detto: «Non ci faremo certo la guerra: dobbiamo essere in molti a sostenere in Parlamento i diritti della nostra città».

Il voto a destra di Reggio Calabria è ormai scontato. La campagna elettorale, che è già abbastanza calda, ha come protagonisti soltanto i finanziatori, gli organizzatori e i guerriglieri della lunga battaglia per il capoluogo.

La dc sta tentando di arginare la fuga a destra, utilizzando gli uomini meno sgraditi ai «capoluoghisti». Pietro Battaglia, l'ex sindaco di Reggio, ritenuto uno dei maggiori responsabili della rivolta, sarà presentato probabilmente nella lista per la Camera dei deputati. Anche per lui, insomma, è pronto il premio del 7 maggio.

Elio Fata

Il "colpo„ ha fruttato 750 mila lire

Una ragazza e due complici rapinano un benzinaio a Milano

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(a. b.) Di una drammatica rapina è rimasto vittima, a Cesano Maderno, il benzinaio Lucio Pappalardo, gestore di un chiosco della «Total».

Ieri sera verso le 23 una «1750» si è fermata davanti alla pompa di benzina. Il giovane che si trovava al volante ha chiesto il «pieno». Sull'auto c'erano un altro giovane e una ragazza.

Il Pappalardo stava accingendosi ad eseguire l'operazione quando si è visto puntare alla gola una pistola: «*Niente storie, e fuori i quattrini*», gli ha detto uno dei banditi.

Il benzinaio non ha potuto opporre alcuna resistenza e, spinto dal bandito armato, è entrato nel chiosco, ha preso l'incasso (450 mila lire), alcuni assegni per complessive 750 mila lire ed ha consegnato il tutto.

Appena in possesso del bottino, il rapinatore è tornato verso l'auto sulla quale lo attendevano i complici e il terzetto è partito a tutta velocità in direzione di Como. Più tardi, i carabinieri, avvertiti telefonicamente, hanno compiuto una battuta nella zona.

Settantenne apre il gas per morire col marito: è morto l'uomo

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Un penoso episodio è accaduto, stanotte, nell'alloggio di due anziani coniugi, Armando Dall'Agnello, 72 anni, pensionato delle ferrovie e paralitico, ed Ernesta Sonnati, 72 anni, abitanti in via Prenestina.

Verso le 23,30 i vicini, allarmati dall'odore di gas che usciva dall'appartamento hanno chiamato i vigili del fuoco che, giunti poco dopo sul posto, hanno forzato la porta d'ingresso.

La donna, sul pavimento, dava deboli segni di vita; il marito giaceva morto sul letto. Dapprima gli inquirenti hanno pensato ad una disgrazia, ma una lettera, lasciata dalla Sonnati, ha rivelato la verità: «*Sono stanca e disperata, non ho più la forza di curare mio marito, paralizzato da anni, perciò ho deciso di ammazzarmi*».

Dopo aver scritto queste righe con mano tremante, ha aperto il rubinetto del gas: l'uomo dev'essersi reso conto dell'atroce fine perché ha tentato di muoversi dal letto, senza riuscirvi. Il suo fisico, debilitato dalla lunga malattia, ha ceduto quasi subito. La moglie è stata sottratta alla morte dall'arrivo dei vigili del fuoco.

Investito alle spalle e ucciso da un'auto

Saluzzo, lunedì sera.

(v. l.) Questa notte, alla periferia di Saluzzo, un'auto ha investito e ucciso un pedone.

La «500» guidata dall'operaio Pietro Dao, 25 anni, residente a Paesana, il quale aveva al suo fianco la fidanzata Margherita Danna, 19 anni, residente a Rifreddo, stava viaggiando verso Revello quando, per cause non ancora accertate, investiva il sessantasettenne Giuseppe Morello, residente a Saluzzo in via Monte di Pietà 14. Il Morello percorreva a piedi la provinciale nella stessa direzione di marcia dell'utilitaria. Scaraventato nel fosso, il poveretto veniva soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale di Saluzzo. Stamane il Morello è morto.

Per la pioggia non vede lo "stop„ quattro feriti ad ALESSANDRIA

Bambino di 6 anni travolto ed ucciso da un'auto a Milano - Due morti a Caserta

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Grave incidente, stamane, sulla statale per Casale, al bivio di San Michele, sobborgo di Alessandria. Il ventiduenne Renato Serra, di Nizza Monferrato, alla guida di una utilitaria, causa la fitta pioggia non ha visto lo *stop* ed è finito contro un'altra utilitaria, una «500», che da Alessandria procedeva verso Solero, condotta da Carlo Pelle, 40 anni, residente a Quargnento; sull'auto c'erano anche i genitori del conducente Marziano e Ida Firpo, di 76 e 68 anni, residenti a Tortona, e un conoscente, il trentottenne Umberto Picollo.

Nell'urto la peggio è toccata agli occupanti della 500; Carlo Pelle è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi di due mesi per ferite e fratture; nello stesso ospedale sono degenti i genitori, che dovrebbero cavarsela in un mese ciascuno per lesioni varie; il Picollo ha subito lesioni non gravi. Illeso il Serra.

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un bambino di 6 anni, mentre attraversava la strada con alcuni coetanei, è stato travolto e ucciso da un'auto. La sciagura è accaduta nella tarda serata di ieri a Pero. Il piccolo, Mario Zanetti, aveva chiesto ai genitori il permesso di andare a giocare con gli amici. Uscito di casa, aveva raggiunto il gruppo; tutti insieme stavano attraversando la statale del Sempione quando è sopraggiunta una «850», guidata da Antonio Mazzoi, 23 anni. Il tentativo di evitare l'investimento è stato inutile; il piccolo è stato scagliato ad alcuni metri di distanza ed è morto all'istante.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) Sulla provinciale Novi Ligure-Cassano Spinola, in località Pieve, un ciclomotore condotto da Salvatore Soviero, 18 anni, è stato investito da una «128» guidata da Pietro Zigrino, 52 anni. Il giovane è stato ricoverato in osservazione al nostro ospedale per fratture alle gambe, trauma cranico e ferite multiple.

Napoli, lunedì sera.

Due persone sono morte in un incidente, stanotte, sulla corsia nord dell'Autostrada del sole, tra Caianiello e San Vittore, in provincia di Caserta.

Un'«Alfa Romeo 1300», di Roma, guidata da Pietro Sgueglia, 36 anni, di Pomezia, che aveva al fianco Francesco Nocera, 65 anni, anch'egli di Pomezia, ha tamponato un autotreno di Napoli, guidato da Rocco Orafice, di Casoria (Napoli).

L'auto si è incastrata con la parte anteriore sotto il rimorchio dell'autotreno. I due occupanti della vettura sono morti. Pietro Sgueglia è stato portato nell'ospedale civile di Cassino, ma è morto prima del ricovero. Il Nocera è stato estratto dall'auto dagli agenti della Polizia stradale.

(Ansa)

Denuncia del direttore di «Candido»

Distrutta dal fuoco la villetta di Pisanò

Milano, lunedì sera.

Il direttore del settimanale *Candido*, Giorgio Pisanò, ha reso noto che stamane verso le 4,30 circa, persone sconosciute gli hanno incendiato una villetta che egli possiede a Madonna del Sasso, una località a 88 chilometri da Novara.

Secondo quanto ha affermato il Pisanò, gli sconosciuti sarebbero arrivati sul posto attraverso un bosco, che dista una cinquantina di metri dalla villetta: dopo avere rotto una finestra, avrebbero buttato dentro alcune bottiglie incendiarie e si sarebbero allontanati.

Carabinieri e vigili del fuoco di Borgomanero, avvertiti per telefono da persone del luogo, sono accorsi sul posto ed hanno rilevato impronte di pneumatici e di scarpe, appartenenti a due persone. Un'indagine è stata ora aperta per scoprire i responsabili dell'attentato.

(*Ansa*)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Anna Andreone n. Frea

Con immenso dolore lo annunciano il marito Natale, i figli Angiola, Gigi, Carlo, Franco; genero, nuore, nipoti, cognati Anna e parenti tutti. Gli affezionati nipoti Rita e Giorgio con infinito dolore. I funerali oggi alle ore 14,15, partendo dall'ospedale Mauriziano. — Torino, 12 marzo 1972.

Tragica sventura ha chiuso la giovane esistenza del

Dott. Mario Rosso

Direttore Sanitario dell'Ospedale Predabissi di Melegnano

Straziati dal dolore lo annunciano: moglie, figlie, mamma, papà, suocera, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10,30 Ospedale Predabissi di Melegnano. — Chivasso, 12 marzo 1972.

Gigi Marito Ongbara con figli, mamma e fratelli partecipano con profonda amicizia al dolore di Augusta e familiari tutti per la perdita del caro MARIO.

Paola Bessone, Gianni e Giuseppe Pugglioni con le famiglie partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Mario Rosso

— S. Vincent, 12 marzo 1972.

Renato e Rina Cossard, Paolo Gaillot e madre si associano al dolore della famiglia Rosso. — St-Vincent, 12 marzo 1972.

Caterina e Francesco Rosso partecipano con profondo cordoglio al dolore di Lucia, Augusta e Giovanni per la perdita del diletto MARIO. — Torino, 12 marzo 1972.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Direttori Generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della Sip, Società Italiana per l'Esercizio telefonico, partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Vicedirettore Generale e Segretario Generale

Dott. Guido Lenzi

che ha dedicato per oltre venti anni la sua competenza e preziosa opera per lo sviluppo della Società. — Roma, 12 marzo 1972.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Stet, Società Finanziaria telefonica, anche a nome delle Società del gruppo, commossi partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia e della consociata Sip, Società Italiana per l'esercizio telefonico, per la scomparsa del Vicedirettore Generale e Segretario Generale

Dott. Guido Lenzi

che per tanti anni ha dato sue competenze ed appassionata dedizione il contributo della sua preziosa opera per il progresso della Società. — Roma, 12 marzo 1972.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata

Giovanna Calosso nata Perino

Ne danno il triste annuncio il marito Remo, i figli: Agostino, Anna, Lucia, Franco, Mirella, generi, nuora ed i nipotini Franchino, Marco, Fiorenza e Paolo, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giorgio Palestro, signora Prandi, alla nipote Vanna e signora Eliana. Funerali oggi 13 ore 16 da via Goffredo Casalis 35. — Torino, 12 marzo 1972.

Elvi e Ugo Rosenberg con i Collaboratori tutti della Casa Editrice Libraria Rosenberg & Sellier prendono viva parte al dolore della signora Lucia Rocca Calosso, da moltissimi anni collaboratrice dell'azienda, per la morte della cara MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia Calosso, Fiorenzo e Adele Serafin.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ossaer prendono viva parte al dolore del Sig. Franco Martinengo per la scomparsa della Signora

Finoccia Montano Martinengo

— Torino, 12 marzo 1972.

Gina Molino e Amedeo Perino si associano al dolore del Sig. Franco Martinengo.

Franco Baccati partecipa fraternamente al grave lutto che ha colpito l'amico Franco.

Nicoletta Gianni, Claudia e Paolo Riviera partecipano al dolore di Franco.

Cristianamente è mancata

Giacinta Marchese nata Monfrino

Ne danno partecipazione il marito, la figlia Fernanda, parenti tutti. Funerali martedì ore 2,45 dalla Parrocchia S. Giovanni d'Arco (via Giacomini). Si ringrazia il dott. Walter Maffeini per le amorevoli cure prestate. — Torino, 12 marzo 1972.

Le cognate Pina e Maria unitamente ai nipoti Giuliana, Lino e Rosy piangono la dolorosa perdita.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Accone ved. Tamagno - ved. Cullati

di anni 90

Addolorati ne danno l'annuncio: il fratello Umberto, la sorella Carola, cognata, nipoti e il suo caro Livio. I funerali si svolgeranno in Magnano martedì 14 marzo alle ore 15 partendo dalla chiesa di S. Rocco. Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Magnano Biellese, 12 marzo 1972.

E' mancata

Carolina Rapelli

ex casellante, anni 82

L'annunciano i suoi cari. Funerali lunedì 13 corr. ore 15 parrocchia di Cantalupa. — Chialamberto, 12 marzo 1972.

Renato, Massimo Rivaela con papà e mamma ricorderanno per sempre nonna CAROLINA.

E' cristianamente mancato

Giacomo Rebufello

anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Cena e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno lunedì 13 marzo alle ore 16 nella chiesa S. Monica e S. Massimo partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Ugo Foscolo 31. — Collegno, 12 marzo 1972.

E' mancato

Giuseppe Tenivella

Antiano Michelin, anni 58

Lo piangono moglie, figli, suoceri, nipoti, parenti tutti. Funerali 15 marzo 1972 ore 10,30 via Villafranca n. 5. — Piossasco, 12 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Gambino

Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 15,30 in Cocconato d'Asti. — Torino, 12 marzo 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	C. Vitt. Emanuele 8
	Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 36
SAVONA	Via Aonzo 1
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 12/2
FIRENZE	V.le Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 38
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. [illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

AFFIDIAMO [illegible]
AVVIATISSIMO [illegible]
BAR [illegible]
BOUTIQUE [illegible]
CALZATURE [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDO [illegible]
CHIAVARI [illegible]
LATTERIA [illegible]
LAVASECCO [illegible]
LICENZA [illegible]
MACELLERIA [illegible]
NEGOZIO [illegible]
REGINA [illegible]
RIVENDITA [illegible]
SAN BARTOLOMEO [illegible]
TABACCHERIA [illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

[illegible]

OFFICINA [illegible]
OPERATORE [illegible]
PASTICCERIA [illegible]
TORNITORE [illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

dirigenti

[illegible]

8 Piazzisti, rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

10 Prestazioni professionali, consulenze

[illegible]

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

[illegible]

15 Auto acquisto e vendita

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

19 Case e alloggi, vendita

[illegible]

20 Alloggi domanda affitto

[illegible]

21 Alloggi offerta affitto

[illegible]

STUDIO

[illegible]

23 Camere mobiliate, pensioni

[illegible]

24 Mobili arredamento

[illegible]

25 Artigiani, decoratori, imprese forniture per la casa

[illegible]

26 Igiene, terapie, massaggi

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

32 Annunci personali

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

[illegible]

48 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni, acquisto, vendita

[illegible]

52 Varie

[illegible]

cento, mille nuove idee per quattro pareti più due.

Alla Aetas le novità sono tante. E si aggiungono ad una collezione di 30 campionari: oltre 2000 rivestimenti per pareti, soffitti e pavimenti. Dalle ultimissime idee 72 alla carta da parati, ai tessuti per pareti, ai rivestimenti vinilici, alle moquettes.
Per questo la Aetas oggi è in tutta Italia con 4 centri di consulenza oltreché commerciali: Milano, Roma, Torino ed ora anche a Bari. Ma soprattutto con ben 1500 imprese di applicazione selezionate tra le migliori, dotate ed in grado di mostrarvi tutti i nostri campionari. Aetas: visitarci significa trovare l'idea.

gran premio mercurio d'oro/premio qualità italia/premio ercole d'oro

I nostri uffici: sede milano, via friuli 51/tel. 544741/544746
filiale milano, via s. d'arezzo 21/tel. 546071/546081
filiale torino, c.so g. ferraris 2/tel. 547034/547383
filiale roma, via a. emo 124-126/tel. 6375206/6375305
show room roma, p.za cola di rienzo 86/tel. 354270
filiale di bari, via calefati 129-131/tel. 236409-214762

nuovi rivestimenti aetas